Anno 120 Numero 134

LA STAMPA

Domenica 8 Giugno 1986 - L. 650

Il tempo che farà	Temperature di ieri
NUVOLOSO / POCO NUVOLOSO	Max. Reggio C. 27°
	Min. Torino 6°
	Torino (media) 18°
	Previsioni a pagina 6

A PAGINA 7

Nonostante l'intervento del governo gli insegnanti non cedono

di Clemente Granata

Franco Falcucci

«Immotivati i loro provvedimenti contro rischi radioattivi»

Degan: alt ai sindaci

«I valori attuali non sono preoccupanti» - Invece «le amministrazioni locali si comportano come se a due passi fosse caduta un'atomica» - «Le sole iniziative sensate sono quelle che incidono su vaste aree»

La ciliegia sul gelato

Il mio primo incontro con il Cesio 137 risale alla notte dei tempi quando ero ancora studente all'Università di Rochester, una industriosa cittadina meglio nota per gli impianti della Kodak. Gli americani si erano subito accorti che ero digiuno di tecniche di laboratorio e mi avevano affidato alle cure di un istruttore i cui modi mi ricordavano tanto quelli dei sergenti dei marines.

Appena entrato in laboratorio mi mise in mano una stecca lunga circa un metro che portava in cima un cubetto di plexiglas. Dentro il cubetto si intravedeva una capsula metallica, una sorgente di raggi gamma emessi dal Cesio 137. Infine mi spiegò il funzionamento di alcuni contatori e mi ingiunse di misurare l'emissione della sorgente in buona e cattiva geometria, di tenere conto dei dati e di scriverli in bell'ordine su di un apposito quaderno. Prima di andarsene mi rassicurò dicendomi che il Cesio 137 non era pericoloso, bastava «non mangiarlo».

Secondo notizie allarmistiche che giungono dal Lombardo-Veneto abbiamo invece ingerito delle quantità minime ma sempre rilevabili di Cesio 137 e le autorità regionali hanno posto limiti alla commercializzazione di alcune categorie di prodotti agricoli. Oltre al Cesio 137 è apparso anche il Cesio 134 e una ventina di altri nuclidi, questi ultimi ben segnalati dagli analizzatori e spettrografi a raggi gamma ma comunque al di sotto della soglia di allarme.

Lo Iodio 131 è ormai scomparso ma proprio quando gli italiani tiravano un sospiro di sollievo, e si accingevano a guardare il Mundial, è giunta la mazzata del Cesio. Chiaramente anche questo inquinante radioattivo trae la sua origine dal disastro di Cernobil, i suoi effetti si sentono tuttavia in ritardo per la maggiore lentezza con cui il Cesio viene assorbito nell'ambiente e riesce a passare nella catena alimentare. Il Cesio si distribuisce solitamente nelle masse muscolari e non possiede un'azione concentrata e localizzata come quella dello Iodio sulla tiroide. Inoltre viene eliminato dall'organismo in un tempo relativamente breve.

Dobbiamo dunque ignorarlo, come sostengono alcuni, oppure correre ai ripari prima che le conseguenze si facciano disastrose, come paventano invece altre tribù di cittadini ansiosi? Dirò subito che non penso assolutamente ad un disastro impendente, ad una calamità biblica e che dormo i miei sonni tranquilli. Al tempo stesso appoggio le eventuali e giustificate misure di sicurezza imposte dalle autorità competenti.

La nube di Cernobil finirà certamente per causare delle morti anche entro il nostro Paese e le statistiche future finiranno per mostrare un aumento percentuale dell'incidenza di certi tumori. Secondo stime ufficiali dell'Enea questo aumento è dell'ordine di 30-40 casi mortali in più lungo l'arco di una decina d'anni (se ben ricordo) e su un totale di alcune decine di migliaia di casi dovuto a cause naturali. La probabilità di caderne vittima scende dunque al di sotto del milionesimo. La vita umana rimane comunque insostituibile e non ha prezzo e vale la rinuncia al gelato di ciliegie e per questa sola ragione penso sia saggio adottare misure precauzionali. Vorrei tuttavia che queste misure fossero prese a ragion veduta, dopo rilevamenti fatti con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale e possibilmente dal governo centrale. I dati relativi siano inoltre elaborati da centri informatici che agiscano senza condizionamenti, che rappresentino il cittadino e che siano accessibili a tutti.

Ma vorrei anche che il cittadino medio adottasse una attitudine più bilanciata e responsabile su tutti i pericoli che minacciano la nostra salute, dall'alcool metilico all'acido fenico, ai diserbanti che inquinano le acque del Bergamasco. La radioattività sembra detenere invece il primato nel suscitare gli incubi notturni, nello scatenare le paure nascoste, nel generare l'isterismo di massa. Dopo avere speso un'intera serata a mettere in guardia i commensali contro il piombo, il cadmio e gli incidenti stradali mi sono sentito rispondere che, certamente, occorreva guidare con maggiore prudenza ma che naturalmente «rinaddio professore... ci siamo capiti benissimo... la radioattività è ben altra cosa».

Gli uomini che sono alla guida del nostro Paese hanno davanti a sé delle scelte estremamente difficili che condizioneranno la nostra economia e la politica italiana nei prossimi venti anni. Occorre saper sopravvivere come nazione industrializzata fino al momento in cui altre fonti energetiche più sicure, quali il fotovoltaico, l'energia di fusione ma anche reattori nucleari ultrasicuri, saranno diventate una realtà competitiva. E per l'interesse di tutti sarebbe bene che questi risultati seguissero da una cooperazione internazionale, meglio ancora se a livello planetario.

Tullio Regge

ROMA — In otto regioni del Nord e del Centro Italia sindaci e assessori regionali hanno ripristinato l'emergenza radioattiva con divieti e raccomandazioni alla popolazione. Il latte ovino e caprino e i derivati freschi sono considerati a rischio in Liguria, in Lombardia, in Toscana, in Emilia, nel Lazio, in Abruzzo. Nel Friuli è vietata anche la somministrazione di verdure a foglia larga e gestanti e bambini, nel Trentino sono al bando le ciliegie. Perfino un censimento dei vari provvedimenti che si accavallano e frastornano la gente è problematico. Eppure Costante Degan, ministro della Sanità, torna ad assicurare che non vi è alcun motivo di allarme. E in questa intervista tenta di arginare l'onda della Sanità pubblica, preoccupato per questo turbine di ordinanze che gli appaiono in gran parte assurde.

«*I sindaci stiano fermi*», intima il ministro. Spiega: «*Io non posso certo impedire che amministrazioni e autorità sanitarie locali si comportino come se a due passi fosse caduta una bomba atomica, e magari assumano iniziative del tutto incongrue rispetto ai valori rilevati. Però debbo dire con chiarezza che ritengo assolutamente immotivato qualsiasi provvedimento preso da qualsiasi sindaco*».

— Perché?

«*Perché in nessun suo singolo punto l'Italia è stata soggetta a tassi di radioattività tali da richiedere provvedimenti o consigli a carattere così circoscritto nel territorio. Perciò le uniche iniziative sensate sono quelle che incidono su vaste aree, che influiscono su un risultato statistico. E le statistiche non si fanno su 2 o 3 mila persone, e forse neppure su centomila*».

— Sono in errore anche quelle Regioni che mantengono misure d'emergenza?

«*Per le Regioni il discorso è diverso. Ma farebbero bene a consultarci. Il divieto sulle ciliegie in Trentino, per dire: a parte il fatto che bambini e gestanti non divorano chili di ciliegie ogni giorno per settimane, i dati di cui disponiamo dicono che il tetto è intorno ai 6-7 nanocurie come somma complessiva dei radionuclidi, insomma ben al di sotto di valori preoccupanti*».

— Hanno perso la testa i sindaci, trascinati dall'emotività e dall'allarmismo?

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Le polemiche per il pareggio tra Italia e Argentina

Polverone sul Mundial

Voci di «combine» respinte dagli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — Puntuale scandalo, o perlomeno pasticcio, con l'Italia «regolarmente» coinvolta, ai Mundial di calcio. Due giocatori della Nazionale argentina, prima Oscar Alfredo Garrè, poi (con registrazione) José Luis Brown, entrambi difensori, hanno detto che alcuni azzurri hanno chiesto di «bloccare» sul pareggio l'incontro fra Italia e Argentina, finito in effetti 1 a 1.

Le dichiarazioni dei due sono state raccolte per Garrè dai giornalisti suoi connazionali Guillermo Castiglione e Gaetano Ruggieri, per Brown da Enrique Escalde. Non c'è stata sollecitazione alcuna: richiesto di parlare a freddo della partita con l'Italia, Garrè ha detto che prima Cabrini e Conti, poi Vialli (entrato al posto di Conti quando mancavano 25' alla fine), hanno chiesto a lui e ad alcuni suoi compagni di non insistere, sull'1 a 1, ad attaccare cercando un altro gol, nel tentativo di sbloccare un pareggio «buono per tutti». In particolare Vialli, dopo aver subito da Garrè un fallo, gli avrebbe rivolto in italiano comprensibile, spagnolizzato alla buona, un insulto («*figlio di...*») e lo avrebbe invitato a non entrare duro ed a lasciare che l'Italia pareggiasse, «*con un risultato che fa comodo a entrambe le squadre*».

Quanto a Brown ha dichiarato, ad un giornalista con registratore in azione, che Scirea, capitano azzurro e suo omologo nel ruolo di libero, quando lui è venuto avanti gli ha detto di «*stare tranquillo indietro, di non avanzare, perché il pareggio andava bene*».

Enzo Bearzot

La prima dichiarazione pubblicizzata è stata quella di Garrè. Rimbalzata a Puebla, ha suscitato la reazione violenta di Bearzot e dei suoi, con immediate smentite, ad opera dei diretti interessati e di un po' tutti gli azzurri, trasformatisi in testimoni di cosa è successo sul campo. Intanto a Città del Messico (la «cosa» avveniva quando in Italia era già la mattina di ieri) lo stesso Garrè, chiamato al telefono nel ritiro argentino, ormai chiuso alla stampa, da un gruppo di giornalisti italiani, smentiva tutto, controsmentito a sua volta dal giornalista Ruggieri, che confermava le dichiarazioni raccolte. Proprio la marcia indietro di Garrè provocava l'uscita della registrazione di Brown, che sino ad allora il giornalista argentino aveva tenuto in esclusiva per la sua agenzia di stampa.

Ieri mattina siamo andati al Club America della capitale, sede del ritiro argentino. I giornalisti tenuti distanti, i fotografi ammessi a portata anche di udito: nessuna parola, fra i giocatori, dell'accaduto.

Maradona ha però accettato di parlare al telefono con la stampa italiana, e ha affermato: «*In ogni partita si dicono tante cose, si insulta l'avversario o stare calmo. Così può essere accaduto, anche se io non ho sentito nulla, nel match fra noi e l'Italia. Posso garantire ai tifosi italiani che il confronto è stato corretto e leale, e che solo nel finale abbiamo giocato tutti per il pari. Sono assai sorpreso di cosa è nato intorno ad un evento bello e pulito. Credo che intorno a frasi normali si facciano speculazioni assurde*».

Per la delegazione argentina tutta ha parlato il vicepresidente, Humberto Carles: «*Sono sorpresissimo, non ho ancora visto i giornali argentini, né dal mio Paese ho ricevuto una qualche segnalazione. Se l'Italia voleva il pari, perché Conti ha tirato pericolosamente contro la nostra porta, colpendo il palo? Il resto, credetemi, non sussiste. I giocatori miei non mi hanno detto niente, e io non voglio correre dietro a voci strane. La partita è stata bella e regolare, noi siamo contentissimi di avere preso un punto all'Italia campione del mondo*».

Per completare il quadro, nessuna traccia delle dichiarazioni di Garrè e Brown sui giornali messicani, nessun assedio a noi giornalisti italiani da parte di colleghi stranieri. Lo scandalo insomma è più nostro che di altri, argentini compresi. Per non dire fatto nostro. Ma è dimensionabile perfettamente, se non si è in malafede, pensando appunto, con Maradona, a tutte le frasi che escono di bocca in una partita: né Garrè né Brown hanno parlato di tentativo illecito, «serio» di accordo, limitandosi a dire di sollecitazioni anche banali. Casomai si dica che i campioni del mondo uscenti non dovrebbero mai avanzare certe proposte (se davvero le hanno avanzate: e la parola di un argentino vale quanto quella di un italiano; o no?): una questione però di buon gusto, al massimo, non certo di slealtà.

Gian Paolo Ormezzano

(Altri servizi alle pagine sportive).

Guerriglia antinucleare

Brokdorf. In Germania Federale si è trasformata quasi in guerriglia la pacifica marcia di oltre trentamila averdis contro le centrali nucleari. Un migliaio di giovani ha ingaggiato battaglia sparando con pistole lanciarazzi (nella foto) contro i poliziotti e i loro elicotteri in volo (Servizio di Mario Ciriello a pag. 5)

Dibattito nel sindacato sull'attualità di questa forma di protesta

Sciopero generale, tanti dubbi

Le diverse posizioni della Cisl e dell'Uil - Le divisioni passano anche all'interno della Cgil

MILANO — Serve ancora agitare lo striscione dello sciopero generale? Per Franco Marini della Cisl la risposta è affermativa, anche se il leader del sindacato più vicino alla dc, dopo la prima uscita a metà settimana, preferisce correggere il tiro: adesso parla di «*ferma azione*» contro il governo. Ma all'interno del sindacato non a tutti piace questa strategia. Protestano i socialisti (per l'effetto sul governo Craxi) e lo stesso Pizzinato pare tiepido di fronte alla strategia della «spallata» al governo. «*Lo sciopero generale* — dice — *è un momento, ma noi non viviamo di momenti, bensì di processi alimentati da movimenti di lotta*». Al di là delle polemiche destinate a rinfocolarsi all'interno della triplice, non pochi guardano senza grandi entusiasmi e rimpianti a uno strumento che, fino a pochi anni fa, era lo spauracchio dei governi.

I più decisi sono i sindacalisti socialisti. «*E' un modo* — dice Giorgio Benvenuto — *pittoresco e vecchio di vivere il sindacato. Un sistema come un altro per conquistare la prima pagina dei giornali. Nel modo peggiore, perché ci vuole fantasia e coraggio*». Ovvero? «*Ma siamo sicuri che la gente vuole scioperi? La conflittualità è calata ma i lavoratori rispondono assai bene all'iniziativa del referendum. Questo ci deve dare coraggio e farci ricordare la lezione di Di Vittorio. Talvolta è più efficace lo sciopero alla rovescia*». La Sardegna potrebbe essere il banco di prova di questa strategia atipica. «*Ho lanciato* — spiega — *questa proposta: lottiamo per l'immagine e il rilancio dell'occupazione in Sardegna. Allora per tutto il periodo estivo assicuriamo il funzionamento regolare di tutti i mezzi di trasporto dell'isola. Ritengo che così si lavori per il futuro dell'economia della Sardegna assai meglio che con il solito traghetto selvaggio. Intanto litighiamo su uno sciopero contro non si sa bene cosa, perché la Finanziaria non è ancora nota*».

Ottaviano Del Turco, segretario aggiunto Cgil, è sulla stessa linea: «*Rischiamo di degenerare rapidamente nel grottesco. Da nessuna discussione della Cgil è mai venuta fuori, nemmeno come ipotesi, l'idea dello sciopero generale*».

I conti tra le confederazioni, insomma, non tornano. Soprattutto in casa Cgil. Il sindacato, impegnato con tutte le sue forze ad assicurare il successo della consultazione tra i metalmeccanici, ha trovato un altro terreno di scontro. L'unità d'azione non sembra poter reggere al tema più delicato: l'atteggiamento verso il governo investito dalla polemica tra socialisti e dc. Fa capolino, al di là delle buone intenzioni, un condizionamento che, a parole, nessuno vuole ma che si ritrova puntuale.

Dice Benvenuto: «*La proposta di Marini rispecchia il nervosismo politico di questi giorni e si lega benissimo all'offensiva di De Mita*». Rincara la dose Del Turco: «*Comprendiamo la valenza politica della proposta. A me sembra una protezione sociale del tentativo dc di destabilizzare il quadro politico. Non voglio attribuire a Pizzinato la scimmiottatura di una tentazione comunista ad assecondare il neocolismo democristiano*».

Pizzinato, però, lascia intendere che la battaglia è contro la dc di De Mita. «*A Craxi* — spiega — *abbiamo consegnato in aprile proposte unitarie su diversi temi. Soprattutto abbiamo chiesto un'autorità centrale per i problemi dell'occupazione ma di questo non ha trovato cenno nel documento sulla verifica, né nella relazione di De Mita al congresso*».

La discussione s'infiamma ed è destinata a tener banco nelle prossime settimane: le divergenze sullo sciopero generale hanno riacceso il conflitto tra i sindacati. Il primo round, all'ombra del garofano socialista, era previsto ieri sera a Milano alla festa dell'Avanti. Ma sia Marini sia Del Turco hanno disertato l'impegno.

Ugo Bertone

L'Austria vota E' Waldheim il favorito

VIENNA — L'Austria elegge oggi, in un ballottaggio fra Steyrer e Waldheim, il presidente della Repubblica.

I sondaggi danno per favorito il secondo, malgrado le accuse sul suo passato. Il Paese reagisce però con sempre maggiore intolleranza alle critiche provenienti dall'estero. Aumentano gli attacchi alla stampa internazionale e quella austriaca applica addirittura una forma di autocensura, tacendo quasi unanime le nuove rivelazioni anti-Waldheim.

Ma, anche una volta eletto, i problemi potrebbero continuare per l'ex segretario Onu, con «freddezze» sul piano della comunità internazionale.

Un ex generale jugoslavo ha infine riferito al *New York Times* d'aver consegnato ai russi dopo la fine della guerra un dossier sui crimini di Waldheim.

(A pagina quattro i servizi di Aldo Rizzo e Tito Sansa).

Senza vertice e in crisi di identità la fabbrica di notizie più importante d'Italia

Rai, aspettando che accada qualcosa

ROMA — Come prigionieri d'una nave immobilizzata dalla mancanza di vento sul mare piatto, aspettando che qualcosa succeda, alcuni della Rai-tv si son trovati un secondo lavoro: ad esempio hanno messo su un forno per la cottura e un negozio per la vendita di ceramiche, si occupano della maison de beauté o della boutique di fiori intestata alla moglie, fanno le guide turistiche, tengono la contabilità di minime società di doppiaggio, si portano in ufficio traduzioni dall'inglese, conducono tra i colleghi piccoli commerci di biancheria e pullover. Oppure telefonano a mamma, fanno l'uncinetto, dedicano ore al rito minuzioso e tranquillo della lettura dei giornali.

Come in ogni azienda in abbandono, alla Rai-tv alcuni lavorano moltissimo, supplendo a forti carenze di personale e di mezzi, ricercando nella pura fatica un senso qualsiasi, motivazioni peraltro mancanti. Altri lavorano poco. Altri ancora non lavorano affatto, e non è colpa loro: stanno in settori che erano attivi quando la Rai, anziché trasmettere programmi comprati, film e telefilm americani, produceva anche programmi diversi da quelli giornalistici o di varietà; settori che dovrebbero essere ristrutturati o riciclati, ma senza consiglio d'amministrazione...

I dirigenti che vanno sostituiti risultano circa settantatrè: sono senza direttore il Tg2, telegiornale della seconda rete televisiva, il Gr1 e il Gr2, radiogiornali della prima e della seconda rete radiofonica, la terza rete radiofonica. Crescono il cinismo, la sfiducia. Scioperi dei giornalisti e dei dipendenti hanno dato il segno dell'esasperazione, dell'umiliazione, dello scoramento di chi è costretto a lavorare in un'impresa senza testa.

Nella fabbrica d'informazione e di cultura più importante d'Italia, nell'azienda pubblica specialissima che fa opinione, occupa le serate degli italiani, influisce sul costume e sul linguaggio, simboleggia la modernità, il consiglio di amministrazione è scaduto da tre anni: e tutti dicono adesso che ancora s'andrà per le lunghe, che dovrà almeno passare l'estate poi si vedrà.

La gente della Rai ha perso persino la voglia di star dietro al carosello del pettegolezzo politico sui possibili candidati a presidenza o direzioni: sono tre anni che nelle chiacchiere continuano a vorticare nomi sempre avanzati e presto smentiti, Zavoli, Carniti, Ghirelli, Zavoli, Manca, D'Amato, Zavoli, Petacco, Pini, Zavoli. S'è logorata persino l'indignazione verso un vertice politico in questo caso irresponsabile e [illegible], paralizzato da se stesso; si sono logorate le ambizioni degli arrampicatori, le arroganze dei tesserati, l'avvilimento dei professionali.

S'è addirittura persa la curiosità di capire i mutevoli imperscrutabili perché dell'immobilità acefala della Rai, di seguire mosse e contromosse, giravolte e voltafaccia, calcoli e supercalcoli, aperture e chiusure dei partiti. Tutti sanno, semplificando, che la situazione è dovuta alla lotta di potere e al mancato accordo tra democristiani e socialisti, ma questo accordo sembra ogni giorno meno probabile: alla Rai-tv pare impossibile persino la deplorata spartizione della società tra i partiti, neppure la lottizzazione riescono più a fare.

Per merito di chi ci lavora, la Rai-tv riesce ancora a essere la maggiore e più completa televisione italiana e una delle migliori in Europa: il consiglio d'amministrazione potrebbe anche servire a poco, se ne può in fondo fare a meno? L'annosa mancanza di testa provoca invece un triplice spreco. Spreco di soldi, naturalmente. Spreco umano, nella mortificazione di tante qualità e competenze, nell'inattività coatta di funzionari o dipendenti, nella crisi di quei telegiornalisti che sono arrivati a salutare con sincera contentezza la imminente concorrenza giornalistica delle televisioni private nella speranza che «la Rai si svegli, riceva una frustata, si dia una mossa», o magari nella speranza di trovar lavoro altrove.

E spreco di futuro. Quindici anni fa la Rai-tv era una delle aziende del settore più moderne d'Europa: adesso certi suoi impianti sono ridicolmente obsoleti, certi suoi settori sono disperatamente burocratizzati, e soprattutto nell'informazione si lavora con mezzi ridotti, con troppo poca o troppa gente, con investimenti inadeguati, con i metodi artigianali dell'arrangiarsi. Da almeno tre anni (ma alcune disfunzioni sono molto più vecchie) un consiglio d'amministrazione decimato ed esautorato dalla propria precarietà non può programmare le strategie necessarie ai mutamenti veloci del mondo della comunicazione, non può stabilire piani e investimenti a lungo termine, non può rinnovare gli uomini, non può riprogettare i telegiornali in termini concorrenziali. Non può fare, insomma, tutto ciò che assicura l'avvenire di una azienda, che la salva dal regresso e dal sottosviluppo.

Lietta Tornabuoni

Era «solo» al quarto posto: 21 anni, resterà paralizzata

Primatista Usa lascia la gara e tenta il suicidio da un ponte

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Una delle più grandi promesse dell'atletica femminile, la primatista universitaria dei diecimila metri, Kathy Ormsby, 21 anni, ha tentato di suicidarsi ai campionati nazionali di Indianapolis.

Scesa dalla prima alla quarta posizione durante la gara, la giovane ha lasciato la pista a tremila metri dal traguardo, è uscita di corsa dallo stadio, si è diretta verso un ponte e si è gettata sul greto. E' miracolosamente sopravvissuta alla caduta di circa 15 metri, ma rimarrà paralizzata per tutto il resto dell'esistenza. «*Non potrà più camminare*» ha detto con le lacrime agli occhi il suo allenatore Rollye Geiges, il primo a soccorrerla.

La tragedia è quasi inspiegabile. Il tenente di polizia Doug Cox, che dirige le indagini, ha riferito una laconica dichiarazione della campionessa: «*Ho scavalcato il parapetto, non ce la facevo più*».

I suoi compagni pensano che si fosse sottoposta a eccessive pressioni: era la prima del suo corso alla facoltà di Medicina, frequentava la chiesa per diventare missionaria.

«*Kathy è una ragazza chiusa che nasconde i sentimenti*» ha detto l'allenatore. «*E' anche una perfezionista, non accetta sconfitte, vuol eccellere in tutto ciò che fa. Forse ha capito che non avrebbe vinto la gara e ha temuto che il suo mondo le crollasse intorno*».

Il tentativo di suicidio della giovane Ormsby ha sconvolto la pubblica opinione, abituata ad identificare in lei la *all american girl*, la figlia ideale. La ragazza si alzava alle cinque del mattino per allenarsi, studiava tutto il giorno e dedicava il poco tempo libero alla chiesa.

In pista non denunciava la minima vanità e consolava le concorrenti sconfitte. Nell'83 a Richmond (Carolina del Nord), sua città natale, quando si era diplomata il sindaco aveva dichiarato un giorno di festa in suo onore, tanto era brava e popolare. «*Forse è questo che l'ha logorata*» ha osservato Rollye Geiges, «*essere sempre presa ad esempio*».

All'ospedale di Indianapolis, dove è stata ricoverata, il neurochirurgo Peter Hall, che ha preso la giovane in cura, ha detto che dovrà essere sottoposta ad alcune operazioni per rafforzare la spina dorsale e consentirle l'uso delle braccia. «*Ha momenti di amnesia, ma si rende conto di quanto è successo e soprattutto del fatto che ha perso l'uso degli arti inferiori*», ha detto il neurochirurgo. «*E' una ragazza coraggiosa: finora ha reagito molto bene*».

La tragedia si è svolta quasi sotto gli occhi dei genitori di Kathy Ormsby, che erano allo stadio a vederla gareggiare. L'intera squadra di atletica femminile americana ha vegliato per tutta la notte, ma i medici non hanno permesso a nessuno di recarsi al capezzale di Kathy.

Ma in lutto è l'intero mondo dello sport americano, che da ieri riflette anche sui metodi di allenamento usati per gli atleti di punta: sistemi molto efficaci sul piano del risultato, eppure tanto esigenti da intaccare le riserve fisiche e mentali dei campioni.

Tra reciproche accuse di destabilizzazione e minacce di elezioni anticipate

Craxi e De Mita nell'arena siciliana

Il presidente del Consiglio: gli ostacoli più insidiosi nascono all'interno della maggioranza - «Chi ha da porre questioni sulla continuità del governo, lo faccia subito»

DAL NOSTRO INVIATO

CATANIA — Nel soffocante tramonto caldo-umido di piazza Università — sfondo di palazzi barocchi, garofani rossi ai lampioni — Craxi rinnova a De Mita l'accusa di destabilizzazione, gli mette in conto il rischio di elezioni anticipate, chiama alla riscossa i laici, se non vogliono fare da pilastri al gran ritorno dell'egemonia dc.

Al secondo scontro di questo duello a distanza, tutto pare più drammatico, o forse è costruito per sembrar tale, in una campagna elettorale ormai infuocata, giocata sui protagonismi. I due duellanti si inseguono, si avvicinano fieri, quasi contemporaneamente, hanno parlato uno a Catania e uno a Caltanissetta, non s'incontrano mai. I toni sono sempre più pesanti, ma in pratica non succede niente.

Secondo un copione già sperimentato, Craxi arriva in città da presidente del Consiglio, va in prefettura, parla agli amministratori dei paesi della provincia, facendogli un'iniezione di fiducia, con il riconoscimento che Catania, nel Sud, è un laboratorio avanzato, «punta della modernizzazione della Sicilia e dell'intero Mezzogiorno».

Un'ora dopo, da leader politico, sale sul palco del partito socialista e riprende la sfida con l'alleato-avversario. La partenza è dura, quasi sfiora gli insulti rimproverando a De Mita di «rispondere a male parole a chi pone problemi politici» e di rendere «la discussione più difficile». E' la replica socialista all'invito, rivoltogli da De Mita, a «fare il presidente del Consiglio, preoccuparsi del governo». «Apprendo ora — ironizza Craxi — dopo averne sentito ricordare solennemente i meriti pochi giorni fa, che il governo non ha bene».

Invece, a suo giudizio, «ho lavorato con grande impegno, garantito un periodo di stabilità» e dato «un contributo decisivo al superamento di una grave crisi». Per far questo, ha dovuto anche «vincere molte sfide», passar oltre «molti ostacoli, tra cui, forse i più insidiosi, quelli che nascevano dall'interno della maggioranza».

Craxi, in sostanza, rivendica a sé il merito di aver difeso la coalizione. E inquadra anche il recente Congresso democristiano nei tentativi, da respingere, di «indebolire e logorare».

«Quando — spiega — si delinea per il futuro politico italiano una prospettiva di guida democristiana in un contesto di egemonia politica, e financo culturale, del partito di maggioranza relativa, un problema di questo peso e di questa natura dev'esser posto correttamente, e al momento giusto, agli elettori».

Sbaglia dunque De Mita se immagina «che coloro i quali, almeno sulla carta, vengono chiamati, anzi ordinati a sorreggere questa iniziativa, non abbiano niente da dire». Può tacere — sottolinea Craxi, implicitamente invitando anche gli altri alleati ad alzare la voce — «solo chi ha rinunciato a qualsiasi ruolo politico attivo e autonomo».

Naturalmente, i socialisti non sono di questo avviso. «Quello che pensiamo noi lo diciamo e lo diremo». La linea uscita dal Congresso dc, a giudizio del psi, «è perfettamente legittima, ma poiché riguarda il futuro degli italiani, spetta agli italiani decidere». Tuttavia «questo non significa affatto che noi vogliamo ora le elezioni», ribadisce il presidente del Consiglio. La responsabilità di uno scioglimento anticipato delle Camere Craxi la attribuisce direttamente a chi vuol determinare un mutamento della situazione.

Poi, per l'immediato, sfida la dc a farsi avanti se davvero vuol rivendicare Palazzo Chigi: «Chi ha da porre questioni che riguardano l'attività e la continuità dell'azione di governo, le ponga subito». E' in prospettiva, drammatizzando, con «grande allarme e grande preoccupazione per l'introduzione di elementi destabilizzanti e di crisi», avverte De Mita che si è aperto un nuovo periodo di conflittualità fra i due maggiori componenti della maggioranza: «Noi non intendiamo né accreditare, né facilitare l'attuazione di questo disegno».

E' difficile dire quanto ancora andrà avanti il duello. La campagna elettorale è tutta aperta. Il voto del 22 giugno è ancora relativamente lontano. Craxi non mostra fretta di chiudere la polemica. E a chi gli riferiva, anche ieri, le repliche di De Mita, ha annunciato per oggi, a Milano, un terzo round.

Marcello Sorgi

A Ventotene le ceneri di Altiero Spinelli

VENTOTENE (Latina) — Con una cerimonia semplice e una notevole partecipazione popolare le ceneri di Altiero Spinelli, morto il 23 maggio scorso, sono state trasportate ieri sull'isola di Ventotene. E' stato così rispettato l'estremo volere dell'uomo politico che proprio a Ventotene, tra l'agosto del '39 e il luglio del '43 trascorse gli anni di confino inflittigli dal regime fascista, durante i quali assieme ad Ernesto Rossi redasse le 22 cartelle passate alla storia come il «Manifesto di Ventotene», una summa dei principi e dei presupposti per l'unificazione europea.

Le ceneri di quello che è stato uno dei principali ispiratori del federalismo europeo, cittadino onorario dell'isola, sono state composte nel cimitero che domina Punta Eolo. Non saranno quindi, almeno per ora, disperse in mare come lo stesso Spinelli aveva chiesto prima di morire. Le autorità locali vorrebbero custodirle in un monumento dedicato a tutti i confinati politici del fascismo che dovrebbe sorgere dove fino a qualche anno fa esistevano i resti della «città confinaria», piccole case bianche, basse e munite di sbarre.

Durante la cerimonia dell'ultimo saluto a Spinelli, la sua figura è stata commemorata dal vice presidente del Consiglio regionale del Lazio, Panizzi.

Il segretario dc: «Craxi si fa la guerra da solo» - «Se scoprisse che non ha la nostra fiducia, dovrebbe dimettersi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Un Ciriaco De Mita pacato, apparentemente disposto ad agire di rimessa nella polemica a distanza con Bettino Craxi sullo sfondo della campagna per le elezioni amministrative siciliane del 22 giugno. «Polemiche? Non direi proprio — ha detto De Mita ai giornalisti dopo il suo comizio a Palermo —. Craxi si fa la guerra da solo e sono certo che quando se ne accorgerà, la smetterà».

Facendo notare che lo diceva «esclusivamente in linea generale», De Mita ha osservato che «se un capo di governo scoprisse che il maggior partito della maggioranza gli ha tolto la fiducia, dovrebbe andare dal Capo dello Stato per trarne le conseguenze». Per sottolineare che la dc non vuole la crisi, De Mita ha aggiunto che «nessuno, tantomeno la dc, ha posto il problema della direzione del governo, che non è stato del resto un tema congressuale a Roma dove il dibattito non si è sviluppato sulla direzione del governo».

Un accenno anche all'ultima verifica: «Fu ben chiaro che l'equilibrio del governo non era legato alla sua direzione». Per quanto riguarda l'accusa di Craxi di una tendenza democristiana all'egemonia politica, De Mita ha osservato che la dc ha riconosciuto nel suo congresso «come le culture egemoniche siano appannate nel quadro politico ed anzi abbiamo teorizzato una posizione di solitudine dei partiti rispetto ai problemi nuovi che il Paese pone». «Senza il senso di responsabilità della dc — ha aggiunto — questo governo sarebbe durato mille secondi e non mille giorni».

Pochi accenni, invece, alla polemica con Craxi nel discorso tenuto al teatro Biondo, presente lo stato maggiore della dc palermitana ed assenti i leader scudocrociati delle altre zone dell'isola.

Il segretario democristiano ha rivolto un invito a ragionare; ha spiegato le proposte emerse dal congresso del suo partito; ha ripetuto l'appello alla solidarietà nell'affrontare i problemi del Paese. Ha poi indicato la Sicilia ed il Mezzogiorno come il riferimento principale dell'azione di rinnovamento e di ripresa che il governo deve assicurare.

«Il nostro congresso — ha detto De Mita — si è occupato della Sicilia come delle altre regioni, non in modo contingente o per una mossa elettorale. La preoccupazione è quella di rispondere alla domanda di occupazione. Prima che un fatto economico si misura su questo la tenuta del tessuto democratico. Un ordinamento che eluda questa preoccupazione non tutela le ragioni della libertà e della dignità delle persone».

«Ogni forza politica, quindi anche la dc — ha affermato De Mita — legittima il ruolo di forza di governo se di fronte ai problemi indica le soluzioni possibili precisando le condizioni da realizzare perché i problemi vengano risolti». «Ma — ha aggiunto — spesso anziché risolvere il problema si esalta la sintomatologia, e dice per esempio che la disoccupazione è una anche chi è al governo. E' come se il medico si mette a lamentarsi assieme al malato invece di curarlo. Non dobbiamo lasciarci impennare dalla spettacolarità e dalla gestualità».

Poi una contestazione «agli altri partiti» che non sempre, a giudizio di De Mita, comprendono che i problemi non sono settoriali: «Non si può teorizzare la tutela degli occupati al Nord e soffiare sul fuoco dei disoccupati al Sud — ha osservato —. Bisogna unificare la risposta politica ed è su questo punto che gli altri partiti, specie il psi, hanno mostrato i maggiori limiti».

«La verità — ha aggiunto — è che l'emozione semplifica i problemi e riduce lo spazio del pluralismo. Apparentemente è più suggestiva, ma è estranea alla storia e al rispetto della dignità della persona umana».

Antonio Ravidà

Palermo, cercando voti per le regionali

Palermo. Ciriaco De Mita (da sinistra), il presidente della Provincia Girolamo Di Benedetto e il segretario regionale dc Calogero Mannino

I 30 anni della Consulta

Contropotere dimenticato

Qual è la chiave del successo di una istituzione?

Interrogando i trent'anni che la Corte Costituzionale ha appena compiuto, in clima di forte consenso, viene fatto di pensare, innanzitutto, a tre fattori.

Il primo è quello della stabilità dell'organo. I giudici della prima infornata durarono in carica dodici anni. Ora il periodo è di nove anni: ma è sempre un tempo che scavalca quello delle legislature e dello stesso presidente della Repubblica. Una durata, dunque, «anomala» nella normale precarietà della vita politico-costituzionale della Repubblica: e che perciò ha consentito alla Corte, da sempre, indipendenza di condotta e possibilità di impostazioni a lungo termine. Ha permesso anche una certa pazienza d'attesa nei confronti di legislatori spesso sordi alle sentenze d'avvertimento che la Corte di tanto in tanto emana prima di annullare leggi illegittime, ma politicamente «necessarie».

Il secondo fattore di successo è stato quello della qualità degli uomini. In un nitido e divertente «libro di base» sulla Corte, appena scritto da Carlo Rodotà, vi è, alla fine, un elenco di giudici costituzionali dal 1956 ad oggi. Leggendolo, ci si imbatte nei protagonisti di una vicenda che va molto al di là della storia di una istituzione e che coincide con l'evoluzione della cultura politica e giuridica del Paese. I rigorosi requisiti di professionalità richiesti dalla Costituzione per fare il giudice sono stati la precondizione. Ma, poi, Parlamento, governi e presidente della Repubblica hanno scelto, salvo poche opache eccezioni, il meglio. La giurisprudenza della Corte reca, a trent'anni dati, il segno di questo fattore umano, così straordinario nel Paese delle lottizzazioni.

Il terzo elemento «in più» del nostro tribunale costituzionale è stato il suo «decisionismo». Fin dalla prima sentenza del 5 giugno 1956, la Corte ha rifiutato di limitare il suo campo d'azione. La molla che ha scelto, e che, tutto sommato, si è portata intatta dentro sino ad oggi, è stata quella di guardare alle «situazioni» concrete dei diritti in confronto alla Costituzione; di non autochiudersi in barriere formali; di non evitare, insomma, lo scontro con le realtà effettuali della politica e degli ordinamenti giuridici. Naturalmente, ha fatto prodigi tecnici di grande raffinatezza per far rientrare questo suo lavoro politico nel rigore dei suoi compiti funzionali. Ma il risultato complessivo è stato comunque quello di aver influito positivamente sullo sviluppo della forma di governo e sulla vita personale degli italiani. Le sue sentenze hanno «costruito» più garanzie e più libertà.

In questo senso e in questi trent'anni la Corte Costituzionale è stata l'unico vero riformatore del Paese, in contrallare ad una macchina parlamentare inceppata dagli opposti ostruzionismi.

Dapprima, ha svolto un'incredibile opera di ripulitura e di rammendo della infinita rete legislativa marcata dall'autoritarismo statale, fascista e prefascista, e dalle diseguaglianze sociali. Qui, in questa fase, ha supplito all'inazione di un Parlamento politicamente svogliato e tecnicamente impreparato di fronte a compiti di rinnovamento organico di grandi settori legislativi.

Poi, la Corte si è trovata a dover decidere, a far prevalere «l'opinione più ragionevole», come disse Leopoldo Elia, nel caos delle leggi-non leggi, delle leggi compromissorie, delle leggi-tampone, delle leggi di spesa imprevista che la vicenda delle pseudo-decisioni legislative del Parlamento repubblicano ripropone ogni giorno. Trascinare alla Costituzione questo «materiale» parlamentare ha significato, in un certo senso, trasformarlo e far dire alle Camere qualcosa in più o in meno di quanto esse vollero.

Insomma, il segno di contraddizione della Corte Costituzionale è stato sempre, per un verso o per l'altro, l'istituzione Parlamento. Eppure, non si può dire che la Corte abbia svolto in Italia la classica funzione di «limite» alla maggioranza parlamentare. Essa si è caricata piuttosto di compiti di supplenza, di funzioni di ragionevolezza rispetto all'inerzia, al disordine, all'ambiguità delle leggi parlamentari. Ecco perché un diverso e istituzionalmente più equilibrato futuro della Corte è precisamente nel suo «rientro» in uno specifico ruolo di contropotere alla maggioranza parlamentare.

Questo significherebbe, innanzitutto, un «diverso» Parlamento: in cui il principio maggioritario fosse tutelato scrupolosamente con procedure di dibattito e di voto capaci di condurre alla decisione e di stroncare l'ostruzionismo.

Significherebbe, poi, l'attribuzione alla Corte di un deciso compito di tutela delle ragioni costituzionali delle minoranze parlamentari, attraverso la possibilità di «ricorsi preventivi» da parte dell'opposizione: che sospendano, per il breve tempo del giudizio, l'efficacia delle leggi approvate.

Certo, ci sono problemi tecnici e problemi politici. Basti guardare a come, in Spagna e Francia, si siano risolti a quest'arma dell'opposizione sia i grossi battaglioni socialisti di Felipe Gonzáles sia la minima maggioranza gollista di Jacques Chirac.

Mi sembra questa l'unica via per instaurare tra Parlamento e Corte Costituzionale una dialettica molto più sana di quella vissuta in questi trent'anni.

Andrea Manzella

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Le iene sotto il baobab

Su quella «cosa» abbastanza modesta e marginale che è il giardino zoologico torinese si sono intrecciate nelle ultime settimane le opinioni più contraddittorie. C'è chi propone di chiuderlo come un relitto male odorante e chi lo difende come banco di prova di importanti conoscenze scientifiche, chi lo denuncia come luogo di snaturamento e di tortura esercitata su poveri esseri prigionieri e chi ne esalta la funzione culturale e di svago per grandi e piccini, chi lo vuol mantenere a tutti i costi per salvare una ventina di posti di lavoro e chi lo chiuderebbe domani per porre fine a uno spettacolo di arretratezza e di crudeltà.

Dirò subito che le ragioni del no mi sembrano più forti e persuasive. Quand'ero bambino, lo zoo non c'era e sono cresciuto benissimo lo stesso, anche senza essere mai andato a gettare noccioline allo scimpanzé o pesciolini alla foca. Malgrado gli accorgimenti della scenografia (false rocce, falsi grotte e falsi arbusti), i locali sono di uno squallore opprimente, cemento e sbarre dappertutto come in un sinistro penitenziario per creature innocenti.

L'etologia ci ha insegnato che l'animale e il suo ambiente sono una cosa sola perché ogni vivente si è adattato in milioni di anni alla sua nicchia, la controlla e ne è controllato. Per contro, l'animale in cattività recita una parodia sinistra, serba la forma corporea, l'istinto, i riflessi, ma lentamente si affloscia, isterilisce e si spegne. Può l'aquila nutrirsi di polli morti di batteria? Può la gazzella fiutare nell'aria della gabbia vicina il sentore acre del carnivoro predatore e restarsene tranquilla? Può l'orso polare aggirarsi in una fossa di cemento con trenta o più gradi all'ombra?

Mi sembra — e l'ho dichiarato per iscritto — spettacolo di squallida inciviltà quello di segregare tanti poveri animali, splendidi ieri di aggressiva bellezza, in spazi ristretti e artificiali, solo per appagare la curiosità superficiale di visitatori oziosi, cui sembra sfuggire il carattere innaturale e sostanzialmente crudele di quella esibizione di vittime impotenti. Gli animali esotici erano una volta creature di leggenda e occupavano spazi cospicui dell'immaginazione collettiva: arruolati tra le fanterie di Annibale, gli elefanti avevano travolto le legioni romane, i leoni avevano trascinato il cocchio trionfale dei Cesari e sbranato i cristiani nel circo. Che giova adesso vederli, spelacchiati e polverosi, rosicchiare carogne di cavallo, scacazzare in pubblico e sbadigliare annoiati come nella sigla della Metro Goldwyn Mayer?

Una volta, la gente comune non aveva occasione di vedere un grande carnivoro, un alligatore, un cobra, lungo l'intero arco della sua vita, mentre oggi smaglianti pubblicazioni a colori e filmati ripresi in condizioni ideali offrono ogni possibile immagine di queste creature viventi in piena natura e libertà.

Cosa c'è di comune tra un leone in gabbia, sfiancato e nevrotico, e il grande felino fulvo che dall'appiatto nella savana spicca il lungo balzo per straziare la groppa dell'antilope impazzita? L'unica differenza fra una belva in gabbia e una impagliata è che la prima soffre orribilmente. Pretendere di vederli al vivo, ma mortificati e impotenti, è solo una crudeltà oziosa, che offende la nostra stessa umanità, di cui deve far parte un senso di solidarietà con tutte le creature viventi e in particolare con quegli animali superiori dai quali più di recente ci siamo distaccati nel grande albero ramificato della filogenesi, quelli che come noi guardano e respirano, partoriscono e provano angoscia e dolore. Diventare vegetariani non è obbligatorio, ma risparmiare inutili sofferenze lo è di sicuro.

Non si tratta di macellare sul posto gli ospiti dello zoo, né di licenziare in tronco gli inservienti. Tanto meno si tratta di vendere le grandi belve ai circhi per farle ammaestrare crudelmente con forcone e frusta per trastullo dei più piccini. Ma non si può neppure recintare una provincia per crescere i leoni in libertà e ingabbiarne un'altra per farne una voliera. Comunque, uno zoo al parco Michelotti, nel cuore della città, sulle rive del fiume che dovrebbe assicurare distensione di spirito e freschezza d'erbe fiorite, è un'assurdità velleitaria. Nel '700 i buoni torinesi ebbero occasione di ammirare un elefante, ma lo tenevano a Stupinigi e morì quasi subito.

Con i soldi risparmiati da una riduzione progressiva di questo museo degli orrori, chissà che non si possano fare cose più utili e durature: magari comprare per la città un altro Pellizza da Volpedo, se capitasse, o istituire un centro di cultura, o creare strumenti validi per l'imminente futuro. Lo zoo in genere incarna l'ideale dell'esotismo piccolo borghese, del brivido senza rischio, dell'avventura in pantofole con il lieto fine garantito dalle sbarre. Chi ama queste cose, prenda un aereo: le iene lo aspettano sotto il baobab.

Spadolini preoccupato per i riflessi dello scontro

«Dc e psi sciupano il tempo»

«C'è un clima da giudizio di Dio, mentre urgono gravi scadenze» - «Non escludiamo che la guida del governo torni al pri» - Natta: «Se De Mita è coerente, apra la crisi»

ROMA — «Sei mesi perduti in litigi con il rischio di perderne altrettanti con danni incalcolabili per il Paese». Il segretario del pri Spadolini, nel comizio tenuto ieri in piazza Carignano a Torino davanti alla sede del primo Parlamento italiano, ha formulato un preoccupato giudizio sullo scontro tra Craxi e De Mita. «Sciupano tempo discutendo di un'alternativa che non esiste, per assicurarsi una leadership di governo che comunque non potrebbe prescindere dalla presenza determinante dei repubblicani». Il pri guarda «con disagio e preoccupazione» allo scontro Craxi-De Mita dal momento che la querelle rappresenta «una forzatura in vista di un limitato test come quello delle elezioni in Sicilia». Intanto i mesi passano «in un clima da giudizio di Dio mentre urgono scadenze gravissime».

I repubblicani non si sentono coinvolti nella «disputa per la presidenza del Consiglio. Consideriamo l'alternativa fra laici e cattolici un dato acquisito e non un'eccezione: non escludiamo — ha detto Spadolini — che in caso di crisi la direzione del governo venga di nuovo affidata a noi».

Oggi è necessario riprendere il controllo delle istituzioni, ridare forza al Parlamento; ricucire «una maggioranza che soffre di una grave degradazione. Come dimostra il voto sull'Olp: non solo per le assenze imperdonabili ma più ancora per la rinuncia a definire su documenti precisi grandi questioni come quella della politica estera». Spadolini ha ricordato «il ruolo determinante» del partito repubblicano nella ricerca di ristabilire un rapporto più corretto fra Europa e Stati Uniti, per non lasciare spazio a pericolose involuzioni, tali da compromettere il patrimonio delle alleanze e della cultura occidentale: «Abbiamo sconfitto il terrorismo di casa nostra, non possiamo abbassare la guardia contro il terrorismo internazionale. Dal caso [illegible] a Tokyo i repubblicani hanno indicato la strada da percorrere».

Il segretario del pri ha ricordato che «l'immobilismo del governo, la paralisi rischia di vanificare le attese del Paese, di perdere le occasioni offerte da una congiuntura favorevole sia nazionale che internazionale ed inoltre di aggravare vecchie scadenze».

Anche i liberali sono preoccupati per lo scontro in atto tra dc e psi. «Si può comprendere — afferma una nota della segreteria — che lo sfondo delle elezioni siciliane richieda uno scontro sulla scena, ma il pericolo di queste polemiche a base di dichiarazioni è che per inseguire la centralità nella formula si rischia di compromettere la formula».

Un invito a Craxi e De Mita a trarre le conseguenze delle rispettive affermazioni è infine venuto da Natta, in un discorso a Canicattì (Agrigento). «La coerenza vorrebbe — ha detto il segretario comunista — che la dc aprisse la crisi e sollevasse le questioni di indirizzo e di programma che la rendono insoddisfatta. Se la politica della dc, quale è uscita dal congresso, risulta inconciliabile con gli indirizzi e gli interessi del psi» Craxi lo affermi «chiaramente e non ceda nell'opposta mistificazione di tenere in piedi una coalizione traballante, diciamo fino alla paralisi solo per contare i giorni in più».

Pli: si aggregano le correnti di minoranza

ROMA — Le correnti di «Costituente liberale» (Biondi e Costa) e di «Nuova democrazia liberale» (Patuelli, Morelli e Palumbo) formeranno un'unica opposizione interna nel pli.

Le due componenti, che al 19° congresso di Genova presentarono un'unica lista che ottenne il 48% dei consensi, hanno infatti deciso di sviluppare ulteriormente il processo unitario creando un «Comitato centrale di coordinamento», di cui fanno parte Biondi, Costa, Patuelli, Melillo, Palumbo, Morelli, Battini e Valitutti.

Degan: alt ai sindaci

(Segue dalla 1ª pagina)

«Bisogna tenere presenti le realtà locali, le forze di certe pressioni esercitate da quei partiti, verdi e non, che minacciano, deplorano».

— Non avrà qualche colpa anche il ministero della Sanità? Lei adesso invita i Comuni a non assumere iniziative e a riferire alle Regioni, cui avete chiesto di concertare ogni decisione con il Comitato scientifico insediato presso la Sanità. Non è tardi? E non era meglio dare precise indicazioni ai sindaci e alle Regioni prima che partissero le ordinanze per cui il formaggio vietato in un Comune in teoria può essere commercializzato a qualche chilometro di distanza?

«Non era possibile dare misure a carattere assoluto, indicazioni universali, dato che le abitudini alimentari variano da area ad area. Non che non avessimo tenuto conto che per esempio si potevano raggiungere limiti di 150 nanocurie per chilo di carne di coniglio, e infatti dove è avvenuto abbiamo assunto decise iniziative prudenziali».

— Eppure vi si accusa di aver abdicato, rinunciando a svolgere quel ruolo centrale di coordinamento e di decisione che in effetti è mancato. E si aggiunge che avete rimpallato sulle autorità locali la responsabilità di «consigli» e di divieti per evitare gli strali di produttori alimentari, scienziati dubbiosi, pretori zelanti. Per esempio avete diramato un fonogramma alle Regioni nel quale indicavate i «valori prudenziali» della radioattività nel latte, un mese dopo l'arrivo della nube, ma senza offrire un codice di comportamento. Così alcune amministrazioni non hanno preso alcun provvedimento, altre hanno vietato, altre ancora si sono limitate a raccomandazioni.

«Ma è la Costituzione repubblicana che consente queste autonomie! Noi abbiamo dato i nostri suggerimenti; chiediamo di essere consultati. E dove veniamo a conoscenza che succede qualcosa, interveniamo, facciamo qualche telefonata».

Guido Rampoldi

Giustizia, cresce la tensione fra socialisti e Martinazzoli

ROMA — Sulla sentenza della Cassazione che ha annullato la condanna all'ergastolo dei Greco e di altri imputati per l'assassinio del giudice Chinnici ieri è intervenuto per la prima volta il psi. L'on. Pellicetti, responsabile del settore giustizia, ha rilasciato una dichiarazione esplicita circa gli umori socialisti nei confronti del ministro della Giustizia Martinazzoli. «Dal momento che — ha sottolineato Pellicetti — perdendo una buona occasione per tacere ha voluto prendere posizione contro i referendum della giustizia, è sperabile che ora non perda l'occasione per rispondere sollecitamente all'interrogazione comunista sull'annullamento della sentenza».

L'interrogazione comunista non è risultata gradita ai democristiani. In un articolo che compare oggi sul *Popolo*, organo dello scudocrociato, l'on. Giuseppe Gargani la definisce «un piccolo attentato all'indipendenza e alla credibilità della magistratura». Il parlamentare dc polemizza con l'on. Violante, responsabile per i problemi della giustizia del pci. La sua lettera a *La Stampa* — stigmatizza — «contribuisce ad aumentare le preoccupazioni e l'allarme perché insinua il dubbio sulla serenità dei magistrati della Cassazione». Secondo Gargani la verità è una sola: «Da sempre il pci contesta le sentenze che non gradisce e plaude a quelle che gradisce o che sono congeniali alle sue idee e alle sue strategie di lotta politica. Questo non è l'ultimo dei motivi per i quali la giustizia non gode della fiducia dei cittadini».

Circa la richiesta dei comunisti al Guardasigilli del testo di tutte le sentenze in materia di associazione per delinquere emesse negli ultimi 17 mesi Gargani scrive: «Ha un chiaro significato strumentale e certamente intimidatorio, non è una via corretta per impostare il rapporto tra parlamento, giustizia e cittadini».

La discussa sentenza di Cassazione ha avuto un'eco pure nel convegno di ieri a Fiuggi su «Maxiprocesso: quale giustizia?». Il consiglio direttivo della Camera penale di Roma, promotrice del convegno, ha diffuso un documento in cui si «denuncia il tentativo, mediante il richiesto intervento del potere esecutivo, di introdurre una supervisione politica finalizzata a decisioni di precostituito gradimento».

I temi della giustizia li affronta anche il responsabile della commissione istituzioni della segreteria pci Aldo Tortorella sull'*Unità* di oggi. In particolare si sofferma sui referendum proposti da psi, pr e pli: i comunisti non hanno nulla da obiettare in merito, ritenendo che dei possibili arbitri del giudice si debba discutere. Ma le concessioni si fermano qui: le soluzioni caldeggiate da radicali, socialisti e liberali secondo Tortorella «non risolvono ma aggravano il male».

ROMA: DILETTANTI PER UN TRASLOCO

Biblioteca cerca sede

Le vicende della Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte di Roma (sulle quali scrissi su *La Stampa* del 13 ottobre 1985) non si sono concluse, anzi. La denuncia, presentata il 13 settembre dello scorso anno da settantadue dipendenti dell'Istituto, e nella quale si indicavano i gravi pericoli cui andava incontro il personale della Biblioteca (per mancanza di provvidenze contro il fuoco e contro altri rischi), è stata accolta. Per timore di crolli, i depositi dei libri (già situati nella torre di Palazzo Venezia) sono stati sgombrati mentre le sale di consultazione restano aperte, in uno stato di confusione e di affollamento che è impossibile descrivere.

Le attuali condizioni della preziosissima Biblioteca sono il logico punto di arrivo di decenni di incuria, di cattiva gestione, di assenza di ogni programma di tutela e di razionale sviluppo; il primo errore fu di collocarla in una sede, come Palazzo Venezia, del tutto inadeguata e priva di spazi per le nuove accessioni, aumentate, negli ultimi decenni, con progressione geometrica. Nell'indifferibile urgenza di correre ai ripari e di provvedere al più presto a una situazione gravissima e insollerabile, ha preso l'avvio il solito coro di grilli parlanti e di mosche cocchiere, assai tipico delle situazioni italiane in cui sono in giuoco problemi di autentica cultura.

Sull'importanza della Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte è inutile soffermarsi. E' l'unica istituzione del genere che esista in Italia e che venga sostenuta dallo Stato: e ciò in un Paese, come il nostro, nel quale l'immenso patrimonio artistico (alla cui sopravvivenza è indispensabile un personale altamente specializzato) è pervenuto in buona parte a un punto di rottura e di irreversibile declino. Che vale parlar di restauri, tutela, sponsorizzazioni, territorio, cultura locale, quando vengono a mancare i mezzi primi per la formazione dei funzionari, i testi sui quali studiare gli interventi, i documenti bibliografici e critici con i quali procedere secondo modi che non siano improvvisazioni dilettantesche?

Eppure in Italia (nell'Italia del 1986) se non esistessero gli Istituti sorretti dal denaro della Repubblica Federale Tedesca (e cioè il Kunsthistorisches Institut di Firenze, l'Istituto Archeologico e la Biblioteca Hertziana di Roma) sarebbe impossibile preparare anche una semplice tesi di laurea in archeologia o in storia dell'arte; per la classe politica nostrana e per la burocrazia statale che ne è il riflesso, certi problemi non esistono neppure.

Archeologia e storia dell'arte vengono considerate, dalla stragrande maggioranza della classe media italiana, un che di futile e di salottiero, adatto a signorine in cerca di sistemazione o, al massimo, a esteti di second'ordine. In società lo storico dell'arte (anche quando le sue ricerche siano a carattere iconologico, sociologico o filosofico) viene d'abitudine complimentato con l'iniqua frase: *«Beato Lei che vive tra le cose belle!»*.

Il valore di documento storico, implicito nell'opera d'arte, i suoi molteplici significati, i vari livelli di lettura del testo figurativo, la sua unicità e irrepetibilità, sono concetti pochissimo diffusi nell'Italia dei nostri giorni. Interventi assurdi e massacranti vengono approvati e compiuti anche da persone colte: sugli orrori perpetrati dal 1945 a oggi contro edifici profani o sacri (e perpetrati in perfetta buona fede) si potrebbe stendere un interminabile *cahier de doléances*.

Ma il fatto più preoccupante va indicato nel livello scientifico dei nuovi funzionari delle Belle Arti, che spesso, mal preparati da un insegnamento universitario astratto e ideologizzato, non hanno a disposizione nemmeno una fototeca e una biblioteca specializzata per procedere negli studi. In circostanze simili, provvedere al più presto e in modi razionali per rimediare alle disgrazie in cui versa l'unica Biblioteca archeologica e storico-artistica d'Italia, è un preciso dovere, non fosse che per il buon nome della cultura nazionale.

Per dare l'avvio all'opera di risanamento e di sistemazione c'è, a poche centinaia di metri dall'attuale, infelice sede, il Collegio Romano, con gli enormi ambienti che ospitarono la Biblioteca Nazionale (trasferita al Macao), e oggi in disuso. Ivi, nella cosiddetta *Crociera*, potrebbe trovar dimora la fatiscente Biblioteca dell'Istituto, consentendo di aumentare subito il numero dei volumi consultabili, da 50 mila a 100 mila; in pochi mesi di lavoro, il problema potrebbe venir risolto in modo definitivo, anche con grandi spazi per i futuri accrescimenti, e riordinando anche la fototeca, sin qui inaccessibile.

E' questo il progetto più rapido, più economico e più razionale: contro di esso si sono levate voci avverse (tra cui la petulante, fastidiosa *Italia Nostra*), prospettando invece di adattare un edificio tutto da ristrutturare, la ex caserma Lamarmora, ricavata da un antico convento francescano, quello di San Francesco a Ripa in Trastevere.

Un'operazione come questa risulterebbe costosissima, comportando anni e anni di attesa: anni e anni durante i quali continuerebbe, incancrenita, la presente, vergognosa situazione, mentre gli studiosi non potrebbero servirsi che di una frazione del patrimonio librario (con quali danni per gli studi e per la tutela dei beni culturali è facile immaginare). A respingere una soluzione del genere, imprevedibile e dissennata (e che non è affatto *definitiva*, come qualcuno vorrebbe far credere) si sono levate e si stanno levando le voci più qualificate in campo scientifico.

C'è solo da sperare che le competenti Autorità, cui spetta la decisione, non si lascino trarre in inganno da argomenti capziosi e dilettanteschi, e che si proceda al più presto nel senso della logica. Tra l'altro, togliere dal centro per spedire in Trastevere la Biblioteca dell'Istituto significherebbe spezzare la struttura (utilissima e assai pratica per gli studiosi) per cui a Roma, accanto ai due colossi della Vaticana e della Nazionale situate in posizione eccentrica, le altre Biblioteche specializzate, dall'Angelica alla Vallicelliana alla Casanatense, si trovano tutte a breve distanza l'una dall'altra, sostenendosi e completandosi a vicenda.

C'è da dire, infine, di un episodio sconcertante e bizzarro: a due passi dalla disgraziata Biblioteca dell'Istituto (e nello stesso edificio che la ospita, Palazzo Venezia) si è tenuta, tra il 23 e il 25 maggio, una mostra-convegno, intitolata *Roma-libro*, e dedicata all'editoria nella Capitale. Vi si è discusso di *Creazione e diffusione del libro*, del *Libro come strumento di comunicazione sociale* e di altri, simili argomenti, a pochi metri da una realtà concreta che dovrebbe far arrossire di vergogna molti di coloro i cui nomi si leggono nel non piccolo ma reboante *Comitato d'Onore*.

Tutto ciò fa pensare a una beffa triste e maligna, a un'ennesima versione di quelle variopinte fumate teorico-celebrative con cui politici e burocrati annebbiano la verità oggettiva e tangibile, nascondendo la propria inettitudine ad affrontare e risolvere i problemi culturali, vivi e autentici, della Nazione.

Federico Zeri

LE SORPRESE DI UN VIAGGIO DALL'ATLANTICO AGLI URALI

Gli 007 dell'eurosinistra

Incontro con Wolfgang Berner e Heinz Timmermann, che studiarono per Brandt le prospettive della Ostpolitik - Accompagnarono il passaggio dall'eurocomunismo alla nuova sinistra europea - «Ebbe un ruolo determinante il rapporto preferenziale tra pci e socialdemocratici tedeschi» - «Tramontata la terza via, ora emergono le asimmetrie dell'Europa» - Tra Berlino, Varsavia, Budapest e Praga

Possiamo chiamarli gli 007 dell'eurosinistra, senza malizia, anzi con tanto rispetto. Sono Wolfgang Berner e Heinz Timmermann, due cervelli dell'Istituto federale per gli studi orientali e internazionali di Colonia. Nacquero assieme all'Istituto, agli albori della Ostpolitik di Willy Brandt. Erano i primi a spingersi all'avanscoperta delle correnti che potevano servire d'aggancio e da punti di riferimento per un dialogo intereuropeo, oltre gli steccati ideologici e strategici.

Incominciarono ovviamente a Berlino per estendere gradualmente i loro sondaggi a Varsavia, Praga, Budapest, fino a Mosca. L'etichetta formalmente era scientifica, ma per regola tramite le istituzioni accademiche i due approdavano nelle loro esplorazioni nei ministeri e nei comitati centrali.

La Ostpolitik non poteva rimanere un fatto tedesco, tanto meno intertedesco, per avanzare verso gli Urali doveva assicurarsi anche un retroterra sull'Atlantico. Il travaglio autonomista e riformista nei Paesi dell'Est si era riversato sui partiti di sinistra, riformisti o progressisti dell'Europa occidentale. Si apriva così un nuovo campo di ricerca fra possibili protagonisti di un nascente dialogo.

Da allora incontriamo Berner e Timmermann su tutti gli incroci europei, alla ricerca dei primi spiragli, primi segnali di qualcosa che possa travalicare gli ermetici linguaggi dei due mondi. Nei simposi, convegni, nelle missioni di studio, congressi si incontravano a tessere una tela di convergenze, spesso impercettibili, destinate a essere anche smentite. Ai congressi dei partiti occidentali cercavano di raccogliere le sfumature di nuove evoluzioni. Nelle capitali dell'Est cercavano di stabilire i temi di un possibile dialogo. Nell'ultimo, recente incontro in Italia non ci sono più apparsi come utopistici esploratori di una nebulosa cosmica, sono diventati piuttosto testimoni di una tendenza che sta prendendo forme in dimensioni per così dire transeuropee.

Timmermann è stato uno dei primi a intuire il fenomeno dell'eurocomunismo, ancora quando i più noti esponenti comunisti ne negavano l'esistenza. Il libro di Sergio Segre Chi ha paura dell'eurocomunismo, che segnò un po' il tramonto politico dello stesso Segre (eliminato dalla sezione esteri del pci da Pajetta), ebbe come coautore appunto lo studioso tedesco.

Mi faccio spiegare da Timmermann come mai nelle sue origini brandtiane si fosse identificato con l'eurocomunismo e come oggi interpreta la sua eclissi. «Si tratta più che altro di un'evoluzione che viene da lontano. La scelta eurocomunista esprimeva in primo luogo una collocazione occidentale ed europeista con tutte le conseguenze: democrazia, pluralismo, Comunità europea e Nato. C'è stata poi una stagnazione dovuta al fatto che la posizione di Marchais si è rivelata puramente tattica e che Carrillo aveva imbrigliato il partito spagnolo nell'ambiguità della sua stessa interpretazione dell'eurocomunismo. Così il pci italiano è rimasto solo, costretto a cercare altri spazi di manovra, questa volta verso l'eurosinistra in senso più lato».

Ma in questo passaggio dall'eurocomunismo verso l'eurosinistra non ha per caso giocato un ruolo determinante proprio il rapporto preferenziale stabilitosi fra il pci e la spd? Risponde: «Senz'altro, malgrado la sua dimensione occidentale l'eurocomunismo manteneva la vecchia linea di demarcazione fra i comunisti e i socialisti nel quadro della sinistra europea. Berlinguer prospettava un eventuale incontro sulla famosa terza via: comunisti meno radicali e socialisti che rivedono le loro esperienze negative nella gestione pura e semplice del capitalismo».

Da parte della spd presto si scoprì che un punto di incontro fra Lenin e Kautsky non esisteva, che i socialdemocratici nel passare dal Badgodesberg uno al Badgodesberg due non potevano ritornare a Marx, ma dovevano spingersi avanti «verso un concetto socialista moderno che parte dai valori principali: libertà, democrazia, pluralismo per integrarli alle esigenze nate dalla nuova società post-industriale». *La terza via ha perso così ogni prospettiva. E' stato proprio Timmermann a indicarlo anche ai suoi interlocutori italiani. L'inaccettabilità del «socialdarwinismo» reaganiano non poteva significare l'accettabilità dello statalismo comunista, neanche una geometrica via di mezzo.*

Il rischio

Così si è arrivati all'eurosinistra, non come formula prefabbricata, ma come ricerca comune di un nuovo traguardo sempre nell'ambito dei valori tradizionali dell'Europa e dell'Occidente. Già Brandt tempo fa mi aveva detto che la terza via implicava il rischio di portare la sinistra europea all'indietro, non importa se verso Lenin o verso Kautsky.

Un simile parere mi ha espresso recentemente anche Natta: «Quando Berlinguer aveva spinto in direzione della terza via, il dato fondamentale era il recupero della dimensione europea. Il movimento operaio, nelle sue diverse componenti, aveva l'obbligo di stabilire, da una parte che le esperienze sovietiche non sono trasferibili, e dall'altra che le esperienze socialdemocratiche hanno segnato dei limiti. L'espressione terza via ci ha fatto discutere molto, avvertimmo che poteva comportare un gioco di interpretazioni, tant'è che veniva interpretata a metà strada tra capitalismo e socialismo».

Abbandonata la terza via, Timmermann ci spiega come nasce l'eurosinistra proprio sull'asse preferenziale fra il pci e la spd: «In primo luogo sono due partiti simili, come base popolare di masse, con forti radici sindacali e lunga esperienza nei governi locali. La spd dopo vent'anni di governo cerca di ritornarci con un programma nuovo mentre il pci punta pure su un programma che possa inserirlo nell'area governativa. La ricerca porta ambedue i partiti ad un ambito più vasto, appunto europeo. La sinistra ormai tende a proporzioni continentali, nella Cee prima di tutto, o rimane nazionalmente emarginata e isolata. E' condannata a diventare la più europeista fra gli europeisti».

Ma questo europeismo delle sinistre dove si ferma, su quali confini? Mi risponde Berner: «Va oltre l'Elba, per raggiungere i confini dell'Urss. Abbiamo percepito la possibilità di ammorbidire l'ipoteca sovietica sull'Europa dell'Est e indurre un processo di trasformazioni nei Paesi minori dell'Oriente, non solo tramite i dissidenti, ma anche delle correnti riformistiche e autonome dei partiti ufficiali».

Nei partiti

L'Istituto di Colonia e Berner personalmente lo hanno sperimentato in una serie di contatti a Berlino, Varsavia, Budapest e Praga. In ciascuno dei relativi partiti comunisti hanno trovato un tema specifico di convergenza. I polacchi sono interessati per la fiducia e la sicurezza intereuropea, gli ungheresi per la compenetrazione economica, i tedeschi per il dialogo permanico, i cecoslovacchi per il recupero della loro dimensione europea. Con tutti sono state formate anche commissioni di studio e cooperazione su temi specifici. Rivela Timmermann: «Stiamo abituando i partiti ufficiali pure a dare spazio e parola agli oppositori interni. Ci lasciano incontrare gruppi del dissenso. Brandt aveva preso contatti con Walesa a Varsavia. Il pci coltiva rapporti con i dubcekiani tramite Mlynar. Invitiamo i rappresentanti del dissenso anche ai nostri convegni».

Nei tempi della crisi per gli euromissili Berner aveva potuto constatare una chiara dissociazione del governo ungherese e del governo tedesco-orientale nei confronti di Mosca. Budapest aveva teorizzato la «sicurezza dei Paesi minori», rivendicando il ritiro dei missili sovietici appena installati dalla Germania Orientale e dalla Cecoslovacchia e rifiutandone l'ospitalità sul territorio ungherese. Con lo stesso scopo Berlino aveva preso contatti con Bonn.

«Appena l'atlantismo rigido e monocentrico accenna ad attenuarsi sentiamo i riflessi all'Est», *dice Berner. Ma gli effetti sono proprio simmetrici?* «Questo no. In Europa Occidentale c'è più spazio per l'autonomismo. Però la sinistra europea ha probabilità di allargarlo anche verso l'Est». *Per quali ragioni anche il pcus, tramite Zagladin si dichiara europeo di sinistra?* «Quella può essere una battuta, ma diciamo che pure Zagladin sta imparando a la lingua imparare. A ogni modo l'Urss, per tradizione culturale ideologica storica e anche religiosa, rimane "l'altra Europa", il che non toglie che il resto dell'Est tende verso questa nostra Europa».

Berner rivela però che con Gorbaciov, curiosamente, cambiano i termini del dialogo intereuropeo, anche per l'eurosinistra: «Con Andropov e Cernenko i contatti diretti erano più agili. Gorbaciov tende a farli passare tutti di nuovo da Mosca. Ecco come si spiega la contraddizione: il pcus pone l'accento sulla riforma economica, ha bisogno di una situazione distesa verso l'Occidente. Quindi segue con interesse le azioni dell'eurosinistra. Tuttavia preferisce controllare meglio il grado di tensione e di distensione sul continente, preferisce tenere saldi i legami interni nel suo blocco, basarsi sulle responsabilità globali delle due potenze. In breve, tende a evitare una disarticolazione precoce all'Est, prima che vengano fissate le nuove regole del gioco intereuropeo e stabilita la giusta portata dei processi appena prospettati dall'eurosinistra».

Per spingersi oltre l'Elba l'eurosinistra da dove dovrebbe partire, al di là dell'asse spd-pci? «Di partiti comunisti nella compagnia ne rimane uno solo, autoemarginatisi ormai Marchais, Carrillo e Cunhal. Fra i socialisti rientrano nel disegno gli scandinavi e gli austriaci, i laboristi e un'ala dei socialisti francesi. C'è poi Papandreu e in primo luogo Gonzàlez il quale con i suoi "tre punti" sulla Nato offre tutto un nuovo programma per il modo di essere e non essere atlantici (fuori dai comandi militari, no al nucleare, riduzione delle basi americane). Quanto al pci c'è stato un malinteso per via dei rapporti preferenziali fra la spd e il pci, poi sanato da due missioni riservate di Ehmke e Voigt».

In un'Europa asimmetrica l'eurosinistra stenta a trovare le proprie simmetrie. I nostri 007 le mettono più in evidenza, le asimmetrie dell'eurosinistra, di quanto riescano a comporle, dato che in fondo non si sa se l'idea dell'Europa sia più evoluta o più arretrata dell'idea della sinistra e quanto in generale l'una dipenda dall'altra.

Frane Barbieri

Lenin in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Il Futurismo che viene dall'Urss

Venezia. Giovani ammiratori per «Il ciclista» della Gonciarova, alla mostra «Futurismo & Futurismi»

VENEZIA — Gli ultimi tre dipinti attesi dall'Urss sono giunti a «Futurismo & Futurismi», la grande mostra di Palazzo Grassi. Sono il *Venditore di pesci* di Vladimir Tatlin (1911, Galleria Tetriakov), *Il ciclista* di Natalia Gonciarova (1913) e *L'aviatore* di Casimir Malevic (1914), prestati dal Museo russo di Leningrado, considerate fondamentali testimonianze dell'arte futurista in Russia.

Nel primo mese, l'esposizione ha avuto 65 mila visitatori paganti. Il 30 per cento erano stranieri: in maggioranza francesi, poi tedeschi e inglesi. Un'altissima percentuale di giovani.

Già vendute oltre 8 mila copie del ricco catalogo edito da Bompiani.

TARQUINIA, IN ATTESA CHE SI APRA LA TOMBA ETRUSCA

Quei demoni portasfortuna

Sembra che portino davvero sfortuna, alla nuova tomba etrusca scoperta a Tarquinia, quei demoni che vi appaiono raffigurati e di cui si parla tanto, come se fossero chissà quale novità. Mentre le immagini di demoni sono del tutto normali nella pittura etrusca: e quanto al colore azzurro che desta tanto interesse, non è altro che l'espressione convenzionale, e ben nota, della putrefazione e della morte.

Ma la sfortuna di cui diciamo, e che speriamo finisca presto, investe anche la diffusione un po' anomala della notizia. Non vogliamo darne la colpa a nessuno, e men che meno ai giornalisti che fanno il loro mestiere. Se tuttavia anche gli specialisti di pittura etrusca fossero stati chiamati a esaminare fin dall'inizio quanto si vedeva nell'interno (perché qualcosa si vedeva, come ha dimostrato in particolare la televisione), un giudizio più approfondito, anche se provvisorio, avrebbe potuto darsi per tempo.

Quanto alla sonda fotografica, che penetra nel terreno con minimo danno riproducendo quanto v'è nelle cavità interne, le riprese effettuate in tempo dalla benemerita Fondazione Lerici (anche questo pochi sanno, che la tomba si conosceva da vari mesi) non servono in questo caso a molto. Sono opache, sbiadite, per ragioni tecniche più che comprensibili: e così ci troviamo dinanzi al troppo dei disegni e al poco di chi, accanto alle notizie, ha pubblicato foto sì, ma di altre tombe.

Da ultimo, il rinvio per ragioni di sostegno e di solidità della prevista apertura della tomba sembra un altro colpo di coda dei demoni etruschi. Intanto, si ragiona per approssimazioni e ipotesi. Ma detto questo, è anche vero che il pubblico ha i suoi diritti e quindi non vogliamo affatto tacere qualche prima impressione. Se sarà necessario, dato che non possediamo la sicurezza ostentata da molti, provvederemo in seguito a correggerci.

La tomba, dunque, ha le pareti dipinte (come altre di Tarquinia, s'intende). Le due scene principali sono sulla sinistra e sulla destra. Sulla sinistra si dovrebbero vedere (usiamo il condizionale per i particolari, non per l'insieme): un personaggio di evidente importanza, che incede su una biga guidata da due cavalli; davanti a lui un suonatore e due musici; davanti ancora un tavolo con sopra dei vasi tra alcuni rami. Senza dubbio i personaggi vanno a un banchetto all'aperto, che dovrebbe essere raffigurato sulla parete di fondo.

Sulla parete destra, invece, si vede una barca con un rematore, presumibilmente Caronte, che ha portato nell'aldilà il defunto, o meglio la defunta: sembra infatti femminile la figura che incede davanti alla barca, accompagnata da un ragazzo. Le viene incontro un'altra figura femminile, preceduta da un demone e seguita pure da un ragazzo. Dietro ancora stanno due personaggi infernali, il primo con serpenti attorcigliati alle braccia e il secondo con ali, nero (a scanso di equivoci, diciamo che il nero ha lo stesso significato dell'azzurro).

Veniamo all'interpretazione. La scena sulla sinistra raffigura la processione funebre in vista del banchetto, sempre in onore del defunto; quella sulla destra, l'arrivo nell'aldilà. Ma il protagonista della scena di banchetto è maschile, quello della scena nell'aldilà femminile.

Se questo verrà confermato da una visione adeguata delle pitture, ci troveremo di fronte a un'iconografia assolutamente inusuale, perché dovremo scindere le due vicende e non considerarle relative allo stesso personaggio. Il giudizio sarà allora quello di due vicende che si svolgono in parallelo, più che in successione. Da un lato, presumibilmente, il marito procede alla cerimonia funebre in onore della moglie scomparsa. Dall'altro lato, presumibilmente, la moglie giunge intanto nell'aldilà. Qui si pone il problema della donna che le viene incontro: per analogia con altre figurazioni, possiamo ritenere che si tratti di un'antenata, giunta ad accoglierla sotto adeguata sorveglianza.

Qui stanno le novità maggiori, non nei demoni. E qui va impiantato il discorso sulla datazione, che è essenziale per collocare le figurazioni della nuova tomba nel complesso quadro della pittura etrusca. La parete di sinistra riflette ancora caratteristiche della fase antica (fino al V Secolo); quella di destra ha già motivi tipici della fase recente (dal IV Secolo). Ma dai suoi inizi: ci sono i demoni; non ci sono ancora i nomi iscritti dei personaggi, come avverrà più tardi.

Sarebbe dunque assai interessante suggerire che in queste pitture si manifesti una fase di passaggio, databile tra il V e il IV Secolo. L'influenza greca si va affermando e questo indicano Caronte e i demoni. Ma si afferma in una visione non colta, popolaresca, la cui via di accesso dovrebbe ravvisarsi nelle correnti culturali e artistiche che in questo tempo penetrano nell'Etruria dal Nord, precisamente dall'area adriatica.

Quanto al discorso sulla «bellezza», l'«eleganza» e simili, lo lasciamo a chi vuole. La pittura etrusca ha proprie leggi di stile, canoniche e convenzionali, e in questo caso non troviamo novità di rilievo. Ma certo il giudizio potrà approfondirsi al momento adatto. Che in ultima analisi, per gli studiosi, deve ancora venire.

Sabatino Moscati

PADOVA, SCELTI I VINCITORI

Campiello a Ongaro, Camon Tomizza, Pozza e Mimì Zorzi

PADOVA — La giuria del Premio Campiello presieduta da Carlo Rubbia, Nobel per la Fisica, dopo due ore di dibattito nella Sala dei Giganti al Liviano, ha proclamato i cinque vincitori, che in settembre si disputeranno il Supercampiello. Sono stati scelti, nell'ordine: *La partita* di Alberto Ongaro (ed. Longanesi); *La donna dei fili* di Ferdinando Camon (Garzanti); *Gli sposi di via Rossetti* di Fulvio Tomizza (Mondadori); *L'ultimo della classe* di Neri Pozza (Marsilio); *La vita a metà* di Mimì Zorzi (Rusconi).

La prima riunione del Premio Letterario Campiello era avvenuta il 25 maggio scorso a Treviso, dove nell'occasione la giuria aveva proceduto a una prima selezione fra i 92 romanzi concorrenti scegliendo una rosa di 22 nomi. Ieri a Padova, il lavoro dei 17 giudici non è stato semplice. Una chiara indicazione sulla cinquina finalista si era tuttavia già avuta dopo solo un'ora di discussione con la designazione di dieci romanzi composta da: Ongaro con 16 voti, Pozza e Camon con 15, Tomizza e Mimì Zorzi con 14, Giorgio Predi con *Lazzaro* 12, Gaspare Barbiellini Amidei con *Storia di lei* 11, Massimo Romano con *Fantasmi di carta* e Alcide Paolini con *La donna e il nemico* con 8 e Giancarlo Lunati con *Il Segno di Giobbe*. Si è passati poi alla votazione segreta della cinquina. Una curiosità: tutti e cinque i vincitori del più importante premio letterario veneto appartengono alle Tre Venezie. (a. t.)

Questa sera, alle 21,50
nel corso della trasmissione
televisiva MIXER su RAI 2
in "faccia a faccia"
Giovanni Minoli
intervista
Furio Colombo
autore del libro
"Cosa farò da grande"
MONDADORI

João Ubaldo Ribeiro
Sergente Getúlio
Con una nota di Jorge Amado
Un epico eroe negativo nel Nordeste del Brasile:
il romanzo di una vita violenta
«Nuovi Coralli», pp. IV-176, L. 14.000
Einaudi

TOM SHARPE
PAESAGGIO
CON MACCHIA
ROMANZO
IL MAESTRO DEL NUOVO UMORISMO
LONGANESI & C.

i tuoi occhi
hanno bisogno del meglio e Montanaro ce l'ha.
Vieni a provare le nuovissime lenti a contatto morbide ultrasottili. Molto più sottili di qualsiasi altra lente a contatto e così confortevoli che non ti accorgerai di portarle.
montanaro
i migliori occhiali della tua vita
V. CIBRARIO 36
TEL. 48.85.85

Malgrado le accuse, a Vienna le previsioni danno vincente il candidato dc sullo «sconosciuto» Steyrer

Si vota, fine d'un incubo

La polemica ha spaccato il Paese e diviso le famiglie - Le profezie inascoltate di Kreisky - Sale l'intolleranza verso le «calunnie» della stampa straniera - Introvabile «Time»: lo staff di Waldheim ne avrebbe fatto incetta per nascondere un articolo sull'«arte di dimenticare» - Ma il dibattito sul nazismo potrebbe proseguire a lungo

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — L'odierno ballottaggio tra Kurt Waldheim (appoggiato dal partito popolare, democristiano) e Kurt Steyrer (candidato socialista) per la presidenza della Repubblica sarà per cinque milioni e mezzo di elettori austriaci una liberazione, la fine di un incubo. Non perché, secondo le previsioni di tutti i sondaggi demoscopici, nuovo capo dello Stato diventerà l'ex segretario generale delle Nazioni Unite, indiziato di crimini nazisti, ma perché terminerà, dopo tre mesi, la più lunga e aspra campagna elettorale della seconda Repubblica, che ha provocato una profonda spaccatura nel Paese, già tradizionalmente diviso in neri e rossi. Ci sono famiglie — raccontano colleghi austriaci — dove, a causa di Waldheim, marito e moglie, genitori e figli non si parlano più da settimane. E ricordano che l'ex cancelliere Bruno Kreisky aveva ammonito a non eleggere l'ex segretario delle Nazioni Unite perché la sua persona, anziché riconciliare, avrebbe «spaccato ancora di più il popolo».

Tra gl'intellettuali di sinistra che nei giorni scorsi hanno firmato un appello a non eleggere un uomo «sospettato di crimini di guerra che ha mentito e ci ha ingannato», molti sono tuttavia dell'opinione che «non tutto il male viene per nuocere». Se Waldheim fosse sconfitto, diventerebbe un martire, si direbbe che è vittima della propaganda straniera.

Ancora ieri Otto Schulmeister, l'editore del più autorevole quotidiano austriaco, *Die Presse*, scriveva che si è trattato di una «*campagna del Congresso mondiale ebraico in combutta con una mafia dell'informazione*» e che «*Waldheim ha appoggiato la politica filo-palestinese di Kreisky, per cui hanno chiesto vendetta*».

L'elezione di Waldheim a capo dello Stato dovrebbe invece tenere aperta in Austria e all'estero la discussione sul passato [illegible] del futuro presidente e di centinaia di migliaia di connazionali «*maestri nell'arte di dimenticare*». A tale proposito vi è da rilevare che il penultimo numero del settimanale americano *Time*, con la *cover-story* «*L'Austria, l'arte di dimenticare*», è misteriosamente sparito da tutte le edicole di Vienna. Secondo voci raccolte in ambienti giornalistici le copie sarebbero state comperate in blocco dal comitato elettorale di Waldheim per evitare che finissero nelle mani degli elettori.

E' preferibile la vittoria di Waldheim — dicono sempre gl'intellettuali — perché così l'Austria «*dovrà mostrare il suo vero volto*». Come reagiranno i cittadini — si domandano — quando, com'è probabile, al neoeletto non giungeranno i consueti telegrammi di congratulazioni di alcuni Capi di Stato? O quando, come ha preannunciato Gerusalemme, l'ambasciatore israeliano a Vienna verrà richiamato in patria? O se gli Stati Uniti e altri Paesi dichiareranno Waldheim persona non gradita e gli vieteranno l'ingresso?

Alcune settimane fa, le accuse contro Waldheim sembravano aver risvegliato in Austria l'antisemitismo latente. Ora, a leggere i giornali e a parlare con la gente, bisognerebbe essere ciechi e sordi per non avvertire un'intolleranza del tutto nuova: quella verso la stampa straniera, soprattutto quella americana e tedesca, che «*s'intromette nei nostri affari interni*».

I quotidiani austriaci, con poche eccezioni, sono su questa linea che sfiora la xenofobia, parlano di «*calunnie*», di «*complotto*», hanno adottato l'autocensura delle notizie dall'estero sfavorevoli a Waldheim, mentre evidenziano quelle positive per il candidato. Ieri, per esempio, nessuno ha pubblicato la notizia che dieci letterati francesi hanno firmato un appello agli austriaci affinché non votino Waldheim perché la sua elezione «*sarebbe una macchia indelebile per la reputazione del popolo austriaco e un insulto a sei milioni di ebrei sterminati dai nazisti*».

La parzialità dei quotidiani è tale che Peter Lingens, direttore del settimanale *Profil* (iniziatore delle rivelazioni sui trascorsi nazisti di Waldheim), in un articolo dal titolo «*Il diritto di vomitare*», scrive: «*Gli articoli dei miei colleghi su Waldheim sono stati così di parte che arrossisco della vergogna ogni volta che incontro un giornalista straniero*».

Con il ballottaggio di oggi e la vittoria di Waldheim, milioni di austriaci che da molte settimane vanno ripetendo «*Basta, voglio la mia tranquillità*», sperano che l'Austria tornerà quella di prima, del Festival di Salisburgo, dei cavalli lipizzani, dei «ragazzi cantori» e della torta *Sacher*. Purché das *Ausland* (l'estero) la smetta di frugare nel suo passato. Altrimenti andrà come ier l'altro al professore Langenbucher, docente all'Istituto di pubblicistica, che durante un dibattito di élite ha messo in guardia dalle conseguenze politiche che l'elezione di Waldheim avrà per l'Austria. Due terzi dei convenuti hanno abbandonato la sala in segno di protesta. Perché Langenbucher è tedesco.

Divisi insanabilmente tra di loro, gli austriaci fanno fronte comune quando la critica viene da fuori. E' questa — secondo gl'istituti demoscopici — il motivo primo della prevista vittoria di Waldheim.

Tito Sansa

Le brutte presidenziali di una infelix Austria

Che strane elezioni, queste che, probabilmente, porteranno oggi Kurt Waldheim alla presidenza della Repubblica austriaca. Intanto è senza precedenti la pressione internazionale, e si può dire anche l'interferenza, in quella che, in ultima analisi, è una vicenda interna dell'Austria democratica.

Non è solo il Congresso mondiale ebraico ad avere martellato l'ex segretario dell'Onu, candidato democristiano alla presidenza, con una serie di accuse circa il suo passato di ufficiale del Terzo Reich. C'è stata anche una gara fra giornali di vari Paesi a dimostrare la fondatezza di quelle accuse (però arrivando a fornire indizi, ma non autentiche prove). E non è mancata la collaborazione di governi ufficiali e molto influenti, come quello americano e quello francese: i quali, a quanto è dato capire, avevano da tempo un «dossier Waldheim», ma non ne avevano fatto uso quando l'accusato era il numero uno del massimo consesso internazionale.

Fra l'altro, questa massiccia campagna sembra avere sortito l'effetto contrario: di fronte a quella che è parsa loro un'intollerabile pressione esterna, gli elettori austriaci si sono stretti, in maggioranza, attorno a Waldheim, preferendolo già nel primo turno del 4 maggio al candidato socialista, con la previsione di confermare quella scelta nel ballottaggio odierno.

Certo, è strana o sconcertante anche questa determinazione degli elettori austriaci. Naturalmente è assurdo dire che sia tutto un rigurgito di neonazismo e di antisemitismo. Ci può essere dell'uno e dell'altro; ma, in un fenomeno di così ampie dimensioni, hanno evidentemente giocato altri fattori. Uno, abbiamo detto, è la reazione istintiva, quasi di rigetto, alle pressioni del mondo esterno. Un altro, più profondo e forse anche più oscuro, è nella storia stessa dell'Austria, un Paese alla ricerca di un'identità sin dalla fine del celebre impero.

Sconvolta dalla crisi economica e dai contrasti interni, l'Austria post-imperiale finì incorporata nel nuovo «regno» di Hitler (che era austriaco di nascita). Vi restò in una posizione ambigua, tra la nostalgia dell'indipendenza e una qualche fierezza di partecipare alla costruzione di un nuovo ordine» europeo. Salvo, dopo la disfatta hitleriana, chiedere e ottenere dai vincitori una certa clemenza, in quanto «vittima» del delirio nazista.

Sostanzialmente, una rimozione del passato, e poi, nella neutralità imposta dalle circostanze Est-Ovest, di nuovo il tentativo di ridarsi un ruolo, un'immagine: un tentativo in parte riuscito proprio con Waldheim, quando divenne segretario generale delle Nazioni Unite, mentre a Vienna il cancelliere Kreisky (socialista ed ebreo) si lanciava, forse in parte per gli stessi motivi, in spericolate aperture verso il mondo arabo «militante», da Arafat a Gheddafi.

Un ritratto molto diverso da quello della «felix Austria», sopravvissuto all'età metternichiana; e anche la riprova di quanto possano le frustrazioni e le infelicità collettive, nazionali, anche quando gli individui sono liberi e prosperi.

Tutto questo non toglie alcunché al discorso sulle responsabilità di Waldheim, che forse non riguardano veri crimini di guerra, ma certamente comprendono l'aver taciuto, e tentato di nascondere, tutta una fase della sua vita militare nella Germania nazista. Bastava e avanzava per ritirarsi dalla competizione, magari dicendosi pago della solidarietà dei suoi connazionali. Invece, se sarà eletto, dovrà rassegnarsi, nelle sue funzioni di rappresentanza all'estero, a contestazioni e a imbarazzi.

Ma il fatto è che Waldheim si sentiva e si sente in piena sintonia con la maggioranza del suo Paese, con le sue rimozioni e le sue frustrazioni. E d'altra parte molti di coloro che oggi lo accusano implacabilmente hanno il torto di avere anch'essi taciuto per troppo tempo. Che strane elezioni e che brutte elezioni, comunque.

Aldo Rizzo

Kurt Waldheim

Alla vigilia del voto nuove ipotesi d'un ricatto sovietico

Ex spia jugoslava diede a Mosca le prove sui crimini di Waldheim

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Un ex agente segreto jugoslavo, il generale a riposo Anton Kolendic, ha dichiarato al *New York Times* che l'Urss fu avvertita nel '47 o nel '48 che Kurt Waldheim, il futuro segretario generale dell'Onu, era ricercato da Belgrado come criminale di guerra.

Kolendic ha riferito al quotidiano di aver consegnato personalmente «*un elenco di 25 o 27 cittadini austriaci ricercati per crimini di guerra, tra cui Waldheim, a un ufficiale sovietico*». L'ufficiale era il colonnello Gonda, uno dei capi dei servizi segreti militari dell'Urss a Vienna. «*Questa rivelazione è significativa*» ha commentato il *New York Times* «*in rapporto alle ipotesi che l'Urss abbia sottoposto Waldheim a pressioni politiche o a ricatti nelle sue funzioni di diplomatico e poi di segretario generale dell'Onu*».

Le voci secondo cui Waldheim fu condizionato dal Cremlino, soprattutto nell'adozione di una politica favorevole all'Olp e ai Paesi arabi estremisti, circolavano con insistenza all'Onu a New York da alcuni anni. Anton Kolendic ha tuttavia smentito di avere le prove che l'Urss [illegible] Waldheim in [illegible] nel decennio da lui trascorso al Palazzo di vetro. «*Il colonnello Gonda*» ha ricordato «*ci promise di incominciare le ricerche delle persone che figuravano sull'elenco e di risponderci al più presto, ma non ricevemmo mai nessuna risposta*».

Il generale a riposo ha sottolineato che in quel periodo i rapporti tra l'Urss e la Jugoslavia si ruppero, a causa della contesa tra Tito e Stalin. Ha aggiunto che il colonnello Gonda, che aveva numerosi legami con colleghi jugoslavi, fu rimosso dal leader del Cremlino, e scomparve.

L'ex agente segreto ha sostenuto di essersi dimenticato che il nome di Waldheim figurava nell'elenco di Vienna del '47-'48: «*Altrimenti*» ha detto «*lo avrei tirato fuori quando fu eletto segretario generale dell'Onu nel '72*». La notizia del *New York Times* ha causato scalpore negli Stati Uniti, dove la comunità ebraica sta conducendo una violenta campagna contro l'elezione di Waldheim a presidente dell'Austria.

Il ministero della Giustizia americano ha però comunicato che se Waldheim fosse eletto non potrebbe proibirgli l'ingresso negli Usa.

e. c.

Riuniti in Olanda i ministri degli Esteri

La Cee: in Medio Oriente una sconfitta diplomatica

DAL NOSTRO INVIATO

HEEMSKERK (Olanda) — La situazione nel Medio Oriente non lascia spazi all'iniziativa della Cee per un dialogo fra Europa e mondo arabo; la mancata disponibilità siriana ad appoggiare la missione esplorativa comunitaria — la conferma è venuta ieri da fonti diplomatiche — sembra decretare un altro fallimento della diplomazia europea e getta un'ombra di pessimismo sui due giorni di consultazione dei ministri degli Esteri dei Dodici. Riuniti a Nord di Amsterdam nel duecentesco castello Marquette, nel cuore di una campagna olandese ieri fredda e battuta da una pioggia insistente, i ministri hanno sfruttato al massimo il particolare carattere di riservatezza dell'occasione: le notizie finora trapelate dal castello (recentemente trasformato in lussuoso albergo) sono frammentarie e velano parzialmente le amare constatazioni dei Dodici sul Medio Oriente.

Oggi i responsabili della diplomazia comunitaria passeranno in rassegna i temi da discutere al vertice europeo di fine mese all'Aia: discuteranno i rapporti Est-Ovest (quindi anche l'atteggiamento europeo nel dopo Halifax, brevemente affrontato ieri durante la colazione, di fronte alla decisione americana di non rispettare il Salt 2); affronteranno anche i rapporti talora difficili fra la Comunità e gli Stati Uniti, in campo non solo commerciale. Ma, nella prima giornata di quest'attesa occasione di riflessione e impulso per la politica comunitaria, hanno tentato una valutazione della crisi nel Mediterraneo, anche alla luce delle più recenti misure adottate dai singoli Paesi nei confronti della Libia; ed è stato l'intero quadro mediorientale, più che il tassello libico, a dominare le discussioni.

Il ministro olandese Van den Broek ha riferito dei suoi incontri a Tunisi con Arafat e con il segretario generale della Lega araba, Chedli Klibi; Andreotti, che oggi raggiungerà in Irlanda il presidente Cossiga, ha a sua volta esposto le conclusioni del suo recente viaggio in Israele. Esaminati anche la situazione in Libano («sempre più preoccupante») e gli «allarmanti» sviluppi in Egitto (ma non si è parlato del «piano Marshall» chiesto da Peres per il Medio Oriente), i ministri hanno espresso il loro pessimismo. Come ha osservato Andreotti, «occorre lavorare ancora con discrezione e senza clamore, per far maturare le condizioni possibili di sicurezza per tutti, compresi Israele e palestinesi».

Il fallimento del dialogo politico con il mondo arabo è appena smussato dal giudizio d'insieme sull'azione europea verso la Libia: in particolare dalla convinzione, espressa da alcuni dei ministri, che abbia avuto ripercussioni anche in un più ampio contesto arabo. Così indicherebbe, per esempio, il riavvicinamento siriano all'Iraq, visto dai ministri comunitari — ora che anche Damasco è stata coinvolta nelle accuse di terrorismo — come un passo per evitare un pericoloso isolamento. La sostanza, ammettono i ministri, è che l'Europa ha fallito nella sua iniziativa; ma se «*non pare che ci siano spazi*», come ha detto Andreotti, è parallelamente evidente la volontà di continuare in un'azione diplomatica a tempi lunghi.

In precedenza, e prima di affrontare anche una valutazione delle rinnovate tensioni in Sud Africa, i ministri hanno discusso i problemi dell'America Centrale e Meridionale, registrando «*con rammarico*» che il piano di pace di Contadora segna il passo. Per quanto riguarda il Nicaragua i Dodici si sono pronunciati per una duplice azione: da una parte presso il governo sandinista, nella speranza di un'evoluzione verso una «*normalizzazione democratica della situazione interna*»; dall'altra in direzione di «*tutti i Paesi che oggi creano difficoltà nel Nicaragua*».

Fabio Galvano

Il leader dei «Mujaheddin», Massud Rajavi, è partito per Baghdad dopo cinque anni

Parigi si libera dell'anti-Khomeini

Ufficialmente è stata una partenza volontaria - Ma era una condizione posta dall'Iran per il disgelo con la Francia

PARIGI — Massud Rajavi, uno dei capi dell'opposizione iraniana in esilio, ha lasciato ieri Parigi (dove viveva dall'81) e si è rifugiato a Baghdad, in Iraq. Il governo francese ha subito precisato che il leader del movimento dei *Mujaheddin-e-khalq*, i «combattenti del popolo», non è stato espulso, che la sua è stata una «*partenza volontaria*» decisa dopo una serie di contatti con emissari del primo ministro Chirac. Ma è una «*partenza volontaria*» che risolve molti problemi alle autorità francesi impegnate in una difficile ricucitura dei rapporti con l'Iran di Khomeini, sotto l'incubo della sorte dei nove ostaggi prigionieri in Libano degli *hezbollah*, gli uomini del «partito di Dio», il più violento dei gruppi integralisti islamici.

Soltanto pochi giorni fa, il vice-premier iraniano Ali Reza Moayeri era venuto a Parigi e, senza troppe prudenze diplomatiche, aveva dettato tre condizioni per il riavvicinamento tra la Francia e l'Iran. L'estradizione di alcuni profughi, che aveva definito «*criminali con le mani macchiate di sangue*». Il rimborso di un finanziamento di un miliardo di dollari, oltre 1500 miliardi di lire, concesso ai tempi dello Scià a una società francese per la costruzione di centrali nucleari (contratto poi saltato per l'embargo strategico contro il regime khomeinista). Una politica di «*equidistanza*» nel conflitto Iran-Iraq.

Tre condizioni che, aveva detto Moayeri, avrebbero convinto Teheran «*a impegnare tutta la sua influenza per risolvere anche la vicenda degli ostaggi*». Se la terza richiesta iraniana non può essere accettata dalla Francia, che è il maggiore fornitore di armi a Baghdad, sulle altre due il governo Chirac ha dato più di una prova di buona volontà. Una commissione francese è appena rientrata dall'Iran, dove ha avviato a soluzione il contenzioso economico; e il lungo esilio concesso a Massud Rajavi, il peggiore nemico di Khomeini, è ormai finito.

Certo, Parigi non ha accolto la richiesta di estradizione, che si sarebbe tradotta in una condanna a morte certa per Rajavi; ma da oggi non è più la «capitale» degli oppositori iraniani, una colpa che il regime di Teheran non aveva mai perdonato. Il capo dei *Mujaheddin-e-khalq* era arrivato in Francia alla fine del luglio '81 assieme con l'ex presidente iraniano Abolhassan Bani Sadr.

In esilio, Massud Rajavi e Bani Sadr avevano dato vita al «Consiglio generale della resistenza iraniana». Il giovane capo dei *Mujaheddin* (ha 38 anni) aveva anche sposato la figlia dell'ex presidente. Poi, nell'84, l'intesa (come il matrimonio) si era spezzata. Il moderato Bani Sadr non aveva accettato gli stretti contatti (si dice anche economici) di Rajavi con l'Iraq, impegnato nella sanguinosa guerra del Golfo contro l'Iran. La colonia dei profughi iraniani si era divisa: da una parte chi accusava Massud Rajavi di «*tradimento*», dall'altra chi parlava di una necessaria alleanza per rovesciare l'*ayatollah* Khomeini.

Anche se isolato, Massud Rajavi era rimasto il capo indiscusso del maggiore movimento di lotta — politica e armata — al regime di Teheran. In Francia, viveva alla periferia di Parigi, a Auvers-sur-Oise, nella villa del fratello Saleh (un medico chirurgo con la doppia cittadinanza) trasformata in bunker, circondato da una trentina di fedelissimi e dal continuo controllo della polizia.

Ieri mattina alle 8 la sua «*partenza volontaria*» è stata preceduta da un'operazione delle forze di sicurezza francesi: la villa è stata perquisita, tutte le persone che vi si trovavano identificate. Non ci sono stati arresti: «*solo una verifica dei permessi di soggiorno*», ha fatto sapere il ministero degli Interni. Ma l'operazione-Rajavi era scattata. Alle 14,15 il capo dei *Mujaheddin-e-khalq* ha raggiunto a bordo di un'auto blindata l'aeroporto di Le Bourget. Su altre vetture, i cinque suoi più stretti collaboratori. Pochi minuti dopo, la partenza con un aereo privato della società *Falcon*. Prima tappa il Cairo, scalo tecnico alla volta di Baghdad.

Enrico Singer

Attentato di Berlino Salite a due le vittime Usa

BERLINO — Un soldato americano, ferito nell'attacco terroristico alla discoteca di Berlino due mesi fa, è morto ieri in seguito alle ferite riportate.

Nell'attacco terroristico alla discoteca *La Belle* il 5 aprile, erano stati uccisi un soldato americano e una donna turca.

Elisabetta alla Thatcher: cambiare politica verso Pretoria

In Sud Africa non sono più illegali le riunioni dell'opposizione nera

JOHANNESBURG — Il principale movimento d'opposizione all'*apartheid*, il «Fronte democratico unito» (*Udf*) ha ottenuto dalla Corte suprema l'autorizzazione a organizzare incontri allo scopo di ottenere la legalizzazione del movimento militante *African National Congress* (*Anc*), attualmente fuorilegge in Sud Africa. L'avvocato dell'*Udf*, Krish Naidoo, ha precisato che l'ordinanza a favore del movimento è stata accettata dalle autorità: «*Lo Stato ha ammesso che questo tipo di riunioni non sono illegali. Il divieto, imposto il 4 giugno scorso dal ministro di Polizia, riguarda solo le riunioni celebrative dell'anniversario della rivolta di Soweto*».

L'*Udf* ha organizzato una serie di riunioni per studiare il modo di ottenere la legalizzazione dell'*Anc*. Qualche giorno fa, la polizia ne ha sciolta una al centro di Johannesburg, affermando che era illegale. L'*Udf* e l'organizzazione del popolo d'Azania (Azapo) hanno fatto sapere di voler sfidare il bando governativo per la commemorazione del decimo anniversario della rivolta di Soweto del 16 giugno 1976, con una serie di azioni legali presso la Corte suprema di Johannesburg. La rivolta studentesca, scoppiata nella megalopoli nera vicina a Soweto dieci anni fa, si estese ad altre *township* sudafricane e causò la morte di circa seicento persone in nove mesi.

La violenza tra opposte fazioni di neri ha però provocato altre vittime, tra cui un ex viceministro del piccolo «regno» semi-indipendente del Kangwane. Ignoti assalitori hanno ucciso l'ex viceministro ed una donna che si trovava con lui nella sua casa di Mamelodi, vicino a Pretoria, a colpi di fucile. Un'altra donna che si trovava nella casa è rimasta ferita. La polizia non ha fornito altri dettagli sull'incidente. I cadaveri di tre negri carbonizzati sono stati rinvenuti a Motherwell, vicino a Port Elizabeth, e nella zona residenziale bianca di Erasmia. Secondo le prime indagini, il corpo rinvenuto nella zona bianca è di un poliziotto di colore. Dieci minatori sono morti e altri 156 sono rimasti feriti in scontri in una miniera di carbone a Hlobane, nel Natal. Si sono scontrati gli aderenti a due sindacati rivali dopo che era stato proclamato uno sciopero per chiedere salari più alti.

Polemiche sul Sud Africa anche in Inghilterra. Secondo il quotidiano *Today* la regina Elisabetta ha rivolto un monito al primo ministro Margaret Thatcher perché cambi politica nei confronti di Johannesburg. Un portavoce della Thatcher non ha voluto confermare o smentire ma ha ribadito che non verrà mutata linea politica. Il governo inglese si oppone all'adozione di sanzioni da parte del Commonwealth.

Quel che resta del Challenger

Cape Canaveral. I membri della commissione statunitense della scienza e della tecnica osservano i resti del Challenger recuperati nell'Oceano Atlantico (Telefoto Agence France Presse)

Ordine di un giudice

La dogana Usa deve restituire i beni di Marcos sotto sequestro

WASHINGTON — Un giudice federale di Honolulu ha stabilito che le dogane statunitensi dovranno restituire all'ex presidente filippino Marcos il denaro, i preziosi e i documenti che questi aveva con sé al momento del suo arrivo nelle Hawaii in esilio. Il giudice Harold Fong ha detto che le dogane, che sequestrarono i beni all'arrivo di Marcos nel febbraio scorso, non avevano alcun diritto di trattenerli «*perché non sono stati confiscati nell'ambito di un'inchiesta su eventuali violazioni della legge americana*» e l'ex dittatore deve essere considerato «*un ospite di riguardo*».

I servizi doganali hanno affermato di aver trattenuto i beni, in particolare preziosi per un valore di 10 miliardi di lire e l'equivalente di oltre un miliardo e 800 milioni di lire in pesos, perché il nuovo governo filippino ne reclama una parte.

Giuseppe Emanuel

— Sanremo, 8 giugno 1986.

Giuseppe Emanuel

— Torino, 8 giugno 1986.

Giuseppe Emanuel

— Torino, 8 giugno 1986.

comm. Giuseppe Emanuel

— Torino, 7 giugno 1986.

— Torino, 7 giugno 1986.

Cesare Papalini

Anziano FIAT

— Torino, 8 giugno 1986.

Cesare Papalini

— Torino, 8 giugno 1986.

Enrico Gardino

anni 87

— Moncalieri, 7 giugno 1986.

Enrico Gardino

— Moncalieri, 8 giugno 1986.

Antonio Zavattari

anni 83

— Casale, 8 giugno 1986.

Achille Morandi

— Torino, 8 giugno 1986.

(Continua a pag. 5)

Congresso e alleati sono avvertiti

Reagan: per il Salt inutili le pressioni

Tornerebbe indietro solo se Mosca «cambiasse politica militare» Giovedì Shultz spiegherà a Andreotti le ragioni di Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Reagan ha respinto le pressioni del Congresso e le richieste di alcuni Paesi alleati — la prima è stata l'Inghilterra — di tornare sulla decisione di abolire entro la fine dell'anno il trattato *Salt-2* sulla limitazione delle armi strategiche, a meno che l'Urss non modifichi la sua politica militare. Rispondendo venerdì sera alle domande dei giornalisti sulle mozioni in preparazione alla Camera e al Senato per imporre a Reagan l'osservanza del *Salt-2*, il portavoce Speakes ha detto che il Presidente «*terrà in considerazione i loro punti di vista*», ma che «*ha ormai preso la sua decisione*».

Reagan ha inoltre disposto che il Dipartimento di Stato e il ministero della Difesa tornino a spiegare le ragioni della sua scelta sia al Senato e alla Camera, sia agli alleati europei. Così facendo, Reagan ha posto fine a una violenta polemica scoppiata tra il Pentagono e la diplomazia Usa: di fronte alla reazione negativa dell'Europa, il primo aveva infatti accusato la seconda di non avergli fornito «*tutti gli elementi necessari a un giudizio sereno*». Il segretario di Stato Shultz sarà «in trincea»: giovedì mattina testimonierà al Congresso, e nel pomeriggio avrà un colloquio con il nostro ministro degli Esteri Andreotti.

Secondo il *Los Angeles Times*, Reagan prese la decisione di abbandonare il trattato due settimane fa, sebbene all'inizio di maggio avesse detto agli alleati a Tokyo che avrebbe continuato a rispettarlo. Il quotidiano sostiene che il Presidente si persuase dell'impossibilità di un dialogo serio con l'Urss dopo una burrascosa visita di un diplomatico sovietico al Dipartimento di Stato. Il Cremlino aveva fatto balenare a Reagan la possibilità di qualche progresso ai negoziati di Ginevra sul disarmo, e quella di un incontro del ministro degli Esteri Shevardnadze con Shultz in vista del vertice con Gorbaciov. Il diplomatico sovietico escluse invece entrambe, e il 27 maggio il Presidente annunciò la sua scelta.

Nei giorni successivi, Shultz richiamò l'ambasciatore americano Hartman da Mosca per consultazioni, sollecitando al Cremlino l'invio a Washington del successore dell'ambasciatore sovietico Dobrynin, oggi consigliere di Gorbaciov per la politica estera. Il successore, l'ambasciatore Dubinin, è arrivato venerdì e andrà dal segretario di Stato domani o dopodomani. E' l'estremo *bluff* di Reagan per la convocazione del *summit*, ritenuto l'unica via d'uscita possibile dall'impasse creatasi tra le superpotenze. Ma il Presidente intende chiarire al Congresso e agli alleati — e Shultz lo dirà a Andreotti giovedì — che non farà alcuna concessione all'Urss: piuttosto rinuncerà al vertice.

Un consulente della Casa Bianca ci ha confermato che il Capo di Stato americano è irremovibile, perché convinto che con Mosca si riesca a trattare solo da una posizione di forza. Reagan si rende conto di rischiare molto: la sua Presidenza potrebbe finire senza un altro *summit*, e soprattutto senza un accordo sul disarmo in sostituzione del *Salt-2*. Ma più che queste considerazioni, pesa sul Presidente la determinazione di ammodernare le difese nucleari, e soprattutto di procedere con lo «scudo spaziale». Proprio per questo, nonostante le rassicurazioni ufficiali, nel caso che la crisi con l'Urss si aggravi gli Stati Uniti potrebbero denunciare unilateralmente anche il trattato *Abm*.

Nel tentativo di bloccare il Capo dello Stato, il Congresso ha assunto tre iniziative collegate tra di loro. La prima è l'invio di una risoluzione non vincolante alla Casa Bianca per il mantenimento del *Salt-2*; la seconda è il varo di una mozione che proibisce i finanziamenti alle armi che violerebbero il trattato. La terza è un emendamento al bilancio della Difesa per l'87, che subordinerebbe l'erogazione dei fondi all'adesione al *Salt-2*.

Ennio Caretto

Dirottamento verso gli Usa è sventato a Managua

MANAGUA — Sventato dalla polizia nicaraguense il tentativo di dirottamento di un jet.

Autore del fallito sequestro, un giovane di 20 anni che voleva farsi portare negli Stati Uniti.

A quanto pare il dirottatore è entrato in azione poco prima delle 9,30, mentre l'apparecchio si apprestava a decollare per la città messicana di El Salvador con 71 passeggeri.

Circa tre ore dopo una ventina di agenti armati di tutto punto si sono avvicinati all'apparecchio per l'assalto. è passato qualche minuto e poi i passeggeri hanno abbandonato a piccoli gruppi il jet.

Cossiga a Dublino parla di «storia parallela» dei due Paesi

Un albero in terra d'Irlanda

Ha piantato un corbezzolo presso la quercia che ricorda il passaggio del Papa - «Un popolo coraggioso che come noi ha lottato per la libertà e l'indipendenza» - Una bimba figlia di emigrati ciociari gli ha offerto un mazzo di fiori - A pranzo con il presidente Patrick Hillery, amico di vecchia data

DAL NOSTRO INVIATO

DUBLINO — *L'Irlanda e l'Italia hanno legami derivanti da «una storia parallela», basata sulle lotte condotte per la libertà e l'indipendenza. Questa è la motivazione di fondo che il presidente Cossiga ha voluto sottolineare ieri a spiegazione della sua visita di Stato a Dublino, nel Paese che è stato definito «l'anello più debole» della Cee, ma al quale si uniscono, oltre a concreti interessi comunitari, anche radicati legami storici e culturali. I governanti irlandesi, alle prese con i gravi problemi di una disoccupazione-record, e alla vigilia di un referendum per l'introduzione del divorzio (scelta laceranti in un Paese di profonda coscienza cattolica) sono stati sensibili a questa dimostrazione di amicizia e considerazione espressa dalla prima visita ufficiale di un presidente italiano.*

Impeccabile il cerimoniale all'arrivo del «DC-9» dell'Aeronautica militare all'aeroporto di Dublino, con il presidente Patrick Hillery e il primo ministro Garret FitzGerald ai piedi della scaletta a porgere il benvenuto, con il picchetto d'onore del 5° Battaglione di fanteria, la banda dell'Esercito con una decina di suonatori di cornamusa in gonnellino arancione (visibile ricordo dell'origine scozzese di molti abitanti dell'isola), con uno stormo di vecchi Siai-Marchetti sfrecciato a bassa quota nel cielo nuvoloso mentre rimbombavano le tradizionali ventun salve di cannone e una bimbetta vestita in tricolore (originaria della Ciociaria, come gran parte dei nostri emigrati in Irlanda) a offrire un mazzo di fiori al Capo dello Stato. Poi il corteo delle macchine ufficiali, con la vecchia Rolls-Royce del 1948 su cui avevano preso posto i due Presidenti, si è mosso in direzione della residenza ufficiale del Capo dello Stato irlandese, Aras An Uachtarain in lingua gaelica.

Hillery ha fatto fare a Cossiga un lungo giro nel parco prospiciente: il corteo è sfilato prima sotto la grande croce eretta nello spiazzo dove il Papa celebrò nel '79 una Messa seguita da due milioni di irlandesi (oltre la metà della popolazione del Paese), poi ha costeggiato i campi recintati di bianco entro cui correvano liberi cavalli; infine si è arrestato davanti al bianco porticato in stile palladiano della residenza presidenziale.

Seguendo una tradizione irlandese, è stato chiesto a Cossiga di piantare un alberello a ricordo della sua visita. «Non sono un buon giardiniere, ma spero che cresca bene», ha detto il *Presidente impugnando una vanga per piantare un corbezzolo presso la quercia che ricorda il passaggio di Giovanni Paolo II, la sequoia californiana di John Kennedy e la magnolia di Reagan. Poi i due presidenti e la signora Hillery si sono ritirati per la colazione. Hillery e Cossiga hanno tratteggiato i temi che saranno poi approfonditi nei colloqui di domani e centrati essenzialmente sulla costruzione europea e sul «dialogo» Nord-Sud.*

Hillery, vecchio amico dell'Italia che Cossiga aveva già avuto modo d'incontrare ripetutamente in occasioni ufficiali e nei suoi numerosi soggiorni privati in Irlanda, ha anche accennato alle questioni interne, prima fra tutte il prossimo referendum, e ha spiegato l'impegno del governo per modernizzare il diritto di famiglia.

La cronaca della prima giornata si è poi esaurita nel pomeriggio con l'inaugurazione della nuova sede dell'ambasciata italiana a Dublino. Ed è stato in questa occasione, rispondendo al benvenuto dell'ambasciatore Lorenzo Tozzoli, che Cossiga ha sottolineato i motivi di questa visita ufficiale in un Paese che ha molti problemi in comune con l'Italia, specialmente nella difesa di quelle regioni trascurate dallo sviluppo industriale e rimaste quindi ai margini della Comunità europea.

Il Presidente ha voluto poi parlare con affetto di «questa terra, gente semplice che è simile all'Italia, di questo Paese coraggioso che ha lottato per la libertà e l'indipendenza, proprio come l'Italia. Nei miei ricordi di gioventù risuona il nome del patriota irlandese O' Connell. Di lui e della sua lotta si parlava da noi, come in chiave, per fare dell'antifascismo. Anche per questo mi è parso logico, necessario venire fin qui», *ha spiegato Cossiga.*

Oggi la giornata sarà dedicata a una visita al Maynooth College dei seminiari, dove Cossiga ha soggiornato in passato, e poi a un lungo incontro con la piccola comunità italiana locale.

Paolo Patruno

Dublino. L'arrivo di Francesco Cossiga, accolto dal presidente irlandese Patrick Hillery e dalla moglie Maeve (Telefoto Epa)

Molti Paesi di fronte alla paura atomica: il Figaro ha ipotizzato le conseguenze di un grave incidente in un impianto nazionale

Una centrale brasiliana è bloccata dal magistrato

BRASILIA — L'unica centrale nucleare del Brasile, nella baia di Angra dos Reis, 150 km a Sud di Rio de Janeiro, non potrà riaprire il 15 giugno, come era previsto (era stata chiusa il 2 gennaio per essere sottoposta a revisione). Un magistrato di Angra, accogliendo una richiesta del governo locale dello Stato di Rio, ha deciso che l'impianto potrà tornare in funzione soltanto dopo che gli 80 mila abitanti della cittadina — un importante centro turistico e balneare — saranno stati informati su come si procederà a uno sgombero d'emergenza in caso di incidente.

La sciagura di Cernobil ha rimesso in discussione i piani nucleari del Brasile: nei prossimi anni era prevista l'entrata in funzione di altri due reattori a Angra, ma ora il progetto è stato bloccato.

Nei cassetti dei francesi una guida anti-Cernobil

PARIGI — E se un incidente come quello di Cernobil avvenisse in Francia? Dopo avere sottovalutato per settimane i pericoli della nube radioattiva, arrivando perfino a negare del suo passaggio sul territorio del Paese, i francesi cominciano ad avvertire la «sindrome nucleare». Con quaranta centrali atomiche in funzione (che producono il 60 per cento dell'energia elettrica, un record in Europa) il rischio non è soltanto teorico. Quattrocentomila persone vivono in cittadine e villaggi a meno di 10 chilometri di distanza dai reattori, ma tutta la popolazione, data la densità demografica, potrebbe essere colpita.

La strategia del silenzio seguita nei primi giorni del dopo-Cernobil, che ha sollevato alla metà di maggio tante polemiche e accuse contro la potente *lobby* nucleare, ormai è completamente rovesciata. E ieri, nel suo numero più venduto (in Francia la domenica i grandi giornali non escono), il *Figaro* ha proposto uno «scenario per una *catastrofe atomica*» che cerca di prevedere che cosa succederebbe nel caso di incidente in una centrale elettronucleare. Una specie di «guida» pratica dalla quale si ricavano tutte le misure di sicurezza esistenti in Francia.

L'incidente ipotizzato è il più grave, di «terzo livello», cioè con fuga radioattiva nell'atmosfera (i primi due livelli riguardano soltanto danni all'interno della centrale). L'allarme scatta alle 22,30: la misura immediata è l'intervento di mezzi dei pompieri con altoparlanti per avvertire la popolazione. Di notte gli appelli alla radio e alla tv rischierebbero di essere ascoltati soltanto da una parte degli abitanti della zona colpita.

L'invito è di rimanere in casa (niente «fughe» con auto private) e attendere ordini e soccorsi. Inoltre, tutte le persone che vivono vicino a reattori nucleari hanno già da alcuni anni ricevuto dalle prefetture due manuali. «*E' il momento di tirarli fuori dai cassetti*», scrive il *Figaro*. Uno dei volumetti ha il significativo titolo «Sapere per vivere» e contiene tutte le informazioni di primo intervento (come chiudere impianti di aria condizionata e i medicinali da utilizzare). L'altro ha un nome più cifrato: «Orsec-rad»: è il piano di «*organizzazione rapida dei soccorsi anti radiazioni*».

Nello «scenario» ipotizzato dal *Figaro*, nel giro di 8 ore tutta la popolazione della zona colpita è trasportata al sicuro (in una provvidenziale base aerea) con camion di polizia e gendarmeria. Ma il giornale ammette che i piani «Orsec-rad» locali (quelli che utilizzano le strutture realmente esistenti sul posto) possono funzionare se si tratta di evacuare poche migliaia di persone. Altrimenti, i tempi si allungano.

e. s.

Verdi all'attacco in Germania

Cortei e scontri con la polizia - La questione nucleare pesa nelle elezioni in Bassa Sassonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Imponenti, e in alcuni casi violente, dimostrazioni antinucleari sono esplose ieri nel Nord e nel Sud della Germania. I quattro punti caldi: Brokdorf, Wackersdorf, Würzburg e Monaco. Gli scontri più duri (quattro feriti gravi secondo le ultime notizie) si sono avuti a Brokdorf, nello Schleswig-Holstein, non lontano da Amburgo, dove oltre cinquemila poliziotti hanno faticato ad arginare l'irruenza di quasi trentamila persone. Sia a Brokdorf che a Wackersdorf, in Baviera, le manifestazioni si sono svolte attorno a impianti atomici.

La «minaccia nucleare» resta l'ombra più densa sulla vita tedesca, offusca la politica, appanna le fortune del governo, impone un dibattito acceso e incessante. La Repubblica Federale non si è rimessa dallo «choc di Cernobil», tutto è in discussione: principalmente, il futuro dell'energia nucleare. La maggioranza dei tedeschi, oltre il 65 per cento pare, non vuole altre centrali, non vuole nemmeno le venti già attive, osserva, con crescente sospettosità, la risolutezza con cui il cancelliere Kohl sembra invece deciso a proseguire nella scelta atomica.

I socialdemocratici e i Verdi si sono subito fatti portavoci ansiosi di queste ansie (sebbene vari esponenti della *Spd* temano le ripercussioni di un futuro non-nucleare sull'economia e quindi sul tenore di vita) e, fra pochi giorni, un'elezione servirà da barometro di tutti questi sviluppi. Domenica 15 si voterà nel Land Bassa-Sassonia e, d'improvviso, la democrazia cristiana sembra fragile e vulnerabile. Il nucleare si è inserito d'impeto nella campagna elettorale, il governo è sotto il fuoco di un pubblico sempre più inquieto, una disfatta in Bassa-Sassonia riaprirebbe la controversia sulla *leadership* di Kohl.

Nel tentativo di passare alla controffensiva, il Cancelliere ha creato, questa settimana, un superministero «dell'Ambiente, della protezione della natura e della sicurezza delle centrali nucleari»: e l'ha affidato a Walter Wallmann, l'abile e simpatico sindaco di Francoforte, vicepresidente del partito democristiano. Sono così raggruppate in un unico nuovo dicastero competenze e responsabilità suddivise, fino a ieri, tra gli Interni, l'Agricoltura, la Sanità. Ma basterà l'avvento di Wallmann a mitigare le paure? Lo si saprà dopo il voto nella Bassa-Sassonia.

A Brokdorf, i manifestanti hanno protestato contro la prossima attivazione di una centrale nucleare ad acqua pressurizzata da 1300 megawatt. Un migliaio di giovani ha trasformato la dimostrazione in battaglia, con lancio di bengala contro gli agenti e contro i loro elicotteri in volo. A Wackersdorf, in Baviera, oltre tredicimila persone hanno assediato il cantiere di una fabbrica in costruzione per il trattamento di scorie atomiche. Anche qui, la tensione ha suscitato scontri, proseguiti nella serata. Si è manifestato pure a Würzburg e a Monaco, le due città bavaresi, non sono mancati momenti di tensione, ma non si sono avuti incidenti di rilievo.

Mario Ciriello

Per una nube di ammoniaca 8 intossicati in Francia

PARIGI — Otto persone di cui tre bambini sono state ricoverate in ospedale ieri pomeriggio per una leggere intossicazione dovuta al passaggio di una nube di ammoniaca provocata da un incidente in una fabbrica di prodotti chimici a Fauchy, presso Arras, nel dipartimento del Pas-de-Calais.

Fugge dall'Etiopia anche il numero 2 dell'«Ente fame»

WASHINGTON — Berhane Deressa, vicecapo della Commissione di Addis Abeba per il soccorso alle popolazioni etiopiche colpite dalla siccità, ha dato le dimissioni e si è rifugiato negli Stati Uniti. Lo ha annunciato lo stesso Deressa a New York ai giornalisti accreditati alle Nazioni Unite, rivolgendo aspre critiche al suo governo.

L'anno scorso anche il diretto superiore di Deressa e capo della Commissione, Dawit Wolde Georgis, era scomparso durante un viaggio in Etiopia: era ricomparso dopo alcuni mesi negli Stati Uniti, annunciando che sarebbe rimasto in Occidente. Il governo etiopico ha accusato Georgis di essersi appropriato di una parte dei fondi destinati a soccorrere le vittime della carestia.

In un comunicato, Deressa ha affermato che la situazione politica continua a peggiorare in Etiopia: «*La rivoluzione nata dalle autiche aspirazioni del popolo etiope è stata pervertita per servire gli interessi politici ed ideologici di una cricca che ha continuato a calpestare ogni valore umano*». La morte, ha continuato il funzionario, è diventata cosa comune nel Paese, dove migliaia di persone sono state arrestate arbitrariamente, con assoluto disprezzo di ogni norma legale.

La Commissione di cui Georgis e Deressa erano i principali esponenti è stata creata due anni fa dal governo di Addis Abeba per gestire gli aiuti nazionali e internazionali, questi ultimi giunti nel Paese dal mondo intero. Governi, organismi internazionali e gruppi privati si erano mobilitati di fronte alle drammatiche notizie sulla carestia che aveva colpito il Paese. «*L'efficienza dell'organismo è stata ostacolata dalla crescente interferenza di incompetenti ideologi di partito che si sono fatti beffe dei suoi sforzi umanitari*», ha concluso la dichiarazione di Deressa.

Razzismo al campus cinese Pechino, turbata, minimizza

Ma 11 Paesi africani chiedono spiegazioni sull'«incidente» di Tianjin

PECHINO — «Incomprensione» e non razzismo, secondo il governo di Pechino, alla base del grave incidente verificatosi all'università di Tianjin fra studenti africani e cinesi, che rischia di minare i delicati rapporti tra Cina e Paesi del Terzo Mondo.

Il fatto, reso noto nei giorni scorsi, è accaduto la sera del 24 maggio. Verso mezzanotte gli studenti africani stavano ballando nella mensa del campus dopo aver festeggiato con altri stranieri e autorità dell'Università di Tianjin l'anniversario dell'Organizzazione per l'unità africana.

Il volume troppo alto della musica ha suscitato le proteste degli studenti cinesi e, ha dichiarato ieri nel corso di una conferenza stampa un funzionario della commissione statale per l'istruzione, gli africani hanno reagito violentemente, ferendo tre ragazzi con bicchieri di vetro.

Quattrocento universitari cinesi hanno quindi circondato l'edificio tirando mattoni e sassi contro le finestre. Gli stranieri sono stati liberati solo con l'arrivo della polizia alle 5 del mattino, ma 16 studenti di Paesi africani e asiatici «per sicurezza» sono stati trattenuti una settimana in un hotel alla periferia della grande città portuale.

Il caso di Tianjin, l'ultimo e il più grave di una lunga serie tra gli appartenenti alla numerosa comunità africana e cinesi, sta mettendo in serio imbarazzo le autorità di Pechino, alle quali le ambasciate di 11 Paesi africani hanno chiesto una formale spiegazione sull'accaduto.

«*I nostri rapporti di tradizionale amicizia con i Paesi a cui appartengono gli studenti coinvolti non saranno inficiati da questo incidente. Abbiamo parlato con molti funzionari delle rappresentanze diplomatiche a Pechino e sono tutti d'accordo con noi*» ha sottolineato un funzionario della commissione statale.

Attualmente sono circa 1600 gli studenti africani e arabi residenti in Cina. Le spese per i corsi, di solito della durata di quattro anni, sono quasi interamente sostenute da Pechino, che elargisce ad ogni studente una borsa di studio mensile sette volte superiore a quella percepita dagli allievi cinesi.

Sebbene Pechino si rifiuti di parlare di razzismo, che — ha detto Yu — è criticato in ogni sua forma e anche legalmente punibile, i numerosi incidenti degli ultimi anni dimostrano, a giudizio degli osservatori occidentali, che il problema esiste.

Attentato davanti alla casa dell'addetto militare

Beirut, una bomba fa esplodere l'auto di un diplomatico italiano

BEIRUT — Con una carica di tritolo è stata fatta saltare per aria all'alba di ieri l'auto dell'addetto militare italiano nel Libano, colonnello Amedeo Sturchio. L'auto si trovava parcheggiata nei pressi dell'abitazione dell'ufficiale, a Beirut-Est. Il colonnello, che si trovava in casa, sta bene. Una carica di tritolo, posta nella parte posteriore dell'auto, deflagrando ha fatto capottare e incendiare la vettura, che si è anche incendiata. Altre auto parcheggiate nei pressi hanno preso fuoco. Non è stato subito valutato il possibile peso della carica di dinamite, ma è stato riferito che l'esplosione ha lasciato un cratere largo mezzo metro e profondo quindici centimetri. L'auto aveva targa diplomatica. E' raro che un attentato del genere avvenga contro stranieri nel settore cristiano di Beirut.

Lo scorso 10 gennaio, il colonnello Sturchio si trovava a bordo di un'auto blindata che sulla strada per l'aeroporto, nel settore occidentale della capitale, fu bloccata da uomini armati. L'ufficiale e le altre persone che si trovavano a bordo vennero fatte scendere e l'auto, di proprietà dell'ambasciata, fu rubata.

Si è intanto placata la furia dei combattimenti dei giorni scorsi. Solo sporadici colpi si sono sentiti ieri, mentre sta finendo il «mese sacro» del Ramadan. Gli sciiti di Amal e i palestinesi dei campi di Bourj-Barajneh, Sabra e Chatila, hanno sostanzialmente osservato il cessate il fuoco annunciato nella serata di giovedì. Nel tardo pomeriggio di venerdì le due parti, protagoniste di una battaglia che è già costata la vita a oltre cento persone, si sono scontrate ancora per un paio d'ore, ma poi è tornata una relativa calma. Colloqui sono in corso a Damasco, a Beirut-Ovest e a Moukhtar, una località del Libano centrale ove risiede il leader druso Walid Jumblat.

L'«Observer»: Pinochet fece uccidere Olof Palme

LONDRA — Il primo ministro svedese Olof Palme assassinato lo scorso febbraio a Stoccolma sarebbe una vittima del regime del generale Augusto Pinochet: lo scrive il settimanale londinese *The Observer* in edicola oggi, in un lungo servizio in prima pagina, citando fonti svedesi.

Scrive il giornale che secondo queste fonti il personaggio al centro di questa vicenda sarebbe l'americano Michael Townley, il cui nome è legato all'assassinio dell'ex-ambasciatore di Allende a Washington, Orlando Letelier, uno dei principali oppositori del regime di Pinochet.

Stato civile di Torino

6 GIUGNO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 76 - Morti 43

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renzo Cavassa

Anziano FIAT (Aeritalia)

[illegible]

— Torino, 7 giugno 1986.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Piera Gamero in Cavallo

[illegible]

— Torino, 8 giugno 1986.

E' mancato

Ennio Torbidone

anni 44

[illegible]

— Torino, 8 giugno 1986.

Matilde Arese ved. Varda

[illegible]

— Torino, 8 giugno 1986.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Migliotti

Cavaliere Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 7 giugno 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Limone

Maestro del Lavoro

[illegible]

— Torino, 7 giugno 1986.

[illegible]

Giacomo Limone

Croce d'oro - Presidente

— Torino, 7 giugno 1986.

[illegible]

E' mancata

Costantina Terzano ved. Gallo

[illegible]

— San Mauro Olivetto, 7 giugno 1986.

Cristianamente è mancata

Luigia Nuvolone ved. Marchelli

[illegible]

— Torino, 7 giugno 1986.

(Continua a pag. 6)

Come la febbre messicana ha cambiato il comportamento degli italiani

Tutti a casa, nel segno del Mundial

I ristoranti lamentano l'«assenteismo» dei clienti: «L'80 per cento quando gioca l'Italia, il 40 in occasione di altre partite» - Gli alberghi costretti a mettere la tivù nelle sale da pranzo - Cinema e teatri senza pubblico: «All'Argentina di Roma erano in 15» - Ai convegni culturali solo donne (vedove del calcio)

Sere e notti di Mundial davanti al televisore che trasmette in stereofonia con altri milioni d'apparecchi accesi in un'immensa catena da Aosta a Capo Passero. Sere e notti di città deserte, di unghie mangiate, di accidenti e di evviva biascicati o urlati in decine di dialetti. La febbre sale, ma è di quelle che non mettono a letto. E al mattino, qualche milione d'italiani che ha resistito alla tv sino all'ultima nota della sigla della Mondovisione, ha facce pallide e occhi cerchiati come se la «vendetta di Montezuma» che ha colpito parecchi calciatori in Messico fosse arrivata, via video, anche nel loro salotto.

Giovedì la gara fra azzurri e Argentina ha inchiodato al televisore quasi 20 milioni di italiani (altri 5 milioni hanno visto parti dell'incontro). Dodici milioni, la stessa sera, hanno osservato totalmente o parzialmente Francia-Urss; Bulgaria-Corea, a mezzanotte, ha avuto una punta massima di 4 milioni scarsi di spettatori. Il record di tifosi al video è di 4 anni fa, in occasione della finale tra Italia e Germania Ovest: 36 milioni 700 mila bocche aperte, il doppio di braccia levate al cielo.

Il Mundial è rito che aggredisce e sconvolge il nostro comportamento usuale, cancella abitudini, attutisce «bisogni». Un'occhiata alle sere di questo giugno nato sotto il segno del calcio ci mostra una scenografia di piazze e angoli che sembrano inventati da De Chirico («L'unica cosa che posso dire di questo Mundial — ha osservato lo psicanalista Cesare Musatti dribblando una domanda su come il Campionato in tv poteva condizionare il comportamento delle persone — è la quasi totale sparizione del traffico»). Ristoranti e cinema, sale di ritrovo e discoteche aspettano che il fischio finale dell'arbitro faccia alzare dalla poltrona gli spettatori della prima partita e li spinga fuori casa. Ma la città è un Deserto dei Tartari dove s'attendono invano assedio e invasione. Ecco alcuni esempi di questo Sahara urbano.

Ristoranti. Il lamento è globale, i dati sull'«assenteismo» più o meno simili nelle varie città. All'«Ulpia» di Roma parlano del Mundial come d'un «gran guaio che si somma allo scarso numero di turisti venuti quest'anno nella capitale». E aggiungono: «Se, poi, pensiamo che i pochi inglesi, francesi, polacchi e danesi preferiscono le loro nazionali a una sera in trattoria, il quadro è completo». Al Biffi di Milano quando gioca l'Italia si registra «l'80 per cento di clienti in meno; il 40-50 in occasione di altre partite».

Meno drammatici i dati forniti da *La Smarrita* di Torino: «Per Italia-Argentina, qualche vuoto, ma l'altra sera non ci siamo neppure accorti che in tv c'era Bronile-Algeria». Sempre a Torino, un'idea curiosa realizzata da un servizio di moto-taxi in collaborazione con una catena di fast-food: recapito a domicilio sino alle 22 per tutta la durata dei Campionati d'un pasto caldo completo «da consumarsi con gli amici davanti alla tv». Prezzo del servizio, 6 mila lire.

Alberghi. La «mora» dei ristoranti si traduce in «cifre» per gli hotel. Sergio Capetta, capo-area torinese dei Jolly: «I clienti che non scendono in trattoria per non perdere la partita trovano in albergo la possibilità di unire cena a gara. Noi, ad esempio, a Torino e in altre città, abbiamo organizzato buffet freddi da consumare davanti a schermi giganti. Se, poi, il cliente preferisce star solo, ha la possibilità di vedersi l'incontro pranzando in camera».

Cinema. Dai locali di spettacolo arrivano note fra il dolente e il disperato. I cinematografi romani lamentano diminuzioni «del 50 per cento» e i dati di giovedì registrano 220 spettatori complessivi al King («In maggioranza anziani»), 200 all'Ariston («Quasi tutte donne») 100 al Cola di Rienzo, 150 al Barberini. A Milano, buoni affari quasi esclusivamente per le sale come l'Anteo che trasmettono le partite della Nazionale sul [illegible] seguire la normale programmazione. Un esperimento che, invece, è, sino ad ora, un autentico *fiasco* per Roma e per Torino. Al Piccolo Ambrosio nel capoluogo piemontese il nuovissimo videoproiettore ha offerto a pochi intimi Italia-Argentina e a un paio di persone Brasile-Algeria. Giovedì i 25 cinema torinesi di prima e seconda visione hanno toccato un minimo storico di presenze: 2228 persone. Più o meno analogo il panorama dei teatri: a Roma molti hanno approfittato di queste sere per riposare; chi non lo ha fatto, come l'Argentina, giovedì ha contato 15 spettatori.

Convegni e dibattiti. L'altra sera, a Torino, un oratore davanti ad una sala semivuota in cui erano sedute quasi esclusivamente donne, s'è [illegible] spiritosamente e ha incominciato il suo intervento rivolgendosi «alle vedove del Mundial». Ma la maggior parte degli enti e delle [illegible] culturali nello stilare il programma dei propri appuntamenti ed evitare tonfi storici ha guardato più al calendario del Mundial che a quello gregoriano. L'Unione Industriale torinese, ad esempio, ha spostato nel pomeriggio i suoi incontri e consigliato di fare altrettanto a quanti affittavano le sue sale. Ovunque la parola d'ordine è: «Finire prima delle 20».

Discoteche e Ritrovi. Se a Milano il Tangram di via Pezzotti può dire d'aver notato, sino a questo momento, «un calo normale dovuto esclusivamente al caldo» e di non aver sofferto le partite del Mundial, a Torino la discoteca Big e il club Centralino, seguendo l'esempio di altri locali, non hanno aperto la sera di Italia-Argentina e parlano di «diminuzioni di pubblico dal 30 al 40 per cento» nelle altre serate. Un taglio impressionante di presenze anche se, come del resto al Piper di Roma, i gestori hanno tentato di «cautelarsi» allestendo uno schermo per trasmettere in diretta le gare.

Assenteismo. E', forse, l'unica voce di questo elenco italiano a non registrare variazioni: «Tutto nella norma — è il ritornello che ripetono i capi Uffici Personale delle aziende piccole e grandi — siamo distanti anni luce dalle cifre del '78 quando in fabbrica le partite della Nazionale aprivano vuoti clamorosi». Il Mundial è una malattia che insorge ogni sera alle 20, ma guarisce all'1,45 lasciando, al più, un velo di stanchezza e la voce un po' rauca.

Renato Rizzo

Lui e lei uniti davanti alla tv

La sessuologa Bassanetti: «Il Mundial tiene a casa gli uomini»

Ma il Mundial fa male alla coppia? Divide il marito calciofilo e la moglie calcio-indifferente? Quanto scava nel rapporto lo stillicidio delle partite che si susseguono dall'inizio della sera al cuore della notte rompendo il collaudato «viaggio» telegiornale-film-chiacchierata-letto da «percorrere» insieme?

Ribaltando quelle che parevano le convinzioni più probabili, la dottoressa Andreana Bassanetti, specializzata in psicoterapia e sessuologia clinica ed esperta del «comportamenti interpersonali e interrelazionali della coppia» si schiera dalla parte del pallone: «Il Mundial in tv è una sorta di rito che non solo può non dividere, ma addirittura unire. Sono, infatti, molte le donne che, normalmente, rifuggono il calcio, e che si ritrovano in queste sere, specie quando gioca l'Italia, davanti alla tv accanto al proprio uomo. Sono le stesse che, per intenderci, sbuffano se il marito le lascia sole la domenica per andare alla partita o vanno a dormire se 'lui' guarda il Processo del Lunedì».

Il Mundial come una specie di «Festa tricolore» in cui il pallone è quasi oggetto secondario? Mariti e mogli uniti sotto la Bandiera?

«C'è questo aspetto, diciamo così, 'patriottico', ma esiste anche un altro risvolto: il Mundial tiene a casa molti uomini che, altrimenti, la sera uscirebbero. Per certe donne questo è un regalo grande. Così come per parecchi mariti è un dono inconsueto che la moglie consideri favorevolmente un loro 'bisogno'».

Lei, quindi, non ritiene che questa manifestazione rubi tempo alla coppia?

«Dipende, è chiaro, da come la coppia decide di viverla. Gioire e rammaricarsi insieme per un gol fatto o subito, comunque, possono essere episodi d'intimità, di complicità. Se sessualità è stare vicini e partecipare alle emozioni del partner, un Mundial visto in questo modo affettuoso, magari nel letto, può essere anche momento e occasione d'amore».

r. r.

E' nato dal freddo

Santa Barbara. E' la fotografia del primo bambino nato negli Stati Uniti da un embrione congelato. Il parto, con taglio cesareo, è avvenuto nell'ospedale della cittadina californiana; il piccolo, di cui non si conosce il nome, pesa circa quattro chili (Telefoto Ap)

Domani il processo - La giovane: «Siate severi con i coimputati della Milano-bene»

Terry, fotomodella con delitto

Milano. In una foto del giugno 1984 Terry Broome mentre viene accompagnata in questura (Tel. Ap)

MILANO — Terry Broome, oggi 28 anni, americanina di Elgin, Sud Carolina, fotomodella dalle scarse fortune, domani entrerà nell'aula di corte d'assise. Comincia il processo per l'uccisione di Francesco D'Alessio, 40 anni, ricchissimo e sregolatissimo rampollo di una buona famiglia romana, tutto cavalli e feste, scommesse e donne. L'accusata è lei, Terry Broome, che di quella mattina del 26 giugno 1984, piena di whisky e cocaina com'era, ricorda appena di aver sparato i due colpi di Smith & Wesson calibro 32 che all'alba hanno ucciso D'Alessio.

«Io due anni fa ho ucciso un uomo e da allora mi sono sconvolta — ha fatto sapere Terry dal carcere di Bergamo —. Ma voglio che al processo vengano giudicati come meritano anche i coimputati di quella Milano bene che ho conosciuto per due mesi, piena di cocaina, violenza, soprusi». Coimputati sono Carlo Cabassi, fratello del finanziere Giuseppe, accusato di frode processuale e furto; il gioielliere Giorgio Rotti, ultimo fidanzato di Terry, accusato di favoreggiamento; l'assicuratore Claudio Caccia, penultimo fidanzato di Terry, accusato di falsa testimonianza.

Assicurano Raffaele Della Valle e Jacopo Pensa, i suoi avvocati, che da allora Terry Broome è molto cambiata. In carcere aveva tentato il suicidio. Ora sta meglio, lavora come ceramista, ha imparato l'italiano. E al processo arriva decisa. Rischia l'ergastolo, la sua condanna è scontata.

Per Terry Broome l'accusa è di «omicidio volontario aggravato dalla premeditazione». Nessun'attenuante dai giudici dell'istruttoria. Quella mattina Terry sarebbe sparato con l'intenzione di uccidere. «Mi umiliava, mi rendeva la vita impossibile — ha ammesso — mi offendeva davanti a tutti con gesti volgari». Era accaduto anche qualche ora prima del delitto, al «Nephenta», night di piazza Diaz.

Ricostruire quelle ore, per i giudici, non è stato semplice. Terry, dopo l'arresto a Zurigo, la sera stessa del delitto, rammentava quasi niente. Poi, lentamente, ecco i particolari. Terry Broome ricorda: quella notte, nell'appartamento di Giorgio Rotti, cercava i giochi elettronici in un cassetto e ha trovato invece il revolver calibro 32. Decide di chiamare D'Alessio, e al telefono si presenta come Diana. Arriva da D'Alessio, in taxi, un'ora dopo. Sono le 6. Nell'appartamento c'è anche la fotomodella Laurie Marie Royko.

Terry e D'Alessio sniffano cocaina e cominciano a discutere. Marie Royko, in un'altra stanza, ascolta musica. La discussione diventa litigio, Terry prende la borsetta, impugna la pistola e spara: due colpi. Torna al residence, mentre Marie Royko sale all'ultimo piano di corso Magenta 84, dove abita Carlo Cabassi. Solo alle 7,30 quando Terry accompagnata da Rotti è già sulla strada dell'aeroporto, pronta a volare a Zurigo, Carlo Cabassi avverte Croce verde e polizia. Dall'appartamento di D'Alessio — che muore in ambulanza — aveva fatto sparire cocaina e un'agendina.

Un delitto che ha scosso quella Milano bene. Da quel giorno, e per un bel pezzo, il «Nephenta» è rimasto con meno clienti. Francesco era tra i frequentatori più noti. Figlio di Carlo D'Alessio, avvocato, proprietario della scuderia «Cieffedi» e vice presidente dell'«Unire». Come il padre appassionato intenditore di cavalli. Un passato da buon tennista. Ma il ritratto che ne fa Terry è a tinte fosche: arrogante, aggressivo, violento e sporcaccione, uno di quegli «uomini ricchissimi che non hanno niente da fare e allora diventano pettegoli come vecchiette».

Domani il processo dovrebbe aprirsi e subito slittare a martedì. Potrebbe concludersi entro dieci-12 giorni. Un processo atteso, che riaccende curiosità e interessi; dal delitto all'inizio del dibattimento già un film e un libro, titolo «Sotto il vestito niente». E sulla copertina del libro Donna Broome, sorella di Terry, affermata top-model.

Il Pm Maiga, dagli interrogatori, spera di ottenere «gli ultimi pezzi di un mosaico finora rimasto incompleto», sempre che imputati e testimoni non insistano nel voler «coprire le proprie sciocche avventure».

Giovanni Cerruti

Riabilitata una studentessa di Bressanone

Bocciata dai sudtirolesi promossa dagli italiani

DAL NOSTRO INVIATO

BRESSANONE — Nell'inquieto vivere dell'Alto Adige s'inserisce anche il caso di Sabrina Falloni, ex allieva del liceo scientifico di lingua tedesca «Fallmerayer» di Bressanone, clamorosamente bocciata in prima classe e riabilitata dal Consiglio di Stato, che ha ordinato la sospensione di questo giudizio scolastico.

Sedici anni, Sabrina è nata da un matrimonio «mistilingue». Il padre, Giorgio, viene dal Trentino ed è capo ufficio alla Banca Popolare di Bressanone. La madre, Dorothee Heue, è tedesca di Bielefeld e insegna in una scuola elementare italiana. Una di quelle unioni che molti sudtirolesi non vedono certo di buon occhio, per via di radicati pregiudizi. C'è dunque chi scorge, sullo sfondo della vicenda di questa ragazza respinta al liceo «Fallmerayer», l'ombra dei contrasti etnici.

Occhi chiari e un velo di timidezza, Sabrina tira un sospiro: «Adesso, finalmente, sono contenta. Se il Consiglio di Stato ha deciso così, vuol dire che avevo ragione, che la mia bocciatura era proprio ingiusta». Poi racconta la sua storia, con semplicità, attenta ad evitare toni di vittimismo: «L'ultimo giorno di scuola dell'anno scorso, il professore mi diede la pagella e mi disse: ecco, adesso puoi ripetere la tua classe». Quattro in latino, cinque in matematica e in inglese.

Per Sabrina era tutto incredibile. Tra l'altro, lei era uscita dalla media dell'obbligo con un «ottimo». «Mi chiesi come avessero fatto a darmi quel voto in latino, se nell'ultimo quadrimestre non ero stata nemmeno interrogata».

Poi, il ricorso dei genitori della ragazza, che chiedevano l'annullamento della decisione del consiglio di classe della «Fallmerayer», previa sospensione. Una lunga battaglia, infine l'ordinanza della sesta sezione del Consiglio di Stato, che ha accolto la «domanda incidentale di sospensione». E ieri, a casa Falloni, è giunta una lettera firmata dal preside del liceo scientifico di lingua tedesca e indirizzata al padre di Sabrina. C'è scritto: «Vista l'ordinanza del Consiglio di Stato, invito la S.V. a inviare immediatamente la figlia Sabrina a frequentare la nostra scuola, classe 2ª A».

Ma quest'anno la ragazza ha frequentato la prima al liceo scientifico di lingua italiana. Così il suo caso diventa anche un garbuglio scolastico. «Ma tanto io in quella scuola non ci metto più piede».

Dice suo padre: «Ora abbiamo avuto giustizia. Però rimane il rammarico per quel che è successo. Adesso mi dispiace parecchio di aver mandato mia figlia alla scuola tedesca. Ma come potevo immaginare che sarebbe andata a finire a quel modo? Nell'iscriverla al "Fallmerayer" c'era anche il proposito di stimolare una convivenza con i ragazzi e gli insegnanti di quel liceo. Ma da questa esperienza ho ricavato soltanto una grossa amarezza».

Ma manifesta amarezza, per il caso di Sabrina, anche il preside del liceo «Fallmerayer», Michael Tomasei: «Ricopro questo incarico da otto anni, e non mi era mai capitata una cosa del genere. Si è detto che s'è trattato di una questione di contrapposizioni etniche: lo escludo in maniera assoluta. Qui abbiamo una decina di allievi di lingua italiana e nessuno di loro si lamenta. Distinzioni tra tedeschi e italiani, o mistilingui, non ne facciamo, glielo assicuro: noi siamo giusti e corretti».

Michael Tomasei aggiunge: «Quel che mi intristisce è che si cerchi, con certe considerazioni, di disturbare il rapporto tra i gruppi etnici in Sudtirolo. Ma non credono? Le separazioni [illegible] odio anche lo».

Giuliano Marchesini

Milano, per capitali all'estero dopo la deposizione di Tassan Din

Due anni al finanziere Terruzzi

Condannati anche un avvocato, un commissionario di Borsa e un gioielliere di via Montenapoleone

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Angelo Guido Terruzzi, uno dei più noti finanzieri di Milano, è stato riconosciuto colpevole di illecita costituzione di capitali all'estero e condannato a 2 anni di carcere e sei miliardi di multa. Accomunati nello stesso tipo di reato, come lo erano stati in affari, sono anche l'avvocato Gennaro Zanfagna, ex stretto collaboratore del Banco Ambrosiano di Roberto Calvi e della Rizzoli di Angelo Rizzoli, condannato a due anni e un miliardo e mezzo di multa, il gioielliere di Via Montenapoleone Claudio Pederzani (un anno e 800 milioni) e infine il commissionario di Borsa Aldo Ravelli, cui è toccata la pena maggiore (due anni e 10 miliardi).

I giudici della quarta sezione penale hanno quindi ritenuto valida la ricostruzione dei fatti esposta dal pubblico ministero Pier Luigi Maria Dell'Osso (anche se hanno in parte mitigato le sue richieste) e l'accertamento del reato: costituzione di valuta all'estero (sette miliardi di lire in Svizzera) in violazione della legge 159, mediante il meccanismo della compensazione: un sistema talmente ingegnoso che non sarebbe stato scoperto molto facilmente senza una soffiata dall'interno.

In questo caso a mettere gli inquirenti sulla strada giusta è stato Bruno Tassan Din, ex direttore generale della Rizzoli, che era al corrente della vicenda. Nel febbraio del 1981, infatti, Umberto Ortolani sarebbe sollecitato da Tassan Din a restituire alla società editrice milanese (in procinto di passare sotto la tutela del Banco Ambrosiano) i quattrini ricevuti come acconto sulle provvigioni che lo stesso Ortolani si era guadagnato nel far arrivare i finanziamenti alla Rizzoli.

Si trattava appunto di far rientrare 7 milioni di dollari (sette miliardi di lire all'epoca) senza farli transitare attraverso i canali ufficiali. A gestire l'operazione fu, secondo quanto ha stabilito il tribunale, Aldo Ravelli, che allo scopo contattò alcuni suoi clienti. Costoro (Terruzzi, Pederzani, Zanfagna e anche Amedeo Ursini, ora deceduto) raccolsero 7 miliardi sotto forma di Bot e Cct e li consegnarono alla Rizzoli, mentre Ortolani accreditava su alcuni conti aperti presso banche svizzere di Lugano e Zurigo il relativo controvalore in dollari.

L'operazione si sarebbe quindi chiusa con la soddisfazione di entrambe le parti interessate se Tassan Din, in carcere sotto l'accusa di concorso nella bancarotta dell'Ambrosiano, non avesse rivelato ai giudici Pizzi e Brichetti anche i retroscena della compensazione.

Tutti gli imputati sono a piede libero: Terruzzi pendola tra Montecarlo ed Acapulco, Zanfagna gira in scooter per il centro di Milano, Ravelli (il mediatore e il più colpito dalla giustizia) segue i suoi affari di Borsa, Pederzani vende gioielli. L'indulto eviterà loro sicuramente il carcere, mentre per quanto riguarda la pena pecuniaria, essi sperano nelle lungaggini del nostro sistema giudiziario (hanno già tutti presentato ricorso e andranno fino alla Cassazione) e in un condono valutario sull'esempio di quello adottato in Francia poche settimane fa. Versando allo Stato il 10 per cento della somma esportata illegalmente, ogni cittadino francese può oggi chiudere ogni pendenza nei confronti del fisco.

ROMA — Due aziende vinicole piemontesi, la Irvas-Filipetti e la Emc, casa vinicola Cortese, entrambe di Canelli, in provincia di Asti, sono state depennate dall'elenco delle aziende «a rischio» per la vicenda del vino con il metanolo.

(Segue da pagina 5)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Cravero in Garella
di anni 78
Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, la figlia Agnese, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 9 giugno ore 10,15 parrocchia S.S. Speranza [illegible]. Accompagnamento pullman con ritorno.
— Torino, 8 giugno 1986.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore per la scomparsa di MARIA.

La famiglia Vergnano - [illegible] prendono parte al lutto.

E' improvvisamente mancato
Cesare Bonelli
Affettuosamente vicini ad Anna, a Luca e Piera, a Chiara e Paolo, per la grave perdita che li colpisce, i parenti e gli amici di Rasile partecipano al loro dolore:
Wanda e Giuseppe Crepi
Marcella Regilietti
Adelaide e Pierpaolo Quaglia
Paola e Mauro Serafino
Elda e Paolo De Nigris
Gabriella e Giorgio [illegible]
Anna e Giulio Varrone
Lucilla e Enrico Canova
famiglia Rastino
Elena e Guido Piotti
Carmen e Guglielmo Cussini
Carla e Maurizio Gallinger
Claudia e Alberto Zanoni
Eugenia Grignani
— Roma, 7 giugno 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Capone
di anni 81
Ne danno il triste annuncio la figlia Rosalia, la nipote Tiziana, il genero, parenti tutti ed amici. Funerali lunedì 9 ore 13,30 partendo dall'ospedale S. Vincenzo per Brandizzo Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 giugno 1986.

Serenamente è mancata
Clelia Rolando ved. Garetti
anni 91
L'annunciano addolorati il figlio Adelmo, le nuore Elena e Rosanna, la nipote Claudia col marito Domenico, i nipotini Alessandro e Vito, le sorelle Anna e Ida, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Villa Grazia San Carlo lunedì 9, ore 15, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Robassomero. Santo Rosario ore 18 in Villa Grazia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Carlo, 8 giugno 1986.

E' mancata
Maria Ravizza ved. Moretto
L'annunciano la figlia Carolina con il marito Francesco Forgetto, i nipoti Gabriele con Anna e Flavia con Eliano, parenti tutti. Funerali lunedì 9 c.m., ore 10,15, parrocchia S. Giuseppe Lavoratore. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Borgaro Torinese.
— Torino, 8 giugno 1986.

Sono vicini al dolore di Lina e Francesco gli amici:
Domenico e Albina Bellino
Bruna e Carlo Gerardino
Raimonda e Gianni Torresio

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
cav. Vincenzo Luigi Sacco
Costernati l'annunciano la moglie Maria, i figli Gianni e Sergio con la moglie Paola ed il piccolo Claudio. I funerali martedì 10 alle ore 8,30 nella parrocchia Pilonetto.
— Torino, 7 giugno 1986.

RINGRAZIAMENTI

Paola, Elena Acuti ringraziano commosse parenti e amici per l'affetto dimostrato alla loro cara
Piera Bertarelli ved. Acuti
La Messa di trigesima verrà celebrata venerdì 27 giugno alle ore 18,30 nella chiesa di N.S. di Lourdes, corso Francia 23.
— Torino, 8 giugno 1986.

I famigliari di
Gianfranco Galizia
commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato con la presenza, le preghiere, gli scritti al loro grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata domenica 29 giugno alle ore 18 presso la chiesa parrocchiale della Natività (via Monte Rosa 150).
— Torino, 8 giugno 1986.

La famiglia Pasteris e Gallo ringraziano per l'affettuosa partecipazione dimostrata al loro caro
Roberto Pasteris
quanti ci sono stati vicini nel doloroso momento. La Messa trigesima mercoledì 4 luglio alle ore 18,30 presso la parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 8 giugno 1986.

I famigliari di
Domenico Tessore
sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato.
— Torino, 8 giugno 1986.

In molti ci siete stati vicino partecipando al nostro immenso dolore. I famigliari di
Agostino Baldi
sentitamente ringraziano.
— Torino, 8 giugno 1986.

La famiglia Aguleri sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato, con fiori, scritti ed altre dimostrazioni di affetto, alla grave perdita di
Oler Aguleri
Un ringraziamento particolare ai medici e personale tutto dello sez. [illegible] ospedale S. Luigi Orbassano.
— Rivoli, 8 giugno 1986.

ANNIVERSARI

1974 — 1986
Giuseppina Penello
La figlia la ricorda con affetto.
— Torino, 8 giugno 1986.

1975 — 1986
Pasquale Boano
Sempre vivo nel nostro cuore.

1980 — 1986
Federico Damaria
1985 — 1986
Giuseppe Pelazza
Vi ricordiamo con tanto rimpianto.

1977 — 1986
ten. col. Benedetto Maffiotto
Il tempo passa ma la tua figura è ricordata sempre con tanta tristezza. S. Messa S. Cuore di Maria sabato 14 giugno ore 9.

1981 — 1986
NOBILDONNA
Ulma Pollonera De Bartolomeis
Con infinito rimpianto Sabina ricorda la mamma.

[illegible] — 1986
Luigi Moglia
Antonio [illegible]
Sempre vivo e presente per i suoi cari e per tutti quelli che gli volevano bene. Angelina, Paolo e Carla.

1985 — 1986
Marisa Bonavero in Guino
Viviamo nel tuo ricordo.

1978 — 1986
Mariuccia Della Negra ved. Treves
Anna Treves
Le nipote e cugina Marisetta Della Negra ved. Treves le ricorda con affetto a parenti ed amici. La S. Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 9 giugno ore 12 nella Chiesa di S. Cristina, piazza S. Carlo.

1982 — 1986
Angela Doffilippi in Bassino
Vivi sempre con noi, tuo Giovanni e tutti cari.

1982 — 1986
Antonio Vattasso
Con infinito amore la famiglia lo ricorda.

1977 — 1986
Teresa Balbo Cerutti
1984 — 1986
Francesco Cerutti (Mino)
1918 — 1986
Giuseppe Cerutti
Affettuosamente ricordati.

9-6-1973 — 9-6-1986
Corrado Gambarini
Dal cielo proteggi chi del tuo ricordo vive: mamma.

1984 — 1986
Carlo Capello
Affettuosamente ricordato da moglie e figli.

1979 — 1986
Dario Carrato
Ricordandoti sempre.

1985 — 1986
Teresa Garbagna ved. Boccaccio
Mamma, ti ricordiamo sempre.

1979 — 1986
Ettore Maggiora
Sei sempre con noi, i tuoi cari.

1971 — 1986
dr. Ing. Attilio Cristino
Concetta e Roberta lo ricordano all'affetto degli amici.
— Condove, 8 giugno 1986.

Ricordando Alessandro Magno

Atene. Nel porto del Pireo è stata allestita la Kyrenia II, lunga 14 metri, replica di una nave da carico dell'epoca di Alessandro Magno. Sarà trasportata a New York dove parteciperà il 4 luglio alla parata nautica per i cent'anni della Statua della Libertà (Telefoto Associated Press)

Nonostante l'intervento del governo e le critiche di Cgil, Cisl e Uil

Gli insegnanti non cedono

Il sindacato autonomo non intende rinunciare al blocco degli scrutini - Dura risposta al ministro Falcucci che minaccia di ricorrere alla precettazione - Intanto si uniscono all'agitazione direttori didattici e presidi

ROMA — Il ministro Gaspari spera che lo Snals revochi il blocco degli scrutini e che, in tal modo, la trattativa per il rinnovo del contratto della scuola si possa iniziare martedì prossimo; i sindacati confederali, Cisl e Uil in particolare, polemizzano con gli autonomi; questi ultimi rispondono con estrema durezza a tutti, anche alla senatrice Falcucci che minaccia di ricorrere alla precettazione, e fanno capire che non intendono recedere. Annunciano, anzi, con euforia che le adesioni alla lotta aumentano e che scendono in campo anche direttori scolastici e presidi. Nel mondo la situazione nel mondo dell'insegnamento continua a rimanere incerta, per molti aspetti, drammatica.

Se Gaspari, in un'intervista all'Ansa, dimostra di nutrire una certa fiducia e fa appello al «buon senso» degli autonomi, non per questo mostra di modificare le posizioni assunte venerdì quando ha definito «illegittima e illegale» la condotta dello Snals e ha precisato che gli stipendi di chi aderisce alla protesta subiranno una decurtazione.

Afferma inoltre: «Se si accettasse di trattare con chi è in sciopero si ritornerebbe all'età della pietra; in quanto gli interessati alla stagione contrattuale sono oltre 4 milioni di dipendenti pubblici, che gestiscono servizi essenziali per la collettività».

Il ministro della Funzione Pubblica, insomma, mostra di temere che un cedimento di fronte all'iniziativa dei docenti possa causare effetti a catena sugli altri settori del pubblico impiego e portare di fatto alla paralisi del Paese: anche le altre categorie, infatti, adotterebbero metodi di protesta che si mostrano vincenti.

Ma già qui si può cogliere uno dei motivi di fondo della polemica dello Snals e delle stesse sue richieste contrattuali: questa omogeneità con altre categorie non piace più all'organizzazione sindacale autonoma, la quale sottolinea il carattere peculiare dell'attività dell'insegnante e chiede adeguati e giusti riconoscimenti (posizione sulla quale concordano i liberali, intervenuti ieri con una dichiarazione del vicesegretario Egidio Sterpa, favorevole allo Snals).

E qui sta anche la ragione principale del contrasto con i confederali. Dopo Alessandrini della Cisl, ieri è intervenuto Pagliuca della Uil per avanzare il sospetto che «lo sciopero sia pilotato dall'esterno e tenda a creare ulteriore instabilità e confusione in un quadro politico già arroventato».

A tutti ha risposto Gallotta, segretario nazionale dello Snals, il quale, a proposito dell'atteggiamento tenuto da Gaspari e dalla Falcucci, parla di «inaudito attacco alle libertà sindacali». E per quanto riguarda la minaccia di precettazione ha detto: «Gli insegnanti presteranno regolarmente l'attività didattica sino al 12 giugno, astenendosi soltanto dagli scrutini. Sostituire quindi con la forza un insegnante regolarmente presente sarebbe un atto politicasco».

La durezza della posizione dello Snals può essere spiegata anche dalla necessità di calmare una base quanto mai irritata. D'altro canto nell'ambito degli stessi confederali non tutti condividono la netta presa di posizione critica nei confronti degli autonomi. C'è chi dice: «Qui si rischia di dare l'impressione che la controparte sia lo Snals. Il vero antagonista rimane invece il governo».

Clemente Granata

Martelli insiste «La Falcucci si dimetta»

TORINO — Il vicesegretario del psi Martelli — a Torino per un seminario sull'Università organizzato dal «Club dei club» e dal «Club Turati» — ha rincarato la polemica nei confronti della senatrice Franca Falcucci invitandola, in pratica, a dimettersi da ministro della Pubblica istruzione: «Non so se la sua è incapacità o non volontà; se non condivide l'impostazione che è stata espressa anche dalla recente verifica di governo ne tragga le conseguenze».

Dopo aver ricordato che le proposte del psi — innalzamento dell'obbligo scolastico, carta di parità educative tra scuola pubblica e privata, autonomia dell'università — hanno trovato larghi consensi anche nel mondo cattolico e rappresentano le basi su cui operare per i prossimi anni, Martelli ha precisato che più che contro il ministro, la linea dei socialisti è in favore dell'Università e della scuola. «In Italia — ha aggiunto —, negli ultimi dieci anni il bilancio per la Pubblica istruzione si è dimezzato, l'arco della scuola dell'obbligo è il più basso tra i Paesi occidentali, gli analfabeti sono più dei laureati, soltanto un giovane su sette arriva all'Università e tra gli universitari solo uno su tre si laurea. In un momento in cui tutti si riempiono la bocca della necessità di un maggior sapere, ci dica la sen. Falcucci che cosa vuole fare, invece di limitarsi ad essere la garante della paralisi centralistico-burocratica romana».

Scevarolli presidente supplente del Senato

ROMA — Il presidente supplente della Repubblica, Amintore Fanfani, ha incaricato il vicepresidente, sen. Gino Scevarolli, di sostituirlo nelle funzioni di presidente del Senato sino al termine della supplenza, assunta in seguito al viaggio del capo dello Stato, Francesco Cossiga, in Irlanda.

Sanremo, un poeta lascia al Comune 15 autografi del generale

La contessina finanziava Garibaldi

SANREMO — Un lascito inatteso, una pagina di Risorgimento che s'illumina di particolari inediti. Nelle preziose carte che un poeta, Luigi Asquasciati (ma si firmava Renzo Laurano), ha lasciato al Comune spunta un carteggio fra Giuseppe Garibaldi e una contessina inglese, Caroline Giffard Phillipson. Una serie di lettere, una quindicina, tutte autografe che testimoniano due cose: il legame d'affetto durato anni fra l'Eroe dei Due Mondi e la nobildonna; ma soprattutto l'aiuto finanziario che la Phillipson generosamente concesse a Garibaldi per organizzare l'impresa dei Mille.

Asquasciati ha viaggiato molto. In Inghilterra è molto conosciuto per una sua raccolta di poesie, «Calendars, the Landslide». Ha insegnato letteratura anche a Coimbra; ha intessuto una fitta corrispondenza con tutti i più grandi poeti italiani contemporanei: nella sua casa di via Matteotti vengono trovati carteggi con Montale, Ungaretti, Quasimodo, Saba, Vittorini, Angelo Silvio Novaro, Paolo Grassi.

E, a sorpresa, esce da uno scrittoio un plico di quindici lettere che si rivelano di pugno di Giuseppe Garibaldi. Sono tutte indirizzate a Caroline Giffard Phillipson. Innamorata dell'Italia, come nella migliore tradizione culturale inglese dell'Ottocento, Caroline soggiorna spesso a Sanremo, dove scrive poesie. Garibaldi, durante un viaggio sulla Riviera di Ponente, la incontra vicino al porto vecchio di Sanremo. Le viene presentato, nasce un interesse vivo, un rapporto di amicizia, forse qualcosa di più. Tanto che, separati da vicende diverse, danno vita a un carteggio fitto. E tutte le lettere si concludono puntualmente con un «Dal vostro per la vita. G. Garibaldi».

Ma, dietro questo legame, un particolare inedito: la Phillipson è generosa di aiuti con Garibaldi e i suoi volontari. Non solo: raccoglie fondi anche in Inghilterra, Paese che notoriamente seguiva con interesse e benevolenza le imprese del generale, e li destina all'organizzazione della spedizione dei Mille.

Si conosce per ora il solo testo di due lettere, entrambe inequivocabili testimonianze dell'aiuto assiduo concesso dalla contessa. «Preziosa amica mia — scrive Garibaldi alla Phillipson da Brescia, il 3 settembre del 1866 — le vostre lettere del 27 scorso è una prova parlante dell'anima vostra generosa e gentile. Voi siete sempre l'amico sincero di questa povera Italia si malmenata ed immeritamente coperta di vergogna. Che Dio vi benedica! Voi non dovete più incomodarvi a raccogliere somme per i volontari essendo la guerra finita...».

E ancora, l'altra, scritta da Vinci il 4 agosto del 1867, venata di amarezza: «Cara e gentilissima signorina Phillipson, sarebbe tempo lo credo che i nostri amici d'Inghilterra ci aiutassero a sciogliere la questione romana che non verrà sciolta certamente da Rattazzi e da Bonaparte. Muoveteli dunque quegli amici e sappiatemi dire cosa possiamo aspettare da loro...».

Che cosa contengono le altre lettere? E' un mistero che potrebbe essere svelato già nei prossimi giorni. L'epistolario è per il momento sotto custodia notarile. Presto, insieme con la biblioteca Laurano e la pinacoteca di famiglia degli Asquasciati (una quarantina di dipinti), le lettere saranno sistemate in un'ala del Museo Civico che il Comune destinerà a questa straordinaria documentazione, intitolandola alla memoria del poeta sanremese.

Roberto Basso

Si diffondono sempre più le assicurazioni per le responsabilità civili

Se il cameriere vi rovina il vestito

Non sono pochi gli operatori del diritto, studiosi di psicologia di massa, esperti in problemi sociali, tecnici delle assicurazioni, che sostengono che gli italiani, in generale, hanno cominciato a conoscere i loro diritti in materia di risarcimento danni solo quando è entrato in vigore il regime di assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore (1971). Prima di questa data, infatti, il tiramolla delle controversie giudiziarie era monopolio di pochi esperti. Oggi, invece, il cittadino conosce quasi a menadito le regole che disciplinano il campo del risarcimento per fatti derivanti dalla circolazione stradale.

Sulla scia delle evoluzioni nell'infortunistica stradale, sta anche prendendo sempre più piede, come avviene nelle comunità dei Paesi ad alta emancipazione sociale, una maggiore conoscenza dei diritti per danni derivanti da situazioni diverse da quelli della strada. E' il caso, per fare un esempio, del cliente che subisce un infortunio scivolando sul pavimento troppo sdrucciolevole, o urtando una porta a vetro sprovvista di apposito segnale. Per questi episodi, pur non esistendo una legge che obbliga il proprietario dell'esercizio (o suo gestore) a stipulare una polizza «responsabilità civile», i meccanismi per ottenere il giusto risarcimento dei danni è più o meno analogo a quello previsto per gli incidenti della strada.

Le stesse regole valgono anche per la «responsabilità» da attività diverse: se il cameriere, ad esempio, ci investe con un piatto di minestra, si avrà diritto al risarcimento. Lo stesso vale se ci viene somministrato un alimento avariato. Quindi, il settore delle responsabilità civili spazia in tutti i campi e, proprio per questo, il mondo delle assicurazioni ha introdotto formule assai interessanti.

Per un parrucchiere per uomo (fino a 3 addetti), il «premio» tocca le 70 mila lire l'anno; se per signora il costo sale a 120 mila lire. Per bar, pasticcerie e gelaterie, ristoranti, pizzerie e tavole calde, mense aziendali, birrerie, ecc. le tariffe variano a seconda del numero degli addetti e dei pasti annui serviti. Ma, tanto per fare un caso, per una pizzeria con non più di 5 addetti, il «premio» richiesto si aggira sulle 150 mila lire l'anno. Questi esempi valgono per tetti di copertura medio-alti, 500 milioni di lire.

Secondo dati statistici, la piazza di Milano è la più «assicurata» per i rischi cosiddetti commerciali. Pare, infatti, che almeno 2 locali su tre siano coperti da valide garanzie, mentre a Torino la proporzione scende a uno su tre e a uno su quattro a Roma. Infine la categoria che registra la più alta percentuale di assicurazioni (sfiora il cento per cento) è quella dei trattamenti estetici (istituti di cultura fisica, massaggi, callisti e pedicure). Molte di queste assicurazioni prevedono anche un eventuale controllo medico, e in questo caso il premio può toccare il mezzo milione di lire l'anno.

Giuseppe Alberti

Gli americani interessati al laboratorio del Gran Sasso

L'AQUILA — Il dipartimento dell'energia del governo degli Stati Uniti è pronto ad investire 22 milioni di dollari per il completamento del laboratorio di fisica nucleare in corso di realizzazione sotto il Gran Sasso.

Il colossale progetto studiato dagli americani prevede inoltre l'impiego diretto di oltre 50 fisici provenienti dalle maggiori università degli Stati Uniti.

L'interesse americano per il laboratorio del Gran Sasso, che a loro giudizio è destinato a diventare il più 'grande del mondo di questo tipo', è derivato dal fatto che sotto il tunnel e le gallerie scavate nel ventre del massiccio vi è una mancanza assoluta di interferenze atmosferiche e quindi prive di radiazioni.

Ivrea, rarissimo caso di gravidanza extrauterina in una donna di 25 anni

Incinta, ma l'ovulo è attaccato al fegato

IVREA — Un caso eccezionale di gravidanza extrauterina è stato scoperto all'ospedale di Ivrea. Poteva costare la vita a una giovane donna di Strambino, una cittadina del Canavese: l'ovulo fecondato si era impiantato all'altezza del lobo destro del fegato, provocando una violenta emorragia. I chirurghi dell'ospedale di Ivrea, dopo un primo intervento tampone, ieri mattina hanno asportato una parte del fegato: l'intervento è riuscito.

Protagonista della vicenda è una casalinga di 25 anni (i medici non hanno voluto rivelarne il nome) alla seconda gravidanza: la prima, due anni fa, si era svolta senza inconvenienti.

La donna si ricovera in ospedale il 23 maggio: «Abbiamo constatato un versamento di sangue nell'addome e sintomi che lasciavano pensare alla gravidanza extrauterina» ricorda il professor Luigi Bosco, primario della divisione chirurgica. Due fenomeni clinici che in teoria non vanno posti in relazione. In camera operatoria i chirurghi si trovano di fronte a una smentita: l'ovulo fecondato non si è nemmeno fermato nella tuba. Eppure la paziente è senza dubbio incinta, come confermano i successivi esami sierologici.

E' la tomografia assiale computerizzata che permette di avanzare l'ipotesi esatta: l'esame individua una presenza sospetta a livello del lobo destro del fegato. Il professor Bosco ricostruisce lo straordinario viaggio dell'ovulo: «In maggioranza, le gravidanze extrauterine si sviluppano nella tuba. In questo caso invece l'ovulo è finito nel peritoneo, impiantandosi quindi sulla superficie del fegato. In teoria può succedere, ma in 35 anni di professione è il primo caso in cui m'imbatto. E lo stesso dicasi per gli altri colleghi che ho consultato».

Secondo le statistiche, normalmente le gravidanze extratubariche addominali si sviluppano nella parte inferiore, con un impianto sull'intestino o nella pelvi; in questo caso, invece, l'ovulo fecondato che di solito «scende» per effetto della gravità è «risalito» verso il fegato.

Bloccata l'emorragia, i chirurghi decidono di intervenire: «La gravidanza sviluppatasi a livello epatico non era certa, potevamo anche trovarci di fronte a un angioma, a un fatto tumorale». L'operazione è condotta in collaborazione tra il dottor Mauro Salizzoni, aiuto della clinica di patologia chirurgica dell'Università di Torino, e l'équipe del professor Bosco. Il dottor Salizzoni è specialista nella digitoclasia, una tecnica importata dal Vietnam: consiste nel separare il tessuto epatico con le dita, permette interventi più rapidi e soprattutto consente di asportare una quantità di tessuto notevolmente inferiore. «Con il sistema tradizionale la paziente avrebbe perso il 40 per cento del fegato, in questo caso meno del dieci per cento» spiega il dottor Salizzoni.

L'operazione vera e propria è durata quattro minuti: «Niente di eccezionale sul piano tecnico, ormai questo tipo di intervento non fa più notizia. Il caso clinico, invece, è singolare. Ho cercato di documentarmi in proposito: ho trovato un solo precedente».

La giovane donna è adesso in sala rianimazione, dalla quale dovrebbe uscire domani mattina. Il decorso post-operatorio non lascia adito a preoccupazioni. I medici hanno potuto tranquillizzare il marito: «L'intervento ha escluso nel modo più assoluto la presenza di un tumore maligno; unica alternativa credibile è proprio quella della gravidanza extrauterina. Ma per averne la certezza matematica dovremo attendere i risultati degli esami istologici».

Conseguenze per la sfortunata protagonista? «Nessuna, potrà riprendere la sua vita normale e questo episodio non pregiudicherà future gravidanze. Ha corso un brutto rischio, questo sì, prima del ricovero: frenando l'emorragia abbiamo scongiurato il pericolo più grave».

Giampiero Paviolo

GENOVA — Si svolgerà oggi a Genova la 31ª edizione del Palio delle Repubbliche Marinare, con il corteo storico e la tradizionale regata. Il corteo si aprirà poco dopo le 17 e attraverserà il centro.

La scopolamina, rimedio contro il «mal da movimento»

Il cerotto dell'astronauta

Viaggiatori e casalinghe, bambini e marinai, aviatori e astronauti — primi fra tutti quelli che, in macchina, soffrono il «posto dietro» — conoscono bene quell'onda di malessere che, quando vuole, li trasforma in pallide e freddo-sudate vittime della vertiginosa e nauseante crisi del «mal da movimento». A qualcuno basta già guardar da terra il mare che muove o subire il traballante filmetto dell'amico che è dilettante cineamatore; non li dico poi se la strada è tutta curve — con qualcuno troppo nervoso al volante e per di più fumatore — o se il mare è lungo o appena mosso. Già in condizioni normalissime di viaggio il 10 per cento delle persone soffre di cinetosi, in un misto di annichilente malessere e di odio contro pullman, auto, barche e qualsiasi altra cosa che non sia ben ferma. Le donne sono più sensibili dell'uomo, i neonati non ne soffrono (perché ancora «sporifleasici»), i bambini risentono soprattutto dell'ambiente chiuso. In determinate occasioni — non augurabili a nessuno — è la paura stessa a funzionar da emotivo antidoto.

Attraverso i secoli, dalla «dieta del marinaio» — niente bere, solo «galletta» o pane secco o poco cibo salato — ai moderni farmaci dell'era dell'auto e dell'aereo (antiistaminici e fenotiazinici) i poveri predisposti, solo colpevoli della loro neurolabilità, hanno provato tutto, con poco successo e molta sonnolenza. Funziona il moderno «cerotto alla scopolamina» che, ben piazzato dietro l'orecchio, promette di tener lontano per 72 ore (con 2 ore di latenza dal momento dell'applicazione) il temuto mal da movimento? Si dice che il lancio di uno Shuttle sia stato rimandato di 2 ore giusto perché gli astronauti avevano dimenticato il cerotto.

La cinetosi — come certe vertigini — è malessere acuto da disadattamento nello spazio (da repentine accelerazioni, decelerazioni verticali, trasversali, longitudinali e oscillatorie) con immediate ripercussioni sul sistema vagale (pallore, vomito, bradicardia, ipotensione ecc.). Stimoli visivi, scarsa ossigenazione (fumo, monossido di carbonio) e fattori emotivi (ansia) sono favorenti.

La prevenzione è certamente più semplice ed efficace che non la cura dei sintomi già avviati. L'attuale sistema transdermico del «cerotto» — già largamente sperimentato negli Usa e positivamente giudicato al recente convegno Tis (Pigualaro, Mirà e Barocci) — ha il pregio di aver riesumato dalla vecchia farmacopea la «scopolamina», classica ma quasi dimenticata «antivagale» (poiché inservibile per via orale) e di averne affidata l'azione (rilascio «pronto» e poi «lento» del farmaco senza effetti collaterali nell'adulto) a un semplice cerottino; cosicché dovrebbe bastare ormai solo un gesto per dir di no al mal da viaggio.

Ezio Minetto

Proteste per una mostra d'icone

Santa Sede, «sgarbo» alle Chiese ortodosse

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTA' DEL VATICANO — Una mostra di icone macedoni in Vaticano si è rivelata una gaffe diplomatica di notevole portata della Santa Sede verso le chiese ortodosse riunite nei giorni scorsi a Bari per proseguire sul difficile cammino della ricomposizione dello scisma d'oriente.

La quarta sessione plenaria cattolico-ortodossa si è conclusa, apparentemente, senza un risultato apprezzabile. Anzi, alcune chiese ortodosse non vi hanno partecipato, altre delegazioni se ne sono andate prima che i lavori avessero termine. Si è reso addirittura necessario un viaggio-lampo del segretario di Stato Agostino Casaroli, ad Atene, per ricucire lo «strappo».

Una settimana prima dell'inizio della sessione, in Vaticano si è aperta una mostra di 53 icone della Macedonia, la cui chiesa nel '58 si staccò da quella greca. La mostra è stata considerata un riconoscimento da parte della Santa Sede della chiesa ortodossa di Skopje. Immediate le reazioni (sdegnate) di vari patriarcati ortodossi. Alcune delegazioni si sono ritirate, altre hanno chiesto che «le autorità cattoliche si adoperino a chiarire l'accaduto e facciano tutto il necessario per evitare che tali problemi si ripetano in futuro».

Adriana Zarri donna dell'anno

REGGIO EMILIA — Adriana Zarri, 71 anni, teologa, nativa di San Lazzaro di Savena (Bologna), monaca laica, come lei stessa si definisce, che conduce vita eremitica presso Ivrea, è stata scelta quale «donna dell'anno» per il premio Matilde di Canossa, organizzato dall'amministrazione provinciale di Reggio Emilia.

Adriana Zarri è nata nel 1919, ha frequentato il liceo classico a Bologna, per entrare poi nella compagnia di S. Paolo.

OGGI DOMENICA APERTO
DALLE 10 ALLE 19
sconto del 10% sulle iscrizioni

AI CLUB AMERICAN
MANCAVA SOLO UNA
PISCINA ALL'APERTO
ADESSO C'È

AMERICAN

OGGI VI ASPETTIAMO PER BRINDARE
ALLA NUOVA PISCINA ALL'APERTO

grandi palestre, piscine, campi da squash, campi da tennis,
body building, danza jazz, stretching, ginnastica a corpo libero,
attento controllo medico, sauna, bagno turco.

AMERICAN
SQUASH AND ATHLETIC CLUB
Corso Bramante 58/7 - Piazza Carducci sotto il cavalcavia, tel. 696.49.49

Concluso il convegno a Pavia

Europa stretta per la ricerca

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — Lo scenario sul quale si confronteranno le strategie industriali di domani è quello mondiale. Lo stesso respiro e la stessa apertura di orizzonti deve perciò avere la ricerca scientifica, che rappresenta il supporto principale della produzione. Per l'Italia, che aspira a mantenere la sua posizione nella graduatoria dei Paesi avanzati, la scelta è perciò obbligata: se vuole internazionalizzare la produzione deve fare altrettanto con la ricerca. Ma con quali modalità e attraverso quali programmi?

Il convegno *«La ricerca universitaria nel contesto nazionale e internazionale»*, promosso dal ministero della Pubblica Istruzione e organizzato dall'Università di Pavia, ha dedicato a questo tema l'ultima sessione di lavori.

Tutti d'accordo sul fatto che la mancata partecipazione del nostro Paese ai progetti di ricerca internazionali, a livello sia europeo che extra-europeo, potrebbe segnare la definitiva — e difficilmente recuperabile in avvenire — uscita del nostro sistema tecnico-scientifico dall'ambito dei Paesi più progrediti. Ma sul modo di attuare questa collaborazione le valutazioni sono ancora discordi e la materia richiederà ulteriori riflessioni.

Si è detto per esempio che la scelta del contesto in cui dovrà svilupparsi questa collaborazione internazionale non sarà facile. *«C'è un'opzione europea* — ha spiegato il rettore dell'Università di Roma, Antonio Ruberti — *e noi dovremmo privilegiare i rapporti a livello di Comunità europea. Ma nei campi di ricerca sui quali dobbiamo basare il nostro avvenire l'Europa ha un ritardo notevolissimo»*. Come ha ricordato il presidente dell'Enea, Umberto Colombo, continua per esempio ad investire i due terzi delle risorse di ricerca nell'agricoltura, mentre il futuro sta privilegiando gli orientamenti verso le tecnologie d'avanguardia.

«In questo settore l'Europa è perciò in ritardo rispetto agli Stati Uniti e al Giappone — prosegue Ruberti —. *Per fortuna, incoraggianti segnali di mutamento si [illegible] stanno vedendo da programmi come Eureka, che ritengo positivo, Esprit, Brite, Race e altri»*.

Sull'opportunità per l'Italia di partecipare ai programmi europei non c'è ancora uniformità di vedute, anche se si ammette che proprio questi programmi contribuiscono a stabilire canali di collaborazione tra gruppi industriali e centri di ricerca nei vari Paesi. Mentre si ritiene qualificante la partecipazione a programmi sulle tecnologie avanzate, come Esprit, le simpatie per Eureka, che per alcuni sarebbe soltanto *«un calderone di pura facciata, proposto in nome di un'Europa che esiste più sulla carta che nei fatti quotidiani»*, non sembrano condivise da tutti.

Molte perplessità continuano a emergere anche sulla partecipazione dell'Italia al progetto Sdi (lo Scudo spaziale di Reagan): si dice tra l'altro che a fronte di un'assegnazione immediata di fondi c'è la prospettiva di una specie di [illegible] tecnologica per l'avvenire.

Da parte italiana ci vuole perciò una scelta di campo attenta e oculata. I settori strategicamente più importanti nello scenario mondiale dei prossimi anni saranno quasi sicuramente questi: biotecnologie e chimica fine, microelettronica e elettronica molecolare, robotica della terza generazione, Cad-Cam e automazione della fabbrica, intelligenza artificiale, nuovi materiali, telecomunicazioni a larga banda, fusione nucleare, ottica e laser, mezzi di trasporto della nuova generazione, satelliti e vettori spaziali, strumentazione biomedica, tecnologie didattiche e di formazione.

Il coordinamento con le iniziative a livello internazionale potrà però essere utile soltanto quando saranno realmente operativi gli strumenti di coordinamento e di programmazione nazionali. In altri termini prima di proiettarci oltre frontiera dobbiamo migliorare le nostre strutture di ricerca.

Ma come? Le proposte emerse dai numerosi dibattiti sono più d'una e dimostrano che negli ultimi anni l'atteggiamento di chi decide è sensibilmente mutato. Si invocano maggiori risorse per la ricerca (fino al 3 per cento del prodotto interno lordo in 5 anni) ma nello stesso tempo si sollecitano nuovi criteri per l'assegnazione dei fondi e obbiettivi più ancorati alle reali esigenze del Paese. Si ricordano gli annosi problemi sullo stato giuridico dei ricercatori pubblici, sugli sbocchi della loro carriera e sulle esiguità del loro numero e si richiede l'assunzione di altri 50 mila ricercatori in cinque anni.

Ma soprattutto si riconosce l'urgente necessità di un *«governo delle ricerche»*, dotato di una struttura agile che garantisca il controllo dell'attività ed eroghi i finanziamenti non più in maniera automatica, ma in proporzione ai risultati conseguiti in precedenza.

Bruno Ghibaudi

Lo ha disegnato Samantha

Londra. Samantha Fox, «top model» celebre per posare spesso sulle prime pagine di quotidiani popolari inglesi, con un capo della linea di biancheria che ha disegnato (Telefoto Associated Press)

I verdi volevano fermare la nave con le scorie radioattive di Latina

Incidente blocca Greenpeace tregua per il cargo nucleare

Un operatore del Tg2 cade sul ponte e si ferisce alla testa: il battello rientra a Civitavecchia

DAL NOSTRO INVIATO

DA BORDO DELLA «SIRIUS», Mar Tirreno — La tensione della notte si allenta sulla nave della flotta dell'«arcobaleno» con le note della Quinta Sinfonia di Beethoven. La «Sirius» incrocia al largo di Civitavecchia, aspetta l'arrivo della «Mediterranean Shearwater», un piroscafo inglese che deve caricare 1200 barre di uranio esaurite dalla centrale di Borgo Sabotino, presso Latina, e trasportarle a Barrow, nel Canale d'Irlanda. Poi, nell'impianto di Sellafield, in Inghilterra, le scorie radioattive, sottoposte a processo di trasformazione, diventeranno plutonio attivo, impiegato soprattutto nell'armamento nucleare.

«Quella nave è una Chernobil galleggiante», ha tuonato Remi Parmentier, 29 anni, di Parigi ma abitante a Madrid, da nove anni nell'organizzazione di Greenpeace che raccoglie antinucleari, ecologisti, ambientalisti di tutto il mondo. Parmentier dirige la campagna nel Mediterraneo, quattro mesi di lotta e di azioni dimostrative per tentar di salvare questo mare da una [illegible] ecologica annunciata.

Nato in Canada nel 1971 il gruppo di Greenpeace conta ora, in 17 Paesi del mondo, un milione e 200 mila sostenitori che versano una quota annuale. Per l'Italia la cifra varia dalle 20 alle 30 mila lire, negli Usa, dove i simpatizzanti arrivano a 800 mila, le cifre delle donazioni, detraibili dalle tasse, naturalmente sono assai più cospicue.

Il gruppo è impegnato su tre fronti: nucleare, tossico, la vita degli animali. Son già state fatte campagne per evitare lo sterminio delle balene e quello delle foche. *«Ne ammazzavano 150 mila all'anno, di cuccioli di foca, in Canada, prima del nostro intervento. Ora il numero è sceso a 15 mila»*, avverte Giancarlo Branzaghi, 32 anni, di Legnano, responsabile per l'Italia.

Il «Mediterranean Shearwater» tenta di sottrarsi all'appuntamento perché già altre volte c'è stato l'imbarazzante incontro con Greenpeace, l'ultimo tre settimane or sono, davanti a Gibilterra, quando gli antinucleari sono saliti fin su una gru e hanno disteso uno striscione: *«Stop al nucleare»*, diceva.

«Sirius» batte bandiera olandese. E' vecchiotta. Varata 36 anni fa, era una nave per il trasporto in altura dei piloti. L'organizzazione l'ha acquistata alla fine degli Anni 70, è stata ristrutturata in un bacino di Amsterdam con lavoro volontario. Il lifting è stato accurato, ma certe pecche, dovute all'età, non si son potute cancellare. E' lenta, soprattutto, non supera infatti gli 11 nodi, mentre il cargo britannico arriva al 13, e così l'abbordaggio, se ci sarà, verrà fatto con i gommoni.

L'equipaggio è composto da 14 uomini e quattro ragazze provenienti da Francia, Spagna, Germania Federale, Inghilterra, Irlanda, Grecia, Olanda, Stati Uniti e Italia. Il più giovane è uno spagnolo di 22 anni, si chiama Ricardo Sagarrinaga, uno studente madrileno che abita in Svizzera. Il più maturo è il comandante, Alain Connan, 53, bretone, per 35 anni nella Marina mercantile francese.

Connan non toglie gli occhi dal radar. E' mezzanotte quando più degli altri un punto luminoso attira la sua attenzione. *«Forse è quella»*, sussurra. «Sirius» fa un'accostata stretta, poi, per quanto possibile silenziosa, si avvicina al piroscafo. Osserva Connan: *«Di giorno è facile riconoscere la "Mediterranean", ha una sagoma inconfondibile, ma al buio il problema è più difficile»*. La nave misteriosa si rivela poi un piccolo cargo. Il comandante è paziente e metodico, nasconde la delusione. Dice: *«Non credo nell'hazard ma nella fortuna, perché quella è possibile provocarla»*.

Nel pomeriggio il mare ingrossa. Sono le 15 quando viene decisa una prova generale d'arrembaggio. Dal «Sirius» calano in acqua tre gommoni equipaggiati con scale [illegible] per salire sulla fiancata di un vascello. L'operazione simulata appare poco agevole. I sette di Greenpeace, sui gommoni, faticano a tenere il mare.

Dalla nave riprende la scena un operatore del Tg2, Gualtiero Brescini, [illegible] anni, un ex paracadutista. Il rollio lo tradisce, dalla plancia piomba in coperta, un salto di almeno due metri. Batte il capo, le condizioni appaiono serie, dev'essere ricoverato in ospedale. «Sirius» torna a Civitavecchia. Alle 19.45 la comunicazione ufficiale di Parmentier: *«Siamo bloccati. Rimaniamo all'attracco per aspettare notizie del ferito ed espletare tutte le formalità»*. Stamane è attesa per le otto la «Mediterranean Shearwater». Avrà via libera?

Vincenzo Tessandori

Roma, dibattito sulle condizioni della «famiglia monoparentale»

Un esercito di donne sole con figli

In Italia ci sono 1.169.000 nuclei familiari di questo tipo (402.000 con ragazzi al di sotto dei 18 anni) - Vivono con l'assegno di mantenimento, la pensione o con un lavoro a tempo parziale

ROMA — Le donne che vivono da sole con i loro figli, stanno in questi anni, andando ad ingrossare l'esercito dei nuovi poveri. E' quanto è emerso da un dibattito che si è svolto ieri, a Roma, nell'ufficio di informazione del Parlamento europeo, su una relazione che la comunista Marisa Cinciari Rodano, presenterà nei prossimi giorni al Parlamento europeo.

Per illustrare la condizione dei figli che vivono con un solo genitore è stata perfino inventata un'espressione nuova: *«famiglia monoparentale»*. La famiglia monoparentale viene così ad aggiungersi al lungo elenco di nuovi tipi di famiglie che caratterizzano l'evoluzione della nostra società e il rapido trasformarsi di abitudini e di costumi.

Ha detto Marisa Cinciari Rodano: *«Il fenomeno delle famiglie monoparentali è in continua crescita in tutti i Paesi industrializzati, Europa compresa e nel novanta per cento dei casi si tratta di famiglie composte da una madre e dai suoi figli. Queste donne costrette a vivere da sole, però spesso non hanno un buon lavoro, né un alloggio decente, né un reddito per mantenere un tenore di vita decoroso»*.

Statistiche globali non ce sono, cifre approssimativamente confrontabili neanche, dati certi e recenti neppure. Addirittura non si è ancora riusciti a stabilire cosa debba intendersi per famiglia monoparentale e come sia possibile condurre una indagine specifica su questo fenomeno.

Moltissimi gli interrogativi rimasti senza risposta. La ragazza madre che convive con i suoi genitori rientra nella categoria oppure no? E la donna con figli che ha trovato un nuovo compagno? E la vedova anziana che continua ad abitare con il figlio quarantenne? Qualche certezza, però, è possibile averla. Si sa, per esempio, che all'interno della Comunità europea, le famiglie monoparentali, e di solito è una madre con i figli, costituirebbero tra il 10% e il 25% delle famiglie con figli: naturalmente sono di più nelle grandi città.

E l'Italia? Qual è la situazione italiana secondo le statistiche? In Italia le più recenti stime dell'Istat dicono che su 1.169.000 famiglie costituite da donne con figli, 402.000 sono formate da donne con figli al di sotto dei diciotto anni. Si tratta di separate di fatto, separate legalmente, divorziate, ragazze madri, vedove che spesso per vivere devono contare solo sull'assegno di mantenimento dell'ex coniuge, oppure solo su un lavoro a tempo parziale, o ancora solo sulla pensione di reversibilità.

Ha detto Elena Marinucci, senatrice del partito socialista: *«Finché ci siamo ostinate a parlare di ragazze madri non è stato facile convincere il Parlamento italiano a varare leggi in loro favore: sembrava che aiutandole, si volesse incoraggiare un comportamento amorale. Può darsi che oggi, chiamandole famiglie monoparentali, e quindi includendo nel concetto anche quei rarissimi padri che si trovano a esser responsabili di figli minori, qualcosa di più riusciremo a fare»*.

Le speranze però non son molte. Come si fa ad aiutare una donna che in molti casi non ha un titolo di studio, non ha mai avuto un lavoro proprio, non ha più un'età giovanile, e soprattutto non può sostenere un lungo orario fuori casa avendo, a casa, figli piccoli cui badare?

Chiara Saraceno, che insegna sociologia della famiglia all'università di Trento, è apparsa sconfortata. In America, ha raccontato, è stata fatta una ricerca durata dieci anni su questi nuovi poveri che sono le donne sole con figli a carico. Bene, dalla ricerca è venuto fuori che c'è un solo caso in cui una donna americana coniugata e di razza bianca può diventare improvvisamente povera: il caso in cui suo marito l'abbandona e scompare. E c'è una sola opportunità offerta a lei per uscire dalla povertà: trovare un altro marito.

Simonetta Robiony

Venezia, sarà ricostruito il Bucintoro

La nave dei dogi tornerà in laguna

VENEZIA — Dal museo approderà in laguna e farà bella mostra di sé in bacino San Marco. Il «Bucintoro», la nave dei dogi che finora era possibile ammirare solo nel modellino del Museo navale di Venezia o nelle tele dei musei di tutto il mondo, sarà ricostruito e tornerà a solcare le acque della laguna veneziana. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri dall'assessore al Turismo del comune di Venezia, Augusto Salvadori, dopo che la giunta comunale ha approvato la relativa delibera.

Alla realizzazione della complessa operazione — il «Bucintoro» verrà ricostruito sulla base del modello del Museo navale — si impegneranno finanziariamente alcune aziende che in cambio del loro contributo potranno incidere il loro nome in uno dei remi della nave. *«Il nuovo Bucintoro* — ha detto Salvadori — *assolverà alle stesse funzioni già svolte durante la Repubblica Serenissima; ospiterà a bordo capi di Stato e di governo per incontri internazionali, le autorità durante lo "Sposalizio del mare" della "Festa della Sensa" e in altre occasioni di rappresentanza. Ma non solo, per alcuni mesi all'anno* — ha assicurato Salvadori — *il Bucintoro potrà essere visitato»*.

Il tempo oggi

NUVOLOSO

POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: sulle regioni peninsulari da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con isolati addensamenti associati a qualche piovasco sulle zone appenniniche e su quelle alpino-orientali. Sulle isole maggiori prevalenza di cielo poco nuvoloso.

temperatura: in lieve aumento al Centro e al Sud.

venti: deboli di direzione variabile con residui rinforzi intorno Nord sulle estreme regioni peninsulari.

mari: poco mossi; localmente mossi lo Jonio e il Canale di Sicilia.

città italiane

Bolzano	10	19	L'Aquila	5	20
Verona	11	21	Roma Urbe	11	23
Trieste	10	20	Roma Fiumic.	10	22
Venezia	9	19	Campobasso	8	18
Milano	11	19	Bari	6	20
Torino	8	18	Napoli	9	23
Cuneo	8	16	Potenza	7	18
Genova	11	21	S.M. Leuca	17	25
Bologna	10	19	R. Calabria	16	27
Firenze	7	21	Messina	20	26
Pisa	9	21	Palermo	19	25
Ancona	7	20	Catania	17	28
Perugia	9	17	Alghero	8	19
Pescara	9	21	Cagliari	8	21

città estere

Amsterdam	11	14	pioggia	Lisbona	15	25	sereno
Atene	19	32	sereno	Londra	8	14	nuvoloso
Bangkok	27	32	sereno	Los Angeles	17	25	nuvoloso
Berlino	9	13	nuvoloso	Madrid	14	25	sereno
Bruxelles	9	16	pioggia	Montreal	9	21	nuvoloso
Buenos Aires	6	14	sereno	Mosca	17	31	sereno
Copenaghen	10	11	nuvoloso	New York	18	22	pioggia
Dublino	6	17	nuvoloso	Parigi	9	13	nuvoloso
Francoforte	8	13	pioggia	Pechino	18	33	sereno
Gerusalemme	15	27	sereno	Rio de Janeiro	11	27	sereno
Ginevra	7	13	nuvoloso	Sydney	10	22	nuvoloso
Helsinki	15	26	sereno	Tokyo	15	20	pioggia
Honolulu	24	31	nuvoloso	Varsavia	6	16	nuvoloso
Il Cairo	23	41	sereno	Vienna	np		

Voli diretti Torino-Olbia.

Torino/Olbia	P. 09.50	A. 10.55
Olbia/Torino	P. 08.00	A. 09.05
lunedì/mercoledì/venerdì (2 giu./19 sett.)		
Torino/Olbia	P. 18.05	A. 19.10
Olbia/Torino	P. 16.15	A. 17.20
domenica (1 giu./14 sett.)		

ALISARDA
Linee Aeree della Sardegna

IL 1985 E' GIA' UN LIBRO

Il dollaro alle stelle, L'allarme per l'Aids, Le elezioni in Italia e il cambio della guardia al Quirinale, Le tragedie di Stava e allo stadio di Bruxelles, Il trionfo di Craxi a Mosca, La Juve superstar, La rivolta in Sudafrica, La condanna di Tortora, Il sequestro dell'Achille Lauro, Il vertice Reagan-Gorbaciov, Il delirio per Springsteen, Il furore per Rambo, I "grandi" che se ne vanno: Chagall, Calvino, Bacchelli, Simone Signoret, Orson Welles, Elsa Morante...

Decine di giornalisti e commentatori hanno seguito, raccontato e interpretato per La Stampa gli avvenimenti che hanno segnato il 1985. Questo volume di 436 pagine, illustrato da oltre cento fotografie, ripropone ai lettori una scelta di articoli, in ordine cronologico, per ripercorrere, giorno dopo giorno, i fatti salienti dell'anno trascorso.

Potete acquistare "1985, Storie di un anno" presso il Salone La Stampa in via Roma 80, o in via Marenco 32, a L. 15.000.

Se preferite, potete ordinare il volume in contrassegno inviando il tagliando debitamente compilato a: La Stampa, Promozione e Sviluppo, via Marenco 32 - 10126 Torino. Abbonati La Stampa: sconto 20%.

Desidero ricevere in contrassegno il volume "1985, Storie di un anno" al prezzo di Lire 15.000 più Lire 4.000 per spese postali.

LA STAMPA
1985
Storie di un anno

I GIOCHI

Casellario misterioso

E	L	D	A	E	S
I	L	L'	C	E	O
N	O	S	L	I	I
D	G	I	M	F	A
U	F	N	Z	I	I
C	O	I	N	L	E
E	O	R	V	N	E
R	A	O	P	?	O

123

Sapreste decifrare la misteriosa scritta contenuta nel casellario? (d.r.)

Scarabeo

(Dario De Toffoli)

A,C,E,I,O,R,S,T	«punti 1	L,M,N	«punti 2	P	«punti 3
B,D,F,G,U,V	«punti 4	H,Z	«punti 8	Q	«punti 10

Una delle situazioni più imbarazzanti che possono capitare giocando a Scarabeo è l'improvvisa possibilità [illegible] rilevare dal tavoliere entrambi gli scarabei (o jolly): non sempre si riesce in 2 minuti a riorganizzare proficuamente la mossa successiva. Una situazione [illegible] questo tipo è capitata ad Alina Leoni nell'incontro dal quale è tratto il diagramma di questa settimana: la 'riserva' era finita (cioè non c'erano più tessere da pescare) e toccava Alina che aveva in mano le 7 lettere riportate in calce al tavoliere: la B valeva lo scarabeo in L-1 (GBZ è [illegible] delle sigle che da sempre sono valide) e la E quello in M-3. Alina, incalzata dal tempo, si accontentò di SCEMAVO in 5-C (23 punti); c'erano però molti modi di far meglio (per es. MAZZO in P-12 avrebbe fruttato 40 punti) e addirittura c'era modo di chiudere.

Riuscite a trovare come? Vi diciamo che VAII è una parola riportata nel dizionario e che si giocava col nuovo elenco sigle che prevede anche molti simboli degli elementi chimici.

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. Titolo ottomano; 4. La casa degli spiriti; 7. Città della [illegible]; 12. Cattive e ribelli; 13. Nome di sonde spaziali sovietiche; 18. Collerici; [illegible] Periodo storico; 23. Quarto; 24. Il [illegible] di Guinness; [illegible] Arpesi, satari, sirene...; 27. Rifiutata; [illegible] E' [illegible] confini del possibile (due parole); 32. Gruppo scelto; [illegible] Capitale della Nigeria; 36. Palloncetto di tennista; 37. Fabbricante di vasi; 41. Grosse botti; 42. Spedizione religiosa; 47. Lo è l'atleta ormai privo della «carica»; 49. Scrisse «La casa Tellier»; 50. Il comico di «Io e la scimmia» (nome e cognome); [illegible] Arredi per celle; 52. Fu teatro di scontri nella I guerra mondiale (due parole); [illegible] Tappeto in camera; 55. Sigla di Arezzo; [illegible] Il lago di Lecco; 58. Dominique (attrice); 59. Antichi cantori greci; 61. Divinità nordiche; 63. Iniz. del Dumas; 64. Romanzo di Nabokov; 66. Sigla su autotreni; 69. Città dei Paesi Bassi; 72. Gergo parigino; 74. Vale a dire; 75. [illegible] gno pregiato; 77. Anagramma [illegible] «stearina»; 78. Non immaginario; 79. Pappagallo col ciuffo; 80. Mezzo velocissimo; 81. Vaso greco per acqua.

VERTICALI: 1. Letto ondeggiante; 2. Ornamento di vele; 3. Figlia di Zeus e di Era; 4. Una trottolina e un gioco d'azzardo; 5. Sifronte di «mera»; 6. Sbarbati; 7. Fiume dell'Ucraina; 8. La prima ora; 9. Il centro di Londra; 10. Il giorno più breve; 11. Escursionisti Esteri; 12. Re di Francia; 13. Eccetera (abbrev.); 14. Il nome Newman; 15. In prov. di Bari; 16. Fuga dal carcere; 18. Insetti dei Chilopodi; 20. Compagnia Italiana Turismo; [illegible] Preferire o anteporre; 24. Protesta in piazza; 25. Antico dignitario persiano; 29. Non ricca ma quasi; [illegible]. Modesto [illegible]rgo; 32. Figlio di Caos; 33. Vuoto nella preparazione; 34. Colorate; 35. Congiunzione [illegible]fonica; 39. Si tocca approdando; 40. Capitale turca; 42. Finiti a terra; 43. Metallo raro dei platinoidi; 44. Cucitura [illegible] occhiello; 45. Difetti di fabbricazione; 46. Moglie di Garibaldi; 48. Ambienti termali romani; 49. Stirling [illegible] gli assi dell'automobilismo; 52. La città della Ghirlandina; [illegible] Senso di nota profonda; 57. Felici; 60. Imposta in fattura (sigle); [illegible] Diva di Hollywood; 64. Madre d'Ismaele; [illegible] Donna che non crede; 67. Cresce continuamente; 68. Affluente del Volga; [illegible] Prefisso che moltiplica; 71. Può essere confessato; 73. Skelton (comico); 74. Sigla della Svizzera; 76. Principio di economia.

Le soluzioni saranno pubblicate su La Stampa martedì 10 giugno.

Master Mind

(Gigi)

Proposte / Risposte

Proposte	Risposte
B R N A	●○
V A B A	●●○
A N G B	○
B N V B	●
R A A B	●○

Proposte: A=azzurro, B=bianco, G=giallo, N=nero, R=rosso, V=verde. Risposte: [illegible] = colore giusto al posto giusto; [illegible] = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

[illegible]

(frase 5,6,11)

[illegible]

(Pizeta)

Tocca al nero: secondo voi, l'immediata conquista dell'angolo A1 è la mossa più forte o c'è di meglio?

[illegible]

(Faiter)

A otto mesi di distanza dalla prima edizione del novembre 85 che raccolse 106 concorrenti per la vittoria di Marcello Gasparetti, torna il torneo di Perugia, organizzato dal circolo Dipendenti Perugina: si gioca il 14 e 15 giugno. Informazioni tel. 075-72 084 oppure 71.552.

Diagramma: da 'Damasport' un fin[illegible] di Bettin: il Bianco muove e vince.

[illegible]

(Ala)

Mentre sabato prossimo prende il via il campionato italiano individuale, scattano anche i festival di Napoli (tel. 081-720.1495) e di Bagni di Lucca (tel. 0583-87.948), entrambi dal 14 al 22 giugno. In Jugoslavia, dal 19 giugno al 2 luglio, grande open a Bela Crkva (tel. 0038-13-851.094).

Diagramma: Balashov-Gavrikov, 53° campionato Urss, Kiev 1986. Il Bianco muove e vince.

Paroliere

(Francesco Valente)

	a	b	c	d
1	O	N	E	F
2	T	A	I	M
3	N	H	I	A
4	C	E	G	G

	a	b	c	d
1	B	B	R	A
2	A	R	O	C
3	I	T	C	A
4	N	E	M	I

Si chiama «Il Paroliere» in Italia il gioco che [illegible] America si chiama «Boggle». [illegible] agitando [illegible] speciale [illegible] trasparente 16 dadi che recano su ciascuna faccia [illegible] lettera dell'alfabeto I [illegible] finiscono per sistemarsi [illegible] una griglia di [illegible] per lato, come vedete nelle illustrazioni. Il gioco [illegible] trovare il maggior numero possibile di parole (da [illegible] certa lunghezza in su), attraversando caselle contigue (orizzontalmente verticalmente o diagonalmente). Non sono ammessi salti. Ogni lettera può [illegible] a formare una stessa parola una volta sola. Per esempio nello schema di sinistra, partendo da B - 1, si può leggere una parola di 16 lettere: fiancheggiamento. Nello schema di destra si nascondono due parole di [illegible] lettere e altre parole di almeno 8 lettere. Sapete trovarle?

Le lettere della domenica

Quando si vende per corrispondenza

Mi appello al ministro delle Finanze e alla magistratura, oltre che ai [illegible] per la Difesa del Consumatore, affinché facciano cessare al più presto uno sconcio che ha assunto vaste proporzioni. Si tratta di un [illegible] di [illegible] ta abbinato alle famigerate pre-estrazioni di premi con le quali alcune ditte, e persino una ben nota rivista mensile, sfruttando la credulità della [illegible]te, [illegible]entano a dismisura le vendite per corrispondenza di merci varie e di libri.

La ditta informa il malcapitato destinatario della lettera che può aver vinto un bel mucchio di milioni in una pre-estrazione che ha avuto luogo in una [illegible] data. Se però vuole entrare, con ogni probabilità, in possesso di uno dei vari premi sorteggiati deve affrettarsi a fare un'ordinazione di almeno cinquantamila lire.

Così scaltramente circuito, gli occhi abbagliati da pile di gettoni d'oro o da una favolosa fuoriserie, il destinatario o la destinataria del messaggio finisce, il più delle volte, [illegible] l'abboccare all'amo.

Una persona che abbia fatto un'ordinazione o che abbia sottoscritto un abbonamento con quella famosa rivista, non avrà più pace per il resto della sua vita.

Paolo Tedeschi, Roma

[illegible] tromba per il ministro

E' nota la polemica sul costo del denaro in Italia: il governo [illegible] per un ribasso, l'Associazione bancaria resiste malgrado i grossi e scandalosi utili che le banche hanno realizzato nel 1985. D'altronde, basta vedere il continuo loro espandersi nelle aree dei centri cittadini, sottratte, chissà a quale prezzo [illegible] [illegible] più varie commerciali, spettacolo ecc., e la continua apertura di nuovi sportelli, fatto che il governo e la Banca [illegible] dovrebbero limitare.

[illegible] spaventano certo i banchieri italiani gli assalti armati dei rapinatori: le assi[illegible] [illegible] e, quando ciò accade, chi ci [illegible] la pelle [illegible] i poveri vigilanti. [illegible] perché le [illegible] non si adeguano, per evitare tali danni, al sistema bancario svizzero almeno in questo?

Lì, come noto, non esiste il famoso «bancone tipo barca» che con un salto annulla ogni separazione e favorisce tali assalti. [illegible] sistemi di chiusure che appena [illegible] consentono di vedere un pezzo della faccia dell'operatore dietro un vetro corazzato, in quanto le operazioni si effettuano attraverso [illegible] piatto rotante.

Alle banche italiane invece piace il loro sistema. Tanto [illegible] le [illegible] tutte, e profumatamente, i correntisti. A quando la sveglia, [illegible] la tromba, signor [illegible] Tesoro?

Tullio Locci, Savona

Poste-sprint come le lumache

Una lettera spedita da Francoforte il giorno 6 di maggio è giunta a Bolzano solamente il giorno 26 [illegible] maggio, impiegando così ben [illegible] giorni. Ora [illegible] un po' di conti, posso tranquillamente confermare che le Poste italiane viaggiano ad una velocità fantomatica di 5,5 km al giorno, direi un po' [illegible] per un Paese che si definisce sesta potenza industriale.

Questo nuovo record [illegible] lentezza potrebbe appartenere ad un Paese del Terzo Mondo. Che il mio calcolo è giusto è presto provato. Per arrivare da Francoforte all'ultimo paese in territorio austriaco non ci si mette più di 3 giorni.

Giovanni Darpetti, Langen (Germ.)

Custer-day il 25 giugno

Ho letto con interesse l'articolo «Ricostruita sul campo la sconfitta di Custer» su La Stampa di mercoledì 28 maggio in terza pagina.

Vi è però all'inizio [illegible] re di datazione laddove viene detto che l'«anniversario ricorreva lunedì», cioè il 26 maggio. Infatti la famosa battaglia del generale Custer è avvenuta in realtà il 25 giugno 1876, per cui il 110° [illegible]versario cadrà in giugno.

Ne fanno fede anche le lapidi che [illegible] campo di battaglia [illegible] Little Big Horn ricordano i caduti e che recano in[illegible] «U.S. Soldier 7/th Cavalry fell here, June 25, 1876», cioè «Soldato degli Stati Uniti del 7° Cavalleria, qui caduto il 25 giugno 1876».

Andrea De Franceschi, Torino

A proposito di adozioni

In riferimento alle [illegible] riportate dal vostro giornale in questi giorni sul «traffico» di bambini peruviani, ci vediamo costretti a chiedere una rettifica.

Esponiamo qui alcuni punti e concetti fondamentali che informano il nostro pensiero e la nostra azione:

1) Non esiste, né in Perù né in [illegible] altro Paese, «traffico» di bambini patrocinato [illegible] nostra [illegible].

2) La nostra Associazione opera [illegible] fine di lucro, è composta tutta [illegible] volontari, tutti genitori adottivi o aspiranti ad esserlo, persegue ed ha sempre perseguito, in ottemperanza [illegible] dettato del proprio Statuto, l'inte[illegible] del minore abbandonato, in qualunque Paese del mondo con estrema trasparenza e serietà di intenti e di operato.

3) Proprio l'esistenza e l'opera del Nova è sempre garanzia di rispetto, nella lettera e, soprattutto, nello spirito, delle leggi sull'adozione.

4) Tutte le adozioni infatti vengono perfezionate nel rispetto assoluto delle leggi vigenti in Italia e nel Paese straniero, nella fattispecie il Perù, come dimostrano le sentenze emesse finora dal Tribunale locale e le dichiarazioni di regolarità di ogni pratica emesse dalle autorità Consolari italiane in loco.

5) Le nostre coppie presenti a Cuzco sono in possesso di tutti i requisiti di legge.

6) Come avviene sempre, anche tali coppie sono partite dall'Italia avendo già avuto la segnalazione del bimbo in stato di abbandono da adottare (la cui età è ovviamente coerente con le disposizioni del Decreto di Idoneità all'Adozione della coppia), e tali adozioni stanno portando regolarmente a termine.

Giuseppe Pagliero, presidente Nova, Torino

Prendiamo atto di queste precisazioni. Noi abbiamo pubblicato un servizio dell'agenzia Ansa.

L'importanza del latino

Perché torinese ed [illegible] alunno [illegible] del liceo «Alfieri», e perché preside del liceo che ha espresso il primo e il settimo classificato del «Certamen Ciceronianum Arpinas», ho motivo di compiacermi, anche [illegible] ragioni affettive, che ben cinque giovani piemontesi e [illegible] [illegible] inclusi nella graduatoria dei dieci vincitori.

A mio modesto avviso, bene opera la città di Arpino nell'onorare [illegible] anno il più grande dei suoi figli, ed altrettanto lodevolmente la stampa quotidiana attribuisce importanza a una manifestazione che, nel nome di Cicerone — uomo ancor vivo e [illegible]en[illegible] nelle [illegible] della civiltà che professiamo —, convoca i più forti giovani studiosi dei licei classici d'Italia e d'Europa, a significare che la lingua latina, ad onta dei risentimenti di pagella di qualche uomo politico e della limitatezza [illegible] pensiero di quanti predicano [illegible] superiorità della [illegible] rappresenta ancor oggi il cemento della civiltà occidentale, polacchi ed ungheresi inclusi, e [illegible] vincolo di unità e di fraternità per le speranze dell'Europa.

[illegible] licei classici, [illegible] gli illuminati riformatori di [illegible] nostra assiduamente [illegible] studiano come distruggere, [illegible] [illegible] solo i futuri laureati degli indirizzi letterario-umanistico-giuridici, [illegible] afferma [illegible] lettrice della «Stampa», ma [illegible] una buona parte di quanti [illegible] destinati ad eccellere, anche in campo internazionale, ne[illegible] studi accademici ad indirizzo scientifico, giacché un buon seme affidato a un ter[illegible] fertile [illegible] buoni frutti.

Giorgio Magnani, [illegible] liceo «L. Galvani», Bologna

A noi piace l'esperanto

Vivissimi complimenti ai tre ragazzi del liceo c[illegible]co Cavour e del Botta di Ivrea, risultati fra i primi dieci classificati del 6° Certamen Ciceroniano, in mezzo a ben 371 studenti di tutta Europa (*La Stampa*, 20 maggio, «La loro passione è studiare il latino»). Dev'essere stata davvero [illegible]perienza meravigliosa vivere quei momenti di amicizia autentica, nella riproposizione del messaggio di [illegible] tellanza ciceroniano.

Qualche perplessità nasce invece dalle dichiarazioni degli stessi vincitori; quella della campionessa per esempio, dalla quale sembra di poter dedurre che dopo molti anni di studio del latino, ma anche dell'inglese, quei giovani potevano solo «[illegible] di capirsi» in quelle lingue, senza poter effettivamente raggiungere quel grado di vera comunicazione, verbale e spirituale, che si riscontra, per esempio, nei convegni internazionali di giovani (e meno giovani) conoscitori dell'esperanto, anche solo do[illegible] [illegible] anno di applicazione.

Perché, allora, data la [illegible] cessità sempre più impellente di una effettiva intercomprensione fra i popoli, e specialmente fra i giovani, non si pensa seriamente a utilizzare l'esperanto?

Luigi Todeschi, Forlì

Se la critica è vivace

Circa le lettere dei signori D. Guerra di [illegible]ovi e G. [illegible]letti di Verona, appa[illegible] su «La Stampa» del 18 maggio, vorrei, così semplicemente, manifestare [illegible] mia solidarietà a [illegible] [illegible] [illegible] cui sono [illegible] [illegible]trice e che giudico, [illegible] pure da profana, validissimo ed esperto critico televisivo.

Non [illegible] di superficialità [illegible] può [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] infastidisce qualcuno, di essere troppo esplicito nel dire ciò che pensa (che non è detto debba essere condiviso da tutti), senza tanti giri [illegible] parole e senza timore [illegible] urtare la [illegible]lità [illegible] coloro che ritengono tutto ciò che fa «Mamma [illegible] [illegible] fatto.

Non mi sembra, infatti, si possa definire superficiale chi, come Buzzolan, nella sua veste, [illegible] tanto di semplice cronista — credo sia importante tenerlo presente — quanto, e soprattutto, di critico, cerca di andare al nocciolo, cogliendo ciò che stride, che è di troppo, che esorbita e svia, insomma ciò che costituisce, a suo giudizio, il difetto.

E lo fa con quel suo stile colorito e simpaticamente divertente che non svilisce, né tanto meno appiattisce, l'importanza dell'argomento.

Clara Rubino, Belluno

A caccia tutto l'anno

Sempre più spesso si deve leggere l'affermazione, fatta da cacciatori, secondo cui l'Italia, con una media di 5/6 cacciatori per kmq, sia il Paese in cui vige la legislazione più severa. In realtà basta passare la frontiera di qualsiasi nostro Paese confinante per vedere moltiplicarsi il numero degli uccelli presenti.

Non è poi vero quanto si va raccontando relativamente alla stagione venatoria negli altri Paesi della Cee. I rappresentanti dei cacciatori giocano sull'equivoco tra pe[illegible] [illegible] caccia e «controllo» di certe specie come colombacci, conigli e storni per dire che negli altri Paesi europei si va a caccia tutto l'anno. Da noi il «controllo» viene effettuato nei confronti [illegible] volpi e delle cornacchie, con questo si potrebbe dire che in Italia si va a caccia tutto l'anno senza limite di giornate di carniere?

Giuseppe [illegible], Ufficio Stampa Lipu, Parma

C'era [illegible]...

[illegible] [illegible] in [illegible] a Lampedusa richiamata dalle sue bellezze e dal «thrilling» che fanno tutti i giornali per le minacce dei missili.

Pensavo di trovare persone impaurite che scappavano nei rifugi, i negozi chiusi, le barche ferme... [illegible] scritto su «La Stampa» [illegible] martedì 27 maggio.

Ho trovato un'isola di pace, di tranquillità, di barche che scaricano dei grossi pescioni, [illegible]nie, ricciole, e tutta la popolazione allegra, che lavora, canta e guadagna.

Non dateci perciò queste notizie fasulle, diffuse da una piccola minoranza che non lavorava ieri e non lavora neanche oggi, sperando nei sussidi di papà-governo.

Lampedusa è bella e radiosa, c'è un solo stupendo e chi non la conosce non sa quello che perde.

Loredana De Angelis, Torino

Leggo addolorato delle rinnovate preoccupazioni degli abitanti di Lampedusa e della indignazione di chi [illegible] scandalizza.

Probabilmente albergatori e camerieri hanno ragione a temere per la sorte della stagione turistica, come l'avevano qualche anno fa i loro colleghi di Beirut, con il risultato che conosciamo.

Cosa possono fare, allora, albergatori, pescatori e contadini in questa situazione?

[illegible] realtà non è poi la prima volta che si presenta: un tempo, quando l'esercito di casa era scappato o non dava sufficienti garanzie, i mag[illegible]nti offrivano le chiavi della città su velluto rosso al bellicoso vicino cercando di mitigarne le pretese.

Se gli abitanti di Lampedusa non si fidano [illegible] scudo di Craxi, e non avrebbero tutti i torti, oppure non si fidano di Gheddafi, e probabilmente avrebbero ragione, perché [illegible] fanno un bell'atto di dedizione? Il problema vero diventerebbe il nostro; con la portata dei missili veri, noi padani a chi andremo a portarle le chiavi?

Francesco Malaguzzi, Torino

Mi chiedevo se ci sarebbe stato mai qualcuno [illegible] insorgere contro il penoso pio-pio del sindaco di Lampedusa. Bene ha fatto Ernesto [illegible] della Loggia a sottolinearne i penosi paradossi.

Significherà ben qualcosa che nessuno tra i tanti quotidi pacifisti a senso unico abbia fiatato, protestato, [illegible]nifestato, di fronte [illegible] rinnovate minacce libiche. E' singolare come le minacce alla pace, per certa gente, vengano solo e sempre dal presidente Reagan; è singolarissimo che il primo cittadino di Lampedusa indirizzi le sue proteste, i suoi malumori, le sue tensioni a Roma, e non contro chi è la fonte di inquietudine e preoccupazione.

Forse il sindaco comunista Giovanni Fragapane rappresenta l'Italia di oggi. [illegible] [illegible] che non mi piace.

Valter Vercillo, Roma

Leggo l'articolo di [illegible] [illegible] della Loggia su Lampedusa: una pagina degna del Cuore di De Amicis.

Peccato che l'autore dimentichi che [illegible] [illegible] soprattutto dei torinesi e «continentali» che hanno disdetto per [illegible] [illegible] [illegible] dell'isola.

Mi sembra, poi, che a ragione i lampedusani sollecitano soluzioni dal governo italiano che li [illegible] catapultati in prima linea con una ermafrodita politica verso la Libia e non riesce [illegible] evitare la caraibizzazione del Mediterraneo.

avvocato Michele Papa, Catania

NOTIZIE dalle AZIENDE

Azzurro '86: sport, costume [illegible] curiosità in questa guida al [illegible] promossa dalla Sweda

Uno straordinario sport. Un gruppo di grandi atleti. Un evento eccezionale. Tre giornalisti appassionati ma con interessi diversi. Un'idea e uno sponsor intelligente che l'ha raccolta. Da questo cocktail nasce «Azzurro 86», la guida di calcio promossa dalla O.p.e.s. Sweda.

Chiave di lettura del libro è che il calcio rappresenta non solo un fenomeno sportivo, ma è soggetto-oggetto di [illegible] variegate che abbracciano sport e politica, cultura e industria, costume e moda.

Non a caso, dunque, questo libro si apre con una carrellata di interviste a non addetti ai lavori. Autorevoli quanto popolari esponenti della politica, della cultura e dello spettacolo. Una finestra aperta sulla parte poco nota [illegible] vita privata che i personaggi [illegible]dicano al fenomeno «Nazionale Azzurra».

Struttura portante del libro è tuttavia l'elemento sportivo, il [illegible] agonistico. Il lettore ha a disposizione un'agile storia di tutte le precedenti edizioni dei campionati con dati statistici, risultati, cannonieri e numerose aneddoti sia sull'Italia sia sulle altre nazioni. Non potevano mancare, poi, le voci dei protagonisti del mondiale '86. Sono opinioni tecniche, stati d'animo, speranze e preoccupazioni.

Nella parte dedicata ai «Messicani a confronto», il lettore potrà conoscere [illegible] dettagli [illegible]nonché tecniche, dati biografici e [illegible] psicofisiche dei ventidue moschettieri che parteciperanno ai campionati.

Si aggiungono le testimonianze dello staff nazionale, a cominciare dal popolarissimo responsabile tecnico, Enzo Bearzot. Un quadro completo che consente al lettore d[illegible] [illegible] «dietro le quinte» del mondiale.

Nel volume non poteva mancare un preciso riferimento ai campioni stranieri che da anni giocano nelle squadre italiane e che figurano tra i più temibili avversari dei nostri azzurri.

[illegible] France rilancia il turismo ve[illegible] l'Italia

Per promuovere il turismo all'interno dell'Europa, Air France propone questa estate una serie di tariffe speciali che riducono ulteriormente i costi del trasporto aereo sui collegamenti intereuropei.

Nel dare la notizia, il Presidente dell'Air France Marceau Long e Henry Sauvan, Direttore Generale, hanno presentato alla stampa, a Parigi, i dettagli di questa operazione promozionale, soffermandosi in particolare sulle tariffe speciali che saranno applicate sui voli in partenza da Parigi per Roma e Napoli, con riduzioni pari all'11% sulla tariffa più bassa applicabile ad oggi e al 65% sulla tariffa piena di classe economica.

Con le tariffe «Vacanze» di fine settimana, vengono scontati anche i prezzi dei viaggi a destinazione Milano: - 17% in partenza da Parigi, - 47% in partenza da Lione. Saranno ridotte del 21% anche le tariffe sui voli Nizza-Roma.

Queste innovazioni tariffarie, in attesa di approvazione [illegible], proposte da Air France e Alitalia, e che dovrebbero andare in vigore dal primo di luglio, sono state elaborate per ridare fiato al traffico turistico dalla Francia verso l'Italia.

Analoghe proposte saranno applicate sui collegamenti per la Germania, la Scandinavia e la Gran Bretagna.

Corsi [illegible] di formazione professionale con «presa d'atto» regionale

istituto d'arte e moda ilda bianciotto

Via Garibaldi 7 - Tel. [illegible]
10122 TORINO

Iscrizioni anno scolastico 1986-1987 ai corsi:

- MODELLISTA
- STILISTA
- FI[illegible]NISTA
- COSTUMISTA TEATRALE
- INDOSSATRICE
- TECNICA VETRINISTICA E PUBBLICITARIA
- TAGLIO E CONFEZIONE
- CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E PERFEZIONAMENTO

L'allarme lanciato dal presidente dell'Aia all'assemblea degli allevatori

Per la zootecnia son dolori

Dopo un '85 negativo, [illegible] '86 con tanti problemi, tra cui il dopo Cernobil - Male in particolare il settore bovino: diminuiti la produzione e i consumi, soprattutto perché la gente vuole miglior qualità - Meglio per i produttori di suini, polli e conigli

ROMA — «*I guai della zootecnia italiana continuano: dopo un 1985 conclusosi con un bilancio nettamente sfavorevole, il 1986 non promette nulla di buono. Infatti, ai danni causati l'anno scorso dall'avversa stagione e all'esclusivi delle infezioni aftose, suine e bovine, si sono aggiunte ora le pesanti conseguenze causate dalla nube* [illegible] *di Cernobil. I consumi dei principali prodotti zootecnici sono scesi, mentre notevoli partite di latte sono state distrutte perché irrecuperabili al consumo, e altre sono state utilizzate per produzioni impreviste di formaggi a pasta molle, che non si sa quale destinazione potranno avere*».

Questo «grido di dolore» sulla zootecnia italiana è stato lanciato giovedì scorso a Roma da Carlo Venino, presidente dell'Aia (Associazione italiana allevatori), durante l'annuale assemblea.

Venino si è detto consapevole della difficoltà di far coincidere le esigenze di difesa della salute con quelle della difesa degli interessi economici. «*Tuttavia — ha rilevato — un interrogativo sulla severità delle misure italiane resta e viene suffragato dalla constatazione che Austria, Germania, Francia e Svizzera hanno usato un metro meno rigido, con il risultato che non si è prodotta la psicosi della radioattività e i mercati non sono entrati in paralisi*».

Tutto ciò è tanto più grave in quanto la zootecnia è, per l'agricoltura e per l'economia italiana, un [illegible] importante, con una produzione di oltre cento milioni di quintali di latte, 34 milioni di quintali di carne, sette milioni di quintali di uova e sette milioni di quintali di formaggi. Un settore che fattura 25 mila miliardi l'anno e dà lavoro stabile a due milioni di persone.

Quello che va decisamente male, tra tutti i settori zootecnici, è quello bovino, con una diminuzione dello 0,8 per cento nella produzione di carne. Ciò ha aggravato il nostro cronico deficit, per cui siamo [illegible] costretti a importare 2 [illegible] mila [illegible] vivi e cinque [illegible] di quintali di carni.

[illegible] pro-capite di [illegible] in Italia
(kg / abitante)

[illegible]	Bovini	Suini	Pollame	Ovini Caprini	Conigli	Equini	Frattaglie	Totale
[illegible]	22,99	16,07	18,55	1,55	2,98	1,12	3,23	64,56
1977	23,14	16,77	18,71	1,53	3,06	1,21	3,41	65,83
[illegible]	24,14	18,65	17,41	1,61	[illegible]	1,11	3,40	69,67
1979	24,47	19,54	17,65	1,63	3,32	1,14	3,60	71,55
1980	25,48	21,13	18,40	1,65	3,64	1,09	3,73	75,12
1981	26,23	21,33	18,74	1,67	3,67	1,00	3,88	75,48
1982	25,51	21,94	19,48	1,75	3,72	1,11	3,70	77,21
1983	24,06	22,78	[illegible]	1,78	3,77	1,06	3,59	77,78
[illegible]	24,24	22,92	20,49	1,86	3,71	1,06	3,58	77,86
[illegible]	24,45	23,25	20,12	1,87	3,89	1,14	3,30	[illegible]

I settori dei suini e quello avicolo sono andati abbastanza bene. Per la suinicoltura annata soddisfacente, [illegible] si sono sviluppati focolai di infezione di afta epizootica e sono stati importati 963 mila suini vivi e quattro milioni 128 mila q[illegible] di carni [illegible] miliardi di lire di costo). Anche per l'avicoltura, luci e ombre: annata positiva per i polli, mentre il settore delle uova da consumo è in crisi; la produzione cunicola (conigli) è cresciuta dell'1,7 per cento.

Per gli ovini e i caprini andamento non brillante per [illegible] meteorologiche, ma la produzione di carne è cresciuta dello [illegible] per cento; il [illegible] equino ha proseguito la fase organizzativa, completando il quadro dei libri genealogici istituiti e gestiti dalle associazioni di categoria.

Un discorso a parte meritano, secondo Venino, le quote (cioè tetti di produzione) sul latte imposte dalla Cee per ridurre le [illegible]. Il presidente dell'Aia ha detto che è indispensabile difendere l'attuale limite imposto [illegible] (cioè 99 [illegible] di quintali), respingendo i meccanismi di riduzione (meno 3 per cento in due anni) proposti in sede comunitaria, anche se queste ulteriore rid[illegible] ha come contropartita «l'allettante offerta». in termini di indennizzo per l'abbandono, di un premio molto appetibile, erogato per [illegible] e [illegible] ra tale da assicurare un rendimento non trascurabile.

A proposito del sistema sanitario, Venino ha chiesto la costituzione di comitati di difesa veterinaria, perché «*un'insufficiente o ritardata azione profilattica, che dovrebbe invece prevenire l'insorgere di focolai di peste suina, non danneggia solo le porcilaie e gli interessi di* [illegible] *allevatore, ma tutta l'economia nazionale*».

Altro punto delicato e di estrema attualità, i consorzi per le carni bovine doc (cioè di origine controllata). Il mercato purtroppo non tira e la concorrenza [illegible], premiata dagli importi monetari compensativi (cioè [illegible] esportazioni), è forte. «*Ma — ha aggiunto il presidente dell'Aia — non tirano nemmeno i consumi dal momento che le massaie, e in genere tutti i consumatori, chiedono carne che sotto il profilo sanitario sia ineccepibile e garantita*». Per questo è stato costituito un [illegible] di carni bovine [illegible], per il quale Venino ha sollecitato il riconoscimento ufficiale da parte del ministero dell'Agricoltura.

E al ministro in persona gli allevatori ricordano la pro[illegible] fatta all'assemblea del 16 dicembre '85, durante la quale P[illegible] si era impegnato a erogare un aiuto ai produttori di carne per alleggerire le loro perdite e incoraggiarli a proseguire l'attività. «*Ma anche altri ministri possono aiutarci — è stato detto all'assemblea dell'altro ieri — ad esempio opponendosi nei limiti delle loro competenze all'importazione di carni dai Paesi terzi*».

Infine, Venino ha elogiato i produttori di formaggi che, [illegible] programmazione, hanno potuto prevenire le crisi cicliche, che fino a qualche anno fa si alternavano a periodi di produzione normale.

Livio Burato

MERCATI

ANIMALI

Fossano — Bovini da macello, piem. norm. 3200-3650, tend coscia 3700-4600, della coscia 4600-6500; femmine della coscia 5200-6400, vacche grasse 2100-2900; da allevam.: vitelli da latte norm. [illegible] 800.000 il capo, della coscia 850.000-1.200.000.

CEREALI

Torino — Frumento naz. merc. 76/78 L. [illegible] buono merc. base 79/80 L. 36.300-36.400.

Vercelli — Risoni comuni L. 50.000-52.000, Veneria 53.000-54.000, Europa [illegible] 54.500, S. Andrea 61.000-64.000, Roma 60.000-64.000, Arborio 60.500-63.600.

CASEARI

Parma — Burro di pura panna L. 4070 il kg grana parmigiano reggiano prod. '84 L. 12.100-12.400; 1985 L. 10.000-10.350.

La burocrazia blocca i piani di miglioramento per le vacche

Così si perdono [illegible] miliardi

ROMA — Oltre [illegible] cause di crisi denunciate all'assemblea dell'Aia dal presidente Venino, c'è un altro motivo di preoccupazione per la zootecnia italiana: i ritardi con cui vengono erogati da S[illegible] e Regioni i contributi che il governo mette a disposizione delle associazioni allevatori. Sono circa 100 [illegible] che non riescono a [illegible] la loro [illegible] o che, [illegible] migliore delle ipotesi, restano bloccati, per motivi politico-burocratici, nei cassetti di qualche funzionario.

A [illegible] di questi ritardi la zootecnia rischia [illegible] to tilt, perché res[illegible] cati i due più importanti strumenti di sviluppo e qualificazione del settore: selezione e Piano contro l'ipofecondità (Piano Ipo).

Se venissero meno l'attività selettiva ed il Piano Ipo si potrebbe continuare a produrre al ritmo attuale? I dirigenti [illegible] allevatori dicono di no. Si cadrebbe in una fase involutiva che lascerebbe maggiormente aperto il campo alle importazioni (già oggi acquistiamo all'estero, e specificamente dalla Cee, oltre 7 mila miliardi tra carne e latte).

Cosa abbiamo ottenuto dalla selezione e dal Piano Ipo?

La risposta è semplice. Le vacche [illegible] producono in [illegible] quintali l'anno di latte, 15 quintali in più di quelle non selezionate.

Anche il Piano Ipo ci [illegible] risultati eloquenti: il parto «primo servizio», nel 1984, rispetto al 1982 passa da 89,3 a 81,2 giorni; il parto concepimento scende a 118 giorni, contro i 123,5 del [illegible] l'intervallo interparto si riduce a 8,7 giorni (da 407,9 a 399,2).

Il presidente dell'Aia così si esprime sull'argomento: «*Lo sforzo pubblico realizza il suo obiettivo soltanto quando i mezzi finanziari vengono erogati nei tempi previsti. Non deve, quindi, rappresentare elemento di preoccupazione nell'ambito della gestione delle Associazioni Provinciali Allevatori. Non deve costituire turbativa per quanti pr[illegible] servizio nell'attività selettiva e dell'ipofecondità e questo è possibile se i tempi previsti sono rispettati*».

Non si deve dimenticare che, [illegible] delle quote Cee, 100.000 vacche hanno preso la via del macello. Bisogna far di tutto per evitare che la consistenza delle nostre [illegible] si riduca ulteriormente.

Franco Rosito

La meccanizzazione risente della crisi agricola

Il mercato è stagnante ma il trattore resiste

Sono soprattutto le vendite interne a preoccupare i costruttori, riuniti in assemblea - Meno import, più export: saldo attivo di 1945,3 miliardi

MANTOVA — Legato com'è alle fortune dell'agricoltura, il settore [illegible] canizzazione agricola non può non risentire della stagnazione che da anni grava sul nostro settore primario. E infatti anche l'85 è stata [illegible]ta difficile per trattori, mietitrebbie, macchine e attrezzi agricoli. Tuttavia, le macchine agricole italiane tengono bene [illegible] in questo momento di crisi, soprattutto per merito delle esportazioni.

Lo ha detto Piero Laverda, presidente Unacoma (Unione costruttori macchine agricole) all'annuale assemblea che si è tenuta venerdì scorso presso l'azienda «[illegible] e Pavesi» nello stabilimentoo di Suzzara.

Vediamo questi risultati. Il macchinario per l'agricoltura nel suo complesso (trattrici finite, trattori incompleti e parti staccate di ricambio, macchine e attrezzature agricole, macchine per il giardinaggio) ha registrato l'anno scorso una produzione di 721.600 tonnellate per un valore di 5.433 miliardi di lire, con un incremento del 2% in [illegible] e dell'11% di valore rispetto al 1984.

I [illegible] in sé — ha detto Laverda — indicano la validità dell'iniziativa imprenditoriale italiana nel settore, [illegible] presentano una chiave di lettura non proprio ottimistica per [illegible] in prospettiva.

In effetti i risultati conseguiti nell'85, anche se leggermente superiori a quelli dell'anno precedente, [illegible] lontani [illegible] produttive del 1980 (828 mila tonnellate di solo macchinario agricolo).

Preoccupante la continua stasi [illegible] interno (+ 0,68% per le trattrici, — 1,28 per le macchine agricole operatrici), che dopo tre anni ('81-'83) di notevole flessione si è assestato su valori modesti «*tali — ha detto Laverda — da* [illegible] *assicurare nemmeno il normale ricambio fisiologico delle macchine preposte alla cosiddetta meccanizzazione di base,* [illegible] *i trattori. E le prime valutazioni sull'andamento* [illegible] *1986 sono completamente scoraggianti sulle possibilità di ripresa, a breve periodo, della meccanizzazione agricola in Italia*».

Come sempre, è confortante l'andamento della [illegible] commerciale del settore. Abbiamo importato [illegible] trattori (— 15,35% in numero e — 9,41% in peso); globalmente nel 1985 gli acquisti all'estero hanno inciso per il 13,02% sugli acquisti fatti dagli agricoltori italiani, cifra sintomatica e indicativa della fiducia riposta nelle macchine di produzione italiana.

Le esportazioni [illegible] salite del 7,80%, con una vendita all'estero complessiva pari al 51,19% dell'intera produzione nazionale. La bilancia commerciale del settore ha presentato un [illegible]nte attivo, pari a 1945,3 miliardi di lire, con un miglioramento del 10,03% sul 1984. Non dimentichiamo che gran parte di questo successo è dovuto a una sola azienda, Fiat Trattori, che l'anno scorso ha confermato la sua leadership europea, con una penetrazione salita dal 16 al 17%, e malgrado una contrazione del mercato pari al due per cento.

l. b.

Indispensabili, [illegible] volte usati male - La moderna fitoiatria tende a ridurne l'uso

Antiparassitari: vizi e virtù

Agricoltura ancora alla ribalta delle cronache: dopo le tragiche vicende del «metanolo», dopo la nube di Cernobil, è ora la volta dell'ecologia (Santena, Bergamo ecc.).

Non è facile dare giudizi: spesso mancano elementi di documentazione, occorre attendere analisi e indagini lunghe ed accurate, talvolta è indispensabile l'impegno interdisciplinare di Enti e istituti specializzati. Ma i mezzi di informazione, e in particolare la stampa locale e le edizioni pomeridiane, hanno fame di notizie immediate, di titoli vistosi, di toni spesso, purtroppo, scandalistici e allarmistici: veleni, diserbanti, pesticidi, nubi tossiche, inquinamenti ecc. La gente è disorientata, i consumatori sempre più diffidenti e incerti.

Indubbiamente possono [illegible] cadere fatti gravi, realmente controllati, per cui occorre prendere seri provvedimenti. Ma si [illegible] anche molti altri casi che vengono in seguito chiariti e l'agricoltura tardiva[illegible] assolta. Moltissimi gli esempi, anche nel corso di quest'anno: gli [illegible] ritorno da [illegible] gita in un parco di Santena accusano irritazioni cutanee? Si tratta senz'altro di diserbanti, anzi di insetticidi usati dagli agricoltori della zona. Ma dopo poco, la solu[illegible]: sono i peli urticanti di larve di Lepidotteri Limantridi e, soprattutto, *Taumetopeidi* (la «processionaria della quercia») che hanno invaso [illegible] e parchi.

Vi sono pioppeti con strani annerimenti dei rami e dei germogli? [illegible] passati certamente gli elicotteri che [illegible] distribuito misteriose [illegible] chimiche. E, invece, si tratta di banali «fumaggini», sviluppatesi su melate prodotte da insetti fitomizi (Afidi ecc.). Ancora sui pioppeti: vi sono piante con germogli disseccati, foglie annerite? Sono senz'altro i diserbanti usati dagli altri agricoltori. E invece, si tratta di attacchi piuttosto eccezionali, ma giustificati dall'andamento stagionale della primavera, della cosiddetta «bicchiolatura del pioppo» e di altre [illegible] fitopatologiche.

I viticoltori delle [illegible] collinari si associano per alleviare fatiche e impegno per la difesa dei loro vigneti ricorrendo al mezzo aereo? Gli elicotteri distribuiscono normali anticrittogamici di modesta tossicità (prodotti rameici, zolfi, ditiocarbammati) in perfetta regola con le disposizioni nazionali del ministero della Sanità e della Regione, prodotti impiegati da tutti i viticoltori con mezzi da terra ormai da decenni. Allora si parla di «nube [illegible]», di «potenti veleni», le notizie allarmistiche [illegible] insorgere la popolazione [illegible] gli agricoltori, colpevoli di non voler rinunciare a coltivare vigneti collinari, che producono vini di qualità [illegible] a prezzo di maggiori costi e fatiche.

[illegible] si rende conto delle conseguenze economiche ed anche psicologiche che tali accuse, spesso superficiali e molte volte del tutto ingiustificate, possono scatenare a [illegible] degli operatori agricoli, talvolta du[illegible] provati da cause avverse naturali (grandine, sfavorevole andamento stagionale) o da avvenimenti totalmente al di fuori delle possibilità di controllo (Cernobil, inquinamento industriale ecc.)?

Le moderne tecnologie, che via via vengono applicate e diffuse in tutti i settori produttivi e in tutto il mondo, indubbiamente sono fattori di enorme progresso e di vantaggi economici notevoli, ma spesso comportano inconvenienti e ri[illegible] per gli operatori e per l'ambiente.

Nessuno ormai può ignorare gli enormi progressi realizzati nella nostra agricoltura (e che si vorrebbe realizzare anche nei Paesi in via di sviluppo per risolvere i problemi [illegible] fame e della miseria) per la riduzione delle perdite dovute ad avversità parassitarie o ambientali, per l'aumento delle produzioni, i miglioramenti qualitativi, la semplificazione delle operazioni culturali, la riduzione dei costi produttivi, e [illegible] è dovuto soprattutto alle acquisizioni della genetica, lo sviluppo della meccanizzazione, la diffusione dei [illegible] chimici.

In questi anni, tuttavia, ci si rende conto più che in passato [illegible] i moderni mezzi tecnici possono causare effetti collaterali negativi, da valutare con attenzione e [illegible] sotto controllo: si rivelano spesso insufficienti le informazioni e le raccomandazioni sull'impiego corretto dei mezzi chimici, sono inadeguate le attività di controllo da parte degli organi sanitari ed ecologici, quasi inesistenti le misure repressive nel caso di gravi inadempienze o, peggio, di impieghi erronei o illegali.

In particolare è ancora molto limitata, nel nostro Paese, l'adozione di recenti metodologie di difesa, già sperimentate, che permettono una consistente riduzione dei prodotti chimici, l'introduzione di [illegible]zi alternativi di lotta (biologici ecc.) e, quindi, la riduzione dei rischi. In certi settori della fitoiatria (ad esempio il diserbo) in cui il mezzo chimico rappresenta soprattutto un fattore importante di riduzione della mano d'opera e delle macchine, forse non si è ancora affrontato con la necessaria [illegible] lutezza l'obiettivo di una riduzione degli interventi.

Se, per quanto riguarda le culture arboree, infatti, vi sono già buone prospettive con tecniche culturali ("non cultura" ecc.), per quelle erbacee, invece, si assiste anzi ad una intensificazione e progressiva estensione a tutte le colture. I recenti allarmi suscitati in Lombardia dagli inquinamenti di falde acquifere provocati da diserbanti impiegati soprattutto su mais (Atrazina) e su [illegible] (Molinate), anche se ovviamente, è necessario attendere i risultati delle indagini tuttora in corso, aprono nuove preoccupazioni in questo settore. Si può, tuttavia, prevedere la possibilità di attenuare i pericoli con la sostituzione delle molecole più tossiche, più persistenti, più dilavabili [illegible] altre di recente introduzione e con l'adozione di diversi sistemi di somministrazione (ad [illegible] il diserbo del riso in «asciutta» [illegible] anziché con granulari in acqua), una parziale ripresa di lavorazioni meccaniche integrative e la scelta di appropriate rota[illegible] che limitino le specie infestanti e ne riducano la resistenza ai principi attivi.

Le prospettive della ricerca, soprattutto nella biotecnologia e, in particolare, dell'ingegneria genetica, sono veramente esaltanti e fanno sperare in non lontane possibilità di mezzi «puliti» di difesa delle colture, senza diminuire gli alti standard quali-quantitativi raggiunti dalla nostra agricoltura.

Sono indispensabili, tuttavia, indirizzi nuovi, impegni più seri in tutto questo settore, dall'organizzazione più efficiente dei controlli a livello igienico-sanitario e tossicologico ed ecologico, all'adozione in [illegible] le aziende delle [illegible] metodologie; da un più adeguato potenziamento delle [illegible] (centri di assistenza tecnica, sistemi informatici di rilevazione e di elaborazione dati, laboratori analisi ecc.) ad un effettivo coordinamento di tutte le componenti [illegible] ai problemi (agricoltura, alimentazione, ecologia, sanità).

Occorre, infine, un impegno del tutto nuovo ed originale anche per la ricerca biotecnologica, in grado senz'altro di fornire in breve tempo radicali soluzioni agli attuali problemi, ma a condizione di raccogliere, anche nel nostro Paese, la «sfida» di un gran[illegible] sforzo, a livello di ricerca pubblica ma anche di ricerca industriale, sulla base di nuove strategie in grado di superare l'attuale dispersione di Centri e di Istituti, la mancanza di investimenti adeguati, come è stato riconosciuto in recenti importanti occasioni (Convegno Agrobiotec a Bologna, 4° Convegno nazionale sulla ricerca a Pavia).

Alberto Ugolini

APPUNTAMENTI

I fitofarmaci e l'a[illegible]

FIRENZE — L'impiego dei fitofarmaci in agricoltura e i riflessi sulla [illegible] ambientale: un tema di grande interesse, che sarà dibattuto giovedì prossimo.

Organizzato [illegible] Società italiana di fitoiatria, il [illegible] vegno si articolerà su [illegible] relazioni, volte a ricercare una collaborazione e un chiarimento concettuale e applicativo per l'utilizzazione di questi prodotti e la salvaguardia, così [illegible] è voluta [illegible] legislazioni [illegible] ed europea, [illegible] sanità ambientale intesa nel [illegible] più lato, alimentare e climatica, delle acque, dei terreni.

Agrindustria: convegno S. [illegible]

TORINO — L'agricoltura è cambiata, l'obiettivo non è più «produrre», ma produrre bene, cioè in modo tale da consentire al sistema industriale e a quello commerciale di dedicarsi in modo remunerativo a quanto viene prodotto.

Di conseguenza va rafforzandosi, anche per i cambia[illegible] che stanno interessando la figura [illegible] dell'imprenditore agricolo, il convincimento che il fenomeno dell'agricoltura cosiddetta «allargata» [illegible] ridefinito e riconsiderato quanto a dimensioni, volumi, fatturato, risvolti sull'occupazione, incidenza dello stesso volume di credito, con assunzione di un «peso» di ben altra entità.

Conscio di queste necessità, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino ha organizzato per venerdì prossimo un incontro sul tema «Agricoltura-industria: problemi e prospettive per un'integrazione».

I lavori saranno conclusi dal ministro dell'Agricoltura, Pandolfi ed è prevista la presenza dei ministri del Tesoro, Goria, e dell'Industria, Altissimo.

COMUNICATO AI CONSUMATORI

latte Corradini

alpilatte

La Corradini-Alpilatte, a tutela del proprio buon nome e, soprattutto per garantire la tranquillità dei consumatori, informa che:
il provvedimento cautelativo adottato nei confronti dei latti con i marchi "Corradini" e "Alpilatte" è stato da tempo

REVOCATO

La Corradini-Alpilatte vede così, con soddisfazione, riconosciuta la propria tradizionale correttezza, anche in [illegible] circostanza senza precedenti come quella recente.
Rammenta che, ancora prima delle disposizioni di legge, sulle confezioni di latte "Corradini" e "Alpilatte" è sempre stata apposta anche la data di confezionamento, a garanzia della consapevole scelta del consumatore.
Il senso di responsabilità della Corradini-Alpilatte, che sottopone i suoi prodotti alle verifiche del Laboratorio Radioisotopi della Facoltà di Agraria dell'Università Cattolica, permette alla società di esprimere la certezza che i consumatori e i rivenditori continueranno ad acquistare tranquillamente

latte Corradini

alpilatte

ti ringrazia per la fiducia accordata.

Il segreto di [illegible] perfetta organizzazione dietro le grandi compagnie di trasporto internazionale

Tutta l'Europa in tre giorni

Il trasporto «su gomma» [illegible] lo [illegible] più agile e sicuro - Dai piccoli pacchi ai materiali pericolosi

[illegible] luglio l'African Cannonball

Il 23 luglio partirà [illegible] Torino la prima edizione dell'«African Cannonball», manifestazione-competizione alla quale prenderanno parte numerosi veicoli industriali «pesanti». Camion ed equipaggi saranno sbarcati a Tunisi; e di lì partiranno per una traversata «verticale» del continente africano fino a Gaborone nel Botswana.

Il regolamento dell'«African Cannonball» prevede un'interessante particolarità: i partecipanti non sono obbligati a seguire tutti lo stesso percorso. Ognuno potrà [illegible] l'itinerario più congeniale.

In un primo tempo la manifestazione avrebbe dovuto concludersi a Città del Capo in Sud Africa, esattamente all'altra estremità del continente. [illegible] la difficile situazione politica [illegible] questo Paese ha indotto gli organizzatori a scegliere una meta diversa.

A vedere lunghe code di Tir, non si direbbe che solo da pochi anni il «trasporto su strada» abbia assunto tanta importanza e abbia preso definitivamente il sopravvento sulla ferrovia. [illegible] molto indietro nel tempo: in Italia nel 1970 il 19,40 per cento dei traffici era ancora affidato alle [illegible] (ma il 44,21 per [illegible] era già svolto da camion). Nel 1983 il [illegible] ulteriormente cambiato: alla ferrovia è [illegible] solo l'11 [illegible] cento; il «trasporto su gomma» è salito a circa il 63 per cento.

Un budget gestito da un'infinità [illegible] piccole e medie aziende: [illegible] statistiche ufficiali ne registrano [illegible] Italia, con oltre 200 mila dipendenti. Anche in questo caso, comunque, bisogna fare i conti [illegible] l'abusivismo che fa crescere ulteriormente il numero delle imprese e degli addetti.

Però la maggior parte del fatturato interessa un numero molto ristretto di società [illegible] modo capillare nel [illegible] Paese e appoggiate [illegible] numerose filiali all'estero, in Europa e fuori d'Europa. Poche grandi compagnie — [illegible] circa tremila dipendenti — svolgono la maggior parte delle spedizioni, interne e internazionali. E [illegible] quasi totalità di quelli «difficili».

La loro attività è estremamente differenziata: ai collegamenti su strada aggiungono interessanti alternative. Gondrand, Saima, [illegible] Ambrosetti [illegible] ormai [illegible] lunga esperienza nel settore dei trasporti «combinati»: camion, treno, nave, aereo utilizzati su tratti [illegible] dello stesso percorso.

La Gondrand è addirittura un'antesignana di questa soluzione. Più [illegible] un secolo fa, nel [illegible] in [illegible] annuncio pubblicitario: «*Grandi furgoni internamente imbottiti, che possono contenere comodamente la mobilia di 5 o 6 camere, vengono caricati a cura e [illegible] della ditta la quale ne effettua il trasporto, a [illegible] distanze, o con cavalli o col [illegible] delle ferrovie, essendo costruiti [illegible] modo da poter essere trasportati sui vagoni stessi delle strade ferrate*».

Ma, se per raggiungere altri continenti [illegible] usano (e si «mescolano») tutte queste possibilità, in Europa domina incontrastato il camion. Nonostante le [illegible] ai [illegible] di frontiera, [illegible] differenze [illegible] regolamenti nazionali; nonostante i costi e la necessità di modernizzare ininterrottamente il parco autotreni. Nonostante tutto, il trasporto «su [illegible] ancora lo strumento più agile, sicuro, rapido e capillare, per queste distanze.

Merito soprattutto dell'organizzazione. [illegible] Gondrand, [illegible] più grande, è presente dappertutto [illegible] Italia attraverso quattro grandi centri di raccolta e smistamento: Milano, Torino, Novara, Catania. Ad [illegible] fanno riferimento una [illegible] di [illegible] nelle varie regioni. Più altre [illegible] nella sola Europa.

Grazie alla sua organizzazione capillare, la Gondrand può effettuare ogni sorta di trasporti in tempi particolarmente ridotti. Fra le [illegible] «specialità», i trasporti alimentari (surgelati, ad esempio), gli [illegible] speciali (tipo spedizione opere d'arte), i traslochi [illegible] prefabbricati per l'edilizia.

Stesso discorso per la Zust Ambrosetti, ottant'anni [illegible] attività, 21 [illegible] in Italia, specializzata nelle rotte per tutti i Paesi dell'Europa Occidentale. Trasporti decisamente rapidi: Torino-Parigi in 24 ore; Torino-Londra in 48 ore. In 48-72 ore, sdoganamenti compresi, le merci arrivano a destinazione, dall'estremo [illegible] all'estremo [illegible] dell'Europa.

Il traffico avviene normalmente su autoarticolati da 20-22 tonnellate. Ma sono anche disponibili i veicoli, e l'organizzazione, per trasporti particolari: materiali pericolosi, di dimensioni eccezionali. Ogni giorno funzionano i collegamenti con tutti i Paesi europei; [illegible] regolari [illegible] con vari punti del [illegible] Oriente: Iraq, Siria, Giordania. Ogni giorno partono [illegible] 500 autotreni, che trasportano 2500-3000 tonnellate di merce su 250 linee.

Tante possibilità. I carichi completi partono da [illegible] stabilimento e portano la merce direttamente a destinazione, senza passaggi intermedi. Per il traffico minuto, l'iter è un po' più complesso, ma non [illegible] meno veloce. In ogni Paese corrispondenti locali della Zust Ambrosetti accolgono gli autotreni in grandi terminal e smistano le merci su automezzi più leggeri [illegible] alle località periferiche.

Principale problema: [illegible] variabilità [illegible] vuole un'organizzazione particolarmente elastica per far fronte a richieste molto differenti: i mutamenti sui mercati finanziari provocano «periodi morti» o eccezionali impennate nelle richieste di servizi.

Anche [illegible] conta [illegible] rete efficientissima: 42 [illegible] in Italia; punti base a Milano, Modena, Reggio Emilia, Roma, Torino. Società collegate all'estero, una filiale a New York, corrispondenti in Nigeria, Algeria, Colombia, Venezuela.

Attività molto «diversificata». Da [illegible] lato, è [illegible] l'azienda più interessata ai [illegible] dell'Europa Orientale. Dall'altro, la [illegible] filiale romana [illegible] si è specializzata nei servizi [illegible] i ministeri. E [illegible] vuole una super-esperienza per soddisfare esigenze così particolari: [illegible] controlli severi delle dogane in certi Paesi [illegible] segretezza e sicu[illegible] cui devono [illegible] trasferiti documenti importanti.

Ma la Saima, tra le compagnie [illegible] trasporti, ha una più curiosa originalità. Ha sponsorizzato la Formula 1: piloti come Lauda e Prost, ottenendo anche ottimi risultati sportivi. Un impegno curioso, al di là dell'immagine pubblicitaria. [illegible] Tir [illegible] auto da corsa — sembra voler [illegible] — è sempre [illegible] storia: [illegible], motori, strade, un po' in tutto il mondo.

Importanti innovazioni tecniche per le gomme

Pneumatici, la durata adesso non basta più

Anche sui camion i «ribassati» - Le nuove cinture a zero gradi

Fino a qualche anno fa le principali caratteristiche richieste [illegible] un pneumatico [illegible] veicoli industriali erano riservate alla durata: si richiedevano cioè essenzialmente gomme in grado di sostenere un lungo chilometraggio. [illegible] qualche tempo le esigenze [illegible] radicalmente [illegible]. Insieme alla resistenza, aumentata, l'importante sviluppo tecnologico avvenuto [illegible] settore ha imposto alle [illegible] produttrici una [illegible] lia.

[illegible] a [illegible] qualità «operative» (come l'aderenza in fase di accelerazione e la facilità di guida) e a quelle [illegible] carattere gestionale [illegible] resa del battistrada, la resistenza della struttura e, in certi casi, della ricostruibilità della carcassa) i tecnici hanno dovuto affinare le [illegible] legate alle nuove prestazioni, passando ovviamente sempre [illegible] affidabilità della costruzione all'aderenza su [illegible] tutti i tipi, [illegible] tenuta [illegible] velocità con forti accelerazioni trasversali. Tutto ciò è stato determinato appunto dall'evoluzione dei mezzi, passati a maxi-potenze fin oltre i 400 cv, con sistemi di sovralimentazione, a meccaniche più sofisticate e raffinate, anche [illegible] il profilo di telaio e [illegible] spensioni, a punte velocistiche operative precedentemente impensabili.

In questo importante campo (il mercato italiano nel 1985 ha assorbito 1.228.000 pezzi), grazie ad una tradizione ben consolidata, si è mossa soprattutto la Pirelli, che ha dato l'avvio ad una serie [illegible] pneumatici [illegible] una generazione completamente nuova. La cintura a «zero gradi» ad esempio costituisce (con applicazioni anche automobilistiche) un brevetto esclusivo della Casa italiana. Si tratta di due sottili strisce di fili d'acciaio disposte al di sopra delle cinture portanti, in posizione laterale rispetto alle cinture [illegible]. Questo accorgimento ha permesso di ottenere una sensibile riduzione delle deformazioni della [illegible] sotto sforzo. Ma non solo: in questa configurazione il pneumatico finisce per [illegible] meno, [illegible] ha una riduzione della temperatura d'esercizio, che influisce (insieme [illegible] migliore distribuzione degli sforzi) positivamente sulla resa chilometrica e sull'affidabilità delle coperture. Si è passati fra l'altro [illegible] 50.000 km di esercizio per gli anteriori e 80.000 per i posteriori a 100-200[illegible] e 120-180.000 chilometri.

Contemporaneamente la Pirelli (e qui esce in maniera diretta l'esperienza nello sport e nei rallies in particolare) ha introdotto — come si diceva — il [illegible] di [illegible] tatura di 24,5 pollici, inconsueto nel settore. [illegible] troviamo di fronte ad una vera e propria «serie larga» che si accoppia perfettamente ai nuovi battistrada a disegno [illegible] tivo (nati espressamente per il montaggio sugli assi di trazione) ed a quelli rigati da [illegible] sugli [illegible] sterzanti.

Lavorando [illegible] in collaborazione con i maggiori produttori del settore [illegible] in particolare con l'Iveco, la marca milanese ha realizzato con i TH20 e TH25 (trazione) e LS21-LS27 (sterzo) un pneumatico che viene [illegible] su ruote opportunamente dimensionate, in cui il maggior spazio a disposizione [illegible] sente [illegible] alloggiare meglio [illegible] impianti frenanti e soprattutto di raffreddarli in modo migliore, a vantaggio della sicurezza.

Nell'importante segmento dei veicoli commerciali, la Pirelli [illegible] operato sulla [illegible] direzione [illegible] le necessarie variazioni specifiche, sempre nell'ambito di una produzione molto vicina a quella automobilistica. [illegible] «serie 75» equipaggia, ad esempio, mezzi come il Ducato Maxi e l'Iveco Daily Turbo, con gomme le cui strutture [illegible] no di raggiungere [illegible] massime fino ai 140 chilometri [illegible]. Qui [illegible] struttura è sempre [illegible] doppia cintura metallica, fasce in nylon a 0 gradi e carcassa bitela ancora in nylon.

Innovazioni che [illegible] l'altro sono il risultato di studi avanzati che hanno portato anche alla [illegible] «Scorpion», [illegible] pneumatico rivoluzionario per [illegible] speciale adatto ad [illegible] terra e sabbia, a seconda del battistrada adottato. Con queste gomme è stato equipaggiato il fuoristrada Lamborghini LM [illegible] 7000 cc, capace di raggiungere i [illegible] km/h (con un [illegible] e con temperature esterne fino a [illegible] di. Un pneumatico, dove fra l'altro viene utilizzato per la [illegible] anche il [illegible]r, che può viaggiare per oltre 1000 km in condizioni «run flat», cioè sgonfio, senza subire danni, per poi rimanere in piena efficienza con pressione ristabilita.

SPEDIZIONI [illegible]
con qualsiasi mezzo di trasporto
tra l'ITALIA e l'UNIONE SOVIETICA

IMBALLAGGIO MERCI E TRASPORTI ORGANIZZATI DA TUTTO IL [illegible] ITALIANO PER:
PRODOTTI [illegible] - PRODOTTI [illegible]
MACCHINARI - IMPIANTI

CONTRATTI CHIAVI IN MANO

ITALSOTRA S.p.A.
Sede:
[illegible]
(TORINO)
Via dei Villini 26
Tel. 011 358.2682 (5 linee [illegible] aut.)
Telex 214532 ITALSO

[illegible] a capitale misto italo-sovietico
Agente Generale in Italia per:

- ENTI [illegible] IL COMMERCIO ESTERO DELL'UNIONE SOVIETICA
(per quanto concerne imballaggi, spedizioni e trasporti)
- SOVTRANSAVTO
(Vettore camionistico sovie[illegible])

Saima è il ponte dell'export

Per il vostro problema di spedizione [illegible] bisogno di un ponte che possa portarvi direttamente, e [illegible] modo più tempestivo, alla meta più interessante per i vostri prodotti o per i vostri affari.

Questo "grande ponte" che unisce l'Italia a tutti i Paesi del mondo è la Saima. Un ponte più sicuro e affidabile perché Saima ha più esperienza di chiunque altro e un'altissima specializzazione nei servizi di spedizione: marittimi, aerei, camionistici, ferroviari, [illegible] internazionali. Saima spedisce un mondo di cose: [illegible] plico di documenti espresso all'impianto industriale completo. E ha tutte le risposte che desiderate avere.

Oggi i servizi della Saima li trovate in 42 Filiali nelle principali città italiane. Oppure nelle tantissime filiali e uffici di rappresentanza all'estero.

E per dimostrare nel modo più chiaro tutta la sua competitività, velocità, organizzazione, il nome Saima corre su tutti i circuiti della F. 1, come sponsor ufficiale [illegible] Lauda 2 volte campione del mondo.

Saima, il [illegible] spedizioni.

SAIMA
[illegible] un mondo di cose

Una mostra alla Promotrice

Colori e silenzi dell'Ottocento

Da Bagetti a Reycend, 160 dipinti

«Giovane donna seduta», olio di Andrea Gastaldi (1826-1889)

rassegna eccezionale, panorama completo della pittura dell'Ottocento piemontese, un'occasione unica perché sono pezzi provenienti da collezioni private italiane e che probabilmente mai più verranno esposte al pubblico. «Da Bagetti a Reycend: capolavori d'arte e pittura dell'Ottocento piemontese», questo il titolo della mostra che si terrà da mercoledì prossimo al 6 luglio nel palazzina della delle Belle Arti, al Valentino (orario, 10-12, 15-20; domenica, 10-12).

Sponsorizzata Mediocredito Piemontese (l'istituto che finanzia le piccole e medie imprese), la mostra è stituita da pezzi che rappresentano aspetto importante del patrimonio artistico nazionale e si collocano lungo l'arco di un intero secolo. paesaggi luminosi di Giuseppe Pietro Bagetti alle opere di Massimo d'Azeglio «che non fu uomo politico e letterato che si dilettava di pittura, ma esattamente l'opposto»; da Antonio Fontanesi, le , e da Volpedo e a Lorenzo ani infine, Reycend.

In tutto, 83 artisti che hanno avuto un ruolo determinante nell'arte figurativa piemontese dell'Ottocento. diventa ancora più importante si tiene conto a Torino le raccolte pubbliche . pari di quelle contemporanee, sono decenni confinate nei depositi della Galleria civica d'Arte, chiusa in attesa di una totale ristrutturazione.

Notizie rassicuranti nei bollettini del dopo-Cernobil

Radioattività, cala ancora

I rilievi del 5 giugno confermano la progressiva caduta della contaminazione negli alimenti, nel terreno, nell'acqua e nell'aria - Al di sotto della soglia di prudenza il latte esaminato a Grugliasco, le ciliegie di Pecetto, le verdure di Crescentino ed i primi funghi di San Raffaele Cimena

ultimi rilievi del 5 giugno sulla contaminazione nucleare in Piemonte sono rassicuranti. Il bollettino dopo-Cernobil dall'assessorato regionale alla Sanità che la radioattività è in progressiva caduta nel latte, nel terreno, negli ortaggi e frutta.

Latte — Le prelevato zona di Grugliasco animali alimentati con foraggi diversi hanno ri- 0,18 nano-Curie 131» per litro, 0,44 di «cesio 134» e 0,9 di «cesio 137». La soglia prudenza è di nano-Curie tre elementi).

Acqua — Nell'acquedotto di Torino lo «iodio 131» è inferiore a nano-Curie per litro; così pure per il «cesio 134» e il «cesio 137». Limite di prudenza, 6-7 nano-Curie.

Aria — Anche nell'atmosfera sensibili riduzioni: «iodio 131» 0,0000027 nano-Curie per metro cubo; «cesio »: 0,0000022; «cesio 137» 0,0000023.

Verdura — Analisi su un campione di coste di Crescentino: 0,2 nano-Curie di «iodio 131»; 0,08 di «cesio 134» e 1,8 di «cesio 137». Soglia di prudenza, 7 nano-Curie.

Funghi porcini — Bene i campioni di S. Raffaele Cimena: «iodio 131» 0,047; «cesio 134» 0,045; «cesio ».

Ciliegie — Quelle esaminate, di Revigliasco e di , non (tecnici dell'Enea hanno riscontrato nano-Curie di 131» per chilo; di 134», 3,6 di «cesio 137». Anche per la frutta il limite di prudenza è di 6-7 nano-Curie complessivi per chilo.

Ma nei consumatori torna la sfiducia

Se in Alto Adige ai bambini al di dei anni e gestanti è sconsigliato mangiare ciliegie maturate nella zona perché leggermente radioattive, i duroni Pecetto non ci timori. Ma la da radio televisione e giornali ha diffuso preoccupazioni tra i consumatori torinesi ancora disorientati e inquieti. Così il colpo di coda della nube di Cernobil, a 25 giorni dal suo passaggio, si è ancora una volta ripercosso sulle vendite nei mercati e nei negozi. Ora il sospetto s'è stato dagli ortaggi alla frutta.

Se l'offerta di verdura a «foglia larga» vari tipi di insalata, alle coste) è sempre abbondante, nel consumatore resta diffidenza. «Di questo passo vorranno mesi prima che il mercato torni ai livelli precedenti — lamentava un commerciante del mercato di via Nizza —; vede, le cassette insalata sono quasi piene e ormai verso la chiusura. I clienti passano e guardano. L'emergenza è finita un pezzo, ma è difficile convincerli». Le preferenze negli acquisti perciò a interessare pomodori (in media 2000-2500 lire il chilo), peperoni (1500-2500), zucchine (3500-4000) e fagiolini (2000-2500).

Le notizie nuova emergenza altre regioni hanno avuto una ripercussione immediata fra i consumatori: ieri le ciliegie lire il chilo) non sono andate a ruba (anche se molti potrebbero essere dissuasi dai prezzi ancora elevati). «Ma duroni di Pecetto, è prodotto nostrano, tagliando di provenienza — precisava mattina una ambulante clienti restii —, le abbiamo comperate ... Queste provengono dall'Alto Adige». Pochi si sono lasciati convincere.

Sulle torinesi le ciliegie esposte provengono in maggioranza da Pecetto e Revigliasco, dal Salernitano e da Vignola in Emilia. L'altra mattina al mercato all'ingrosso ne arrivati circa 500 quintali, venduti. Ma ieri la vendita al dettaglio è stata per le ciliegie, ma per l'altra frutta. Da domani l'istituto di Fisica nucleare dell'Università, dopo il potenziamento degli impianti analisi, effettuerà controlli anche su fragole, pesche e albicocche.

Giuliano Dolfini

le bancarelle c'è chi compra con diffidenza

Un club via Consolata, l'ex marito geloso, la scappatella del commendatore

Quando l'Armonia finisce in tribunale

«Quel posto è molto equivoco» denuncia il professionista che pedina la moglie separata - Ma non è vero nulla e scatta la querela per calunnia - «Ci limitiamo a far incontrare persone sole» - Soldi? «No, mai» - Condanna a 1

Storia ordinaria di discordie familiari in tribunale. Lui, 78 anni, geloso e, pare, a ragione («ogni tanto mia moglie faceva una scappatella»). Lei, 60 anni, ex dipendente della Rai, annoiata e insofferente un rapporto in crisi. Il matrimonio si rompe nell'80, quando i figli sono già grandi. Ma la conti- presenta denuncia contro il club frequentato dalla ex moglie. l'Istituto Armony, di via Consolata: che dietro fac- di perbenismo ci sia un equivoco.

Non è vero nulla, l'indagine viene archiviata. E subito cominciano i guai per il marito geloso. Il titolare dell'Armony lo querela per calunnia e così Mario Tarascio, già buon commercialista, si ritrova in tribunale.

«Ma se era separato, le interessava della ex moglie?» il presidente Caprioesi. E lui, un po' a disagio ma ancora in forma nonostante l'età, replica: «Ero preoccupato per mia figlia che vive con moglie, volevo che le fosse di cattivo esempio». Ma come è nata la storia? L'ex commercialista, difeso dall'avv. Pedullà, spiega: «Mi sono arrivate alcune lettere anonime. Una diceva: "Tua moglie Carla frequenta una casa d'appuntamenti"».

L'uomo comincia a pedinare la ex consorte. vede uscire dall'istituto con , i in collina. «Hanno passato la notte al Cigno . Dalla targa dell'auto sono risalito all'uomo, il commendator Ceppi, sposato con figli». Continua: «Ho controllato in albergo, c'erano andati altre volte». Denuncia la cosa in Questura: «Penso che all'Armony si prostituiscano. che mia moglie lo faccia per i soldi, è frigida». non è vero niente e l'ex commercialista viene querelato per calunnia dott. Vincenzo Desiato, titolare dell'istituto.

Il querelante, difeso l'avv. Crovella, spiega in aula funziona il suo club: «Chi vuole iscriversi, fa la domanda dove spiega di non essere sposato, paga 200 lire all'anno. Noi ci limitiamo a presentare sola ad altre persone compagnia».

Pres.: «Ma è vero che fate vedere ai nuovi iscritti foto di donne mezze nude, come dice il dott. Tarascio?».

Desiato: «Tutte storie».

Imputato: «No, giorno sono andato all'Armony e ne ho viste di fotografie discinte».

Desiato (che è psicologo): «Per coppie in crisi».

Pres.: «Quante donne presentate in un anno un uomo che si è iscritto?».

Desiato (in leggera difficoltà per domanda a sorpresa): «Non poi tante come si può immaginare».

E arriva anche il commendator Ceppi, corpulento, il più imbarazzato di tutti. Parla a voce bassa, quasi un sussurro, a malapena lo il presidente.

Ceppi: «Sono stato iscritto un solo anno. Ho conosciuto 4 o 5 donne. Con Carla è durata un po' di più, circa sei . Il Cigno Bianco? Sì, è vero».

Pres.: «Le dato soldi?».

Ceppi: «No, mai».

Pres.: «Allora le ha fatto dei regali».

Ceppi: «No, ».

Pres.: «Capita gentiluomo, un po' avaraccio, eh!».

Ceppi: «L'istituto Armony è una cosa seria».

Nessuno mette in dubbio. Neppure il tribunale condanna Mario Tarascio ad un mezzo di reclusione con i doppi benefici della sospensione condizionale e della . Il calunniato, dott. Desiato, appare raggiante: «Giustizia è fatta. Nessuno può immaginare quanto sia costato a e all'istituto quell'accusa infamante».

Nino Pietropinto

Temperatura ieri	
	+ 20
minima	+ 10,4
media	+ 14,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb, umidità 67%. Temperature: massima +18; minima +9,2; media +18. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con possibile attività temporalesca, specie sui rilievi. Venti: deboli o moderati. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 5,43; tramonta alle 21,13. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +25,8; min. +17,7.

Estrazioni del Lotto
Sabato 7 giugno 1986 - n. 23

	9	48	25	7	66
Cagliari	58	4	10	70	38
Firenze	44	33	50	12	38
Genova	43	65	38	44	82
Milano	41	77	90	52	16
Napoli	30	2	66	82	
Palermo	58	63	11	67	
	30	46	86	14	36
Torino	5		29	18	4
Venezia	71	80	56	14	66

Risultati Enalotto

Punti	Vinc.	Quote
«12»	1	20.847.000
«11»	14	1.217.000
«10»	213	109.000

Monte premi: 1.388.149.340

Colonna vincente

1 X X X X 1 X 1 1 2 1 X

Saper spendere

A passeggio tra i fiori

Nel parco del Valentino e lungo le sponde del Po si scoprono tre arbusti fioriti che suscitano curiosità

La primavera in boccio è anche una gioiosa scoperta per chi ama passeggiare con gli occhi puntati su alberi e arbusti con la curiosità di trovare nuovi fiori. Pinuccia P. ha questa «passione» e in questi giorni è riuscita «a ritagliare un po' di tempo libero per andare al Valentino». Scrive: «Con mio figlio di sette anni, appassionato come me alle meraviglie della natura, abbiamo percorso il Valentino e siamo finiti sulla riva opposta del fiume lungo corso Moncalieri. Una serie di arbusti in fiore, uno rosa a cascata, l'altro giallo, un terzo bianco hanno attirato la nostra attenzione e sollecitato la nostra curiosità. Forse è possibile conoscere il nome di queste piante e magari è anche possibile, per chi ha un fazzoletto di terra in campagna come noi, coltivarle».

★★ Pinuccia ci offre un'opportunità: far conoscere a tutti alcune bellezze in fiore del grande parco torinese del Valentino e delle sponde del , magari suggerendo ad altri appassionati di non perdere l'occasione per vedere, al momento giusto, queste piante fiorite. Il Valentino, in questi giorni, è una delizia di colori.

In quanto agli arbusti, la dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni ne rivela nomi e caratteristiche. Si tratta della *Weigela florida*, della *Mahonia aquifolium* e del *Philadelphus pubescens*.

Spiega: «La Weigela è una Caprifoliacea che produce, sui germogli che si formano sul ramo di un anno fiori riuniti in ciuffi in numero di quattro o sei, di colore rosa all'esterno e bianco o rosso all'interno. Ogni fiore ha l'aspetto di una piccola tromba, ha diametro di 3 cm circa ed è suddiviso in 5 lobi, ha cinque stami e un lungo stilo che fuoriesce dalla corolla. Le foglie sono ovoidali, acuminate all'apice, seghettate ai margini, hanno nervature molto marcate nella pagina inferiore, molto chiare e sono decidue. L'arbusto è alto anche 2,5 metri; per moltiplicarlo si usano talee lunghe 10 cm prelevate in giugno dai rami non fioriferi e piantate in torba e sabbia. Le talee radicate si invasano in contenitori di 7-8 cm e si fanno svernare in un cassone protetto. In aprile si piantano in un angolo del giardino adibito a vivaio dove si devono coltivare per un anno prima di metterle a dimora».

I fiori gialli sono della Mahonia aquifolium: «E' una Berberidacea sempreverde, con foglie coriacee, seghettate, verde scuro, formate da 5-9 fogliolinе con margini spinosi (come l'agrifoglio). I fiori sono riuniti in pannocchie, profumati; al termine della fioritura portano bacche blu-nere molto decorative. La pianta si presta bene alla coltivazione in giardino. Si i semi mettendoli a dimora a fine luglio in terrine. Occorre non essere impazienti, però: infatti, i semi germineranno nell'aprile successivo, quindi si ripicchettano e si trapiantano in vivaio; dopo 2 anni si metteranno a dimora».

Per l'arbusto a fiori bianchi la dott. Accati precisa: «Si presenta come una macchia bianca lungo il tratto ed è il Philadelphus, i cui si trovano negozi dei fioristi. E' una ha foglie opposte ovate e fiori bianchi semplici stami gialli riuniti in numero di due all'inserzione delle foglie e portati in racemi terminali. Esistono molte specie di questo genere: quello più comune e rustico è il «pubescens», le cui foglie sono decidue. Si moltiplica in luglio per talee lunghe 10 cm che vengono prelevate germogli laterali semimaturati e poste a radicare in torba e sabbia».

★ Dai ragazzi dell'Istituto Alberghiero Torino, 3ª C Cucina, prof. Mario Sobbia, «risotto alla Giuseppe Verdi»: «Fare imbiondire mezza cipolla una casseruola con 75 gr di burro, unire gr di funghi coltivati affettati, 100 gr punte d'asparagi (o la stessa quantità di piselli), 100 gr di prosciutto cotto a bastoncini, gr di pomodori pelati tagliati a . Aggiungere 450 gr di riso, lasciar asciugare, bagnare per volta con brodo. A cottura, mantecare con 75 gr di burro, 70 gr di parmigiano grattugiato, un di panna».

Simonetta

Martedì l'Ufficio Collocamento dovrà assegnare 108 di lavoro (26 a tempo indeterminato), nei cinema Ambra, Fortino, Mirafiori.

Generici, categoria, qualificati — Un magazziniere, comm. (ti); 1 ente p. (td); 2 add. pompe, comm. (ti); 2 add. cucina, ente p. (td); 16 op. assist., ente p. (td), 2 esec. serv. pulizia, ente p. (td); 10 add. pulizie, impr. e studi prof. (8 ti e 2 td); 1 add. saldature, art. metalm. (ti); 2 manovali edili (ti). Un add. pulizia, Austria (ti); 1 infermiera gen., ospedale (ti); 1 magazz. farmacia com. (td); 1 op. serv. socio-ass., ente p. (td); 2 ass. bagnanti, ente p. (td); 2 dissos. carni aliment. (ti); 5 fuochisti, ente p. (td). Un massoterapista, comm. (ti); 1 lamierista, metalm. (ti); 1 escavat., az. municip. (ti); 1 caposquadra, impr. pulizie (ti); 1 camiciaia, abb. (ti); 1 cameriere, p. esercizio (ti); 1 vernic. carrozz., art. metalm. (ti); 1 magazz. pat. C-E, metalm. (ti).

Impiegati, commessi — Un tecnico radiol., comm. (ti); 10 archiv. dattil., ente p. (td); 16 educatori, p. (td); esec. amm., p. (td); 1 giorniere e 1 segr. d'azienda, chimici (td); 1 dattil., az. municip. (td); 1 tecnico, comm. (td); 2 imp. assicuraz. (td); 1 appl. dattil., ente p. (td).

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
TORINO

AVVISO ALLE IMPRESE

- A partire dal 31 maggio il tempo di giorni entro il quale tutte le imprese attive (comprese quelle artigiane) iscritte al Registro Ditte della Camera commercio di Torino hanno l'obbligo di versare il annuale» previsto dalla legge febbraio 1982, n. 51, e successivi aggiornamenti.
- L'entità del è la seguente:
  a) individuali, società persone, società cooperative, consorzi L. 52.000;
  b) società con capitale sociale deliberato fino a 200 milioni L. 255.000;
  c) società con capitale sociale deliberato da oltre 200 milioni a 1 miliardo L. 340.000; capitale 1 miliardo a 10 miliardi L. 424.000, un di L. 85.000 per miliardi di capitale in più, frazione di 10 miliardi;
  d) imprese aventi una o più unità locali devono un diritto di L. 11.000 ognuna.
- Modalità di pagamento: ri direttamente dalla Camera di commercio di Torino appositi bollettini di conto corrente postale sui quali è già riportato l'importo del da versare; **essere effettuato esclusivamente tale il 30 giugno e solo presso gli uffici postali (non presso le Banche).**
- della provincia di Torino che non dovessero ricevere entro il 30 giugno i bollettini, invitate, nel proprio interesse, a recarsi appositi sportelli dell'istituto camerale torinese (Via San Francesco da Paola 24 - orario 9-12.30 lunedì al venerdì) o presso l'ufficio decentrato di Pinerolo (Via Saluzzo - orario della sede).
- Gli importi pagati tempi e nei modi prescritti comportano l'applicazione di una sovrattassa pari del dovuto per ogni di ritardo o frazione di a 15 giorni.
- Le ditte altresì tenute a rispondere correttamente alle domande di carattere statistico formulate sugli bollettini.
- Si avverte che il pagamento obbligatorio di tale diritto annuale non ha nulla a che vedere con eventuali richieste iscrizione in annuari, registri e repertori o prestazioni assistenziali e previdenziali da organismi privati, alle iniziative (per le quali non vi è obbligo di adesione) la Camera di commercio di Torino è del tutto estranea.
- Per ogni esigenza di informazione rivolgersi all'istituto , anche telefonicamente: (011) 571.6444.

IL PRESIDENTE
(E. Salza)

echi di cronaca

Vivere insieme Piemonte

Pianoforti

CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO AL LAVORO E PROFESSIONALE

Formazione Professionale
Iscrizioni ai moduli formativi iniziali 1986

A partire dal mese di settembre p.v. saranno attivati presso i Centri di Formazione Professionale gestiti dal Comune di Torino i moduli dei corsi indicati in calce alla presente.
Trattasi di formazione diretta a giovani di età compresa di massima fra i 14 e i 18 anni.
Le iscrizioni termineranno il 30 giugno p.v.
Le domande saranno presentate presso i singoli C.F.P.

C.F.P. «CADUTI PER LA LIBERTA'»
Via Bazzi n. 4 - Tel. 232.532 - 858.224
Settore Industria - comparto elettronica/telecomunicazioni
Settore Artigianato - comparto idraulico/termotecnico

C.F.P. «MARIO ENRICO»
Via Bardonecchia n. 151 - Tel. 725.803 - 725.731
Settore Industria - comparto metalmeccanico - comparto elettromeccanico - comparto elettronica/telecomunicazioni

C.F.P. «LANZA E PORCEDDU»
Strada delle Cacce n. 36 - Tel. 348.7942 - 348.7943
Settore Industria - comparto metalmeccanico - comparto elettromeccanico

SCUOLA «GIUSEPPE RATTI»
Strada Pecetto 62/64 - Chieri - Tel. 947.0252
Settore Agricoltura - comparto coltura e giardinaggio

PALAZZO DEL LAVORO
Via Ventimiglia n. 201 - Tel. 679.625
Settore Artigianato - tessitura su telai a licci - tecniche dell'arazzo contemporaneo - indossatrici

L'ASSESSORE LAVORO E FORMAZIONE
(Franca Prest)

Messaggi urgenti

AZIENDA cartotecnica cerca operaio specializzato stampa flexografica montaggio cilindri. Tel. ore ufficio 47.01.110.

TORNITORE 23enne cerca lavoro esperienza 5 anni su torny - automatici. Telefonare ore pasti 749.850

Controlli indagini infedeltà assicurato
Telefoni 511.024 - 538.
Corso Vittorio Emanuele,

TEATRO CARIGNANO
DOMENICA ORE 9,30

«Il P.S.I. dall'autoriforma proposta»

DANIELE
Segretario Provinciale P.S.I.

NERIO
Membro Assemblea Nazionale P.S.I.

CLAUDIO
Vice Segretario Nazionale P.S.I.

ASSOCIAZIONE PROPRIETA' EDILIZIA
Via A. Nota 3 - TORINO
Tel. 011 521.4218

L'assemblea annuale si terrà il giorno

LUNEDI' 9 GIUGNO 1986

in prima alle ore 16,30, in seconda convocazione alle ore 17,30, presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino - Via Santa Teresa 8 con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione della Presidenza;
2) Rendiconto e bilancio al 31-12-85, eventuale riassetto quote associative 1987;
3) Discussione e voto sulle relazioni;
4) Varie ed eventuali.

Per l'ingresso alla sala, è indispensabile l'invito o la ricevuta della quota associativa.

COLOSSALE VENDITA STRAORDINARIA CON SCONTI 50% UNICA

CAMERE LETTO	2.250.000
SALOTTI RUSTICI	700.000
LETTI OTTONE	450.000
ARMADI VENEZIANI	850.000
MATERASSI ORTOPEDICI	100.000
SOGGIORNI RUSTICI	1.350.000
DIVANI MATRIMONIALI	260.000
CAMERE	1.480.000
TAVOLINI SALOTTO	25.000
POLTRONE LETTO	200.000
SEDIE IMPAGLIATE	22.000
RETI ORTOPEDICHE	45.000
CAPPE DEPURANTI	129.000
FRIGORIFERI	350.000
GAS CON FORNO	195.000

TUTTOMOBILI
VIA PINELLI - TORINO

dal 1912
RAGNO D'ORO
TESSUTI MODA
PIZZI - TULLI - SETE
Confezioni su misura:
ABITI SPOSA - SERA
VIA GARIBALDI 6
Tel. 541.406

AUTOMOTORETRÒ
Torino esposizioni 7-8 giugno 1986
sabato 16-23
domenica 9-19
con il patrocinio dell'Assessorato allo Sport Turismo e Torino

Stanno per girare un [illegible] con lo stesso titolo

Rossellini e Vanzina guerra per Fast Food

Da «Drive In» al «Fast Food» di Vanzina: da sinistra Gaspare, Vaziano, Pistarino e Braschi

ROMA — Il Fast Food [illegible] conflitti e polemiche anche nel cinema: per l'uso di «Fast Food» come titolo di film due produttori sono in lotta, come se [illegible] valesse [illegible] pena.

All'inizio [illegible] maggio, Renzo [illegible] e la Motion Picture Distribution di Alessandro Silvestri [illegible]no in una conferenza stampa «Fast Food»: [illegible] giallo-rosa ambientato a Roma, che racconta anche l'antagonismo cultural-gastronomico, storico-nazionale e di [illegible] un Fast Food e l'antica trattoria romana «Da Checco». I Cecchi Gori con Reteitalia an[illegible] adesso [illegible] «Fast Food» realizzato da Carlo e Enrico Vanzina: un film comico ambientato a Milano, svolgentesi nell'arco di ventiquattr'ore appunto in un Fast [illegible], interpretato dai comici [illegible] trasmissione televisiva «Drive In» (tranne Greggio e D'Angelo) in personaggi di paninaro, cuochi, [illegible], fattorino, studente fuori [illegible] della Bocconi, giovani [illegible] consumatori di hamburger e patate fritte.

Ciascuno rivendica i propri diritti legali di proprietà. Renzo Rossellini è negli Stati Uniti, per lavoro e per una visita di controllo all'ospedale di Baltimora, [illegible] il suo associato Silvestri precisa: «Noi abbiamo depositato il titolo in febbraio presso la sezione Proprietà Letteraria della Presidenza [illegible] Consiglio. Abbiamo registrato il titolo nel Pubblico Registro. Abbiamo fatto presso il ministero dello Spettacolo la denuncia di inizio di lavorazione del film. [illegible] diritto è sacrosanto. Dispiace che altri attentino a un'idea cui stiamo lavorando con mezzi certo inferiori ma con idee migliori».

Dice Carlo Vanzina: «Noi abbiamo depositato il titolo presso la Proprietà Letteraria e all'Anica, l'associazione dei produttori; loro dall'Anica sono fuori. Noi cominciamo a girare tra una settimana, loro devono ancora scrivere la sceneggiatura».

Replica Silvestri: «Cominciamo a girare, finiti i sopralluoghi e le costruzioni, il 15 luglio. Loro potranno magari uscire per primi, hanno soldi e velocità, [illegible] noi abbiamo una cosa in più: il film, che non è certo una cosa alla Vanzina». Rimbecca Vanzina: «Il primo che va in [illegible] con il film finito si tiene il titolo». Incalza Silvestri: «Ce la vedremo in sede giudiziaria: vige [illegible] ra la legge italiana, mica la legge della giungla. E ce la vedremo soprattutto davanti al tribunale [illegible] pubblico, nelle sale cinematografiche». Insiste Vanzina: «Credo nella bontà del titolo e del mio film, credo nella buona fede di Rossellini e anche nella mia. La convergenza è curiosa, ma sono cose che possono succedere».

Certo, possono succedere: se c'è [illegible] film di Marco Fer[illegible] intitolato «I love you», ancora prima [illegible] subito un altro film intitolato «Love you» [illegible] due produttori si contendano non un'invenzione o una storia, o un interprete o un regista, ma appena [illegible] titolo ricavato [illegible] e divenuto popolare: succede, e dà abbastanza un'idea del cinema italiano contemporaneo.

L. L.

Il regista più discusso del cinema Usa sul set a Palermo da metà luglio

Cimino nella Sicilia di Giuliano

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — A metà luglio, Michael Cimino incomincerà a girare presso Paler[illegible] film su Salvatore Giuliano, tratto dal [illegible] di [illegible] Puzo «The sicilian». Il regista, che ha preparato personalmente il copione insieme [illegible] Steven Chepan, arriva ora in Italia, quasi [illegible] incognito, per i sopralluoghi.

Ha già affidato la parte di Giuliano a Christophe Lambert, [illegible] sex symbol [illegible] cinema americano, lanciato qualche anno fa da «Greystoke», protagonista [illegible] «I love you» [illegible] Ferreri presentato a Cannes e [illegible] «Subway» di Luc Besson, e sta cercando la protagonista femminile e gli altri interpreti. «Si servirà sicuramente anche di attori e [illegible] attrici italiani», ci [illegible] al telefono da Los Angeles [illegible] Newman, della Gladden [illegible]tertainment, la [illegible] produttrice.

La lavorazione di «Giuliano» in Sicilia (il titolo è provvisorio) durerà [illegible] a quattro mesi, poi [illegible] gli interni a Hollywood. Il film verrà proiettato negli Stati Uniti a partire dalla prossima estate, e il costo è «top secret». Per Michael Cimino — [illegible] perseguitato dal [illegible] di «I cancelli del cielo», un western che costò 40 milioni [illegible] dollari, superò le [illegible] ore, e dovette essere rieditato e corretto numerose volte per raggiungere le sale di proiezione — [illegible] tratta [illegible] una grande rivincita, della possibilità [illegible] ottenere un Oscar, come già avvenne per «Il cacciatore», il [illegible] indimenticabile film sulla guerra del Vietnam. Parzialmente riabilitato dal [illegible] di [illegible] buon giallo dell'anno [illegible], «L'anno del dragone», [illegible] Mickey Rourke, il regista [illegible] sfornare un secondo capolavoro.

Cimino ha un ovvio punto di riferimento, «Il Padrino», parte prima e parte seconda, che consacrarono il collega e amico Francis Ford Coppola, e fecero incetta di Oscar nel '72 e nel '74. Nel [illegible] «The sicilian», Puzo ha [illegible] più ovvio questo riferimento, aprendo il racconto con un personaggio del suo libro precedente, Michael Corleone, il figlio del «boss» (che fu interpretato da [illegible] Pacino) in partenza [illegible] Palermo per New York nel '50. Corleone vuole portare con sé in America Salvatore Giuliano, del quale invece [illegible] mafia e la polizia, naturalmente in combutta, hanno già decretato [illegible] morte. [illegible] e Cimino non intende [illegible] fare una [illegible] copia, se possibile, de «Il Padrino». In «The sicilian» [illegible] ravvisato qualcosa di più di una storia mafiosa, e [illegible] vuol fare una vicenda quasi mitica.

Nonostante le polemiche, Michael Cimino è conosciuto a Hollywood come un regista di qualità, un uomo che offre solide garanzie culturali e intellettuali [illegible] lavoro, e non cede [illegible] tentazioni alla «Rambo» così di moda. Lo ha confermato facendo dell'«Anno [illegible] dragone» un'opera dignitosa, invece di lasciarsi trascinare [illegible] corrente. [illegible] detto di voler ricostruire con precisione il mondo e il [illegible]mento storico della «Onorata società» a cavallo [illegible] l'Italia e l'America del dopoguerra, e quindi di voler andare al di là delle [illegible] e [illegible] costume mafiosi. Si è documentato bene, ci ha detto Al Newman.

I problemi di Cimino [illegible] numerosi. Il romanzo [illegible] Puzo, infatti, non è all'altezza [illegible] «Il Padrino», è infiorato [illegible] falsi storici, ha sovrastrutture pretenziose, ed è stato concepito per un film, cosa che limita la libertà del regista (sorprende che [illegible] assicurato il Copyright prima [illegible] tempo). [illegible] rivista Time lo critica [illegible]:

«Gli sforzi di Puzo per evocare i miti greci e romani, [illegible] Spartaco ad Annibale, sanno dei fondali di cartapesta degli studi... il bandito, a suo [illegible] con l'Orlando Furioso quanto col manuale del perfetto guerrigliero, non esprime idee se [illegible] intrappolare il nemico... [illegible] sociologia è [illegible] Mussolini incarcera la mafia e gli americani [illegible] liberano [illegible] fine [illegible] guerra».

Non sarà neppure facile per Cimino addentrarsi nella [illegible] dei personaggi, alcuni dei quali [illegible] identificabili, altri assolutamente inventati. Tra i primi, [illegible] Croce Malo e [illegible] Calogero [illegible] il potente capo dei capi; [illegible] Franco Tramm è Mario Scelba, dipinto come «un siciliano antifascista, alto, aristocratico, i capelli [illegible] qualche filo grigio [illegible] barba», [illegible] quadro ben diverso dal reale; l'ispettore Velardi è l'ispettore Verdiani; il mafioso Andolini è l'informatore Ferrari; il principe Ollorto è il principe Alliata. Qualche volta, [illegible] chiama i protagonisti col loro nome: due buoni esempi sono quelli del colonnello dei carabinieri Ugo Luca e [illegible] capitano Antonio Perenze, che inizialmente fu [illegible] l'uccisore [illegible] Giuliano.

[illegible] riuscita del film potrebbe dipendere in ultima [illegible] dei collaboratori italiani che Cimino [illegible] sceglierà. [illegible] si è mostrato poco informato sull'E.V.I.S., l'esercito volontario per l'indipendenza della Sicilia [illegible] cui Giuliano — da lui scritto «Guiliano» per ragioni fonetiche — fu per qualche tempo «colonnello». Ha seguito [illegible] anche i gusti hollywoodiani nelle storie d'amore: il bandito è legato prima a una [illegible] e [illegible] poi [illegible] diciassettenne, Justina Ferra, che lo sposa e quindi parte per l'America. Sono le premesse per un «Figlio di Giuliano»? C'è da temere di sì.

Tratta da «The Sicilian» di Puzo, la storia parte dai personaggi del «Padrino» uno e due, con molti falsi. Corleone cerca di portare in Usa l'uomo che mafia e polizia vogliono invece uccidere. Con due storie d'amore, ci sono già le premesse per un seguito

Christophe Lambert sarà Giuliano, è l'unico attore scelto

In «On acting» edito a Londra, il grande attore parla di sé e sparla dei colleghi

Olivier: «Non vi darò la mia corona»

LONDRA — Nel libro «On acting» che si potrebbe tradurre «sull'essere [illegible] attore», appena pubblicato a Londra, Laurence Olivier racconta quanto aveva trascurato [illegible] scrivere nella sua autobiografia.

Affidando [illegible] registratore [illegible] sue confessioni, il più grande [illegible] attori inglesi (redatto dall'attore e scrittore Gawn Grainger), parla di [illegible] e soprattutto dei [illegible] grandi [illegible]. Sa di [illegible] il «Grande Vecchio» del teatro, e lo dice, [illegible] pudori: [illegible] una corona invisibile che mi piace, alla quale sono attaccatissimo e che non [illegible]glio cedere... Proprio come una volta volevo eliminare Irving e concentrare le luci su di me, ora sono diventato io il Grande Vecchio e qualcuno in qualche parte deve star pensando esattamente le stesse cose».

Parla [illegible] suoi contemporanei, ma non [illegible] tutti con affetto. Mentre [illegible] Ralph Richardson Olivier non ricorda che momenti buffi e minacciosi (Richardson che gli distrugge la [illegible] che lo tiene [illegible] bilico su [illegible] Parigi dal quale minaccia di gettarlo ecc. ecc.), si sente per John Gielgud il vecchio rivale di Stratford-on-Avon, [illegible] velato e non sopito livore.

[illegible] lo ha influenzato, chi lo ha ispirato? John Barrymore e Tyrone Guthrie: quest'ultimo gli spiegò che se non riu[illegible] ad [illegible] un personaggio, anche il più [illegible] e cattivo, non avrebbe saputo recitarlo bene. Alcuni registi come Jonathan Miller e [illegible] liam Wyler, scrive, gli hanno insegnato qualcosa. Ma, più di altro, l'osservazione [illegible] gli ha insegnato a recitare.

Per giorni [illegible] prendeva la metropolitana solo per osservare le facce della gente, i piccoli movimenti che tradi[illegible] le persone quando non si sentono osservate. [illegible] ha sempre voluto sorprendere il [illegible] pubblico, apparirgli [illegible] imprevedibile. I suoi [illegible] i labbroni che gli celavano, gli trasformavano [illegible] viso stupivano il pubblico. «Ma quello è veramente Olivier?» sentiva dire dalla [illegible], e lui se la rideva. «Grattate sotto un attore — dice Olivier — e ci troverete un [illegible] sotto».

g. a.

Turner: «[illegible] la "Metro"»

HOLLYWOOD — «Gli studi cinematografici non sono un affare»: Ted Turner, il magnate americano delle telecomunicazioni, ha annunciato di voler vendere la Metro Goldwyn Mayer, «major» hollywoodiana che aveva acquistato solo qualche mese fa, tenendosi però l'archivio della prestigiosa casa.

Ora progetta di produrre in proprio tre film l'anno: il primo dovrebbe essere di impegno antinucleare.

Le «Giornate della [illegible] musica» aperte dal dittico [illegible] «omaggi» del compositore

Nono fa il medico dei suoni

La [illegible] «prattica» [illegible] cui «Prometeo» è il più importante monumento - Bravi gli esecutori, guidati [illegible] Cecconi

Nono durante la serata: lavora con le apparecchiature dello studio sperimentale di Friburgo

TORINO — Un'originale e audace integrazione [illegible] normale stagione sinfonica dell'Orchestra [illegible] le quattro Giornate [illegible] Musica che il direttore artistico Mario Messinis ha rapidamente organizzato, forte delle esperienze che ha fatto in questo campo alla Biennale di Venezia.

Ha aperto il breve [illegible] dittico [illegible] opere recenti di Luigi Nono, ospitato nell'aula [illegible] caserma dei Carabinieri, questo [illegible] spazio nuovo, ampio, sobrio, senza fronzoli ornamentali, sicurissimo [illegible] accessi e [illegible] scale, e quanto [illegible] adatto alle disposizioni stereo-acustiche [illegible] degli organici [illegible] che la fonte sonora [illegible] centro del pubblico, come un ring (di boxe, non dei Nibelunghi).

I due lavori nuovi o quasi nuovi [illegible] due omaggi, più propriamente due [illegible] affettuosi sensi, [illegible] di amici [illegible] con persone del [illegible] entourage artistico e intellet[illegible]. Uno è il compositore ungherese György Kurtág (cui è dedicata la seconda Giornata del ciclo), che già aveva dedicato a Nono un suo Omaggio, per coro a cappella, e l'altro è Massimo Cacciari, il filosofo veneziano che [illegible] la parte ha avuto nella trasformazione dell'orizzonte poetico di Nono in questi ultimi anni.

Entrambi i lavori appartengono a quella nuova «prattica» [illegible] cui l'opera Prometeo è il più importante [illegible]to. Protagonista [illegible] fono [illegible] contralto, un flauto, un basso tuba e percussione, parcamente impiegato nell'Omaggio a Kurtág, dove invece c'è, con grande importanza, un clarinetto. Suono che viene per così dire adagiato sul letto [illegible] quella clinica fonologica che è il «live electronics», il procedi[illegible] praticato da Nono con le apparecchiature dello studio sperimentale Heinrich Strobel di Friburgo. Lì il suono viene tagliato, è proprio il caso di dire, in lungo e in largo: in lungo perché [illegible] tratta di emissioni isolate, volutamente deprivate [illegible] continuità, e in largo perché questi frammenti [illegible] «trattati» e sottoposti a esperimenti [illegible] asportazione d'armonici in modo [illegible] alterarne lo spettro.

A questo proposito bisogna segnalare che l'Omaggio a Kurtág, già eseguito a Firenze [illegible] anni fa in esecuzione estemporanea, cioè manovran[illegible], direttamente, le apparecchiature del «live electronics», a [illegible] ha [illegible] la sua prima esecuzione, diciamo così, «stabilizzata», definitiva, in parole povere, scritta e quindi sempre riproducibile. Soluzione, a parer mio, saggissima, qualunque possa essere talvolta il fascino delle apparecchiature elettroniche manovrate sul comp[illegible] dall'autore. Magari Maderna avesse provveduto a fissare certe sue straordinarie fantasie aleatorie, come la Serenata per un satellite, che ora viene così [illegible] manipolata!

[illegible] vaste, e forse anche più impegnative, le Risonanze er[illegible] (Liederzyklus a Massimo Cacciari), ispirate [illegible] di Melville (dai Battle-Pieces sulla guerra civile americana) e [illegible] poesia Keine Delikatessen di Ingeborg Bachmann, la poetessa tedesca vissuta (e morta tragicamente) a Roma. Naturalmente [illegible] queste poesie non si sente, intera, [illegible] una parola: sono come [illegible] presupposti, degli antefatti interiori. [illegible] qualcosa [illegible] disperata lucidità di Ingeborg, questa figlia del secolo vissuta sulla lama del rasoio, trapassa nelle analisi, anzi anatomie [illegible] suono operate in questo enigmatico Liederzyklus.

Bravi gli esecutori, impegnati in anomale difficoltà e guidati con gesti sobri, e rare staffilate, dal direttore Roberto Cecconi. Susanna Otto era il contralto, Roberto Fabbriciani il flauto, Ciro Scarponi il clarinetto, Carlos Bernal, Konrad Graf, Richard Lepetit, Isao Nakamura e Gregory Riffel i percussionisti. Tecnici del suono dello Studio Strobel, regia del suono di Nono e Vidolin. Tutti giustamente applauditi.

m. m.

Il cantante martedì a Ginevra per la prima volta nell'opera di Verdi

Raimondi: «Starò benissimo con il pancione di Falstaff»

Raimondi diretto da Proietti

GINEVRA — [illegible] andrà in scena [illegible] Théâtre [illegible] Genève un'edizione [illegible] Falstaff [illegible] Verdi [illegible] protagonista d'[illegible] il [illegible] Ruggero Raimondi, [illegible] nuovo alle [illegible] baritonali, celebre protagonista del «Don Giovanni» cinematografico di Losey.

L'opera sarà diretta da Jeffrey Tate [illegible] l'orchestra della Suisse Romande; nel cast anche Carmen Gonzales, Alberto [illegible] Dessì, la Pecchioli, [illegible] Bonney.

Il 10 luglio [illegible] da Montecatini dov'era in cure termali assieme a Teresa Stolz, Giuseppe Verdi scrisse ad Arrigo Boito: «Amen, e così sia! Facciamo addunque [illegible] Non pensiamo per il momento agli ostacoli, all'età, [illegible] malattie».

L'opera della [illegible] vec[illegible] di Verdi [illegible] Scala il 9 febbraio del [illegible] (ma il compositore avrebbe preferito il teatro Carcano) con un successo strepitoso («22 chiamate e schiamazzi notturni») e [illegible] protagonista Victor Maurel, eccellente cantante [illegible].

Raimondi [illegible] grande Falstaff?

Ride di cuore: «Glielo dirò dopo la prima. Ormai non posso tirarmi indietro. Siamo nel ballo e balliamo. Ma appena entrerò nella Taverna [illegible] sarò anch'io a mio agio come il [illegible] chio pancione shakespeariano. Francesco Siciliani nel '72 [illegible] chiese di approfondire il personaggio, ma non mi sentivo preparato. Tre anni fa ho iniziato [illegible] ricerche, non [illegible] topo [illegible] biblioteca, [illegible] analizzando il personaggio [illegible] sua immensa umanità, e dal punto di vista musicale. Penso che [illegible] si sia divertito molto nell'affrontare [illegible] commedia tratta dall'Enrico IV e da Le allegre comari di Windsor, che abbia voluto dare [illegible] risposta polemica ai [illegible] gneriani».

Raimondi sta ovviamente dalla [illegible] Verdi: «La frase pronunciata nell'opera [illegible] Sir John: "Siete dei rami artisti", [illegible] a due mani con Boito, mi pare significativa. [illegible] Wagner, [illegible] è stato però più [illegible] "Va vecchio John" mi sembra affettuosamente esortativo, [illegible] ciò che conta di più è che egli [illegible] creato una orchestrazione di [illegible] efficacia strumentale straordinaria, dimostrando [illegible] wagneriani di essere un grande operista».

Difficilissimo [illegible] certo per le sue estreme sfumature psicologiche. Quando [illegible] in scena, però, ci [illegible] che Shakespeare, Verdi e Boito hanno già fatto tutto loro, basta coglierne lo spirito e l'essenza letteraria. [illegible] ha scritto un libretto esemplare, traendo [illegible] che di più vitale e significativo c'era nelle Allegre Comari di Windsor e [illegible] IV».

E' la sua [illegible] regia [illegible] la Tosca e il [illegible] sessuale, ma sicuramente l'impegno più arduo.

«Falstaff è un personaggio [illegible] Verdi ci [illegible] lasciato un'eredità immensa, fortunatamente con indicazioni scritte [illegible] mano, che hanno aiutato me e Raimondi a capire Sir John».

[illegible] lei come lo [illegible] questo [illegible]

«Non lo [illegible] mai, [illegible] ho un progetto ambizioso per [illegible] mia [illegible] di [illegible] leggero. Metterò in scena e canterò Il Maestro di cappella di Domenico Cimarosa. E' [illegible] delle mie tante voglie. [illegible] per la fine dell'anno riuscirò a [illegible]lizzare questo [illegible] sogno».

Armando Caruso

Dopo il Falstaff di Ginevra, un mese [illegible] e quota tremila, sulle [illegible] del Valais («per [illegible] aria»), [illegible] canterà nel «Turco in Italia» [illegible] Rossini a [illegible] silenzi della [illegible] comincerà a meditare sul suo ritorno al cinema. Dopo il fa[illegible] «Don Giovanni» di Losey, che ha riscosso successo in tutto il mondo, l'attende un impegno massacrante: [illegible] luglio dell'88 comincerà a «girare» il «Boris Godunov» di Mussorgskij, diretto [illegible] regista polacco Andrzej Wajda, e in cui Pimen sarà un altro celebre basso: l'american[illegible] Samuel Ramey.

E dopo il Boris cinematografico?

«Un altro film, ma nell'89. Il Don Chisciotte di Massenet, con la regia di Faggioni. Un personaggio che amo molto».

E Gigi Proietti, regista dell'opera verdiana che andrà in scena a Ginevra, con quale animo si accosta a Falstaff?

«Con animo cauto. Falstaff è una bestia nera del teatro.

[illegible] ha sposato [illegible]

MONTECARLO — Il direttore d'orchestra Lorin Maazel, si è sposato ieri con l'attrice tedesca Dietlinde Turban, nel Municipio di Montecarlo.

Il maestro Maazel, che ha 56 anni, è al suo terzo matrimonio. La sua giovane moglie (25 anni) è invece alla sua prima esperienza coniugale. Il loro incontro risale a tre anni fa.

Maazel in settembre sarà a Ginevra, insieme con altre stelle della musica classica, per partecipare ad un concerto di beneficenza.

Dietlinde Turban è un'attrice televisiva e teatrale molto nota in Germania. Di recente ha impersonato la parte di una spia tedesca nel film «Mussolini ed io».

Stasera al Carignano il compositore tedesco in un terribile confronto con Schönberg

Wolfgang Rihm, e la musica dà battaglia

TORINO — Wolfgang Rihm delle battaglie stasera [illegible] Carignano, [illegible] della quattro giornate di Torino dedicate alla nuova musica. Una sua prima assoluta: Zeichen. Una sua prima italiana: Fusées, dedicata a Boulez. Un suo terzo brano: Spur. E un terribile termine di paragone: i Cinque pezzi per orchestra op. 16 di Schönberg.

Tedesco, [illegible] di trent'anni, considerato suo malgrado capofila [illegible] neoromantici, studiato dai musicologi, seguito dai critici, reduce da un massacro a Monaco, dove un pubblico furibondo ha fi[illegible] e urlato alla fine di Unbenannt (Senza nome).

Perché quel fiasco?

«Erano Amici del teatro, molto conservatori, e senso unico, [illegible] gli [illegible] sbarrati [illegible] i cavalli. Capaci [illegible] [illegible] una [illegible] Mozart di quart'ordine. Vista così, non è una vera lotta. La vera lotta sarebbe [illegible] anche questo pubblico [illegible] musica contemporanea. [illegible] quando [illegible] eseguito nei festival di musica contemporanea spesso è la stessa cosa. Perché quel pubblico conosce la musica contemporanea».

[illegible] è un provocatore?

«No, coscientemente non provoco. Credo che se nell'arte [illegible] provoca intenzionalmente, si fa un'arte secondaria. Forse a Monaco la gente è stata colpita dalla durezza del mio linguaggio musicale, cui non era preparata. [illegible] avesse avuto una maggiore esperienza, avrebbe sentito con quale amore, con quanta umanità avevo composto Unbenannt».

Amore, umanità: neoromanticismo?

«Chi parla di me come neoromantico ha l'immagine d'una musica senza cultura, [illegible] lacerazioni, senza salti, senza proprie difficoltà. Tutta la musica che io ho scritto fino adesso è totalmente soggettiva».

Allora, come definisce la [illegible] musica?

«Impossibile dirlo. Perché non so che [illegible] scriverò domani. [illegible] giorno scrivo per orchestra, dopodomani per soli archi, il giorno successivo io non so, io non so!».

Quali sono le cose musicali che ha abitato?

«Schönberg, Varèse, Schumann, Beethoven».

Lei usa gli strumenti, non la tecnologia...

«Anche la tecnologia è uno strumento! Studierò anche musica elettronica. Che [illegible] succederà? Non so. Dipende da un profumo, da un respiro. L'artista è cieco, un cieco che cerca, che improvvisamente trova».

E racconta? E dialoga?

«Sì. Ma non so chi guardo negli occhi. Non posso saperlo. Devo fare [illegible] monologhi prima per poter dialogare».

Il suo sogno?

«I miei sogni? Terminare Amlet Machine (La macchina di Amleto) di Heiner Muller. Un'opera di teatro musicale. [illegible] lavoro da tre anni. Debutterà a Mannheim e Friburg [illegible] scriverò un Edipo: Edipo il tiranno e Edipo a Colono».

Ricordo diretto [illegible] mito greco e [illegible] di [illegible]

«Freud si ricorda della Grecia. Sofocle ha immaginato Freud».

Alberto Sinigaglia

Tosca a Firenze interpellanza

FIRENZE — Per la «Tosca» di Puccini ambientata dal regista Miller nella Roma del '43 occupata dai nazisti, le polemiche continuano: ieri tre consiglieri de al Comune (Conti, Pallanti e Tiscar) hanno rivolto una interpellanza al sindaco Bogianckino.

La richiesta è di «un dibattito in Consiglio comunale sull'allestimento di un'opera che, contraffacendo le intenzioni dell'autore, diventa un'opera di volgare denigrazione della Chiesa cattolica romana».

GRUPPO B Lo stadio Azteca finalmente gremito da circa 115 mila spettatori - La squadra di casa è andata subito in gol con Flores - Il Paraguay dopo un avvio in sordina ha premuto a lungo ed ha ottenuto nel finale un meritato pareggio

Il gol segnato dal messicano Flores contro il Paraguay

ARRESTATI [illegible]

MONTERREY — Rischiano l'espulsione immediata dal Messico i 15 tifosi inglesi arrestati l'altra notte dopo Inghilterra-Marocco. Una rissa generale si [illegible] scatenata quando un fotografo messicano aveva cercato di riprendere due [illegible] disperati per lo 0-0. [illegible] fermati [illegible] inglesi, ubriachi, che si bagnavano in una [illegible] ba.

Romero guasta la festa al Messico

[illegible] F Si è giocato nel caldo umido di Monterrey

La Polonia vince [illegible] Smolarek

Gioca meglio il Portogallo [illegible] deve arrendersi nella ripresa ad un'azione iniziata da Boniek

Polonia-Portogallo 1-0

POLONIA: Mlynarczyk; Pawlak, Wojcicki; Ostrowski, Majewski, Matysik; Komornicki (57' Karas), Boniek, Smolarek [illegible] Zgutczynski), Dziekanowski, Urban.
PORTOGALLO: [illegible] A. Magalhaes, Frederico; Oliveira, Inacio, Diamantino; André (75' J. Magalhaes), Carlos Manuel, Pacheco, Sousa, Gomes (46' Futre).
Arbitro: Bennaceur (Tunisia).
RETE: 67' Smolarek.

MONTERREY — La Polonia non convince ma conquista l'intera posta con il Portogallo. Sornioni, Boniek e compagni hanno sfruttato un errore difensivo degli avversari, che tentavano il fuorigioco, per passare in vantaggio [illegible] con Smolarek a metà ripresa, difendendo poi il vantaggio grazie anche al palo che ha respinto, nel finale, una conclusione ravvicinata di Frederico.

Il Portogallo, pur giocando meglio e mostrando maggiore agilità e lucidità nel condurre le proprie offensive, ha fallito le occasioni che gli sono capitate. Quando poi ha creduto di avere ormai in pugno la partita, è stato tradito e non è più riuscito a rimontare.

Il risultato in se stesso crea problemi soprattutto all'Inghilterra, grande delusione [illegible] girone mentre a questo punto alla Polonia, che deve ancora affrontare proprio gli inglesi, basta un pareggio per superare il turno. Ma veniamo alla partita.

Il Portogallo presenta il 38enne [illegible] tra i pali, al posto [illegible] sfortunato Bento, infortunatosi in allenamento. Tra i polacchi, invece, Piechniczek esclude a sorpresa Buncol confermando invece Dziekanowski che, nell'esordio con il Marocco, aveva destato molte perplessità. L'inizio [illegible] e tattico: c'è un evidente sforzo [illegible] non scoprirsi, per lasciare la prima [illegible] agli avversari.

Nonostante qualche fiammata la partita si incanala presto su binari di noia, che il pubblico non manca di sottolineare [illegible] qualche fischio. I rilanci portoghesi appaiono incisivi a differenza della manovra polacca, che è estremamente [illegible] elaborata, indubbiamente [illegible] priva della necessaria lucidità. Boniek e compagni faticano non poco; Dziekanowski, stella tanto attesa, latita ed il povero Smolarek, punta unica, appare troppo solo in avanti, dove per di più di palloni giocabili ne arrivano davvero pochi.

[illegible] farraginosa è la manovra dei polacchi quanto agile quella [illegible] portoghesi che, appena in zona di tiro, [illegible] si fanno pregare per concludere, anche se difettano abbastanza in precisione. [illegible] finiscono abbondantemente a lato un paio di [illegible] conclusioni di Sousa e Carlos Manuel, poi [illegible] 34' Mlynarczyk deve allungarsi sulla propria destra per bloccare un [illegible] di Diamantino.

Sul capovolgimento di fronte, un pallone in profondità [illegible] Komornicki vede due difensori portoghesi ostacolarsi l'un l'altro a vantaggio di Smolarek, la cui conclusione ravvicinata termina però a lato. Un'occasione [illegible] davvero [illegible].

Dopo l'intervallo i portoghesi tornano in campo [illegible] Futre al posto di Gomes. Ed il nuovo entrato si presenta subito con due affondo: sul primo viene steso al limite, [illegible] Mlynarczyk si [illegible] uscendo alla disperata. [illegible] l'impressione che il suo intervento sia davvero ai limiti del regolamento.

La [illegible] reagisce [illegible] un paio di puntate offensive, poi al 67' passa in vantaggio. Palla da Boniek a Dziekanowski che lancia Smolarek. La difesa portoghese tenta di metterlo in fuorigioco senza successo e l'attaccante solo davanti al portiere [illegible] a rete con [illegible].

Il vantaggio spinge i polacchi a rallentare ulteriormente il ritmo [illegible] i portoghesi, nel tentativo di accelerare i tempi, diventano imprecisi. Boniek (70') [illegible] sul piedi la palla [illegible] raddoppio ma [illegible] gia, altrettanto fa sul fronte opposto Futre che si allunga troppo la palla (72') favorendo l'intervento di Mlynarczyk.

Il Portogallo è in forcing e, all'83', va vicinissimo al pareggio con Frederico che, spintosi in avanti, corregge a rete una punizione. Majewski riesce a deviare [illegible], la [illegible] rimpalla sul palo eppoi finisce in angolo. Quindi è Souza che manda a [illegible] soffio due punizioni. I lusitani continuano [illegible] attaccare, ma [illegible] con affanno la Polonia riesce a salvarsi e a conquistare i due importantissimi punti.

c. p.

S[illegible] l'arbitro inglese Courtney ha negato ai messicani un vistoso rigore per placcaggio [illegible] portiere su Sanchez - Ne ha [illegible] uno nel finale che il centravanti si è fatto respingere [illegible] Fernandez fallendo così il traguardo della vittoria

Città del Messico. La difesa [illegible] a tenta di fermare Cabanas

Messico-Paraguay 1-1

MESSICO: Larios 7,5; Trejo 6, Quirarte 6,5; Cruz Barbosa 6, Servin 6,5, Muñoz 7; Aguirre 6, Negrete 6,5, Boy 6 (58' España 6), Ugo Sanchez 5,5, Flores 6 (75' Javier Cruz s.v.).
PARAGUAY: Fernandez 7,5; Torales 6 (81' Hicks s.v.), Zabala 7; Schettina 6, Delgado 6, Nunez 7; Ferreira 6,5, Romero 6,5, Cabañas [illegible] Cañete 7, Mendoza 6 (61' Guasch 6,5).
Arbitro: Courtney (Inghilterra) 6.
Reti: 2' Flores, 85' Romero.

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — Pareggio drammatico tra Messico e Paraguay, con un finale che ha prima capovolto la situazione per 85', dal gol di Flores al pareggio di Romero a favore degli ospiti, e che all'ultimo minuto ha visto vanificata la possibilità di vittoria messicana da un rigore [illegible] Sanchez che l'asso della squadra, l'uomo più atteso, si è visto respingere [illegible] alla destra da un perfetto tuffo [illegible] portiere paraguaiano Fernandez. Le due squadre sono così appaiate [illegible] tre punti [illegible] classifica del girone con chiare possibilità di qualificazione [illegible] Ieri è stato il Paraguay a tifonfare all'Azteca, dimostrando notevole coraggio e grande tenuta atletica, dopo un inizio [illegible] di incertezze.

Splendida giornata di sole (la prima dopo tanta pioggia dall'inizio del Mundial) e spettacolo tutto tricolore [illegible] stadio Azteca, con il bianco-rosso-verde delle migliaia di bandiere [illegible] sulle gradinate finalmente complete: circa 115 mila spettatori, un colpo d'occhio stupendo, evidentemente la vittoria sul Belgio nella prima partita [illegible] fatto scattare il [illegible] pieno della capitale per la Nazionale di Bora Milutinovic.

Come impressionato dall'ambiente il Paraguay, [illegible] a mettersi in moto, ha regalato subito il gol ai messicani, al 2'. Centro dalla sinistra dell'avanzato Servin, «buco» di Zabala e palla comoda [illegible] [illegible] il quale aveva [illegible] il tempo di controllarla per battere Fernandez con un tocco angolato, preciso.

L'Azteca impazziva, mentre i paraguaiani cercavano di riordinare le idee, di organizzare le risposte puntando su Romero, l'asso [illegible] squadra. [illegible] baldanzosi. [illegible] troppo, i messicani [illegible] subito a soffrire.

Con il passare dei minuti [illegible] ospiti si assestavano meglio e facevano valere la loro decisione nei contrasti, la spinta dei centrocampisti. Inferiori sul piano fisico, i messicani si innervosivano. [illegible] Courtney [illegible] Negrete [illegible] a calmare gli animi. Ogni scontro un fallo, difficile poter vedere un'azione di almeno tre tocchi, un passaggio era il massimo consentito prima che arri[illegible] la botta. L'arbitro usava alla mezz'ora il cartellino giallo per frenare Schettina, molto duro ai danni di Flores.

Scena madre al 38': col Paraguay in forcing in area avversaria e vicino al pareggio, partiva il contropiede [illegible] solo Hugo Sanchez il quale aggirava Fernandez in dribbling a rientrare. Al portiere non restava che un mezzo placcaggio per noi da rigore, ma Courtney lasciava correre, forse coperto oppure timoroso di apparire casalingo.

[illegible] momento di tregua, e di gioco in avvio di ripresa, con il Paraguay necessariamente in avanti e larghi spazi per il contropiede messicano. Un'illusione, comunque, la tregua. Subito cartellino giallo per Trejo, per una botta in ritorsione su Cabañas, che due minuti dopo falliva banalmente la conclusione al volo su bel suggerimento dalla destra di Nunez.

Ancora a terra Sanchez al 65', mandato fuori dall'arbitro Curtney per evitare continue perdite di tempo, che hanno nei messicani dei veri maestri. Sfiorava l'autogol Trejo al 73', deviando a fil di montante una conclusione di Guasch entrato in area in palleggio, quindi tra i messicani il giovane Javier Cruz, l'idolo dei tifosi, prendeva il posto di Flores.

Il Paraguay a sua volta sostituiva all'80' il difensore Torales con la punta Hicks. Era l'ultima carta per tentare il pareggio. Proprio Hicks andava subito vicino al gol: il suo colpo di testa su centro dalla sinistra mandava la palla a sfiorare il montante basso alla destra di Larios, comunque già in tuffo sulla traiettoria. Ma il meritato pareggio arrivava all'85': era Romero, il leader della squadra, a battere di testa Larios su centro di Cañete dalla destra. Quindi la scena madre. Partiva in contropiede il Messico, dalla destra Javier Cruz con un colpo di tacco lanciava in un corridoio Sanchez che era messo a terra due metri dentro l'area da Delgado in recupero. Palla sul dischetto, tra le proteste dei paraguaiani ed il clamore della folla. Breve rincorsa di Sanchez, botta secca, ma il portiere Fernandez la respingeva sul palo alla sua destra lasciando il risultato sull'1-1.

Bruno Perucca

GRUPPO D La Spagna supera l'Irlanda, [illegible]

Gol-lampo di Butragueño

E' andato a segno dopo appena 1' - Raddoppio di Salinas a distanze accorciate da Clarke

Spagna-Irlanda [illegible] 2-1

SPAGNA: Zubizarreta; Tomas, Camacho; Gallego, Goicoechea, Gordillo (51' Calderé); Victor, Michel, Butragueño, Francisco, [illegible] (78' Senor).
IRLANDA [illegible] Jennings; Nicholl, Donaghy; O'Neill, McDonald, McCreery; Penney (52' Stewart), McIlroy, Whiteside, Worthington (70' Hamilton), Clarke.
Arbitro: Brummeier (Austria).
[illegible] 1' Butragueño, 18' Salinas, 47' Clarke.

GUADALAJARA — La Spagna ha battuto l'Irlanda grazie anche a due gol in meno di venti minuti che hanno choccato i britannici, ma ha vinto [illegible] convincere. Troppe sono state le pause dopo il doppio vantaggio. E cara poteva costare l'indecisione in difesa che ha permesso agli irlandesi di accorciare le distanze e ritrovare voglia di lottare o lucidità di idee.

Protagonista della prima frazione Butragueño che ha trovato dopo [illegible] secondi il lampo vincente per bruciare il portiere irlandese e ha avuto una parte decisiva anche nella confezione del secondo gol rea[illegible] con un gran sinistro dal limite dell'area del giovane Julio Salinas.

Era una partita difficile per la Spagna, reduce [illegible] sconfitta con il Brasile [illegible] quale resterà sempre l'ombra di quella rete di Michel non concessa dall'arbitro Bambridge quando ancora il risultato era di 0-0. Oltre a questo gli iberici dovevano superare anche il «complesso Irlanda del Nord», roba che risale ai mondiali di Spagna, quando le furie rosse furono sconfitte 1-2 dalla squadra di Whiteside.

Forse [illegible] questo gli [illegible] gnoli [illegible] sprecavano tempo prezioso con inutili [illegible] di studio e al 1' Michel, recuperata una sfera a metà campo, si girava liberando al primo intenzione in [illegible] corridoio Butragueño che [illegible] va la sua fama e, senza neppure tentare il controllo, depositava alle spalle di Jennings con un tocco in diagonale, di precisione più che di forza. «El Buitre», l'avvoltoio (come viene soprannominato dai tifosi [illegible] Madrid) è diventato così il più veloce goleador del Mundial, battendo l'ungherese Esterhazy in gol al 2' contro il Canada l'altro giorno.

Il gol a freddo tagliava le gambe agli irlandesi che fino al 13' non riuscivano ad affacciarsi nell'area iberica. Era Whiteside a cercare di approfittare di un errato passaggio indietro di Camacho, ma Zubizarreta lo precedeva in uscita.

Nel frattempo la Spagna andava vicina al raddoppio al 3' quando Camacho correggeva in rete un cross da destra mancando la [illegible] per poco. Al [illegible] Gordillo [illegible] anche un rigore [illegible] intervento contemporaneo di due difensori britannici, ma l'arbitro Brummeier molto vicino all'azione faceva proseguire e la sua decisione è sembrata ineccepibile.

Ancora Zubizarreta protagonista al 16', [illegible] a rimediare a un errore di Camacho che aveva permesso un pericoloso tiro di Clarke, l'attaccante irlandese prelevato ad Hamilton [illegible] tecnico Billy Bingham e corteggiato da molti club fra cui il Torino.

La Spagna raddoppiava al 18' [illegible] dopo [illegible] bell'azione condotta da Butragueño abile a conservare il possesso della palla tra due avversari e [illegible] la partita viveva [illegible] fase di stanca. Gli iberici erano paghi del doppio vantaggio, l'Irlanda era chia[illegible] choc.

Improvviso, [illegible] come era stato il [illegible] di Butragueño, è stato anche il rete realizzata da Clarke al [illegible] abile a superare di testa Zubizarreta rimasto frastornato [illegible] passaggio indietro [illegible], ieri libero al posto dell'infortunato Maceda.

Rispetto al primo tempo gli iberici schieravano Calderé al posto di Gordillo. Era questa una staffetta tra due dei giocatori colpiti dalla vendetta di Montezuma alla vigilia del mundial. Nessuno dei due alla fine ha meritato la sufficienza e la mancanza di un [illegible] nella zona sinistra [illegible] campo ha [illegible]tretto a [illegible] per lavoro il terzino esterno Camacho, visto salvare [illegible] extremis [illegible] Whiteside [illegible] lanciato a rete.

Proprio Camacho si infortunava (64') in [illegible] scontro fortuito, quanto violento con [illegible] (con il [illegible] guardalinee Agnolin pronto a richiamare l'attenzione della panchina) ma rientrava in campo dopo 4' finendo la partita con una vistosa fasciatura sulla fronte.

r. s.

Così si spiegano certi applausi e certi fischi

I messicani fanno il tifo sempre per il più debole

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — *La vignetta di un giornale illustra bene la situazione. Il pallone che sale verticale incrocia il peso che precipita, sulla moneta è disegnata una lacrima.*

Il pallone invece va forte. Si è arrivati a metà della prima fase, quella dei gironi, e il pallone corre più veloce di quanto si era immaginato. Ascoltando i lamenti dei direttori sportivi prima che il campionato incominciasse, c'era da temere che il Mundial sarebbe stato una penosa marcia di infermi verso una tomba lontana.

Invece sembrano tutti gladiatori. Quasi tutti. Si è visto del calcio utilitaristico e si presume che in qualche partita i giocatori non si siano dannata l'anima, poiché il pareggio andava bene a tutti. Ma si sono visti anche match rudi, vigorosi, 90 minuti senza risparmio.

Per arrivare al pareggio dopo il gol uruguayano, i tedeschi si sono battuti come sempre piacerebbe vedere in uno stadio. Scozia-Danimarca è stato un combattimento esaltante. Più muscolari, e meno delizio si palleggiatori, i sudamericani in genere e gli argentini in particolare. Si va al sodo, con forza. Con le due partite finora giocate, gli azzurri hanno fatto dimenticare le molte delusioni dei mesi passati.

Da quanto s'è visto in questi giorni in campo, viene il sospetto che i problemi dell'altura siano stati esagerati. Ci sono e forse alla lunga peseranno, ma nessuno finora è stato trasportato boccheggiante nella tenda ad ossigeno. L'ex commissario tecnico argentino Menotti dice che il vero problema non è l'altura, ma quello del mito dell'altura, ed è dell'idea che sia sopravvalutato un handicap psicologico. «Penso che a soffrire l'altura siano quelli che non sanno giocare», dice un po' sbrigativamente.

Il peruviano Cubillas, che è stato uno dei migliori calciatori sudamericani, dice: «Sento tecnici e giocatori preoccuparsi molto dell'altura e del caldo. Ma nel Mundial del '70 le condizioni erano le stesse e si sono viste grandi partite, come l'indimenticabile Italia-Germania».

Gli si domanda se vede una differenza tra quel mondiale e questo. Risponde: «Allora tutte le squadre vennero qui per vincere, adesso tutte sono arrivate con la consegna di non perdere. Perciò credo che alla fine perderà il football. Un'altra cosa: nel 1970 si ebbe qui una costellazione di campioni che per numero e qualità penso che fosse superiore a quella di oggi». Cubillas è uno di quegli ex che dicono sempre, ai miei tempi.

Si sono viste in questi giorni squadre venute dall'Africa e dall'Estremo Oriente che hanno fatto tremare squadroni europei e sudamericani troppo frettolosamente pronosticati finalisti, o almeno nelle semifinali. Inghilterra e Polonia non hanno piegato il Marocco, il Brasile ha sofferto con l'Algeria. Sotto di un gol, i piccoli coreani senza una gran tecnica ma con forza e straordinario spirito combattivo e anche con un po' di cattiveria, sono riusciti a pareggiare con i coraggiosi bulgari nel fango dello stadio.

C'è da dire che africani e asiatici finora hanno avuto il vantaggio del «giocatore numero dodici», che è il pubblico. S'è già detto che il pubblico messicano adotta la squadra più debole, o ritenuta tale. Qui dopo il Messico il cuore batte per il Brasile. Ebbene, a Brasile-Algeria lo stadio tifava per l'Algeria.

«Si può sapere perché tifate sempre per i più deboli?», *domandiamo ad un collega messicano. E' spiritoso e risponde:* «Per abitudine, perché tifiamo per il Messico nei suoi incontri internazionali».

Resta da parlare degli arbitri. Buoni, meno buoni come ovunque. E come in tutti i campionati nazionali c'è un elenco di errori arbitrali. Quello più grave, il gol annullato alla Spagna dall'arbitro australiano Bambridge. Gli spagnoli hanno tuonato. «Perché un australiano a dirigere una partita di football? E' come pensare a un uruguayano che diriga una partita di cricket».

Infine, il titolo di un giornale di ieri. «Gli stadi semivuoti sconcertano le autorità della coppa mondiale di football». *Si legge che a Puebla, per Italia-Argentina, tra tifosi italiani e argentini i pueblani non erano più di 300. Lo stadio si riempie solo quando gioca il Messico. La partita è un lusso che pochi possono permettersi. Il Paese è pieno di guai, c'è tensione, il peso continua a scendere.*

Luciano Curino

LO DICONO GLI ALTRI E' il pronostico (azzardato) di «Die Welt»

Maradona in finale con gli azzurri

Italia-Argentina la finalissima del Mundial? E' l'ipotesi avanzata da Ulfert [illegible] colonne [illegible] «Die Welt» tedesca dopo aver visto le due squadre affrontarsi nel girone di qualificazione. «*La partita di Puebla, nonostante certi momentanei scadimenti di tono, ha messo in evidenza le rispettive caratteristiche: da una parte gli azzurri detentori [illegible] titolo con tutte le carte in regola per difenderlo, dall'altra l'Argentina [illegible] che conferma il [illegible] di antagonista più pericoloso*». Dunque, non è da escludere lo scontro diretto all'Azteca il 29 giugno.

Il giornale loda poi gli uomini di [illegible] «*per la brillante esibizione di un gioco corale intelligente, elegante e soprattutto efficace*» [illegible] pari di un Maradona «mai così bravo e maturo». Il «bomber» [illegible] Napoli è due [illegible] in una: «*Il giocatore più caro del mondo ma anche la prima vera superstar della Coppa*» alla quale tuttavia manca [illegible] parte il supporto dei compagni.

Conclude il giornale: «*Il pareggio può [illegible] interpretato come un considerevole capolavoro di regia per gli italiani. Gli esperti tattici di Torino, Roma e Milano possono aver fatto arrabbiare qualcuno, ma i calciatori sembrano non ca[illegible]. In fin dei conti il campionato del mondo non è un concorso di bellezza*».

Sondaggio-lampo [illegible] «Equipe» sul nome [illegible] avversari che i francesi vorrebbero incontrare nel prossimo turno dei quarti [illegible]. Ecco le risposte: nell'ordine in testa la Bulgaria (ed era ovvio), seguita dall'Argentina e dall'Italia. «*Decisamente gli azzurri fanno paura: meglio* [illegible] *incontrarli*».

p. d. g.

GRUPPO A

PARTITE DISPUTATE

ITALIA-BULGARIA	1-1
ARGENTINA-COREA DEL SUD	3-1
ITALIA-ARGENTINA	1-1
[illegible]	1-1

PARTITE DA GIOCARE

10 giugno	(Puebla)	Italia-Corea del Sud
10 giugno	(Città del Messico)	Bulgaria-Argentina

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S
Argentina	3	2	1	1	0	4	2
Italia	2	2	0	2	0	2	2
Bulgaria	2	2	0	2	0	2	2
Corea del Sud	1	2	0	1	1	2	4

MARCATORI

2 gol: Valdano (Argentina), Altobelli (Italia).
1 gol: Sirakov e Getov (Bulgaria), Ruggeri e Maradona (Argentina), Park Chang e Kim Jong [illegible]

GRUPPO B

PARTITE DISPUTATE

MESSICO-BELGIO	2-1
PARAGUAY-IRAQ	1-0
MESSICO-PARAGUAY	1-1

PARTITE DA GIOCARE

[illegible]	(Toluca)	Belgio-Iraq
11 giugno	(Città del Messico)	Messico-Iraq
11 giugno	(Toluca)	Belgio-Paraguay

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S
Messico	3	2	1	1	0	3	2
Paraguay	3	2	1	1	0	2	1
Iraq	0	1	0	0	1	0	1
Belgio	0	1	0	0	1	1	2

MARCATORI

2 gol: Romero (Paraguay).
1 gol: Quirarte, Sanchez e Flores (Messico), Vandenbergh (Belgio).

GRUPPO C

PARTITE DISPUTATE

FRANCIA-CANADA	1-0
URSS-UNGHERIA	6-0
FRANCIA-URSS	1-1
UNGHERIA-CANADA	2-0

PARTITE DA GIOCARE

Domani	(Leon)	Francia-Ungheria
Domani	(Irapuato)	Canada-Urss

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S
Urss	3	2	1	1	0	7	1
Francia	3	2	1	1	0	2	1
Ungheria	2	2	1	0	1	2	6
Canada	0	2	0	0	2	0	3

MARCATORI

1 gol: Papin e Fernandez (Francia), Yakovenko, Aleinikov, Belanov, Yaremchuk, Rodionov e Rats (Urss); Esterhazy e Detari (Ungheria), Autorete Dajka (Ungheria).

GRUPPO D

PARTITE DISPUTATE

BRASILE-SPAGNA	1-0
ALGERIA-IRLANDA [illegible]	1-1
BRASILE-ALGERIA	1-0
SPAGNA-IRLANDA DEL [illegible]	2-1

PARTITE DA GIOCARE

12 giugno	(Guadalajara)	Brasile-Irlanda del Nord
12 giugno	(Monterrey)	[illegible]

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S
Brasile	4	2	2	0	0	2	0
Spagna	2	2	1	0	1	2	2
Irlanda del Nord	1	2	0	1	1	2	3
Algeria	1	2	0	1	1	1	2

MARCATORI

1 gol: Socrates e Careca (Brasile), Whiteside e Clarke (Irlanda del Nord), Zidane (Algeria), Butragueño e Salinas (Spagna).

GRUPPO E

PARTITE DISPUTATE

GERMANIA-URUGUAY	1-1
DANIMARCA-SCOZIA	1-0

PARTITE DA GIOCARE

Oggi	(Queretaro)	Germania O.-Scozia
Oggi	(Neza)	Uruguay-Danimarca
13 [illegible]	[illegible]	Germania O.-Danimarca
13 giugno	(Neza)	Uruguay-Scozia

[illegible]

	Punti	G	V	N	P	F	S
Danimarca	2	1	1	0	0	1	0
Germania O.	1	1	0	1	0	1	1
Uruguay	1	1	0	1	0	1	1
Scozia	0	1	0	0	1	0	1

MARCATORI

1 gol: Alzamendi (Uruguay), Allofs (Germania O.); Elkjaer [illegible]

GRUPPO F

PARTITE DISPUTATE

POLONIA-MAROCCO	0-0
PORTOGALLO-INGHILTERRA	1-0
MAROCCO-INGHILTERRA	0-0
POLONIA-PORTOGALLO	1-0

PARTITE DA GIOCARE

11 giugno	(Monterrey)	Polonia-Inghilterra
11 giugno	(Guadalajara)	Marocco-Portogallo

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S
Polonia	3	2	1	1	0	1	0
Portogallo	2	2	1	0	1	1	1
Marocco	2	2	0	2	0	0	0
Inghilterra	1	2	0	1	1	0	1

MARCATORI

1 gol: Carlos Manuel (Portogallo), Smolarek (Polonia).

GRUPPO E Arduo esame per Laudrup e compagni contro il calcio «rabbioso» dei sudamericani, incline alle rudezze - Piontek, tecnico dei danesi, è preoccupato: «Temo che la mia squadra ne sia condizionata, spero che i nostri avversari si siano un po' calmati»

Una bella ragazza brasiliana festeggia la vittoria dei carioca

■■ ■■■■■ ■■■■■ ■■■■■

HANOI — La febbre del Mundial ha colpito anche il Vietnam. Tutta la popolazione da una settimana ■■ sugli orari del Messico. Trasmesso per la prima volta in diretta dalla tv locale e dalla rete sovietica che si riceve ad Hanoi, il calcio mondiale che si svolge in questi giorni in terra messicana sembra far temporaneamente dimenticare ■ crisi economica e politica che affligge il Paese.

La Danimarca contro la furia dell'Uruguay

Il ct uruguaiano Omar Borras si ribella alle accuse ■ gioco duro: «E' ■■■ una montatura dei giornali messicani» - Una gara calda, in ogni caso, col confronto fra due uomini-gol di scuole diverse, Elkjaer e Francescoli - Quest'ultimo, che gioca in Argentina nel River Plate, andrà al Racing Parigi per ■ miliardi

DAL ■■■ ■■■

CITTA' DEL MESSICO — Danimarca-Uruguay nello stadio ■ Neza, Germania-Scozia in quello di Queretaro, due piatti forti oggi per quello che i giornali ■■■ ■■ sorteggio ■■■ definito «il girone della morte». Tornano i vichinghi a rallegrare un poco, con il loro gioco scolto, piacevole, e con il folcloristico tifo dei loro fans. I poveri quartieri ■ Nezahualcoyotl, ma Laudrup e colleghi oggi avranno poco da divertirsi. Nella prima furiosa partita con la Germania, gli uruguagi hanno ■■■ faville in tutti i sensi. Da sempre il loro è un football rabbioso, anche cattivo, veramente molto duro.

Il commissario tecnico dei danesi, il tedesco Sepp Piontek, è seriamente preoccupato: «■■■ mi piace aver a che fare con giocatori che sembrano lori in libertà ■■■ Pampas, ■■■ gli uruguaiani, e temo che la mia squadra ne resti condizionata. La situazione del calcio danese è tutta particolare: riuniamo in nazionale giocatori che fanno i professionisti all'estero, e vogliono che la loro carriera duri il più a lungo possibile. Non ■■ tirino indietro ■ gambe, ma tipi come Elkjaer non hanno voglia di farsi picchiare. Spero che le critiche ricevute dopo il match con i tedeschi abbiano un po' calmato i nostri avversari».

Gruppo E	Stadio di Neza, ore 16 (24 italiane)
■■■■■	■■■■■
(maglie celeste, pantaloncini neri, calzettoni blu-neri)	(maglie rosse, pantaloncini bianchi, calzettoni rossi)
12 ALVEZ	1 ■■■
4 DIOGO	2 ■■■
6 BATISTA	4 M. OLSEN
5 BARRIOS	5 I. NIELSEN
2 GUTIERREZ	6 LERBY
3 ACEVEDO	8 J. OLSEN
7 ALZAMENDI	9 ■■■
8 BOSSIO	10 ELKJAER
9 DA SILVA	11 LAUDRUP
11 SANTIN	12 BERTELSEN
10 FRANCESCOLI	3 SIVEBAEK
Arbitro: MARQUEZ (Messico)	
Allenatori	
BORRAS	PIONTEK
In panchina	
22 Otero, 1 Rodriguez, 13 Vega, ■ Pereyra, ■ Rivero, 15 Saralegui, 17 Zalazar, ■ 18 Paz, 19 Ramos, 20 Aguilera, 21 Cabrera	16 Qvist, 7 Moelby, 14 Simonsen, 15 Arnesen, 17 K. Nielsen, ■ Christensen, ■ Eriksen, ■ Bertram, 21 Andersen, ■ Hoeg

TV: ore 24 Rai1 - RADIO: Notturno dall'Italia

Michael Laudrup

I giornali messicani ■■ titano Danimarca. «Gli uruguaiani saltano dalla padella nella brace» è il titolo ■ «Ovaciones». ■■ si augura una sconfitta della squadra sudamericana. Ma i giocatori di Montevideo respingono tutte le accuse. Il commissario tecnico Omar Borras, tifoso ■■ calcio italiano e amico di Bearzot, si ribella a quella che considera una campagna di stampa contraria orchestrata ■■ ■■■■. «Sempre ostili — dice — nei confronti di uruguaiani ed argentini. Basta sentire le loro telecronache — spiega —, gridano ■■■ quando attacca il Brasile».

■■ pure con battute a distanza, per ora, Danimarca-Uruguay ■ ■■ una partita calda. Sul campo, il confronto più atteso è quello fra gli uomini-gol sui due fronti, Preben Larsen Elkjaer ■ ■■■ Francescoli. Due assi già famosi, usciti ■■ tempo dai loro confini. Di Elkjaer, ■■ ■■ arrivo al Verona, sappiamo tutto. I suoi slanci e ■ furiose arrabbiature, i gol e le squalifiche, la grinta terribile, ■ porta avversaria sempre nel mirino. Si è confermato a Neza nella prima partita. ■■ il gol della vittoria sulla Scozia. Una rete segnata ■ forza secondo ■ ■■ stile.

Enzo Francescoli è ancora da scoprire per l'Europa. Sinora da Montevideo ha appena attraversato il Rio de la Plata per andare a Buenos Aires nel River Plate. Adesso farà un balzo più lungo: ha firmato per il Racing di Parigi, che risale nella ■■■ divisione e — sponsor la Matra — ha deciso ■ fare la guerra al Paris St-Germain. Per Francescoli, il Racing ha accettato di ■■■ quattro milioni ■ dollari, più di ■■ miliardi di lire, due miliardi e 700 mila pesos, cifra che fa girare ■ testa ■ messicani.

■■ due stagioni eletto miglior giocatore del campionato argentino, Francescoli (nonni italiani, 23 anni, un metro e 79 per 73 chili) è descritto dai colleghi di Buenos Aires come un attaccante intelligente ma ■■■ anima, che preferisce partire da lontano piuttosto che stazionare in area di rigore, veloce, tecnico, forte nel tiro e meno valido nel gioco aereo. Oggi va in campo ■■ ■ fama ■■ secondo giocatore sudamericano in fatto di costo, perché nessuno può battere nemmeno sotto questo profilo Diego Maradona. «La Danimarca deve temere il ■■ scatto ma non la cattiveria — ci dicono ancora i giornalisti argentini —, però basteranno gli altri dieci».

b. p.

A Queretaro, nello stesso girone poche chances per Souness e C.

Una Germania tutta d'attacco contro una Scozia tutta rotta

DAL NOSTRO INVIATO

QUERETARO — *Mariachi stanchi e tifosi alticci dopo una notte passata a prosciugare le riserve già allo stremo delle birrerie di Queretaro, hanno accolto l'arrivo all'Hotel Jurica della Tartan Army di Scozia che oggi, secondo tradizione, ■ gioca contro i Cavalieri Teutonici di Germania un bel pezzo del suo futuro Mundial.*

Gli scozzesi sono gente tosta e fiera, quel a dire loro che sono avviati a far la parte del materasso. Ma Graeme Souness, forse ingentilito ■■ mare di Genova, ci ha confessato ieri i timori ■■ che sono poi i timori ■ tutti. «La Germania è la squadra più forte ■■ girone. Dunque noi dobbiamo pareggiare ■■ e vincere con l'Uruguay. Tre punti e magari stavolta ce ■ facciamo». *Souness alludeva al passato e alle sue sfortune. La ■■■ negli ultimi tre Mundial è sempre uscita ■ primo turno, sempre ■■ tre punti, sempre eliminata per differenza reti: nel '74 fu superata da Jugoslavia e ■■■, nel '78 dall'Olanda, nell'■ dall'Unione Sovietica, e ■ sembra abbastanza legittimo questo diffuso ■■■ di storico sparro.* «Comunque siamo più forti che in Spagna ■■ abbiamo solo avuto la solita sfortuna di capitare nel girone più duro». *Souness, per la cronaca, è stato l'ultimo scozzese a segnare ■ un campionato ■■ Mondo, 2-2 a Malaga contro l'Unione Sovietica 4 anni fa.* «Con ■ Danimarca abbiamo giocato bene fino al gol di Elkjaer, poi siamo crollati nel morale, la qual cosa in verità non è un buon segno. Il gioco duro non c'entra, siamo ■ Mundial, mica ad un torneo estivo: piuttosto devono essere duri gli arbitri, che invece non mi sembrano all'altezza».

Frugando fra le dichiarazioni e scartando quelle rilasciate con la fotocopia, ci pare di capire che il punto dolente, in questo terribile girone, riguardi proprio la violenza. ■■ «Con la ■■■ abbiamo sempre sofferto — ha detto *Briegel* — ma sono certo che i britannici saranno avversari più ■■ degli uruguaiani. Vittoria a tutti i ■■■, ■■ il mio motto».

Come si suol dire, clima di fiducia nel clan tedesco. «La squadra mi è piaciuta», *ha aggiunto Kaiser Franz Beckenbauer e la frase, per banale che sia, è la migliore che il giovane tecnico abbia saputo o voluto cavare dal sacco nella conferenza stampa della vigilia. Un esempio di illuminanti giudizi:* «Non posso fare previsioni, il pallone è rotondo». *E via di seguito. I colleghi tedeschi, ahimè, si divertiscono.*

Pare comunque che Kaiser Franz abbia ■■■ ■ mandare in campo una squadra d'attacco. Fuori Brehme e dentro Littbarski, con Rummenigge sempre ■ panchina. «Quando forzo lo scatto, la gamba mi fa male», *ha detto l'attaccante dell'Inter incrociando le dita in eloquente italico gesto. E ■■ aggiunto:* «Speriamo che stavolta ■■ ci sia bisogno di me».

Un augurio, ■ verità, che non possono farsi gli scozzesi, usciti con le ■■ rotte (è il caso di dirlo) dalla sconfitta ■ Neza con la Danimarca. Alex Ferguson, il tecnico dell'Aberdeen che ha sostituito Jock Stein morto sul campo ■ Cardiff al termine dell'incontro con il Galles decisivo per la qualificazione ■ Mundial, dovrà affrontare i tedeschi ■■■ le due punte titolari. Charlie Nicholas, toccato ■■■ da Berggreen alla caviglia, ha addirittura chiuso con il Messico, mentre Paul Sturrock soffre di un dolore ■ ginocchio.

c. co.

Gruppo E	Stadio di Queretaro, ore 12 (20 italiane)
■■■■■	■■■■■
(maglia bianca, pantaloncini neri, calzettoni bianchi)	(maglia blu, pantaloncini bianchi, calzettoni rossi)
1 SCHUMACHER	1 LEIGHTON
14 ■■■	■ GOUGH
2 BRIEGEL	■ MALPAS
■ AUGENTHALER	4 SOUNESS
4 K. FOERSTER	5 MCLEISH
■ EDER	■ MILLER
7 LITTBARSKI	7 STRACHAN
■ MATTHAEUS	■ BANNON
9 VOELLER	17 ARCHIBALD
10 MAGATH	■ AITKEN
■ ALLOFS	■ MCAVENNIE
Arbitro: IGNA (Romania)	
Allenatori	
BECKENBAUER	FERGUSON
In panchina	
12 Stein, 3 Brehme, 5 Berger, 16 Thon, 11 Rummenigge, 13 Allgoewer, 17 Jakobs, 18 Rahn, 20 Hoeness, 21 Rolff, 22 Immel	12 Goram, ■ Nicol, 14 Narey, 18 Sharp, 10 Bett, 11 McStay, ■ Albiston, 19 Nicholas, ■ Sturrock, ■ Cooper, 22 Rough

TV: ore 20 Rai2 - RADIO: ore 20 Radio1

Anche il calcio cambia

E' finita l'era delle squadre materasso - Canada e Iraq dilettanti di valore - Bravi gli africani

■L NOSTRO ■■■

CITTA' DEL MESSICO — *Il Marocco che, ■■ pure in vantaggio di un giocatore dopo l'espulsione ■ Wilkins ha praticamente perdonato l'Inghilterra accontentandosi del pareggio, ha chiuso il Campionato del Mondo.*

Tutti i tecnici di fama, Bearzot per primo, ■■ tempo sostengono che ■ calcio si è livellato, ma quando ci si trova ■ fronte all'evidenza dei risultati e del gioco il tifoso si dimentica degli ammonimenti degli addetti ■ lavori, viene preso dallo stupore. Il calcio è ancora così: si sbaglia ancora a dividere Paesi maestri da Paesi allievi o meglio non ci si rende conto di quanto gli allievi imparino in fretta.

Rimangono comunque i risultati di questo inizio ■ Mundial. ■ Corea ■ blocca ■■ sul pareggio la Bulgaria rimontando lo svantaggio ■ ■■ acquitrino. ■ Brasile pur attaccando a lungo ■ supera l'Algeria solo per 1-0 e grazie ■■ clamorosa ingenuità di un difensore avversario. Cesar Luis Menotti, ex commissario tecnico dell'Argentina campione del mondo, in Messico come attento e caustico osservatore di squadre e giocatori, spiega la ■■■ alla sua sempre efficace maniera: «Il terzo mondo del calcio sta imparando per gradi, non da oggi ma ■■ anni. Ha cominciato ■■ basi, ■■ difesa e dal centrocampo dov'è più ■■ creare giocatori di livello. ■■ diventare grande davvero deve però aspettare che nei vari ■■ ■ football diventi popolare. Assi da gol si nasce, costruirli diventa difficile per non ■■ impossibile».

Il coreano Cha Bum

La statistica di questa prima fase del campionato è impietosa per ■ piccole-grandi squadre sotto il profilo del gol: dei 33 segnati, tre soli sono stati realizzati dalle formazioni considerate emergenti: uno dall'algerino Zidane, ■■ dal capitano coreano Chang Sun nella porta argentina, il terzo è stato un'autorete a favore della Corea del bulgaro Dimitrov.

■ *Algeria e Marocco ■■ possono essere considerate dei veri outsiders per le ■■ lodevoli apparizioni delle loro rappresentative a livello mondiale, per gli scambi culturalcalcistici con la Francia e altri Paesi europei, se la Corea ha iniziato una programmazione con serietà ■ intenti e di mezzi, Canada ed Iraq sono gli apprendisti stregoni. Per quanto riguarda l'Algeria il tecnico Radha Saadne è stato un buon giocatore nel campionato francese, e dei 22 Mansouri e Marok militano ■■ Montpellier, Kourichi nel Lilla, Medjad nel Monaco, Bensabrouk nel Racing ■ Parigi, Chebel nel Rouen, Zidane nel Watreschel in Belgio, Harkouk nel Notts County in Inghilterra, Medjer nel Porto, Bensaoula ■■ Le Havre.*

■ *Marocco ha in panchina il brasiliano José Faria, che ha portato senza dubbio nei tre ■■ di commissariato idee e schemi nuovi. Anche fra i marocchini alcuni emigrati di ritorno, ma in numero minore che non nell'Algeria: El Haddaoui e Bouderbala fanno esperienza ■ Svizzera (Losanna e Sion), Krimau (che i tifosi ■■ Torino ■■■ ricordano autore di ■■ eliminazione dalla Coppa Uefa quando giocava nel Bastia (e ora è a Le Havre) e Merry a Valenciennes.*

Il Canada è altra cosa, più dilettante e improvvisato, eppure ha fatto soffrire la Francia e ha impegnato l'Ungheria. Il football canadese è in calo, ■■ ■■ qualcosa Roberto Bettega dopo la sua esperienza personale, ed i migliori giocatori sono tesserati per squadre statunitensi. Gli altri sono dilettanti.

La ■■■ di Kim Jung Nam si deve considerare su un pianeta diverso dai canadesi e dalle altre squadre. Il calcio a Seul adesso è stadiato, pagato, il lavoro è fatto con molta attenzione, all'europea, anche in proiezione delle Olimpiadi, che si faranno in casa. La preparazione tecnica e fisica è ottima, ai coreani manca solo un po' ■ malizia.

La partenza per il Messico è stata preceduta ■■ una rivoluzione ai vertici direttivi; dimissioni ■■ presidente della Federazione Adui Saddam Hussein, la sostituzione del commissario tecnico Edu, non dimenticato ■■ carioca, con l'altro brasiliano Evaristo Macedo, il quale fra l'altro si fa ■■■ consigliare dal suo predecessore. I giocatori iracheni ■■ soprattutto in forza a corpi ■■■ e fanno parte di club universitari. Contendono ai canadesi il ruolo di calciatore rampante in questo Campionato ■■ Mondo.

Bruno Perucca

Visto alla TV

Falcao o Alemao ecco il problema

Le telefonate di protesta per la frana televisiva ■ questo Mundial sono spesso gustose, meriterebbe girarle a chi ■ dovere ■ Messico, sempre che l'audio in senso contrario funzioni meglio di quello che arriva fino a noi. C'è chi ■ chiede, ed è la maggioranza, quando i nostri telecronisti ■ decideranno a parlare un po' di meno, puntando sulla qualità più che sulla quantità. Come ■ fa ■ dar torto a chi ci comunica che ■■■ sente determinate voci chiude l'audio? Però chi agisce così perde ■■ certe battute che mettono ■■ cinamente di buonumore. Ad esempio Giorgio Martino venerdì sera ha spiegato, durante Brasile-Algeria: «... se Alemao avesse qualche capello in ■■■ sarebbe la copia di Falcao, soprattutto visto dalla tribuna...».

Di fronte ad una riflessione così acuta scattano nella mente degli ascoltatori ragionamenti altrettanto profondi e pertinenti. Ci si chiede: ma se Falcao avesse qualche capello in più potrebbe essere a sua volta la copia di Alemao? E se tutti e due avessero un po' di barba, sempre visti dalla tribuna o anche da un po' più distante, o di notte, potrebbero essere la copia di Socrates? Mah!

Arrovellandosi su questi dubbi, gli sportivi sono disposti anche a sopportare le sovraimpressioni che vanno a coprire il naso sanguinante di De Napoli per farci sapere che il poveraccio ■■■ il Mundial ha subito quattro falli e ne ha commessi tre. Oppure a sopportare i replay che vengono sparati velocissimi tre volte di seguito, o mai quando sarebbero necessari. Un esempio, quel palo di Conti con l'Argentina.

Attraverso la tivù si ■■■ però anche una parte di Mundial inedita, come un'applicazione del regolamento assai diversa da arbitro a arbitro. Vediamo un paio di canadesi che giocano ■■ ■ ■■■ fuori dei pantaloni, malgrado le severe raccomandazioni della vigilia; e Bergomi che viene ammonito per un fallo di mano volontario mentre analoghe situazioni ■■■ impunite. A seguirlo bene, il mondiale in tivù non è soltanto il terribile ■■■ Alemao o Falcao.

Gianni Romeo

Ascolto record (25 milioni) per gli azzurri

Italia-Argentina, trasmessa giovedì su Rai1, è stata seguita da 25,5 milioni di telespettatori. Un'audience record. Al punto ■■, secondo un'indagine telefonica Upa-Assap, gli italiani che hanno assistito alla gara sono il 69,9% del pubblico televisivo totale della serata. Questo primato è ancora più significativo se ■ pensa che per la partita inaugurale del Mondiale, tra Italia e Bulgaria, i telespettatori furono 22,8 milioni, quasi ■ milioni in meno.

In particolare il primo tempo di Italia-Argentina ha avuto 25,4 milioni di contatti per un ascolto medio ■ 19,1 milioni ■■■ (14,4 di Italia-Bulgaria. Il secondo tempo, invece, contro 25,1 milioni di contatti (21,9 con i bulgari), ha fatto registrare ■■ ascolto medio di 19,6 milioni.

La cronaca differita ■ Urss-Francia, trasmessa nella stessa serata su Rai2, ha invece avuto 12,1 milioni di contatti. Buona, tenuto conto dell'ora tarda, l'audience per la sfida tra Bulgaria e Corea: gli italiani che l'hanno vista ■■ ■■ 4 milioni.

GRUPPO B A Toluca contro l'Iraq si gioca la qualificazione

Il Belgio oggi non può fallire

TOLUCA — Il Belgio oggi contro l'Iraq ■ ■■ tutte le possibilità di qualificazione. Se dovesse fallire ■ ■■■, le chances per la formazione di Thys sarebbero ridotte al lumicino.

Apparentemente il pronostico è tutto per la formazione europea, battuta nella gara d'esordio dal Messico, ma che ha confermato le sue doti di agonismo e schemi ■■ collaudati che, semmai, difettano ■ fase conclusiva, perché i suoi attaccanti, ■■■ Ceulemans, non sembrano ancora essersi bene acclimatati ■ (inoltre sembrano soffrire particolarmente ■ ■■ calure assillanti).

L'Iraq, nel confronto perso ■■ nel primo turno del Mundial contro il Paraguay, non ha affatto demeritato. La formazione asiatica ha mostrato di aver bene assimilato la scuola ■■■ dei suoi numerosi ■■■ (prima ■■, fratello ■ Zico ed ora Evaristo Macedo, allenatore chiamato a dirigere la squadra pochi giorni prima ■ partire per il Messico), ma in manifestazioni ■ questo tipo l'esperienza conta molto e gli iracheni ■■ ancora troppo ingenui per poter concretare il buon lavoro d'assieme e quello di alcune loro individualità, a cominciare dall'interessante attaccante ■■■.

■ Belgio, ■ contrario, dispone di giocatori che sono abituati alle difficili competizioni europee di club e per nazioni (non dimentichiamoci infatti che i belgi hanno sopportato uno spareggio con l'Olanda per approdare qui in Messico) e qu■■■ risul■■ diverso da ■ successo dei «diavoli rossi» suonerebbe come una sorpresa.

Tra i giocatori ■ campo un'attenzione particolare ■ meriterà Vincenzo Scifo, l'italo-belga che, nella prima partita del Mundial ha confermato in ■■ parte le sue doti e la ■■■e, ma è stato molto limitato dal ■■■ incisivo duro ed a volte scorretto dei difensori messicani.

Scifo vuole imporsi tra le rivelazioni del torneo e oggi avrà, forse, una grossa opportunità, sempre che la formazione irachena gli conceda più spazio in campo.

Gruppo B	Stadio di Toluca ore 12 (20 italiane)
■■■■■	IRAQ
(maglie bianche, pantaloncini bianchi, calzettoni bianchi)	(maglia bianca, pantaloncini bianchi, calzettoni bianchi)
1 PFAFF	1 HAMMOUDI
2 GERETS	2 MAJEED
3 F. VAN DER ELST	3 ALLAWE
4 ■■■	■ SALIM
5 RENQUIN	5 MAHMOUD
6 VERCAUTEREN	15 ABIDOUN
7 VANDEREYCKEN	■ HASSAN
8 SCIFO	16 S. HAMZA
9 VANDENBERGH	9 MINSHID
■ DESMET	10 SAID
11 CEULEMANS	18 SHARIF
Arbitro: DIAZ (Colombia)	
Allenatori	
THYS	MACEDO
In panchina	
12 Munaron, ■ Grun, 14 Clysters, 15 L. Van Der Elst, 16 Claesen, 17 Mommens, 18 Veyt, 19 Broos, 20 Bodart, 21 ■■ ■■, 22 Vervoort	20 Jasim, 6 Shihab, 8 Amaiesh, 11 Aufi, 12 J. Hamza, 13 Allawi, 14 Hanna, ■ Twereah, 19 Kassim, 21 Mohammed, 22 Al-Roobai

TV: ore 22 Rai1 (differita)

Brasiliano infortunato

■■■ ■■■ gioca contro l'Irlanda

GUADALAJARA — Il difensore brasiliano Edson, infortunatosi avantieri nella partita contro l'Algeria, non sarà disponibile per l'incontro con l'Irlanda del Nord. Il giocatore del Corinthians ha riportato uno stiramento.

Per quanto concerne le condizioni di ■■■ la situazione continua ad essere indecifrabile. Il giocatore accusa un leggero dolore al ginocchio infortunato. Nei prossimi giorni farà altri esami e prove. Comunque, ora che la squadra si è già garantita la qualificazione, il suo recupero non è più tanto urgente e Tele Santana sarebbe contento di averlo per lo meno per la seconda fase.

Portogallo può sostituire Bento

CITTA' DEL MESSICO — La Commissione tecnica della Fifa ha concesso al Portogallo di sostituire il portiere Bento che si è fratturato una gamba ed ha dovuto rientrare in patria. Il Comitato tecnico ha spiegato che la concessione è stata fatta in quanto il ruolo del portiere è particolarmente delicato.

Così è stata chiusa la polemica con la Spagna che ■■ va presentato la stessa richiesta per il libero Maceda seriamente infortunatosi contro il Brasile, ed ha invece avuto una risposta negativa, quindi dovrà continuare con 21 giocatori.

■■■...

e sai cosa bevi!

Bevi genuino. E ascolta cosa dice il dizionario, alla parola *genuino*: "Autentico, vero, inalterato nei suoi elementi costitutivi, schietto. Es.: un prodotto genuino."
Esempio: la birra.

Produttori Italiani Birra

■■■■■ ■■■■, ■■■■■■

CALCIO — Ieri sera a Genova la finale di andata della Coppa Italia

Il primo round alla Samp

Buono spettacolo e molte occasioni mancate - Il gol giallorosso di Tovalieri rischia però di rendere inutili le prodezze dei blucerchiati Mancini e Galia

Sampdoria-Roma 2-1

SAMPDORIA: Bordon 7,5; Mannini 6,5, Galia 5,5; Pari 5,5, Paganin 6, Pellegrini 6; Lorenzo 5,5 (74' Fiondella s.v.), Salsano 7, Francis 7, Matteoli 5,5, Mancini 7,5.

ROMA: Gregori 7; Oddi 6, Gerolin 6,5; Desideri 6, Lucci 7, Righetti 6,5; Graziani 6,5, Giannini 6,5, Tovalieri 7, Di Carlo 6,5, Impallomeni 7.

Arbitro: Casarin 7.

RETI: 19' Mancini, 44' Tovalieri, 67' Galia.

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Solito copione blucerchiato di Coppa: vale a [illegible] tante [illegible] promesse, cioè palle-gol non sempre mantenute. Gli sprechi della squadra di Bersellini sono famosi, sia in campionato sia nel [illegible]: in questa bella serata di Coppa, con un calcio frizzante, divertente, mai un attimo di tregua, la Sampdoria ha finito per «coinvolgere» la Roma che, a sua volta, ha molto costruito e poco concretizzato.

Nonostante tante ed illustri assenze, le due finaliste hanno saputo onorare l'impegno evidenziando le doti dei più noti ma anche quelle di alcuni giovani che balzeranno presto alla ribalta del campionato. Bordon e Mancini da una parte, Gregori e Tovalieri dall'altra hanno offerto emozioni a non finire ma anche Lucci e Impallomeni (gran talento quest'ultimo: c'è già la stoffa del campioncino) per non dire del solito Salsano e dell'intramontabile Graziani, hanno contribuito all'ottimo calcio della prima semifinale vinta di [illegible] dalla Sampdoria con un rammarico: quel gol di Tovalieri a pochi secondi dalla fine del primo tempo, un grosso punto interrogativo per la gara di ritorno.

Primo tempo spumeggiante con almeno cinque palle gol per la Sampdoria quasi tutte clamorosamente sbagliate mentre la Roma è stata frenata da un Bordon eccezionale, che ha sventato almeno tre conclusioni da rete. Serata bella. [illegible] spettatori. Sampdoria col tridente, [illegible] a dire Francis-Lorenzo-Mancini. [illegible] lampo dei blucerchiati [illegible] Matteoli (3') che lancia Mancini: palla al centro dove Salsano al volo di sinistro mette appena fuori.

Risponde la Roma con il bravo Lucci (14'); tiro improvviso e potente ma Bordon risponde con prontezza. Il portiere sta per essere sostituito da Terraneo ma vuole lasciare un buon ricordo. Al 17' la prima palla gol dell'incontro: Pari lancia Mancini che arriva in area, evita il portiere poi crossa dal fondo per la testa di Lorenzo. Conclusione fra i pali, ma Oddi sulla linea respinge a sua volta di testa. Due minuti dopo il gol blucerchiato: fallo di Gerolin su [illegible]no, batte lo stesso «folletto» per Mancini che entra in area e conclude con un rasoterra imparabile.

A questo punto la Roma risponde con rabbia schiacciando la Sampdoria in area dopo che Lorenzo [illegible] ha graziato la squadra di Eriksson: e non sarà l'unica volta. Tovalieri (28') colpisce di testa e Bordon [illegible]teralmente per parare; idem due minuti dopo, protagonisti gli stessi giocatori.

Poi è il [illegible] della Sampdoria: 35', da Lorenzo a Mannini a Mancini, pallonetto, fuori; 38': Francis a Lorenzo, para Gregori quasi sul limite dell'area; 40' [illegible] favo[illegible] Mancini, è gol, basta toccare il pallone ma Lorenzo salta e invece di schiacciare di testa colpisce la sfera con le spalle.

[illegible] sprecare la Sampdoria viene punita: mancano pochi secondi [illegible] conclusione quando Graziani evita Francis, [illegible] per la testa di Lucci che deposita la palla in area dove Tovalieri, pressoché solo, non ha difficoltà a battere Bordon.

Ripresa altrettanto veloce e vivace. Parte subito Mancini, vola letteralmente sul fondo, poi mette [illegible] in area ma Righetti riesce ad anticipare Lorenzo. Insistono i [illegible] e stavolta è Mannini a cercare il gol (49') lanciato da Francis: Gregori sembra battuto sul rasoterra a filo di palo ma poi allunga una mano e afferra il pallone. [illegible] grossa occasione per la Sampdoria (58') quando Francis dalla sinistra traversa in area dove Lorenzo, abbassandosi riesce a sfiorare la palla e a metterla dentro ma Gregori è ben piazzato ad un metro di distanza e salva.

Il lavoro della Sampdoria viene premiato al 67' quando il solito Mancini giunge sul fondo e crossa per la testa di Galia: il difensore stavolta non sbaglia, suo il colpo vincente del 2 a 1.

Bersellini a [illegible] poi inserisce [illegible]della e toglie Lorenzo incappato in una serata grigia, forse il ragazzo ha sentito troppo la partita.

Giorgio Gandolfi

Genova. Una classica azione di Graziani in contropiede

Nel torneo estivo

Giusto pari (1-1) del Toro a Bari

[illegible] — [illegible] fra Bari e Torino al termine di una partita complessivamente modesta e giocata per larghi tratti su ritmi blandi. La gara si è svolta su un campo scivoloso e sotto una pioggia continua davanti ad un migliaio di spettatori.

I gol che hanno deciso la partita sono venuti entrambi nel secondo tempo. Al 64' è passato in vantaggio il Bari: cross di Bergossi, difensori piemontesi fermi e da un metro palla spinta in rete da Rideout. Dopo dieci minuti il pareggio di Sabato che da pochi passi beffa Pellicanò.

● NELL'ALTRA PARTITA del torneo estivo, l'Avellino ha superato a Caserta (spettatori paganti 107) l'Udinese per 6-1 con tripletta di Alessandro Bertoni (una rete su rigore), e gol di Amodio e Ferroni. Per i friulani ha segnato De Agostini (rigore).

● IACHINI, centrocampista dell'Ascoli, è stato acquistato dall'Inter.

Intervista all'asso gallese

Rush in dubbio Decido domani

LONDRA — Un dubbio amletico assilla Ian Rush. «La decisione la prenderò [illegible] soltanto all'ultimo momento — ha dichiarato ieri — [illegible] lunedì prenderò l'aereo per l'Italia vuol dire che sono pronto a firmare per la Juventus. Altrimenti deciderò di rimanere tra i Reds».

Il ventiquattrenne Rush è valutato 3 milioni e 200 mila sterline, circa 7 miliardi e mezzo di lire, più di qualsiasi altro giocatore inglese, dichiara che, pur avendo la loro importanza, non è per i quattrini che andrebbe in Italia.

«[illegible] Juventus è una grande società che potrebbe aprirmi nuovi orizzonti e darmi nuovi stimoli. Forse potrei persino migliorare [illegible] giocatore. Mi rendo conto dei vantaggi che Hateley, Wilkins, Brady e Francis hanno goduto andando in Italia».

Rush aggiunge: «Non nascondo che fattore forse determinante nella decisione che dovrò prendere è la possibilità che la Juventus mi offre di rimanere [illegible] scena europea, ora che il Liverpool dovrà rimanere per molti anni in esilio. Il calcio è la mia vita, e la mia vita relativamente breve di calciatore non vorrei trascorrerla giocando soltanto in patria. Prima però di decidere il mio futuro mi sono consigliato e mi consulterò ancora con la mia famiglia, con la mia fidanzata Tracey, e con il mio manager Dalglish».

Rush guadagna il pane per sé e la famiglia. Ha sei fratelli, tutti calciatori, 4 sorelle e 15 nipoti. Il padre Francis, 65enne, ha lavorato in fonderia ma è da sei anni disoccupato. «Ian è un ragazzo che sa cosa vuole — dice — è giusto che sia così. Sarà lui solo a decidere».

La fidanzata, impiegata in una banca locale, si è limitata a dire: «Sono pronta a seguirlo dove vuole andare».

Dalglish, lo [illegible] che da un anno allena il Liverpool, dice di Rush: «Assecondarlo in ciò che preferisce fare è per noi un debito di riconoscenza».

Carlo Ricono

TOTONERO — Interrogato ieri

Giornata dura per Vinazzani

TORINO — Giornata di passione per Claudio Vinazzani, il centrocampista della Lazio colpito da comunicazione giudiziaria per associazione per delinquere nell'ambito dell'indagine della Procura della Repubblica di Torino sul totonero.

Assistito dagli avvocati Antonio Forzitino ed Ugo Catalanotti, il giocatore è stato interrogato per oltre tre ore dal giudice penale Giuseppe Marabotto: poi, è stato ascoltato dagli inquisitori dell'Ufficio inchieste della Lega Maurizio Laudi e Carlo Porceddu. Da entrambi i colloqui Vinazzani è uscito con un sorriso pallido, di circostanza, che nemmeno hanno ravvivato le ottimistiche parole dei difensori: «*Tutto chiarito, il nostro cliente [illegible] nulla di cui preoccuparsi*».

Contro Vinazzani ci sono alcune telefonate tra il calciatore ed Armando Carbone (che ieri pomeriggio ha ottenuto la libertà provvisoria) e le confessioni di più di uno degli arrestati per il totonero. L'accusa più grave è questa: Carbone avrebbe cercato di realizzare con il centrocampista un programma d'aiuto in favore della Lazio. Programma che contemplava ottimi risultati per la derelitta compagine biancazzurra in quattro confronti dello scorso inverno.

Le partite «sospette» sono: Lazio-Pescara 2-0, Cremonese-Lazio 2-1, Empoli-Lazio 2-0 e Palermo-Lazio 1-1. Su tali partite molte sono [illegible] le domande e le contestazioni sia di Marabotto sia di Laudi e Porceddu. [illegible] rintuzzate da Vinazzani: «*Mai Carbone mi accennò ad un programma pro-Lazio, è falso che io abbia accettato le proposte dell'Armandino e le abbia discusse con i dirigenti della società*».

Attento a salvare se stesso e soprattutto a tenere fuori da [illegible] chiacchiera la squadra, Vinazzani ha aggiunto: «*Inoltre, bastano i [illegible] risultati a dimostrare l'assurdità [illegible] accuse. In quelle quattro partite collezionammo la miseria [illegible] punti, altro che incontri truccati*».

Secondo le confessioni di qualche catturato, la campagna d'aiuto sarebbe fallita perché la Lazio non aveva i soldi per comprare le partite.

[illegible] ha ammesso l'incontro a casa sua nell'autunno scorso con il general manager dell'Udinese Tito Corsi (pur egli inquisito per associazione per delinquere). «*Per caso, era presente anche Carbone*». In un verbale, Carbone ha dichiarato: «*Corsi mi confidò che stava muovendosi per vedere cosa si poteva fare per gli incontri di ritorno Coppa [illegible] Coppe Sampdoria-Benfica e di Coppa Uefa Hajduk-Torino. Mi disse che avrebbe informato dell'esito delle sue manovre il presidente dei blucerchiati Mantovani e il ds dei granata Moggi*».

Giudice penale e Ufficio inchieste hanno poi interrogato il direttore sportivo del Foggia Ernesto Bronzetti (i pugliesi sono chiacchierati per la partita col Barletta). Bronzetti ha detto: «*Certo, Carbone mi telefonava spesso ma io lo lasciavo parlare*». Martedì do[illegible] ascoltato Italo Allodi.

Claudio Giacchino

● DOPPIO successo per le formazioni giovanili del Torino. La squadra Primavera ha conquistato la Coppa Italia vincendo a Empoli per 2-1 (la [illegible] d'andata era finita 1-1); la Berretti ha vinto il campionato imponendosi per 1-0 a Napoli.

OGGI IN TV

RAI 1

Calcio — 17,20: risultati primi tempi; 18,20: 90° minuto; 18,55: un tempo di Catanzaro-Lazio.

Sport vari — 22,10: *La Domenica sportiva.*

RAI 2

Moto — 13,20: da Salzburgring, G.P. Austria 500 cc; 14: gara 125 cc.

Auto — 17,05: da Imola, F. 3000.

Ciclismo — 17,45: Giro dell'Appennino.

RAI 3

Moto — 14,45: da Salzburgring, G.P. Austria.

Tennis — 15,45: da Parigi, Intern. di Francia.

Sport vari — 19,20: *Sport Regione*; 20,30: *Domenica Gol*; 0,15: un tempo Vicenza-Pescara.

TENNIS — Navratilova battuta in finale al Roland Garros

Il settimo sigillo di Chris Evert

PARIGI — *Chris Evert ha fatto il bis. Per il secondo anno consecutivo ha battuto nella finale degli Open di Francia al Roland Garros la sua tradizionale rivale, la campionessa del mondo Martina Navratilova. Anche questa volta la finale si è risolta in tre set, una prima frazione chiaramente a favore di Martina, 30 anni contro i 32 della vincitrice, poi qualcuno pensava ad una finale a [illegible] unica il ritorno di Chris. Nel terzo set, 2-0 iniziale [illegible] Navratilova poi pronto rientro della Evert che chiudeva al terzo match-point con un perentorio 6-3 dopo un'ora e 57 minuti.*

[illegible] e commossa, [illegible] Evert poteva così ringraziare il marito, il giocatore inglese John Lloyd per averla allenata bene insieme al suo coach, l'ex daviseman americano Dennis Ralston. Delusione nel clan di Martina, composto dalla sua amica, la signora texana Judy Nelson e dal coach Mike Estep, ex giocatore [illegible] particolarmente bravo come doppista.

Per Chris Evert è il settimo successo al Roland Garros, il primo lo ottenne nel 1974 battendo la sovietica Morozova. Ora [illegible] superato lo svedese Bjorn Borg, che la appaiava [illegible] vittorie riportate in singolare; è anche la sedicesima vittoria in prove [illegible] Grand Slam (le altre: 3 a Wimbledon, 6 agli US Open, 2 agli Open d'Australia). Fra le due più grandi tenniste dei tempi moderni quella di [illegible] era la 69ª sfida diretta.

[illegible] vittoria [illegible] a Chris Evert [illegible] dollari. Oggi finale maschile con il campione del mondo Ivan Lendl favoritissimo contro la rivelazione Mikael Pernfors, svedese di 23 anni.

g. s.

Singolare [illegible] (finale): Evert-Navratilova 2-6, 6-3, 6-3.

Doppio maschile [illegible]: Fitzgerald-Smid [illegible] Jarryd 6-3, 4-6, 6-3, 6-7, 14-12.

Iniziati i playoff di pallanuoto

Savona vince in casa

GENOVA — Hanno dominato le squadre in trasferta nella prima giornata dei playoff di pallanuoto. Posillipo, Sisley Pescara e Arco Camogli, infatti, hanno vinto tutte e tre in [illegible]: i campioni uscenti contro le Fiamme Oro, gli abruzzesi contro l'Arenzano, prima classificata della serie A/2, e l'Arco Camogli, a Napoli contro la Canottieri, per 9-6.

L'unica squadra che ha imposto il dominio della propria piscina è stato il Gasenergia Savona che ha avuto ragione di stretta misura sull'Ortigia. Le partite di ritorno si svolgeranno, a campi invertiti, sabato prossimo.

Questi i risultati: a Roma, Fiamme Oro-Posillipo 8-11; a Savona, Gasenergia Savona-Ortigia 9-8; ad Arenzano, Sisley Pescara-Arenzano 11-3; a Napoli, [illegible] Camogli-Canottieri Napoli 9-6.

MOTO — Curioso incidente a margine del Gran Premio d'Austria

Uncini è finito in questura

Ha urtato con l'auto un addetto ai cancelli che non lo lasciava passare - Lawson appare inattaccabile

SALISBURGO — La vigilia del G.P. d'Austria, quarta prova del motomondiale, non poteva essere più movimentata [illegible] Uncini, [illegible] al Salzburgring invitato dalla Rai per commentare le gare nel corso della diretta tv, è finito in questura ed è stato trattenuto per alcune ore per aver [illegible] cadere con la sua Mercedes 500 un addetto ai cancelli che gli impediva di passare essendo sprovvisto dell'apposito «pass».

Freddie Spencer venerdì [illegible] ha avuto un incidente d'auto senza gravi conseguenze in compagnia della sua nuova fidanzata, Sharon, bionda, molto carina, molto simile alla precedente Sarie, miss Louisiana. Christian Sarron, per evitare una [illegible]sione con Gardner, andato dritto ad una chicane, è caduto e ha [illegible] un'altra brutta botta al piede fratturato in Germania: quasi certamente oggi non potrà [illegible]rere. Infine i cronometristi hanno fatto dei grandi pasticci, regalando a vari piloti, fra cui Ferrari e Chili, tempi al di sotto di quelli reali.

A parte tutti questi guai, l'ultima sessione di prove di qualificazione ha [illegible] Eddie Lawson, attuale [illegible] della classifica iridata della classe [illegible] il gran favorito di oggi, anche se l'americano ieri [illegible] girava con un occhio bendato a causa di una congiuntivite che si spera non lo danneggi troppo. [illegible] di lui, a conferma della lieve superiorità delle Yamaha rispetto alle Honda su questa pista velocissima, Mamola e McElnea [illegible] il secondo e il terzo tempo, [illegible] Gardner e Spencer erano [illegible] quarto e quinto.

Anche nella classe 250 sembrano superiori le Yamaha di Lavado e Wimmer, primo e secondo in prova davanti al drappello dei piloti Honda, dei quali Ricci, terzo davanti a Balde e Sarron, è stato il migliore. Nella 125 [illegible] [illegible] Garelli ha conquistato la pole-position.

Carlo Fiorenzano

Classe 500: 1. Lawson (Yamaha) 1'22"06, 185,1 km/orari; 2. Mamola (id) 1'22"74; 3. McElnea (id) 1'22"77; 4. Gardner (Honda) 1'22"88; 5. Spencer (id) 1'23"01; 10. Chili (Suzuki) 1'24"20.

Classe 250: 1. Lavado (Yamaha) 1'27"88; 2. Wimmer (id) 1'28"13; 3. Ricci (Honda) 1'28"47; 4. Balde (id) 1'28"51; 5. Sarron (id) 1'28"52; 6. Ferrari (id) 1'28"62.

Classe 125: 1. Cadalora (Garelli) 1'33"64; 2. Gresini (id) 1'33"95; 3. Gianola (MBA) s.t.; 4. Auinger (Bartol) 1'34"13; 5. Kneubuhler (LCR) 1'35"21; 7. Bianchi (MBA) 1'36"06.

La domenica ippica

A San Siro Be My Master e Tommy Way contro [illegible]

Milano e Firenze sono al centro della domenica ippica. A S. Siro si corre il G.P. di Milano, corsa di Gruppo 1 dotata di 300 milioni, che diventeranno più di 400 con l'aggiunta delle entrate e dei forfaits dei concorrenti. Nove i purosangue allineati ai 2400 metri. Tommy Way e Be My Master, primo e secondo nell'ultimo Derby italiano, cercano di arginare gli ospiti stranieri, l'inglese Seismic Wave, i francesi Wagoner e Ajerann, il giapponese Sirius Symboli.

Alle Mulina per il G. P. Firenze di 100 milioni, nuova prevedibile match fra Ercole Ac e Ellano, i due indigeni più forti della generazione [illegible].

A Vinovo si festeggia la settima Giornata del Cavallo con attrazioni varie intese soprattutto a divertire i 10/12 mila ragazzi delle scuole.

In pista la consueta riunione festiva di galoppo con il Premio Colombiere di 28 milioni riservato alle femmine. La più attesa è Josie Reef.

I favoriti (inizio ore 15,30): Pr. Agenzia Fotocronache: Oh So Snobish, Fergus Barry; Pr. Valli: Try To Flirt, Vino Rosso; Pr. Bodoni: Tibet, Betulla; Pr. Colombiere: Josie Reef, About Town; Pr. Banca del Lavoro: Alpignano, Dzik; Pr. Università: Teu Blanc, Sahqtai; Pr. Sommelier: Montignana, Capo Bonnoc; Pr. Prassitele: Lady Banker, Onion Boy.

A Vinovo il trottatore Dorsten, guidato [illegible] Rivara, ha vinto ieri sera il Gran premio società Campo di Mirafiori (40 milioni m. 2100) correndo la distanza in 1'18"23. Al secondo posto si è piazzato Convoglio davanti a Capobanda e Slim. Totalizzatore: vincente 11, Piazzati 16,13; accoppiata 31.

Pallavolo, Coppa Italia

Oggi rivincita Panini-Tartarini

ARONA — Avversarie nei playoff per lo scudetto, Panini Modena e Tartarini Bologna lo saranno anche oggi (ore 18) nel confronto che assegnerà la Coppa Italia. Entrambe, infatti, si sono imposte nei due incontri disputati nei giorni scorsi contro Santal Parma e Ugento.

Risultati (venerdì): Tartarini-Santal 3-0, Panini-Ugento 3-1; (ieri): Panini-Santal 3-1 (15-11, 17-19, 15-4, 15-7); Tartarini-Ugento 3-1 (11-15, 15-8, 15-12, 15-14).

SCUDETTO femminile (1ª partita): Teodora Ravenna-Civ e Civ Modena 3-1 15-13, 13-5, 15-12, 15-7).

[illegible]

● Moto: il circuito dell'isola di Man ha fatto un'altra vittima, la quarta nel giro di 11 giorni. Si tratta dell'inglese Andy Cooper, 32 anni. Dal 1906, anno della sua realizzazione, il circuito è costato la vita a 140 centauri.

● Atletica: il sovietico Nikolai Musienko ha migliorato di un centimetro il primato europeo del triplo saltando a Leningrado 17,78. Il precedente record apparteneva al bulgaro Markov (17,77).

● Il keniota Korir ha ottenuto il limite mondiale stagionale sui 3000 siepi a Indianapolis in 8'21"17.

● Francesco Moser è il favorito oggi nel Giro dell'Appennino in programma sul tradizionale tracciato di 230 km con partenza e arrivo a Pontedecimo. Il campione trentino ha già vinto 2 volte questa competizione.

● La Nazionale di basket si raduna oggi a Roma. Convocati Brunamonti, Della Valle, Marzorati, Sbarra, Gilardi, Riva, Premier, Sacchetti, Tonut, Dell'Agnello, Magnifico, Villalta, Costa, Polesello e Ricci. Il 14, a Pesaro, l'Italia affronterà la Grecia in amichevole.

«La Stampa» di oggi 8 giugno 1986 è uscita in 605.700 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso
Stampa: [illegible]
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

PK Pubblicità publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 20121 MILANO, [illegible]
TORINO, [illegible]
Filiali: [illegible]

DIESEL SAUVAGE!
13.990.000 LIRE
CHIAVI IN MANO

CITROËN BX 1700 DIESEL
Sauvage SERIE LIMITATA
Arriva un [illegible] in cui le auto di successo meritano una [illegible] speciale. Ed ecco che BX 1700 Diesel diventa Sauvage. Sauvage negli interni realizzati in puro cotone di un fresco color bianco vela. Sauvage nell'aspetto, con le sobrie rifiniture esterne. Compratela ora: la serie Sauvage è limitata, e in questo periodo, per tutte le BX, c'è un'iniziativa Citroën Finanziaria fino al [illegible] giugno: un finanziamento di 6.000.000 senza interessi pagabili in [illegible] mesi. E poi partite per le vacanze e, col sorriso sulle labbra, [illegible] scalpitare i suoi 60 cavalli a 150 all'ora. La nuova BX Sauvage ci tiene a sentirvi felici. È Sauvage per carattere, non solo per civetteria. BX Sauvage vi aspetta presso tutti i Concessionari Citroën.
CITROËN TOTAL

Alessandria - GALVAGNO
Aosta - OZINO
Asti - CO.V.AUTO
Biella - VIOTTI
Casale Monferrato - F.LLI STEFANO
Chieri - SUPERCAR
Chivasso - FIORE
Cuneo - INTERNATIONAL AUTO
Domodossola - AUTOSPRINT
Novara - P.I.C.
Novi Ligure - [illegible]
Pinerolo San Secondo - STILCAR
Rosta - FINOTTI
Torino - RUSPA AUTO
Vercelli - DEGIOVANNI

parmalat®

CONTROLLA E SCEGLIE PER VOI

INTERO

INTERO

parmalat

LATTE UHT 1000 ml ℮

Scout

La Parmalat si è impegnata in un rigoroso piano di controlli, potenziando i suoi laboratori con strumentazioni d'avanguardia atte a rilevare qualsiasi traccia di radioattività.

In base ai controlli effettuati la Parmalat seleziona il miglior latte disponibile e mette in vendita soltanto latte a lunga conservazione, latte fresco pastorizzato e yogurt con requisiti di idoneità al consumo superiori a quelli indicati dalle Autorità competenti.

PARMALAT S.p.A.

Sarà istituito [illegible] St-Pierre nei magazzini della Cofruits

Primo centro di raccolta per le verdure invendute

Conseguenza dell'allarme radioattivo - Servirà anche [illegible] eventuali crisi agricole

AOSTA — A Saint-Pierre, nei magazzini della cooperativa Cofruits, che dispone [illegible] celle frigorifere e attrezzature idonee, sarà istituito il pri[illegible] [illegible] Alma della Valle d'Aosta per la [illegible] delle verdure che [illegible] possono essere vendute. E' una conseguenza dell'allarme radioattivo, ma l'amministrazione regionale, nel dare la notizia, ha spiegato che [illegible] stessa [illegible]ttura potrà anche essere utilizzata per far fronte [illegible] una eventuale crisi agricola.

Il Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico, tracciato il bilancio di un mese di radioattività (quello [illegible] maggio), ha affrontato il futuro, con l'intenzione di correre al più presto ai ripari nel caso di nuovi rischi e per non dovere [illegible] dipendere dall'esterno, come è accaduto durante [illegible] dopo Cernobil, sia per le rilevazioni sulla presenza di radionuclidi nell'aria sia per [illegible] [illegible] di laboratorio. L'Usl [illegible] Ivrea e il [illegible] Enea di Saluggia hanno dato il massimo [illegible] collaborazione, ma i tempi [illegible] risultati sarebbero stati più rapidi se [illegible] verifiche fossero state fatte [illegible] Aosta.

Il primario di radiologia Luigi Bormida ha spiegato che la divisione ospedaliera [illegible] lui [illegible] [illegible] ultimando un programma per la messa in funzione di un servizio di medicina nucleare a livello diagnostico. E' nei piani anche il potenziamento del laboratorio chimico diretto da Giuseppe Rivolin, sia come apparecchiature (già acquistate) sia per quanto riguarda i livelli del personale. Per [illegible] esami particolarmente complessi l'amministrazione regionale sta inoltre pensando a stipulare una convenzione [illegible] i centri esterni (pro[illegible] q[illegible] piemontese [illegible] Saluggia) dell'Ente nazionale per l'energia [illegible].

Nel programmi di ristrutturazione rientra anche il servizio della Protezione civile affidato a Lorenzo Chentre. L'assessorato all'Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale sta predisponendo lo schema per la creazione di una rete regionale [illegible] rilevamento radioattivo che sarà affiancata a quella meteorologica, utilizzerà, cioè, [illegible] stes[illegible] stazioni. La «griglia di controllo» sarà completata da strumentazioni fisse e portatili per misurare il grado di radioattività presente nell'a[illegible] e [illegible] eventuali differenze dal fondo naturale, un dato che [illegible] Regione [illegible] già richie[illegible]sto al governo. Per [illegible] non è possibile stabilire il preventivo di spesa; si parla, tuttavia, di parecchie centinaia di milioni.

[illegible] adeguerà anche la strut[illegible] [illegible] la dotazione ai vigili del fuoco, che hanno già richiesto al ministero di poter ricevere [illegible] più presto nuovi apparecchi di misurazione da sistemare in una sede fissa. Nelle prossime settimane, comunque, continueranno i controlli sul «trend» radioat[illegible] [illegible] i vigili del fuoco hanno ricevuto una disposizione che prevede analisi [illegible] campioni di genere alimentari fino [illegible] termine [illegible] giugno. Anche [illegible] ufficiali sanitari effettueranno ogni settimana tre prelievi di insalata o altri [illegible]aggi a foglia larga e di latte.

Per finire notizie positive sono giunte dall'autoporto, dove i controlli sulle merci importate [illegible] stati più di cinquanta, «con risultati tranquillizzanti e forse inferiori ai dati nazionali».

d. cr.

Saint-Pierre. La cooperativa Cofruits dispone di speciali celle frigorifere e di ampi magazzini

Presidente onorario dei medici

Morto a 82 anni l'ex assessore Enrico Chantel

AOSTA — *Ieri mattina alle [illegible] il dottor Enrico Chantel, 82 anni, è [illegible] all'ospedale di Aosta dove era ricoverato da alcuni giorni per una serie di esami e controlli. Laureato in medicina e chirurgia e specializzato in pediatria e radiologia, Enrico Chantel è stato un personaggio di spicco in Valle d'Aosta.*

Conseguita la laurea aveva esercitato per qualche anno a Aosta, poi, prima della guerra, in Etiopia, dove venne fatto prigioniero. Riacquistata la libertà, [illegible] Chantel ritornò subito in Valle dove ha svolto la sua professione medica fino al marzo dello scorso anno.

Uomo attivo e pieno di interessi si era anche dedicato [illegible] politica in prima [illegible] dopo il rientro dall'Africa nel 1946. Più tardi era entrato nel partito socialista, con il quale era stato eletto negli Anni 60 [illegible] regionale [illegible] Sanità e Assistenza sociale poi alle Finanze (incarico questo che ha svolto sino al 1973). Espletato il [illegible] mandato politico [illegible] dottor Enrico Chantel [illegible] passato nelle file dell'union valdôtaine, movimento [illegible] quale era tuttora iscritto.

Tra gli incarichi [illegible] da Enrico Chantel vi è anche la presidenza dell'Ordine dei medici della Valle d'Aosta, ricoperto per oltre venticinque anni. Nel marzo dello [illegible] anno, a causa dell'età, Enrico Chantel aveva [illegible] la professione, ritirandosi a vita privata. I medici della [illegible] d'Aosta [illegible] riconoscere l'attività svolta nell'interesse della loro categoria professio[illegible] avevano voluto Enrico Chantel quale presidente onorario dell'Ordine, carica che gli era stata conferita circa un anno fa. Il ministro della Sanità gli [illegible] assegnato l'anno [illegible] [illegible] medaglia d'argento per l'attività svolta.

Domani, la salma dell'ex assessore sarà portata nella camera mortuaria allestita [illegible] piano terreno del palazzo regionale.

b. m.

Enrico Chantel

Assillante il problema dell'acqua potabile

Pont ha acquistato una nuova sorgente

[illegible] trova ad Issime - E' stata ceduta da alcuni privati

PONT-SAINT-MARTIN — Due problemi assillano la cittadina di Pont-St-Martin: quello dell'acqua potabile, servita attualmente in percentuale minima da sorgenti e pompata al 95 per cento da pozzi, e quello, ormai cronico, della [illegible] di posteggi nel centro del paese. L'ultimo Consiglio comunale ha cercato per entrambi [illegible] soluzione.

Il Comune ha acquistato da privati [illegible] sorgente a Issime, a [illegible] [illegible] lago di Guillemore, e ha inoltre [illegible] una convenzione con il comune walser per l'utilizzo dell'acqua di [illegible] [illegible] progetto, già in [illegible] [illegible] la fera stato [illegible] dalla Regione all'ingegner [illegible] Crétier [illegible] Aosta), dovrebbe portare l'acqua a valle, seguendo il tracciato del canale Enel, fino alla frazione di Ivery, per [illegible] lunghezza complessiva di [illegible] [illegible] metri.

La quantità d'acqua servirà abbondantemente al [illegible] gno di Pont-Saint-Martin; infatti la sorgente acquistata, [illegible] sola, ha una portata di quindici litri al secondo. «I lavori potrebbero già iniziare in autunno», ha detto il sindaco di Pont, Sergio Enrico.

Quanto al parcheggio, [illegible] Consiglio comunale prevedeva l'approvazione di un progetto di massima da realizzare in via Perloz e la nomina del progettista per la fase esecutiva. L'opera prevede 72 posti-macchina, [illegible] un parcheggio a due piani, all'imbocco della [illegible] regionale che porta a Perloz e che [illegible] prossimamente allargata dall'assessorato ai Lavori Pubblici. L'accesso ai due piani di parcheggio sarà [illegible] da due diversi punti della strada in salita. Il progetto è [illegible] affidato all'architetto Franco Beltrametti.

Il Consiglio ha inoltre ap[illegible] un ulteriore stanzia[illegible] [illegible] per l'utilizzazione [illegible] cassintegrati in lavori socialmente utili. [illegible] tratta [illegible] quarto gruppo «assunto» in base alla legge regionale del 9 gennaio. Primo Comune in Valle d'Aosta, Pont-Saint-Martin ha già due squadre al lavoro per la pulizia delle strade di Ivery.

Un [illegible] gruppo, [illegible] da quattro donne, opererà nella stagione estiva come ufficio turistico, avendo come [illegible] uno [illegible] sulla piazza principale IV Novembre, e darà [illegible] supporto alle attività culturali. Un quarto gruppo, composto da 22 persone, sarà utilizzato per la messa a punto di muretti per le mulattiere comunali sulle antiche [illegible] per Perloz, Stigliano e Ivery.

l. c.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

SAINT-VINCENT — Om Bosser espone alla galleria Perrière di viale IV Novembre a St-Vincent i suoi [illegible]gestivi smalti su vetro. Inaugurata con un [illegible] quanto gradito [illegible] [illegible] Andrea e [illegible] Pala, due [illegible] e vibrafono, [illegible] mostra, che si intitola «Time out» resterà aperta sino [illegible] [illegible] giugno. Om Bosser [illegible] [illegible] sua terza esposizione [illegible] Saint-Vincent (1973 e 1977) mentre a Aosta ha esposto alla «Valdôtaine» nel 1971.

Nato a Torino, l'artista vive e [illegible] a Pino Torinese. La mostra di Saint-Vincent, [illegible]ganizzata dal centro attività artistiche Perrière, con [illegible] due in preparazione («Morning [illegible] broken» e «Schiz'o frenia») ancora in data e luo[illegible] [illegible] stabilirsi concluderà il ciclo ventennale «Trilogia».

Mentre vi sono [illegible] [illegible] per [illegible] «Grande»

E al Piccolo San Bernardo finalmente aperto il valico

AOSTA — Ieri [illegible] [illegible]e 8,30 l'Anas ha [illegible] ufficialmente aperto il passo del Piccolo San Bernardo, frontiera tra la Francia e l'Italia. [illegible] strada, [illegible] da La Thuile conduce al valico, era stata sgomberata giorni fa dalla neve la cui altezza variava, dopo le calde giornate di maggio, dai 50 [illegible] tri ai 4 metri circa. In ritardo (quest'anno) [illegible] lavori di apertura della strada, i francesi sono arrivati al colle con turbine e spalatori soltanto sul finire della scorsa [illegible].

Per qualche giorno ancora, comunque, le operazioni di controllo per passare il confine di Stato saranno effettuate da carabinieri e Guardia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] posta presso la caserma dell'Arma, in frazione Entrèves di La Thuile. I militari infatti dovranno aspettare che siano terminati alcuni lavori di manutenzione nell[illegible] caserma al colle prima [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per tutta l'estate.

Contrariamente alle previsioni è ancora chiuso il valico del Gran San Bernardo, che l'Anas avrebbe voluto aprire questo fine settimana. Spiega il capo-reparto delle strade del «Grande», Ludovico Carrano: «I lavori di sgombero [illegible] sono praticamente terminati, abbiamo già liberato anche il piazzale a pochi metri dalla linea di confine, dove per ora rimane soltanto un diaframma di neve per evitare il passaggio delle auto. Al colle del Gran San Bernardo però è ancora nevicato diverse volte e la temperatura è di parecchi gradi sotto lo zero».

Alle cattive condizioni del tempo si aggiungono altri problemi come il crollo di un muro di sostegno sulla statale [illegible] l'abitato di Saint-Rhémy. Spiega ancora Carrano: «Il muro lungo 30 metri e alto nei punti maggiori 7 metri è crollato occupando quasi tutta la strada; ha lasciato libero uno stretto passaggio per le auto. Abbiamo fatto intervenire una ditta privata per la sistemazione che si prevede potrà essere ultimata giovedì».

In settimana, quindi, se non subentreranno [illegible] problemi l'Anas aprirà la strada per il colle del Gran San Bernardo, ma soltanto per i veicoli leggeri. Spiega Ludovico Carrano: «Dove è crollato il muro si è formata in seguito a infiltrazioni d'acqua [illegible] falda sotterranea e [illegible] carico pesante potrebbe far crollare l'intera strada. Il transito sarà quindi consentito ai veicoli leggeri e, per qualche tempo, a senso unico alternato».

b. m.

Si è conclusa alla scuola la prima fase annuale

Gli allievi alberghieri incominciano gli stage

AOSTA — [illegible] è conclusa alla scuola alberghiera di Porossan la prima fase annuale [illegible] formazione professionale per i 40 allievi [illegible] [illegible] seguito corsi [illegible] cucina, [illegible] e portineria. I giovani avevano cominciato il 1° ottobre [illegible] scorso anno l'addestramento teorico-pratico e adesso, [illegible] 90 giorni durante l'estate, saranno impegnati in «stages» di lavoro in esercizi alberghieri della regione, sotto il controllo dei loro istruttori.

Questi gli allievi che si sono maggiormente distinti negli [illegible] finali: Natascia Ducly, di Pollein, allieva del primo anno, specializzazione sala; Patrik Favre, allievo [illegible] terzo anno, [illegible] Quart, specializzazione in portineria-reception; [illegible] Vaudan, [illegible] Gignod (frazione Planet), allieva del primo anno, sala; Guido Riente, di Courmayeur, secondo [illegible] [illegible] [illegible] cucina; Stefano Rolland, di Pont-Saint-Martin, secondo anno, cucina.

Le domande di iscrizione al prossimo anno di corso 1986-87 possono essere presentate all'assessorato regionale al Turismo, in piazza Narbonne ad Aosta, fino al 20 giugno prossimo. [illegible] parecchi anni le richieste di ammissione alla scuola superano il centinaio, quindi è necessaria una prova di selezione perché i posti disponibili sono soltanto [illegible].

L'amministrazione regionale ha in programma di spostare la sede della scuola dall'ex hotel Miravalle di Porossan in un edificio che sarà costruito nel parco del castello Gamba di Châtillon. In questi giorni si conclude il lavoro di progettazione esecutiva. La [illegible] scuola ospiterà [illegible] [illegible] numero che è già ritenuto abbondante, [illegible] rapporto alle possibilità di lavoro in Valle, dal professor Filippo Rigola, direttore della scuola alberghiera [illegible] Porossan.

Rigola giudica positiva l'intenzione della Regione di allargare [illegible] [illegible]di [illegible] disponibili per la [illegible]one professionale dei giovani, ma senza superare le reali possi[illegible] di assorbimento di manodopera del mercato del la[illegible] in Valle [illegible] [illegible] alberghiero.

[illegible] direzione della [illegible] mantiene contatti con [illegible] ex [illegible] che operano in tutto il mondo: in questi giorni un giovane aostano è partito per le Bermude, dove un altro ex allievo della scuola di Porossan gestisce un albergo-ristorante.

b. bas.

L'Olymp[illegible] a St-Vi[illegible]

SAINT-VINCENT — L'Olympiakos di Atene, squadra che milita nel campionato di serie A greco, ha scelto Saint-Vincent per il ritiro estivo. Sarà ospite del Grand Hôtel Billia e rimarrà [illegible] [illegible] termale dal 15 luglio al 5 agosto.

Dopo un periodo di ossigenazione e di preparazione atletica i giocatori affronteranno i primi allenamenti.

L'Olympiakos ha in programma due partite in Valle: contro il Genoa, che prepara il campionato a Saint-Christophe, e contro il Saint-Vincent.

Scacchi: sfida al Cral Cogne

Annemasse vince (ed è senza rivali)

AOSTA — Nei locali [illegible] [illegible] Cogne si è svolto nei giorni scorsi il tradizionale incontro di scacchi [illegible] i giocatori valdo[illegible] e i giocatori francesi della città di Annemasse. La manifestazione a squadre, formate da dieci rappresentanti ciascuna, [illegible] visto prevalere il [illegible] d'Oltralpe, che ha superato i valdostani [illegible] [illegible] a 4.

Questi i risultati degli incontri in base [illegible] punteggio ottenuto: Giuffoletti 1; Ragni 0,5; [illegible] 0,5; Balbis 0; Raiteri 0; Michelini 1; Brunod 0; Pierantoni 1; Laganà 0; Giannone 0. Il prossimo incontro verrà disputato sempre nel mese di maggio nel 1987 a Annemasse, dove i valdostani non dovranno perdere se vorranno mantenere inalterate le possibilità di conquistare [illegible] trofeo, che deve essere assegnato [illegible] squadra classificatasi [illegible] [illegible] [illegible] per la terza [illegible] nei singoli incontri.

Attualmente il punteggio è di 2 a 1 [illegible] favore di Annemasse. I giocatori francesi infatti hanno vinto [illegible] 1984 e quest'anno, mentre i valdostani hanno al loro attivo soltanto il match [illegible] scorso [illegible].

Sempre nella [illegible] del [illegible] Cogne si è anche disputato il campionato sociale di prima categoria scacchi. Purtroppo la partecipazione è stata inferiore alle aspettative. Il torneo è stato [illegible] combattutissimo e [illegible] messo in evidenza Andrea Giannone, di 15 anni, che ha saputo condurre [illegible] abilità le [illegible] [illegible] con il notevole punteggio di 7,5 su 8.

p. cer.

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI IN VALLE

Cinema

AOSTA

CORSO: chiuso per ferie.
GIACOSA: chiuso per ferie.
ITALIA: *Il mio nome è Remo Williams*, regia [illegible] Guy Hamilton, [illegible] F. Ward, J. Grey (Usa 1985) — *Poliziotto americano entra a far parte di un'organizzazione segreta, che, [illegible] base di una dottrina [illegible] combatte la criminalità organizzata.* Orario: 16; 18; 20; 22.
SPLENDOR: film a luce rossa. Viet. min. 18. Orario: 16; 18; 20; 22.

VERRES

IDEAL: *Una spina nel cuore*, regia di Alberto Lattuada, con A. Delon, S. Duez (Italia 1985) — *Controversa storia d'amore fra un bel personaggio di provincia e una misteriosa ragazza confessa da tutti.* Orario: 15.30; 21.30.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.645.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.138.
Châtillon: via Chanoux 190, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 92, tel. (0125) 82.031
Saint-Pierre: Regione [illegible] Prelle (0165) 90.066.
Valtournenche: fraz. [illegible] (0166) 92.1[illegible]
Verrès: S.S. 26 Loc. Quenau (0125) 92.91.82.

BENZINAI

(servizio notturno [illegible] 21 [illegible] 7,30)
Aosta: «Texaco» [illegible] via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte
La Salle: «Ip» sulla Statale 26
Morgex: «Total» in località Marais.

Farmacie

Aosta: Detragiache in piazza Chanoux (chiusura ore 22 [illegible] chiamate urgenti).

IL [illegible]

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 6; ore 12: + 16. Umidità 31 per cento. Vento: moderato da Ovest.
(Servizio a [illegible] [illegible] Stazione meteorologica della Regione).

Televisioni

RAITRE
19,10 Tg 3 Regionale
19,30 Tg 3 Sport regione

ANTENNE 2
14,30 Les deux font la paire
15,20 L'école des fans
16,15 Le kiosque à musique
17 — Le double vie de Mathias Pascal
18,15 Stade 2
18,45 Résumé Coupe du monde
19 — Maguy
19,30 Le journal
19,57 Football: Rfa-Ecosse
21,55 Football: Belgique-Irak
23,35 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE
13 — Téléjournal
13,05 Disney Channel
14,20 Jeu du Tribolo
15 — Tennis
18,20 Vespérales
18,30 Actualités [illegible]
19 — Fans de foot
19,30 Téléjournal
19,55 Alfa Bastrice
20,50 Tickets de première
21,45 Alfred Nobel
22,30 Téléjournal
24 — Dernières nouvelles

Radio

RADIO DUE
14 — «Valdo Vallée», rotocalco a cura della Redazione della Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA
[illegible] RETE
7,54 Valle d'Aosta buongiorno
8 — Mon pays
10,10 Incontri amichevoli
10,30 Anni di lavi ridenti nel presente [illegible]
11,30 Buona domenica
12 — Gli ospiti
12,40 Pomeriggio musicale
SECONDA RETE
7,30 Buongiorno
8,15 Disco della settimana
10,30 Gran mattina
14,30 Tirradio musica
15,15 Cin cin cinema
16,20 Pomeriggio giovane
17,45 Sopravvivenza [illegible]
18,25 Dal mondo delle radio
18,05 Notturno

[illegible]IO REPORTER
7,45 Disco flash
9,02 R.R. Notizie
9,32 [illegible]
10,24 Disco flash un passo in
11 — Self-service
14,05 Aosta vuole musica
15,02 R.R. Momenti d'amore
16,38 Un disco da ricordare
16 — Spettacoli-informazioni

RADIO MONTE ROSA
10 — Agenda con Dario
10,30 Monterosa auguri...
11 — Supersonic
15 — Buon weekend
18 — Non stop dallo Studio 2

RADIO GAMMA
8,15 Notiziario flash
9 — Disco Gamma
10,30 Casa mia
11,30 La ricetta del giorno
19 — Chi nasconde trova
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

RADIO MONTE BIANCO
7 — Gran mattino
8 — Buongiorno
9,30 Soft music
10,45 Rubrica
14 — D.J. international
17,30 Anteprima
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

TOP ITALIA RADIO
9,30 Mattino Tir
11 — Music Tir, con Bob Sinno
12,30 Top Top Dance
14 — Pomeriggio [illegible]
16 — Notturno Tir

Le manifestazioni [illegible] St-Vincent

Due mostre d'arte e saggio di danza

SAINT-VINCENT — Oggi alle 11 nella biblioteca comunale di Saint-Vincent [illegible] la mostra di incisioni e pitture su seta degli alunni della scuola materna e della prima elementare di Moron. L'esposizione resterà aperta sino al 15 giugno. Nella palestra delle scuole elementari di Saint-Vincent invece sono presentati in questi giorni i dipinti su seta eseguiti dalle tre classi di quarta elementare del capoluogo.

I giovani e i giov[illegible] hanno [illegible] eseguito ieri nel teatro all'aperto del municipio l'atteso [illegible] finale della locale scuola di danza classica e moderna. Lo spettacolo ha chiuso il ciclo di lezioni impartite, come ormai da vari anni dalla maestra Tiziana Alia.

Ai corsi avevano aderito centodieci giovani (cento femmine e dieci maschi) suddivisi secondo l'età e in base alle capacità individuali. «*Abbiamo avuto [illegible] corsi con lezioni di danza classica e moderna e tre corsi di sola danza moderna*», ha detto l'insegnante. Il Centro Studio della danza classica e moderna, presieduto da Rosanna Provera Bestagno, è affiliato dal gennaio 1985 al centro sportivo e ricreativo «Libertas».

Ha aggiunto ancora l'insegnante Tiziana Alia: «*Gli alunni iscritti alla scuola hanno un'età che va dai quattro ai venti anni, ma tutti si sono dimostrati molto impegnati. Nel mese [illegible] maggio gli alunni dei corsi superiori hanno sostenuto un esame, ottenendo un attestato [illegible] giudizio di merito*».

r. d.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Enrico Chantel

Ne danno il doloroso annuncio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] I funerali avranno luogo lunedì [illegible] [illegible] alle ore 14,30, partendo dalla camera ardente [illegible] presso il Palazzo Regionale per la chiesa di S. Croce. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di St-Pierre.
— Aosta, Ospedale Regionale
7 giugno 1986

Il [illegible] Ordine dei Medici della Valle d'Aosta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

dott. Enrico Chantel

che dell'Ordine fu per molti anni presidente. I funerali avranno luogo lunedì 9 giugno 1986, alle ore 14,30, partendo [illegible] Palazzo Regionale.
— Aosta, 7 giugno 1986.

La Regione Autonoma della Valle d'Aosta annuncia la dolorosa scomparsa del

dott. Enrico Chantel

consigliere regionale e assessore alla Sanità e Assistenza sociale dal 1958 a 1963, consigliere regionale e [illegible] alle Finanze dal 1970 al 1973.
— Aosta, 7 giugno 1986.

La Région Autonome de la Vallée d'Aoste [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

m. Enrico Chantel

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de 1958 à 1963, [illegible] [illegible] Finances de 1970 à 1973.
— Aoste, 7 juin 1986.

Assessorato Regionale Pubblica Istruzione Servizio [illegible] Culturali

Istituto [illegible] Regionale

ORCHESTRA CARME

Società Italiana di Musica da Camera

direttore OSCAR [illegible]

[illegible] 11 giugno [illegible] - ore 21

Teatro Giacosa [illegible] [illegible]

Servizio autobus per i residenti in bassa, media e alta Valle - Prenotazioni presso le biblioteche di Pont-Saint-Martin, Verrès, Châtillon, Morgex.
(Informazioni [illegible] 303.339)

V.I.T.A.
VALDOSTANA IMPRESA TRASPORTI AUTOMOBILISTICI
Via Chanoux - HONE - Tel. (0125) 833.201 - 833.130
IVREA (TO) - SANTHIA' (VC)

AUTOLINEE DI [illegible] [illegible]

RIVIERA VENETA
Aosta - St-Vincent - Ivrea - [illegible]
PADOVA (ABANO e MONTEGROTTO TERME)
VENEZIA MESTRE
JESOLO - [illegible] - GRADO

RIVIERA ADRIATICA
Courmayeur - Aosta - St-Vincent - Ivrea - Santhià
FIDENZA (SALSOMAGGIORE) - CERVIA
RIMINI - CATTOLICA - SENIGALLIA
AOSTA - VIVERONE - BIELLA - OROPA
Informazioni e prenotazioni presso Agenzie di viaggio

AFFITTASI

uffici [illegible] R.T.A. - mq 400 circa ampio parcheggio - accesso con rampa

Soc. S.I.A. - Telefono 0165 40.146
C.so - Stg. [illegible] - Palazzo Fiat

costruzioni meggiolaro vende
IN AOSTA via Parigi zona ospedale in palazzina alloggi con giardino

costruzioni meggiolaro vende
Ristrutturazione IN AOSTA via Malherbes alloggi mono e bilocali uffici e negozi

meggiolaro costruzioni
corso lancieri di aosta
tel. 0165 43.796

Il pci rilancia [illegible] polemica contro la Vetreria

L'Avir a Quarto troppi camion?

ASTI — Si riaccende la polemica sul trasferimento a [illegible] dello stabilimento Avir vetreria, approvato a maggioranza dal Consiglio comunale. Il gruppo comunista al Comune, i consiglieri della Circoscrizione di Quarto pure [illegible] pci, amministratori dei comuni di Refrancore e [illegible] d'Annone hanno tenuto venerdì [illegible] conferenza stampa per «denunciare l'insostenibile situazione che [illegible] profilandosi nella zona Est di Asti, dove gli insediamenti in atto, come il cor[illegible] e quelli previsti, come l'Avir, sono destinati ad aggravare notevolmente le condizioni di vita [illegible] popolazioni».

Il sindaco di Refrancore, Italo Mussio (è anche dirigente [illegible] Confcoltivatori) ha lamentato come migliaia di metri quadrati di terreno fertile siano stati e continuino ad essere sottratti all'agricoltura. [illegible] zioni anche per il futuro traffico pesante nella zona (Quarto è un nodo tra le strade per Refrancore e la statale verso [illegible] d'Annone e Alessandria). «Gli incidenti aumenteranno quando le stesse arterie saranno percorse da un centinaio di autocarri al giorno diretti [illegible] stabilimento Avir» sostengono al pci.

Giorgio Platone, ex assessore all'Urbanistica, ha definito «errore macroscopico» il trasferimento dell'Avir a Quarto perché le [illegible] arterie, compresa [illegible] statale Asti-Alessandria nel tratto corso Alessandria-Quarto, «non [illegible] più sopportare un sovraccarico di automezzi».

Platone ha [illegible]: «Nulla viene fatto per [illegible] di migliorare la situazione mentre altri [illegible] tra Quarto e Asti vengono acquistati per altri insediamenti».

Gian Piero Cuccuru del comitato [illegible] del pci ha ampliato il discorso sulla carenza di [illegible] nella zona di Quarto: «Esiste [illegible] difficile condizione igienica ed ambientale con le fogne a cielo aperto, [illegible] viabilità pericolosa e caotica e la comunità [illegible] Quarto e dintorni rischia [illegible] ricevere contraccolpi insopportabili dai nuovi insediamenti». Cuccuru e [illegible] hanno parlato a lungo anche del problema occupazionale all'Avir. «La notizia che la Vetreria astigiana intende ridurre le maestranze fino ad arrivare al nuovo stabilimento con un organico che [illegible] superi le 170 unità è grave e l'amministrazione comunale deve intervenire energicamente a difesa dell'occupazione» [illegible] concluso Platone.

L'Avir ha annunciato al Consiglio di fabbrica l'intenzione di procedere a riduzioni [illegible] personale (per innovazioni tecnologiche e di riorga[illegible]). Sull'argomento ci sarà [illegible] in Consiglio comunale. Al riguardo saranno presentate numerose interpellanze. [illegible]

Finanza locale [illegible] con Goria

CANELLI — Un convegno per discutere delle ristrettezze finanziarie degli enti locali: lo organizza, per oggi, il Comune di Canelli, che per l'occasione ha invitato il presidente dell'Anci (l'Associazione dei comuni d'Italia), sen. Riccardo Triglia e il ministro del Tesoro [illegible] Goria.

Spiega il sindaco Renato Branda: «In questi giorni in tutti i comuni sono in fase di definizione i [illegible] programmatici per l'86. Gli amministratori si trovano [illegible] stretti a funambolici equilibrismi per adeguare le risorse finanziarie, sempre più ridotte, alle esigenze [illegible] una collettività». (f. la.)

Due liste, seggi aperti oggi [illegible] domani

Ferrere va al voto tra le polemiche dc contro il parroco

Per un articolo sul bollettino della chiesa

FERRERE — Oggi e domani si vota per il rinnovo del Consiglio comunale. I seggi, installati presso le scuole elementari, saranno aperti dalle 7 alle 22 nella giornata di oggi, e dalle 8 alle 14 domani. Nel primo pomeriggio di lunedì si conosceranno i risultati.

Intanto il clima preelettorale si è ulteriormente acceso, nella giornata di venerdì, con un botta e risposta fra le due liste di candidati: la «Ferrere insieme» (simbolo una colomba [illegible] ramoscello d'ulivo) e la [illegible] cristiana.

In occasione del voto è stato [illegible] il bollettino parrocchiale «L'amico di Ferrere» che concede ampio spazio alla campagna elettorale. Ci sono anche commenti sull'operato della giunta uscente che hanno sollevato nuove polemiche. [illegible] legge [illegible] l'altro sul bollettino: «Ci auguriamo che il nuovo Consiglio non dia le dimissioni, rispettando chi lavora e fatica».

E aggiunge il giornalino della parrocchia: «La prepotenza e l'astuzia incutono timore [illegible] ma [illegible] risolvono i problemi. Il disprezzo delle leggi da parte di chi ricopre delle cariche è il più grande scandalo». La conclusione è ancora più esplicita: «Troppi [illegible] incrociati hanno turbato la vita [illegible] Ferrere. E' tempo di voltare pagina».

Ci [illegible] poi [illegible] notizie (una riguardante l'opera San Secondo Castelrosso, l'altra la canonica) che non sono state giudicate «corrette» dalla seconda lista, quella democristiana, capeggiata dal sindaco uscente Giovanni Benotto.

La reazione dei candidati della dc, superata la sorpresa, [illegible] è fatta attendere: in tutte le case, a tempo di record, è stato distribuito un volantino, sottoscritto [illegible] «lista 2», in cui si ribatte: «Don Massimo Sigliano (che ha [illegible] un articolo del bollettino; ndr) scrive con lo scopo di creare confusione, malcontento e polemiche, pubblicando notizie [illegible] rispondenti a verità». Il parroco di Ferrere viene invitato inoltre «a dire in pubblico quali sono i primati negativi dell'operato della giunta» e ad accettare un suggerimento: «Il ministro del Culto non può fare propaganda elettorale, quindi eviti l'invito a voltare pagina».

La polemica è stata al centro degli ultimi incontri dei candidati con la popolazione. Di fronte ai nuovi scontri, è passato un po' in so[illegible] il motivo fondamentale che aveva portato, nell'inverno scorso, allo scioglimento [illegible] Consiglio: la contestazione sul progetto di edificare il villaggio San Secondo, la cui delibera è stata giudicata illegittima dal Comitato regionale di controllo, [illegible] contro la quale la giunta uscente ha già presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale. **Laura Bosia**

Il provvedimento riguarda [illegible] Cortese Emc

[illegible] dall'elenco «[illegible]»

La casa spumantiera aveva chiesto la Cassa per i 50 [illegible]

NOSTRO SERVIZIO

ROMA — Due aziende [illegible] sono [illegible] depennate dall'elenco delle «etichette a rischio» redatto dal ministero della Sanità il [illegible] aprile [illegible]. La [illegible] «B» comprendeva le ditte nel [illegible] vino era stata trovata una quantità [illegible] metanolo superiore alla [illegible]. Le cancellazioni dall'elenco riguardano la Filipetti-Irvas spa di Canelli e la casa vinicola Cortese Emc, sempre di Canelli. [illegible] due ordinanze, firmate dal presidente della Regione [illegible] Beltrami, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

Il provvedimento potrà contribuire a [illegible] situazione soprattutto [illegible] Filipetti dove era [illegible] richie[illegible] la cassa integrazione straordinaria per sei settimane per 150 dipendenti in seguito [illegible] blocco del mercato per l'inclusione della ditta nelle liste del metanolo. L'Inps aveva però sospeso l'accettazione della cassa integrazione in attesa di veder definita [illegible] posizione dell'azienda canellese. La Filipetti era finita nella «bufera» per [illegible] acquistato un partita di vino base bianco dalla ditta Moretari [illegible] vino era servito per produrre vermouth spedito poi all'estero in Danimarca per essere imbottigliato.

Lo scoppio dello scandalo del metanolo aveva indotto l'azienda canellese a controllare il tasso del metilico in tutta la sua produzione. Una percentuale pericolosa (oltre il 5%) venne scoperta nel vermouth spedito in [illegible] subito bloccato. «Ci [illegible] autodenunciati al ministero (Sanità) — precisano alla Filipetti — provvedendo a distruggere in data 17 aprile tutto il prodotto tossico che non è mai finito sul mercato. Quella partita di vino [illegible] era stata acquistata a prezzi correnti. Non potevamo sospettare che ci fosse il metanolo. Nessuno controllava il metilico, neppure i laboratori pubblici [illegible] quali avevamo portato quel vino [illegible] analizzare».

L'azienda canellese che produce spumanti e vermouth aveva raggiunto nel 1985 [illegible] fatturato di circa 33 [illegible] quali il 70 per cento acquistato all'estero. La produzione ora potrà riprendere, ma [illegible] si prevede per l'86 di dimezzare le vendite.

La Cortese Emc era invece finita nell'elenco [illegible] per [illegible] acquistato vino tag[illegible] metanolo dalla ormai famigerata ditta Ciravegna di Narzole. **s. mir.**

Oltre ai più famosi fantini anche il mossiere è toscano

La Giostra parla senese

La corsa dei cavalli montati a pelo rievoca le tensioni del Palio - La sfilata per le vie di Nizza

NIZZA — «Sarà una [illegible] *stra entusiasmante, forse* [illegible] *po' difficile da dirigere: la pista del Campo sportivo è cor*[illegible] *e tutti cercheranno* [illegible] *rubare il tempo alla partenza*». Carlo Biancardi, mossiere da [illegible] («Meglio precisare: del Drago», dice mostrando sotto la camicia un monile con il simbolo della contrada) è deciso a non lasciarsi intimorire da tanti nomi famosi in pista. «*Aceto, Bazzino, Moretto, Canapino: sembra la finale del Palio di Siena. La* [illegible] *è ormai diventata importante*», proclama Gigi Morando, presidente della [illegible] che organizza per l'ottava volta la manifestazione con sfilata e corsa dei cavalli montati a pelo.

Un momento della Giostra dell'anno [illegible] la sfilata sarà sul tema: «Nizza d'inizio secolo»

Oggi alle 16 il via alla [illegible] petizione. Nove borghi in lizza: [illegible] Giovanni-Sant'Ippolito (fantino Serratore), Stradino (Cellone), Cima (Canapino), Centro (Aceto), Barra (De Mura), Bricco (Bruma), San Rocco (Moretto), Marti[illegible] (Spillo), San Sebastiano (Bazzino) si contenderanno, in due manches e la finale, onore e gloria per [illegible] anno.

Il programma della manifestazione prevede un'anteprima [illegible] mattino; in piazza Marconi convergeranno [illegible] tutti i rappresentanti dei borghi e i fantini, per la benedizione. Contemporaneamente, in ogni borgo, si apri[illegible] le bancarelle del [illegible] catino rionale. La Giostra s'inizierà alle 14 con la sfilata storica per le vie del centro (da piazza Marconi): il tema di quest'anno è la Nizza d'inizio secolo. I borghi s'ispire[illegible] volume fotografico «Cara Nizza», edito dall'[illegible]. Ogni rione in [illegible] ricorderà un episodio legato alla storia [illegible] rispettivo borgo. Quest'anno è stato [illegible] un nuovo trofeo: il «Memorial Cavalier Bozano», in ricordo [illegible] Giuseppe [illegible] che, negli Anni Cinquanta, organizzò alcune corse ippiche a Nizza. **f. la.**

ASTI — Per il «9° Incontro con il Tanaro» discesa turistica del fiume [illegible] ad imbarcazioni senza motore [illegible], gommoni ecc.) da Alba ad Asti. Gare di kajak da Variglie a Motta di Costi[illegible] con arrivo di fronte al parco del Lungotanaro. Premiazioni alle 17.

ASTI — In frazione San Marzanotto festa del Mari[illegible] della barbera [illegible] con raduno d'auto d'epoca, concerto bandistico e spettacoli [illegible] canzoni popolari.

AGLIANO — In mattinata incontro di fotografia con «caccia» agli scorci più suggestivi di Agliano e dintorni. All'iniziativa è collegato un concorso fotografico. Le opere dovranno pervenire entro il 15 [illegible] al Circolo Way Assauto.

CASTELNUOVO DON BOSCO — Sotto il porticato di piazza Don Bosco prosegue la mostra di pittura estemporanea. Alle 10, nell'[illegible] municipio, premiazione del concorso per le scuole.

CALOSSO — Alle 9 in comune apertura della mostra di pittura e ceramiche. Alle 21,30, sempre in Municipio, incontro con i pittori, musiche e intrattenimenti vari.

ASTI — A Caniglie, alle [illegible] i parrocchiani festeggeranno don Giulio Ravizza, da quarant'anni sacerdote della frazione.

VALFENERA — Per [illegible] festa di primavera, alle 14,30, gara alle bocce e alle 15 marcia ecologica con ricchi premi per tutti. Alle 21 danze all'aperto.

ROCCHETTA TANARO — Per tutta la giornata mostra canina. In passerella cani da caccia, da uti[illegible] da compagnia. Alle 17 la premiazione.

MONTEGROSSO — A co[illegible] dalle 10,30, festa della «carità» con processione, benedizione e distribuzione della carità (tradizionale torta). Alle 18 concerto bandistico.

Cinema e taccuino dell'Astigiano

ASTI

LUX: Nightmare 2, la rivincita, di G. Sholder (avventura).
POLITEAMA: Scuola di medicina, con P. Stevenson, E. Albert (commedia brillante).
RITZ: Signori il delitto è servito, con E. Brennan, T. Curry, J. Lynn (giallo).
SPLENDOR: Voglia di guardare, con J. Tamburi.

CANELLI

BALBO: [illegible] il vestito [illegible], di C. Vanzina (commedia).

NIZZA

AURORA: ore 20, le partite dei Mondiali sul maxi schermo. A seguire: Per fortuna c'è un ladro in famiglia (commedia).

LUX: Il mio nemico, di W. Petersen, con D. Quaid, L. Gossett jr. (avventura).
[illegible] Unico indizio la [illegible] piena, di S. King con G. Busey, E. McGill (drammatico).
VERDI: La bonne, di S. Samperi con F. Guerin, K. Michelsen (commedia erotica).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso.
LUX: Il gladiatore [illegible] notte 3, con C. [illegible] (poliziesco).
SPLENDOR: chiuso.

FARMACIE DI TURNO

Asti: [illegible], Alfieri, piazza Alfieri 3; Moderna, via Cavour 90.
Canelli: [illegible], via Venti Settembre 1.
Moncalvo: Ardizzone, via Venti Settembre [illegible].
Nizza: Bocchi, via Pio Corsi 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino [illegible] 353.568; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Mombercelli 955.333; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.503; Montemagno 63.253; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.555.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 20, tel. 53.252 - 60.224.

[illegible] 2 [illegible] a giudizio

Condannato il primo cittadino di Castello d'Annone - Assolto quello di Castagnole Monferrato

ASTI — Altri due sindaci sono comparsi ieri davanti al magistrato per la vicenda delle discariche non autorizzate. Il pretore, Vincenzo Paone, ha condannato il sindaco di Castello d'Annone, Paolino Stella (pci), e assolto Lidia Bianco, sindaco di Castagnole Monferrato (dc), con formula piena.

Per quanto riguarda Paolino Stella, il pretore lo ha riconosciuto colpevole di avere previsto lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in un'area in località Monfallito, trasformata in discarica senza averla recintata. Il sindaco, durante l'interrogatorio, ha dichiarato che la discarica era stata chiusa dopo una breve attività e l'area è stata coperta da un alto strato di terra per essere poi utilizzata come fondo per un campo da tennis. Il pretore ha ritenuto Stella responsabile di una parte dei reati contestati e lo ha condannato ad un mese e quindici giorni di arresto, e a due milioni e mezzo d'ammenda, con il beneficio della sospensione condizionale della pena. Stella ha interposto appello.

Nell'altro dibattimento è stata invece assolta, perché il fatto non sussiste, Lidia Bianco, che era accusata di avere consentito lo smaltimento dei rifiuti urbani, la raccolta e il trasporto senza autorizzazione regionale. La Bianco (difesa, come Stella, dall'avv. Mi[illegible]), documenti alla mano, ha potuto dimostrare di avere richiesto e ottenuto a suo tempo l'autorizzazione della Regione. Dopo qualche tempo l'autorizzazione era stata però ritirata e la discarica, in località Verno di Castagnole Monferrato, subito disattivata e coperta da uno strato di terra e altro materiale. Altri sindaci, per gli stessi reati, saranno processati con ogni probabilità nell'ottobre prossimo. **v. ma.**

[illegible] in breve

■ Tamburello [illegible] A — Il Cerbi Vigliano affronta un'importante e delicata trasferta a Verona contro il Valgatara.

● Tamburello serie B — Derby oggi alle 16,30, a Settime dove i locali cercheranno di rendere la vita difficile al capolista Nizza di «Cerot» Marello. In trasferta sia il Monale che la Madonna dell'Olmetto, rispettivamente contro il Torre dei Roveri e il Capriata. Completano il turno: Carvico-Francavilla e Corro-Capriano. Riposa la Brembatese. (f. c.)

■ Calcio — Ultima giornata nel campionato di calcio di Promozione. Il Canelli-Gancia, che recupera Moretti e Scardellato squalificati nel turno scorso, gioca a Mondovì contro il Valeo, [illegible] in classifica. Contro gli astigiani, già salvi, il Valeo deve assolutamente vincere per sperare ancora nella promozione. Sulla panchina dei Canelli siedera per l'ultima volta [illegible] che a stagione conclusa lascerà la squadra. (f. la.)

● Tamburello a muro — Portacomaro-Grazzano e Montechiaro-Montemagno sono le due partite che tengono banco oggi, alle 16,30, nella quinta di ritorno del torneo di tambass. Se nella gara di Montechiaro i padroni di casa appaiono leggermente favoriti, la sfida tra Portacomaro e Grazzano non ha davvero pronostico. Gli ospiti attuali, capoclassifica e campioni in carica, hanno certo un potenziale tecnico superiore a quello dei portacomaresi. Questi ultimi, con un ruolino di marcia di tutto rispetto nel girone di ritorno (tre vittorie e una sola sconfitta a Vignale).

Questo il quadro completo degli incontri: Ovada-Calliano, Portacomaro-Grazzano, Castell'Alfero-Moncalvo, Montechiaro-Montemagno, Vignale-Rocca, Grana-San Giorgio.

■ Pallone elastico — Incontro [illegible] grande richiamo oggi alle 16 a Castelletto Molina, dove Pavese incontra Bertola. Sempre oggi, alle 16, incontri anche ad Andora fra Pirero e Balocco e a Cuneo fra Aicardi e Paoletto. Vacchetto-Rosso e Bertuzzi-Tonello si sono invece giocate ieri sera. (f. b.)

Netto [illegible] dell'Atimotor

ASTI — Nell'anticipo [illegible] ieri pomeriggio del campionato di tamburello di serie A, tra Atimotor Ivoco e i trentini del Riallo, vittoria degli astigiani per due set a zero (parziali 8-0; 8-2). La partita si è giocata allo sferisterio del Lungotanaro. (f. b.)

ALESSANDRIA, via San Lorenzo 54, tel. [illegible] 60.123
[illegible]O ORGANIZZAZIONE
[illegible]
TORINO, corso Vinzaglio 12 bis, tel. 011 544.470

Palladium
TEL. 0144/54.228
QUESTA SERA BALLO LISCIO con ORCHESTRA SPETTACOLO [illegible]

SFIM
FINANZIAMENTI RAPIDI
A TASSO AGEVOLATO
PRIVATI - DIPENDENTI - DITTE
CUNEO - Corso Dante 41 Tel. 0171 64.067
ALBA - Via S. Paolo 2 Tel. 0173 30.087

AVIS

INA
AVVISO AI RISPARMIATORI
presso l'Agenzia Generale dell'INA - P.za Statuto n. 1 o tramite i Consulenti INA, i risparmi delle famiglie possono essere collocati vantaggiosamente sottoscrivendo, a seconda [illegible] esigenze e delle disponibilità:
FONDO INA [illegible] ATTIVO
PER CHI [illegible] INVESTIRE SOMME FRAZIONATE IN [illegible] PIANO FI[illegible] DI MEDIO-LUNGO TERMINE PER COSTITUIRE UN CAPITALE OPPURE UNA [illegible]
INA AZIONE SICURA
PER CHI DESIDERA INVESTIRE IN AZIONI SENZA [illegible] RISCHI
INTERBANCARIA INVESTIMENTI
Distributori autorizzati dei Fondi d'investimento azionario, obbligazionario e di rendita:
Agenti Generali INA
[illegible]

Alla Cassa potete trovare
FONDINVEST RISPARMIO
SOCIETÀ DI GESTIONE [illegible] COMUNI DI INVESTIMENTO
Venite a parlarne con noi, ci conosciamo da sempre!
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

Chiusa [illegible] decantazione del talco di silice

La Siro di Robilante inquina il torrente?

Il sindaco si dice d'accordo con la decisione del pretore - La risposta dell'azienda - In pericolo centinaia di posti di lavoro

ROBILANTE — *«Dietro tutto ci sono due responsabilità ben precise: una della Siro che in tutti questi anni si è sempre solo preoccupata di fare quattrini, ignorando i problemi che l'ammassamento di simili quantità di residui di silice potevano [illegible] portare, l'altra delle amministrazioni comunali passate che non hanno mai cercato di risolvere la questione»*: Gianmarco Priotto, socialista, sindaco di Robilante da meno di un anno, condivide in pieno la decisione [illegible] pretore di Borgo [illegible] Dalmazzo, Piero Perlo, [illegible] sequestrare e chiudere la vasca [illegible] tre [illegible] decantazione della Siro, industria specializzata nella lavorazione della silice, con stabilimento [illegible] regione Ponte Nuovo.

E aggiunge: *«C'è [illegible] augurarsi che questo intervento dell'autorità giudiziaria convinca i responsabili dell'azienda ad affrontare con serietà il problema che [illegible] stesso avevo già sollevato nell'autunno scorso [illegible] una serie di ordinanze. Non si può ignorare che quelle tre vasche di decantazione, costruite direttamente nell'alveo di massima piena del corso d'acqua, rappresentino un pericolo nell'eventualità di un'inondazione per tutta la bassa valle Vermenagna»*.

Ed infatti il reato più grave contestato dal magistrato a Gioachino Giordano, titolare dell'industria estrattiva, è quello di «delitti colposi di pericolo», con riferimento a un'eventuale inondazione.

Ma alla Siro l'ordinanza del pretore è stata accolta come «un fulmine a ciel sereno». Dicono alla direzione dell'azienda: *«Proprio in queste settimane i tecnici della Geomineraria in collaborazione con esperti del Politecnico di Torino stanno compiendo le perizie sulla [illegible]bilità dei bacini in ottemperanza a quanto richiesto dal sindaco di Ro[illegible]. Per di più, da tempo, non utilizziamo più quella vasca per lo scarico del talco di silice, un materiale estremamente fine che non può essere lavorato. La sua funzione è soltanto [illegible] valvola di sicurezza»*.

L'evolversi della [illegible] è seguita con preoccupazione anche dall'Unione industriale di Cuneo. Dice il direttore Damiano Pisoco: *«[illegible] Siro sarà costretta a interrompere la produzione c'è il rischio di mettere in crisi la stragrande maggioranza delle vetrerie nazionali e un [illegible] comparto economico. L'azienda robilantese fornisce infatti la materia prima [illegible] la produzione del vetro al settanta per cento delle industrie [illegible] settore nel Centro e Nord Italia che, [illegible] l'altro, [illegible] sospendere la produzione, [illegible] potendo spegnere gli altoforni»*.

Un'interruzione della produzione avrebbe riflessi negativi anche per i circa [illegible] autotrasportatori della zona che vivono sull'attività della Siro (l'azienda occupa direttamente 130 lavoratori).

Sul piano legale gli avvocati della società robilantese stanno studiando gli accorgimenti per aggirare l'ostacolo.

Si pre[illegible] dunque, una battaglia [illegible] carta bollata per una questione che, secondo il primo cittadino di Robilante, [illegible] i responsabili [illegible] enti pubblici: *«C'è stato sull'argomento sempre disinteresse da parte [illegible] tutti [illegible] stessa Regione ha avuto il coraggio di non riconoscere il talco di silice un residuo di lavorazione industriale, come invece è, soltanto per evitarsi l'onere di dover risolvere il problema della discarica del residuo, che per legge le spetterebbe, demandando l'incarico al Comune»*.

Pier Paolo Luciano

Sanfront, [illegible] schiacciato da un [illegible]

SANFRONT — L'operaio Sergio Bertorello, 46 anni, abitante a Sanfront in frazione Rocchetta, ha perso la vita nel tardo pomeriggio di ieri [illegible] trattore con il quale stava spostando del letame.

Il Bertorello, originario [illegible] Paesana, lavorava nell'azienda agricola di Giovanni Bosano, e si occupava dell'allevamento del bestiame.

Le cause del [illegible] incidente non sono ancora conosciute, anche se qualcuno [illegible] l'ipotesi che un malore abbia colpito l'operaio facendolo cadere dal mezzo che senza guida l'avrebbe poi travolto.

La salma del Bertorello, che lascia moglie e tre figli, è stata portata all'ospedale di Sanfront. (p. l. r.)

Dopo lo scioglimento anticipato

Elezioni comunali oggi [illegible] Peveragno scelta fra tre liste

Si [illegible] anche domani fino alle 14 - In serata i [illegible]ati

PEVERAGNO — Da questa mattina alle 8 si vota per il rinnovo del Consiglio comunale di Peveragno. I sette seggi elettorali, cinque nel concentrico, due nelle frazioni [illegible] Lorenzo e Fraschoni, rimarranno aperti sino alle 22 di questa sera e domani dalle 7 alle 14.

I peveragnesi che hanno diritto al voto [illegible] 2857 di cui 1952 donne.

Le liste di candidati sono tre: «Peveragno, lavoro e progresso» capeggiata dall'ex sindaco Luigi Massa, socialdemocratico, dirigente d'azienda; «Democrazia Cristiana» guidata da un altro [illegible] sindaco di Peveragno, Domenico Tassone, veterinario; «Autonomia e Rinnovamento - Peveragno», con primo candidato Ugo Boccacci, socialista, presidente della Comunità Montana Valli Gesso Vermenagna e Pesio.

Con il rinnovo del consiglio comunale dovrebbero terminare le polemiche iniziate sette mesi fa che hanno portato alle dimissioni di 11 consiglieri, allo scioglimento anticipato del consiglio comunale, alla nomina di un commissario da parte del prefetto e quindi alle elezioni.

Alle amministrative dello scorso anno si presentarono quattro liste, una ottenne 15 consiglieri, una tre, una due e la quarta nessun rappresentante.

La maggioranza si spaccò pochi mesi dopo le elezioni. Iniziarono polemiche, ci furono pesanti scambi di accuse che sfociarono nella decisione di 9 consiglieri [illegible] maggioranza e due di minoranza di rassegnare le dimissioni a dicembre dello scorso anno.

A Peveragno, [illegible] con [illegible] abitanti, si vota con il sistema maggioritario che permette agli elettori [illegible] un massimo di 16 preferenze anche a candidati di liste diverse. Lo spo[illegible]o delle schede inizierà domani alle 14,30 e i risultati dovrebbero essere noti entro le 18. g. [illegible]

Partenza da piazza Galimberti alle 9,30, pedalata di [illegible] chilometri

E per 2500 cicloturisti arriva il giorno della «Coni 'n bici»

Ieri sera [illegible] parco Monviso festa-concerto dell'Equipe '84 - Patrocinio de «La Stampa»

Piazza Galimberti si popola [illegible] corridori stamane per la «Coni 'n bici» (Telefoto)

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — [illegible] «29 [illegible]»? La [illegible] Equipe (a quei tempi, 84 anni tutti insieme) ha rispolverato il repertorio dell'Italietta del boom davanti al pubblico cuneese che ieri [illegible] ha [illegible] Monviso per [illegible] festa-concerto della «Coni 'n bici».

[illegible] è «tirato» tardi, inseguendo la memoria, [illegible] pensare all'impegno di stamattina: [illegible] cicloturistica è anzitutto allegria, stare [illegible] gruppo, raccontare (e dilatare) avventure delle passate edizioni.

Ma oggi, in piazza Galimberti, i 2500 pedalatori arriveranno puntuali per [illegible] delle 9,30. Anche chi parte [illegible] lontano, sa che l'appuntamento è da gustare dall'inizio e fino al termine.

[illegible] parte alle 9 e mezzo, per affrontare [illegible] chilometri quasi interamente pianeggianti: l'unica asperità è [illegible] salita conclusiva. Sul percorso cittadino predomina il verde della campagna che costeggia il torrente Gesso.

[illegible] Galimberti, corso Nizza, corso Francia, [illegible] alla frazione [illegible] Rocca Castagnaretta. Al semaforo si gira a sinistra [illegible] via Mellana e viale Mistral, poi al [illegible] via vecchia di Borgo San Dalmazzo. Da Borgo si prosegue verso Boves, passando per Fontanelle. Quindi il ritorno a Cuneo, con il passaggio obbligato a Borgo San Giuseppe, in via Savona. L'ultimo tratto si snoda da piazza Torino a piazza Galimberti.

[illegible] pedalata ecologica è patrocinata da «La Stampa», Radiomontecarlo, Unicef e assessorato comunale [illegible] sport. Non è l'anno dei record, ma era impensabile, per gli organizzatori — Arci, Il Podio, Tuttociclo — superare il primato della prima edizione, cioè le 4300 bici [illegible].

Ai quarto anno, la «Coni 'n bici» è comunque ben viva, e per questo si conferma già l'edizione del 1987.

[illegible] come nessun'altra in provincia, in grado di mobilitare folle di corridori e migliaia di tifosi [illegible] «due ruote». Duemilacinquecento in gara vuol dire 15 volte la carovana [illegible] Giro d'Italia, 25 volte quella [illegible] Giro delle Valli Cuneesi.

Come spiegare tanta voglia di bicicletta? Non è soltanto il rifiuto — almeno per un giorno, o qualche [illegible] — del [illegible] motore; è anche de[illegible] mettere [illegible] prova, insieme con tanti altri, muscoli allenati o [illegible] arrugginiti.

Alla fine, è [illegible] grande: per chi ha distanziato il gruppone e chi ha messo in strada la [illegible] più stravagante, e per coloro che hanno semplicemente tagliato il traguardo. Non vince nessuno, anzi vincono tutti.

Giuseppe Grosso

Oggi pomeriggio un concerto di Pierangelo Bertoli

A Fossano carcere «aperto» [illegible] musica, dibattiti e sport

FOSSANO — Pierangelo Bertoli, il noto cantautore modenese, reduce dal successo ottenuto [illegible] sera [illegible] gara gastronomica e commerciale, si esibirà oggi pomeriggio nella sala cinema[illegible] della [illegible] reclusione cittadina, che i [illegible] meglio conoscono come «Santa Catlina», dal nome del convento che molti [illegible] fa era lì ubicato.

Il concerto di Bertoli non è che una delle manifestazioni varate dall'amministrazione carceraria — [illegible] è il dottor Ernesto Cotilli — unitamente alla commissione [illegible] detenuti.

Commenta il dottor Cotilli: *«Insieme abbiamo dato vita a una serie di iniziative che, da un lato, coinvolgessero detenuti e agenti di custodia (con i loro non indifferenti problemi) e, dall'altro, facendo risaltare come la casa di reclusione sia inserita nella città»*.

Così diventa oltremodo significativo l'apporto delle strutture politiche e religiose [illegible] territorio [illegible] la realizzazione della «prima festa della comunità penitenziaria», che ha preso l'avvio con l'installazione nell'ambito della rassegna commerciale cittadina di uno stand che espone oggetti eseguiti dai detenuti del «Santa Catlina».

Il [illegible] prevede anche oggi, al termine del concerto di Bertoli, la premiazione dei partecipanti al «Nono torneo di calcio interforze» [illegible] provincia di Cuneo.

Domani, alle 15, nella sala della casa di reclusione, vi sarà un incontro con il sottosegretario agli Interni, on. Raffaele [illegible].

Si passa successivamente al 15 giugno: [illegible] programma [illegible] spettacolo musicale con il gruppo Mairo di Torino (ore 15) seguito dal dibattito su «Le [illegible]ure alternative in Piemonte», con la partecipazione [illegible] Fornace, presidente del servizio di sorveglianza di Torino e del dottor Alberton, assessore della Regione.

Si torna allo sport lunedì 16 giugno con l'incontro di calcio fra i gruppi sportivi degli agenti di custodia di Fossano e Cuneo (ore 17).

Domenica 22 giugno, alle 9,30, il vescovo [illegible] Fossano, monsignor Poletto, [illegible] nella chiesa dell[illegible] di reclusione; alle 16,30 ci sarà il concerto pianistico della maestra Sara [illegible] Rivoli e, alle [illegible] la [illegible] tornei [illegible] e calcio [illegible] detenuti.

Nuovamente dibattito il 27 giugno, alle 16,30, [illegible] sala [illegible] palazzo Burgos sul [illegible]: «Agenti di custodia [illegible]».

[illegible] conclude con [illegible] ultimo dibattito il 5 luglio sul tema [illegible] all'ordinamento penitenziale», con il senatore Ciorzini e il dottor Fornace, alle ore 11. s. c.

Agnese Catini condannata a 11 anni

La ragazza [illegible] [illegible]

CUNEO — Agnese Catini, 18 anni, abitante in via Fratelli Ramorino, [illegible] complice nell'uccisione di Gianluca Farando, 17 [illegible], di Dronero, assassinato a colpi di pistola la [illegible]te sul 12 maggio '84 nel sobborgo di Confreria: lo ha deciso la sezione minorenni della corte d'appello [illegible] che ha condannato la ragazza cuneese a 11 anni di reclusione. La Catini nel processo di primo grado era stata condannata a 6 anni e 8 mesi per triplice tentato omicidio e sequestro del magistrato Giorgio Girando, ma prosciolta per il [illegible] Farando.

La settimana scorsa la corte d'Assise di Milano aveva inflitto per lo stesso crimine 30 anni al fidanzato di Agnese Ivo Francia, di Borgo San Dalmazzo, e [illegible] anni a Efisio Vac[illegible] Dronero.

I due processi si sono svolti nella metropoli lombarda per legittima suspicione in quanto una delle parti lese è il sostituto procuratore della Repubblica di Cuneo Giorgio Girando.

Contro il verdetto che escludeva la partecipazione attiva di Agnese all'assassinio del povero [illegible] aveva ricorso il pg del Tribunale dei minori Pomodoro. Concludendo la requisitoria, il rappresentante dell'accusa aveva proposto la condanna di Agnese Catini a 14 anni. g. d. m.

Come si difende il titolare della Sircolor raggiunto da comunicazione giudiziaria

La Morra: [illegible] bidoni [illegible] «Materie [illegible] le [illegible]»

LA MORRA — Nell'ambito dell'inchiesta sui fusti di materiale tossico provenienti dalla ditta Sca.Ch. di Settimo Vittone, compare l'azienda [illegible] La Morra, con sede in regione Bataiola, produttrice di vernici e colori. La Sircolor acquistò circa duemila «bidoni» [illegible] ora accumulati sul terreno dell'azienda, dietro lo stabili[illegible].

Il titolare della Sircolor, Francesco Stuffo, 51 anni, è stato raggiunto da una delle 14 comunicazioni giudiziarie emesse dal pretore [illegible] che conduce l'inchiesta. Gli si contesterebbe una contravvenzione per ammasso di rifiuti tossici nocivi senza la prescritta autorizzazione.

Il legale dello Stuffo, [illegible] Piero Rizzo [illegible] Bra, dice: *«Crediamo [illegible] regola e non ci riteniamo responsabili in quanto per noi [illegible] tratta di rifiuti tossici, ma di materie prime per la lavorazione. I recuperi di vernice e solventi contenuti nei bidoni, regolarmente acquistati, vengono infatti riciclati e utilizzati dalla Sircolor [illegible] produzioni»*.

Prosegue l'avv. Rizzo: *«Pochi giorni fa il pretore di Bra ha rilasciato il nullaosta alla Sircolor per l'utilizzazione, la rigenerazione delle vernici e solventi, nelle forme di legge. Crediamo, pertanto, che non [illegible] ragion d'essere il clamore attorno a questo fatto. Non si è prodotto inquinamento, non vi è nessun pericolo. I bidoni sono perfettamente sigillati»*.

Pare che il [illegible]tore abbia anche dato disposizioni in merito allo stoccaggio dei bidoni, cosa cui la ditta avrebbe ottemperato. Francesco Stuffo è stupito per la situazione venutasi a creare: *«Ho acquistato residui [illegible] vernice che ricicliamo nella nostra produzione. Per noi [illegible] rifiuti, ma materie prime che ci servono per produrre impermeabilizzanti per l'edilizia, isolanti. Poco dopo aver [illegible] i "bidoni", però, sono cominciati sopralluoghi da parte di vari enti (Provincia, Regione, Usl). Abbiamo fornito [illegible] campioni. Devo dire che i bidoni [illegible] sempre [illegible] lì, alla luce del sole, a disposizione di tutti. Non sono mai stati occultati, né posti sotto sequestro»*.

Stuffo dice di aver evitato di utilizzarli, ma che avrebbe anche potuto [illegible]lo.

Il sindaco di La Morra, Giovanni Bosco, dice: *«Da quando capeggio l'amministrazione, e cioè dal giugno '85, non sono mai stato interessato per questa vicenda, né ho avuto richieste di informazioni o accertamenti»*.

La Sircolor occupa alcuni dipendenti e lavora, oltre che [illegible] il mercato nazionale, [illegible] che per l'estero: esporta in Grecia e Arabia Saudita. Il titolare, Francesco Stuffo, è stato, in passato, presidente del Lion Club di Alba.

Gianfranco Fiori

[illegible] — *Domani sera, nel salone del palazzo della cultura, saggio di fine corso degli allievi della [illegible] civica di musica alle 21. Le iscrizioni per i prossimi corsi [illegible] già aperte e si ricevono nella segreteria Servizi culturali del Comune.*

ALBA — *Domani pomeriggio (ore 15,30) gli alunni della scuola media [illegible] 3 presentano ai genitori l'esperienza [illegible] settimana verdi*

[illegible]

Più facile raccogliere le patate

Una macchina fantastica, progettata e costruita in Israele, raccoglie le patate, distinguendole dalle [illegible] terra, dai tralci, dalle pietre e da altri corpi simili.

L'attrezzo, ideato dall'Organizzazione per la Ricerca agricola israeliana, fa risparmiare molto tempo e fatica. Praticamente [illegible] e più [illegible] alcuna selezione manuale. Un [illegible] perfezionamento, che rende possibile [illegible] delle pietre, potrebbe aprire la strada [illegible] sfruttamento di grandi appezzamenti di terreno, collinare o montano (ve ne sono molti nel Cuneese).

La macchina inventata in Israele funziona così: quando l'insieme di patate, zolle e tralci arriva dal campo alla fattoria, viene posto su un trasportatore e [illegible] dolcemente su un rullo mobile. La macchina distingue le patate [illegible] zolle di terreno e [illegible] tralci, secondo la differenza di distanza della caduta [illegible] rullo. Un nastro è pronto a ricevere le patate che tendono a rimbalzare più lontano, un altro raccoglie il [illegible] di rifiuto (zolle, tralci, patate marce) che tende [illegible] a rimbalzare più vicino.

[illegible] patate non subiscono danni perché non cadono dall'alto, ma scivolano da un dislivello di soli trenta centimetri.

I risultati sono molto buoni: si perde meno dell'uno per cento delle patate e si elimina oltre il 98 per cento delle zolle e dei tralci.

[illegible] ulteriore perfezionamento della macchina — una serie di anelli lungo il rullo — addolcisce l'impatto delle pietre, [illegible] oltre il 95 per cento può venire rimosso. Il cinque per cento [illegible] residui (pietre, zolle, tralci) che rimane [illegible] le patate scelte è in genere composto [illegible] corpi di grosse dimensioni, quindi facilmente individuabili e eliminabili a mano.

Fino ad oggi in Israele la separazione delle patate dalle zolle di terra e dalle pietre [illegible] uno degli elementi più complicati della raccolta. Negli Stati [illegible] l'operazione viene ancora compiuta a mano nella maggior [illegible] delle regioni agricole. I pochi separatori automatici usati sono in grado di eliminare [illegible] le zolle e le pietre più piccole. **Rusticus**

GRATIS

DAL 6 GIUGNO 1986

IN OMAGGIO PER UNA SPESA SUPERIORE A L. 50.000

(Escluso i prodotti non consentiti [illegible] legge)

UN FAVOLOSO PAIO DI OCCHIALI DA SOLE

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Prodotto	Prezzo unitario		Prezzo
Burro Giglio gr [illegible]	L. 6.640 il kg	L.	1.660
Latte p.s. Sù	lt 1	L.	620
Salame crudo Felino Campagnolo	l'etto	L.	1.290
Provvista Sugo Derica gr 670	L. 1.850 il kg	L.	1.240
Maionese Kraft gr 250	L. 5.920 il kg	L.	1.480
Maio Maio Kraft gr 340	L. 4.883 il kg	L.	1.660
Insalatine Saclà gr 350	L. 6.634 il kg sgocciol.	L.	1.360
Giardiniera Saclà gr 360	L. 4.223 il kg sgocciol.	L.	950
Dado Brodovero Maggi 20 c.	L. 8.100 il kg	L.	1.620
Tonno O.O. Star gr 170	L. 9.705 il kg	L.	1.650
Tonno Naturale Palmera gr 170	pz. 2 L. 15.428 il kg sgocciol.	L.	3.240
Spuntì Simmenthal Tris	L. 10.953 il kg	L.	2.760
Sale di Sicilia	kg 1	L.	520
Olio Semi Vari Oilia	lt 1	L.	1.720
Olio Oliva Extravergine Sagra lt 1 + 1 pacco Pasta Barilla omaggio		L.	[illegible]
Olio Oliva Carapelli	lt 1	L.	3.690
Pasta Semola Voiello gr 500	L. 1.840 il kg	L.	920
Biscotti Mulino Bianco gr 360	L. 3.861 il kg	L.	1.390
Buondì Motta Fam.	L. 6.063 il kg	L.	2.580
Tartufino Motta Fam.	L. 6.486 il kg	L.	2.750
Kinder Brioss Ferrero p. 10	L. 8.536 il kg	L.	2.390
Tè Star 20 filtri	L. 36.624 il kg	L.	1.320
Caffè Splendid Classic gr 250	L. 14.760 il kg	L.	3.690
Caffè Splendid Moka gr 250	L. 14.480 il kg	L.	3.620
[illegible]cqua Panna lt 1,5	L. 310 il lt	L.	[illegible]
Succhi Santal	ml 1000	L.	[illegible]
Sciroppi Fabbri gr 740	L. 4.581 il kg	L.	3.390
Estatè Ferrero	L. 2.375 il lt	L.	380
Amaro Ramazzotti cl 70	L. 8.785 il lt	L.	6.150
Amaretto Saronno cl 70	L. 10.600 il lt	L.	7.420
Pannolini Pampers Fustino	pz. 48 - 54 - [illegible]	L.	15.650
Pannolini Pampers Fustino	pz. 75	L.	[illegible]
Carta Igien. Tenderly	10 rot.	L.	2.620
Alluminio Domopak	mt 8	L.	1.650
Pellicola Domopak	mt 12	L.	1.140
Tovaglioli Carta Fay	pz. 80	L.	890
Tovaglioli Carta Fay	pz. 180	L.	1.490
Inset. Vape Mat Zanzare	30 piast.	L.	2.980
Vape Zanzare Elet. Spine		L.	[illegible]
Sapone Neutro J+J	pz. 2	L.	1.540
Crema Liquida Johnson+J.		L.	3.980
Bagnoschiuma Camay	ml 500	L.	4.350
Salviettine Fresh & Clean	pz. 50	L.	2.520
[illegible] Fresh & [illegible]	pz. 1[illegible]	L.	3.750
Shampoo Quality's	ml 1850	L.	2.850
Balsamo Elseve	ml 250	L.	2.450
Stira e Ammira	pz. 2	L.	4.320
[illegible]		L.	2.390
Det. Sole Piatti	kg 1	L.	1.420
Candeggina Pub	lt 1	L.	595
Det. Dora Buc. Liq.	lt 1	L.	1.520
Det. Lana Vanio Liq.	ml 750	L.	1.560
Det. Dash Fustone		L.	[illegible]

SUPERMERCATI A&O

CANELLI - Piazza U. Europea
BRA - Via Piumatti, 1
SAN DAMIANO - Piazza Camisola, [illegible]
COSTIGLIOLE - Frazione Boglietto Via Cora, 5

SALUZZO - Via Torino, [illegible]
SAVIGLIANO - Via Roma, [illegible]
RACCONIGI - Via [illegible] Domenico, 16

Il pci rilancia la polemica contro la Vetreria

L'Avir a Quarto troppi camion?

— Si [illegible] la polemica sul trasferimento a Quarto dello stabilimento Avir vetreria, approvato a maggioranza dal Consiglio comunale. Il gruppo comunista al Comune, i consiglieri della Circoscrizione di Quarto pure del pci, amministratori dei comuni di Refrancore e Castello d'Annone hanno tenuto venerdì sera una conferenza stampa per «denunciare l'insostenibile situazione che va profilandosi nella zona Est di Asti, dove gli insediamenti in atto, [illegible] il carcere e quelli previsti, come l'Avir, sono destinati ad aggravare notevolmente le condizioni di vita delle popolazioni».

Il [illegible] di Refrancore, Italo [illegible] anche dirigente della Confcoltivatori) ha lamentato come migliaia di metri quadrati di terreno fertile siano stati e continuino ad essere sottratti all'agricoltura. Ci [illegible] zioni anche per il futuro traffico pesante nella zona (Quarto è un nodo tra le strade per Refrancore e la statale verso Castello d'Annone e Alessandria). «Gli incidenti aumenteranno quando le stesse arterie saranno percorse [illegible] un centinaio di autocarri al giorno diretti al stabilimento Avir» sostengono al pci.

Giorgio Platone, ex assessore all'Urbanistica, ha definito [illegible] macroscopico» il trasferimento dell'Avir a Quarto perché [illegible] arterie, compresa la statale Asti-Alessandria nel tratto corso Alessandria-Quarto, «non possono più sopportare un sovraccarico di automezzi».

Platone [illegible]: «Nulla viene fatto per [illegible] migliorare la situazione mentre altri terreni tra Quarto e Asti vengono acquistati per altri insediamenti».

Gian Piero Cuccuru del comitato [illegible] del pci ha ampliato il discorso alla carenza di servizi nella zona di Quarto: «Esiste una difficile condizione igienica ed ambientale con le fogne a cielo aperto, [illegible] viabilità pericolosa e caotica e la comunità di Quarto e dintorni rischia di ricevere contraccolpi insopportabili dai [illegible] insediamenti». Cuccuru e Platone hanno parlato a lungo anche del problema occupazionale all'Avir. «La notizia che la Vetreria astigiana intende ridurre le maestranze fino ad arrivare al nuovo stabilimento con un organico che non superi le 170 unità è grave e l'amministrazione comunale deve intervenire energicamente a difesa dell'occupazione» ha concluso Platone.

L'Avir ha annunciato al Consiglio di fabbrica l'intenzione di procedere a riduzioni di personale (per innovazioni tecnologiche e di riorganizzazione). Sull'argomento [illegible] discussione in Consiglio comunale. Al riguardo [illegible] presentate [illegible] interpellanze. **v. ma.**

Finanza locale convegno con Goria

CANELLI — Un convegno per discutere delle ristrettezze finanziarie degli enti locali: lo organizza, per oggi, il Comune di Canelli, che per l'occasione ha invitato il presidente dell'Anci (l'Associazione dei comuni d'Italia), sen. Riccardo Triglia e il ministro del Tesoro [illegible] Goria.

Spiega il sindaco Renato Branda: «In questi giorni in tutti i comuni sono in fase di definizione i [illegible] programmatici per l'86. Gli amministratori [illegible] costretti a funambolici equilibrismi per adeguare le risorse finanziarie, sempre più ridotte, alle esigenze di [illegible] collettività». *(f. la.)*

Due liste, seggi aperti oggi e domani

Ferrere va al voto tra le polemiche dc contro il parroco

Per un articolo sul bollettino della chiesa

FERRERE — Oggi e domani si vota per il rinnovo del Consiglio comunale. I seggi, installati presso le scuole elementari, saranno aperti dalle 7 alle 22 nella giornata di oggi, e dalle 8 alle 14 domani. Nel primo pomeriggio di lunedì si conosceranno i risultati.

Intanto il clima preelettorale si è ulteriormente acceso, nella giornata di venerdì, con un botta e risposta fra le due liste: il [illegible] la «Ferrere insieme» (simbolo una colomba [illegible] ramoscello d'ulivo) e la democrazia cristiana.

In occasione del voto è stato diffuso il bollettino parrocchiale «L'amico di Ferrere» che concede ampio spazio alla campagna elettorale. Ci sono anche commenti sull'operato della giunta [illegible] le che hanno sollevato nuove polemiche. Si legge tra l'altro sul bollettino: «Ci auguriamo che il nuovo Consiglio non dia le dimissioni, rispettando chi lavora e fatica».

E aggiunge il giornalino della parrocchia: «La prepotenza e l'astuzia incutono timore, ma non risolvono i problemi. Il disprezzo delle leggi da parte di chi ricopre delle cariche è il più grande scandalo». La conclusione è ancora più esplicita: «Troppi fatti incresciosi hanno turbato la vita di Ferrere. E' tempo di voltare pagina».

Ci [illegible] poi altre [illegible] notizie (una riguardante l'opera San Secondo Castelrosso, l'altra la canonica) che [illegible] sono [illegible] giudicate «corrette» dalla seconda lista, quella democristiana, [illegible] dal sindaco uscente Giovanni Benotto.

La reazione dei candidati della dc, superata la sorpresa, non si è fatta attendere: in tutte le case, a tempo di record, è [illegible] distribuito un volantino, sottoscritto dalla «lista 2», in cui si ribatte: «Don Massimo Sigliano (che ha firmato un articolo del bollettino: ndr) scrive con lo scopo di creare confusione, malcontento e polemiche, pubblicando notizie non rispondenti a verità». Il parroco di Ferrere viene invitato inoltre «a dire in pubblico quali sono i primati negativi dell'operato della giunta» e ad accettare un suggerimento: «Il ministro del Culto non può fare propaganda elettorale, quindi eviti l'invito a voltare pagina».

La polemica è stata al centro degli ultimi incontri dei candidati con la popolazione. Di fronte ai nuovi scontri, è passato un po' in sottordine il motivo fondamentale che aveva portato, nell'inverno scorso, allo scioglimento del Consiglio: la contestazione sul progetto di edificare il villaggio San Secondo, la cui delibera è stata giudicata illegittima dal Comitato regionale di controllo, ma contro la quale la giunta uscente ha già presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale. **Laura Bosia**

Il provvedimento riguarda la Filipetti e la Cortese Emc

Due ditte canellesi depennate dall'elenco «vini al metanolo»

La casa spumantiera aveva chiesto la Cassa per i 50 dipendenti

NOSTRO SERVIZIO

ROMA — Due aziende astigiane sono state depennate dall'elenco delle «etichette a rischio» redatto dal ministero della Sanità il 12 aprile scorso. La lista «B» comprendeva le ditte nei cui [illegible] era stata [illegible] quantità di metanolo superiore alla norma. [illegible] dall'elenco riguardano la Filipetti-Irvas spa di Canelli e la casa vinicola Cortese Emc, sempre di Canelli. Le due ordinanze, firmate dal presidente della Regione Piemonte Beltrami, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

Il provvedimento potrà contribuire a sbloccare la situazione soprattutto alla Filipetti dove era [illegible] richiesta la cassa integrazione straordinaria per [illegible] settimane per i [illegible] dipendenti in seguito [illegible] del mercato per l'inclusione della ditta nelle liste del metanolo. L'Inps aveva però [illegible] l'accettazione della [illegible] integrazione in attesa di veder [illegible] la posizione dell'azienda canellese. La Filipetti era finita nella «bufera» per aver acquistato un partita di vino base [illegible] ditta Morsiani di Ravenna. Quel vino [illegible] servito per produrre vermouth spedito poi sfuso in Danimarca per essere imbottigliato.

Lo scoppio dello [illegible] metanolo aveva indotto l'azienda canellese a controllare il tasso del metilico in tutta la [illegible] produzione. Una percentuale pericolosa (oltre il 5%) venne scoperta nel vermouth spedito in Danimarca che fu subito bloccato. «Ci siamo autodenunciati al ministero danese — precisano alla Filipetti — provvedendo a distruggere in data 17 aprile tutto il prodotto tossico che non è mai finito sul mercato. Quella partita di vino base [illegible] stata acquistata a prezzi correnti. Non potevamo sospettare che ci fosse il metanolo. Nessuno [illegible] il metilico, neppure i laboratori pubblici ai quali avevamo portato quel vino ad analizzare».

L'azienda canellese [illegible] produce spumanti e vermouth aveva raggiunto nel [illegible] un fatturato di circa [illegible] miliardi [illegible] quali il 70 per cento acquisito all'estero. La produzione ora potrà riprendere, ma già si prevede per l'86 di dimezzare le vendite.

La Cortese [illegible] invece finita nell'elenco per [illegible] acquistato vino tagliato al metanolo dalla ormai famigerata ditta Ciravegna di Narzole. **s. mar.**

Oltre ai più famosi fantini anche il mossiere è toscano

La Giostra parla senese

La corsa dei cavalli montati a pelo rievoca le tensioni del Palio - La sfilata per le vie di Nizza

Un momento della Giostra dell'anno scorso. Oggi la [illegible] sul tema: «Nizza d'inizio secolo»

— «Sarà una Giostra entusiasmante, forse un po' difficile da dirigere: la pista del Campo sportivo è corta e tutti cercheranno di rubare il tempo alla partenza»: Carlo Biancardi, mossiere da [illegible] («Meglio precisare: del Drago», dice mostrando sotto la camicia un monile con il simbolo della contrada) è deciso a non lasciarsi intimorire da tanti nomi famosi in pista. «Aceto, Bazzino, Moretto, Canapino: sembra la finale del Palio di Siena. La Giostra è ormai diventata importante», proclama Gigi Morando, presidente della Pro Loco che organizza per l'ottava volta la manifestazione con sfilata e corsa dei cavalli montati a pelo.

Oggi alle 16 il via alla competizione. Nove borghi in lizza: San Giovanni-Sant'Ippolito (fantino Serratore), Stradino (Cottone), Cima (Canapino), Centro (Aceto), Barra (De Mura), Bricco (Bruma), San Rocco (Moretto), Martinetto (Spillo), San Sebastiano (Bazzino) si contenderanno, in due manches e la finale, onore e gloria per un anno.

Il programma della manifestazione prevede un'anteprima al mattino: in piazza Marconi convergeranno alle 10 tutti i rappresentanti dei borghi e i fantini, per la benedizione. Contemporaneamente, in ogni borgo, si apriranno le bancarelle del [illegible] catino rionale. La Giostra s'inizierà alle 14 con la [illegible] storica per le vie del centro (da piazza Marconi): il tema di quest'anno è la Nizza d'inizio secolo. I borghi s'ispireranno al volume fotografico «Cara Nizza», edito dall'Erca. Ogni rione [illegible] sfilata ricordando un episodio legato alla storia del rispettivo borgo. Quest'anno è stato istituito un nuovo trofeo: il «Memorial Cavalier Bozano», in ricordo di Giuseppe Bozano che, negli Anni Cinquanta, organizzò alcune [illegible] ippiche a Nizza. **f. la.**

— Per il [illegible] Incontro [illegible] il Tanaro» discesa turistica del fiume riservata ad imbarcazioni [illegible] motore (canoe, gommoni ecc.) da Alba ad [illegible]. Gare di kajak da Variglie e Motta di Costigliole con arrivo di fronte al parco del Lungotanaro. Premiazioni [illegible] 17.

ASTI — In frazione San Marzanotto festa del Martaggio della barbera e del riso con raduno d'auto d'epoca, concerto bandistico e spettacoli di canzoni popolari.

AGLIANO — In mattinata incontro di fotografia con «caccia» agli scorci più suggestivi di Agliano e dintorni. All'iniziativa è collegato un [illegible] fotografico. Le opere dovranno pervenire entro il [illegible] settembre al Circolo Way Assauto.

CASTELNUOVO DON BOSCO — Sotto il porticato di piazza Don Bosco prosegue la mostra di pittura estemporanea. Alle 10, nell'antico municipio, premiazione del concorso per le scuole.

CALOSSO — Alle 9 in municipio apertura della mostra di pittura e ceramiche. Alle 21,30, sempre in Municipio, incontro con i pittori, musiche e intrattenimenti vari.

ASTI — A Caniglie, alle 10, i parrocchiani festeggeranno don Giulio Ravizza, da quarant'anni sacerdote della frazione.

VALFENERA — Per la festa di primavera, alle 14,30, gara alle bocce e alle 15 marcia ecologica con ricchi premi per tutti. Alle 21 danze all'aperto.

ROCCHETTA TANARO — Per [illegible] mostra canina. In passerella cani da caccia, da utilità, da compagnia. Alle 17 la premiazione.

MONTEGROSSO — A cominciare dalle 10,30, festa della «carità» con processione, benedizione e distribuzione della carità (tradizionale torta). Alle 18 concerto bandistico.

[illegible]

ASTI

LUX: Nightmare 2. La rivincita di [illegible] (avventura)

[illegible] Scuola di medicina, con P. Stevenson, E. Albert (commedia brillante).

RITZ: Signori il delitto è [illegible], con E. Brennan, T. Curry, s. Lynn (giallo).

SPLENDOR: Voglia di guardare, con J. Tamburi.

CANELLI

[illegible] il vestito piaste, [illegible] C. Venrine (commedia).

NIZZA

AURORA: ore 20: le partite dei Mundial sul maxi schermo. A seguire: Per fortuna c'è un ladro in famiglia (commedia).

LUX: Il mio nemico, di W. Petersen, con D. Quaid, L. Gossett jr. (avventura).

SOCIALE: Unico indizio la luna piena, di S. King con G. Busey, E. McGill (drammatico).

[illegible] La bonne, di S. Samperi con F. Guerin, K. Michelsen (commedia erotica).

SAN DAMIANO

LUX: Il giustiziere della notte 3, con C. Bronson (poliziesco)

SPLENDOR: chiuso

[illegible] DI [illegible]

[illegible]: diurna, [illegible] piazza Alfieri 3. Moderna, via Cavour 80.

Canelli: Sicill, via Venti Settembre 1

Moncalvo: Ardizzone, [illegible] Settembre 1.

Nizza: Bocchi, via Pio Corsi 64.

[illegible]

Centralino telefonico: Asti [illegible]71, Canelli 832.525, [illegible] Bormida [illegible]; Rocca d'Arazzo 908.160; Calliano 928.444; Moncalvo 966.333, Montechiaro 408.188, San Damiano 975.910, Costigliole 968.779, Villafranca 933.644; [illegible] 495.503; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco [illegible] Villanova 94.565.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224

Discariche abusive 2 sindaci a giudizio

Condannato il primo cittadino di Castello d'Annone - Assolto quello di Castagnole Monferrato

— Altri due sindaci sono comparsi ieri davanti al magistrato per la vicenda delle discariche non autorizzate. Il pretore, Vincenzo Paone, ha condannato il sindaco di Castello d'Annone, Paolino Stella (pci), e assolto Lidia Bianco, sindaco di Castagnole Monferrato (dc), con formula piena.

Per quanto riguarda Paolino Stella, il pretore lo ha riconosciuto colpevole di avere previsto lo smaltimento dei rifiuti solidi [illegible] un'area [illegible] Montalliro, trasformata in discarica [illegible] averla [illegible] Il sindaco, durante l'interrogatorio, ha dichiarato che la discarica era stata chiusa dopo una breve attività e l'area è stata coperta da un alto strato di terra per essere poi utilizzata come fondo per un campo da tennis. Il pretore ha ritenuto Stella responsabile di una parte dei reati contestati e lo ha condannato ad un mese e quindici giorni di arresto, e a due milioni e mezzo d'ammenda, con il beneficio della sospensione condizionale della pena. Stella ha interposto appello.

Nell'altro dibattimento è stata invece assolta, perché il fatto non sussiste, Lidia Bianco, che era accusata di avere consentito lo smaltimento dei rifiuti urbani, la raccolta e il trasporto senza autorizzazione regionale. La Bianco (difesa, come Stella, dall'avv. Mirate), documenti alla mano, ha potuto dimostrare di avere richiesto e ottenuto a suo tempo l'autorizzazione della Regione. Dopo qualche tempo l'autorizzazione era stata però ritirata e la discarica, in località Verso di Castagnole Monferrato, subito disattivata e coperta da uno strato di terra e altro materiale. Altri sindaci, per gli stessi reati, saranno processati con ogni probabilità nell'ottobre prossimo. **v. ma.**

Lo sport in breve

• **Tamburello serie A** — Il Gerbi Vigliano affronta un'importante e delicata trasferta a Verona contro il Valgatara.

• **Tamburello serie B** — Derby oggi alle 16,30 a Settime dove i locali cercheranno di rendere la vita difficile al [illegible] Nizza di «Cerot» Marello. In trasferta sia il Monale che la Madonna dell'Olmetto, rispettivamente contro il Torre dei Roveri e il Capriata. Completano il turno: Carvico-Francavilla e Cerro-Capriano. Riposa la Brembatese. *(f. c.)*

• **Calcio** — Ultima giornata nel campionato di calcio di Promozione. Il Canelli-Gancia, che recupera Moretti e Scardellato squalificati nel turno scorso, gioca a Mondovì contro il Valeo, secondo in classifica. Contro gli astigiani, già salvi, il Valeo deve assolutamente vincere per sperare [illegible] nella promozione. Sulla panchina del Canelli siederà per l'ultima volta Raffaele Ciuccia, che a [illegible] conclusa [illegible] la squadra. *(f. la.)*

• **Tamburello a muro** — Portacomaro-Grazzano e Montechiaro-Montemagno sono le due [illegible] che tengono banco oggi, alle 16,30, nella quinta di ritorno del [illegible] di tambass. Se nella [illegible] di Montechiaro i padroni di casa appaiono leggermente favoriti, la sfida tra Portacomaro e Grazzano non ha davvero pronostico [illegible] ospiti attuali, capoclassifica e campioni in carica, hanno certo un potenziale tecnico superiore a quello dei portacomaresi. Questi ultimi [illegible] un ruolino di marcia di tutto rispetto nel girone di ritorno [illegible] vittorie e una sola sconfitta a Vignale.

Questo il quadro completo degli incontri: Ovada-Calliano, Portacomaro-Grazzano, Castell'Alfero-Moncalvo, Montechiaro-Montemagno, Vignale-Rocca, Grana-San Giorgio.

• **Pallone elastico** — Incontro di grande richiamo oggi alle 16 a Castelletto Molina, dove Pavese incontra Bertola. Sempre oggi, alle 16, incontri anche ad Andora fra Pirero e Balocco e a Cuneo fra Alcardi e Paoletto. Vacchetto-Rosso e Berruti-Tonello si sono invece giocate ieri sera. *(f. b.)*

Netto successo dell'Atimotor

ASTI — Nell'anticipo di ieri pomeriggio del campionato di tamburello di serie A, tra Atimotor Iveco e i trentini del Sallo, vittoria degli astigiani per due set a zero (parziali 8-0; 8-2). La partita si è giocata allo sferisterio del Lungotanaro. *(f. b.)*

ALESSANDRIA, via San Lorenzo 54, tel. 0131 60.123
MATRIMONIO ORGANIZZAZIONE VIVERE INSIEME
TORINO, corso Vinzaglio 12 bis, tel. 011 544.470

SFIM FINANZIAMENTI RAPIDI A TASSO AGEVOLATO
PRIVATI - DIPENDENTI - DITTE
CUNEO - Corso Dante 45 - Tel 0171 54.067
ALBA - Via S. Paolo 3 - Tel 0173 30.937

AVIS

Palladium
TEL. 0144/54 228
QUESTA SERA BALLO LISCIO con ORCHESTRA SPETTACOLO I [illegible]

INA
AVVISO AI RISPARMIATORI
presso l'Agenzia Generale dell'INA - P.za Statuto n. 1 o tramite i Consulenti INA, i risparmi delle famiglie possono essere collocati vantaggiosamente sottoscrivendo, a seconda delle esigenze e delle disponibilità:
FONDO INA VALORE ATTIVO
PER CHI DESIDERA INVESTIRE [illegible] PIANO FINANZIARIO DI MEDIO-LUNGO TERMINE PER COSTITUIRE UN CAPITALE OPPURE UNA PENSIONE
INA AZIONE SICURA
PER CHI DESIDERA INVESTIRE IN AZIONI SENZA CORRERE RISCHI
INTERBANCARIA INVESTIMENTI
Distributori autorizzati dei Fondi d'investimento azionario, obbligazionario e a reddito:
Agenti Generali INA dr. G. [illegible] e dr. D. Gazzello

Alla Cassa potete trovare
FONDINVEST RISPARMIO
SOCIETÀ DI GESTIONE FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO
Venite a parlarne con noi, ci conosciamo da sempre!
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

Sotto controllo i cibi e gli ambienti più esposti

Radiazioni in Liguria «Non ci sono timori»

[illegible] superati gli [illegible] di allarme - Situazione migliore rispetto ad altre regioni italiane - Mantenere le precauzioni igieniche

GENOVA — Ieri mattina, a Genova, gli alunni della scuola elementare «Sberbero» di Cornigliano hanno celebrato per il terzo anno consecutivo la «Festa del latte» alla presenza di autorità scolastiche e dei vertici della Amiat, l'azienda municipalizzata produttrice e distributrice di latte in città e in buona parte della provincia. La «festa» con gran consumo di latte bovino ha avuto un significato quasi scaramantico: ha chiuso in Liguria un periodo di paura e di incertezza, in seguito ai divieti scattati dopo i tragici fatti di Cernobil.

In effetti, la situazione della Liguria, che non è mai stata, per la verità, delle più preoccupanti, appare buona. L'assessore regionale alla sanità Giuseppe Josi, che ha disposto comunque tutta una serie continua di prelievi di alimenti più pericolosi (latte, latticini, verdure, ecc.) per i prossimi mesi, oltre che un controllo ininterrotto su aria, acqua e terra, ha ancora nei giorni scorsi precisato che non sussistono reali preoccupazioni. Le ultime tracce di radioattività (in particolare di Cesio) stanno scomparendo e comunque, anche nei momenti in cui tali radiazioni erano cresciute per l'avvicinarsi della «nube» proveniente dall'Ucraina, non hanno mai superato gli indici di allarme.

L'Istituto di fisica dell'Università di Genova e tutti i laboratori di analisi delle maggiori Usl sono comunque impegnati nei controlli a tappeto. Non sembra, per ora, che sussistano in Liguria gli stessi allarmi che sono in corso in altre [illegible] italiane, né vi sono le preoccupazioni per le ciliegie al Cesio come in Alto Adige.

Naturalmente, ha precisato l'assessore Josi, è buona norma mantenere inalterate le precauzioni igieniche: occorre [illegible] attentamente frutta e verdura ed evitare di consumare latte fresco di capra e di pecora. Ma quest'ultima eventualità, stante la quasi assenza di ovini in Liguria, è un'ipotesi soprattutto teorica. Si raccomanda di non far «rotolare», nel rischio di raccogliere [illegible] al suolo depositate sull'erba, bambini e animali nei prati, almeno per qualche tempo, in modo che ogni rischio sia definitivamente rimosso, dal [illegible] che le [illegible] perdono la loro intensità, sino a dissolversi, con il passare dei giorni.

I danni all'agricoltura in Liguria, in seguito ai fatti di Cernobil, sono per ora assai [illegible] rispetto ad altre regioni italiane prevalentemente [illegible] agrarie: infatti la produzione ligure, salvo una breve pausa durante la quale s'è sospeso il consumo di verdure a foglia larga e del basilico destinato al «pesto», ha superato la crisi rapidamente. Nessun danno alla floricoltura e alla produzione di piante ornamentali, né in [illegible] né in Levante.

In linea di massima, anche se i controlli e prelievi di campioni proseguiranno per tutta l'estate, considerata la delicatezza della stagione turistica, entro la fine del mese si dovrebbe arrivare, almeno secondo la Regione, l'Università e le Usl, al cessato allarme.

Paolo Lingua

Si è chiusa a Genova la tre giorni del convegno

Con i piani paesistici la Liguria più tutelata

Una maggior certezza del diritto, secondo l'assessore regionale all'Urbanistica Ugo Signorini - Due metodi a confronto

GENOVA — Il piano paesistico regionale, in ottemperanza alla [illegible] Galasso, dovrà essere o no vincolante al massimo? Oppure dovrà essere (o no) partecipativo?

Su questo quesito di metodo si è chiuso ieri il convegno nazionale «I piani Paesistici: ruolo, contenuto, metodo», organizzato dalla Regione Liguria, dalla Facoltà di Architettura genovese e dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

I temi di fondo sono stati impostati dall'architetto Bruno Gabrielli, che ha sostenuto la tesi della «partecipazione» e dal segretario generale di «Italia Nostra», Antonio Jannello, che ha insistito sulla [illegible] un rigido sistema vincolistico.

Per partecipazione si intende, è stato spiegato, il contributo alla stesura dei piani da parte degli enti locali e di chi vi ha interesse. Per vincolo, s'intende tutta una [illegible] di rigide limitazioni a difesa dei valori naturali, artistici e paesistici.

Su queste [illegible] tesi ha fatto sintesi, per spiegare anche la filosofia amministrativa della Regione Liguria, ospitante e promotrice del convegno, l'interpretazione offerta [illegible] l'assessore all'urbanistica Ugo Signorini e dai due suoi più stretti collaboratori, l'ing. Carlo Vinelli, [illegible] dirigente urbanistico della Regione e il prof. Pier Andrea Mazzoni, docente di diritto amministrativo e urbanistico, consulente legale dell'ente.

La prospettiva accennata è che sia il vincolismo sia la prospettiva [illegible] partecipazione sono pseudoproblemi. L'obiettivo amministrativo, pur nel più rigido rispetto della legge, è di ottenere sul territorio la «certezza del diritto». In pratica, occorre impostare i criteri metodologici, cui seguono le scelte coerenti, del «perché sì» e del «perché no» ai vincoli in una determinata zona.

Dopodiché amministrazioni comunali, provinciali, comprensori, comunità montane e persino operatori economici e cittadini privati hanno la esatta conoscenza di che cosa si può fare o non si può fare e soprattutto entro quali [illegible] li e perimetri.

Secondo l'assessore Signorini sono due i compiti dell'amministratore: il primo è la difesa dei valori collettivi e culturali, il secondo è la [illegible] sa a disposizione, senza equivoci, delle realtà concrete nelle quali sono possibili iniziative edilizie e urbanistiche. A monte della discussione, esiste un certo risentimento degli urbanisti sovente impegnati con i Comuni a tracciare complessi piani interterritoriali di sviluppo: è chiaro che la legislazione regionale che discende dall'applicazione del [illegible] e del «palazzinì» limita il loro potere e il loro raggio d'azione professionale. [illegible] questa è la realtà: la Liguria, è stato osservato, ha conosciuto un'urbanistica selvaggia negli Anni Cinquanta. Ancora [illegible] centemente è in pratica fallita la legislazione regionale di tutela dei parchi. Occorre quindi un superpotere che, meno intrigato nelle esigenze e negli interessi locali, compia sintesi e tracci le ipotesi di sviluppo.

Su questo augurio improntato all'ottimismo e alla speranza di una legislazione d'ora innanzi più illuminata si sono chiusi i tre giorni di lavori.

p. l.

Dopo il sì della Regione al [illegible] strumento

Come cambia Rapallo con il piano regolatore

Soltanto mille i vani che [illegible] realizzati nei prossimi dieci anni - Saranno ristrutturati gli hotel Excelsior ed Europa

Rapallo. Primi turisti sulla spiaggia di fronte al castello: il piano regolatore dà indicazioni per il futuro sviluppo (Tel.)

RAPALLO — Anche la Regione ha detto sì, due giorni fa, al piano regolatore di Rapallo. Decolla così, dopo sedici anni di polemiche e alterne vicende, uno strumento urbanistico ritenuto importantissimo per «salvare il salvabile» in una città divenuta il simbolo, negli Anni 60-70, della speculazione edilizia.

Il dato che spicca, fra le tante previsioni di questo progetto, è quello dei [illegible] vani che saranno realizzati nei prossimi dieci anni: soltanto 1000, in una serie di insediamenti cooperativi a Peep a S. Maria e a S. Pietro, su un totale esistente di circa 80 mila vani. Dunque un [illegible] freno allo sviluppo edilizio, che [illegible] favorire un miglior utilizzo dell'enorme patrimonio di case che già esiste.

Ieri mattina, in Comune, il sindaco Mauro Cordano e l'assessore all'Urbanistica Umberto Ricci hanno commentato nel corso di una conferenza stampa la [illegible] dell'approvazione del piano da parte del Consiglio regionale.

Manca ancora il decreto del presidente Magnani che, a questo punto, diventa solo una formalità. Il primo «sì» regionale al Prg è del 23 gennaio scorso, quando il Comitato Tecnico Urbanistico approvò in sede d'esame il «nuovo volto» della città.

Se da un lato non appariranno a quasi nuove [illegible] dall'altro gli interventi previsti nel [illegible] pubblico sono notevoli. «Pagheremo il debito che abbiamo col passato per quanto riguarda i errori» ha detto Cordano elencando tutta una serie di opere che saranno realizzate per rendere più vivibile Rapallo e restituirle quella vocazione turistico-alberghiera che con gli anni aveva [illegible]

[illegible] i grandi progetti che il nuovo Prg consentirà ci sono due autosili, che dovrebbero dare nuovo respiro alla viabilità nel centro. Viabilità che sarà ulteriormente alleggerita da una circonvallazione che dovrebbe collegare in modo rapido il casello autostradale con il mare, evitando il centro storico.

Sempre tra gli interventi pubblici vanno [illegible] il parco che sarà realizzato a S. Anna, [illegible] una [illegible] buche del campo da golf e ricavando così un «polo verde» di alcune migliaia di metri quadri, destinato appunto a parco pubblico, e la costruzione di una scuola in via Luigi Rizzo.

Ma anche il settore privato, che in questi anni ha molto sofferto [illegible] di uno strumento urbanistico cui far riferimento, potrà dare avvio a realizzazioni ugualmente importanti per Rapallo.

Ad esempio la ristrutturazione dell'hotel Excelsior, il cui progetto è fermo da tempo in attesa del Prg, o quella dell'Hotel Europa che, per un anno, ha ospitato gli uffici comunali durante i lavori di sistemazione del municipio.

Soddisfazione, quindi, degli amministratori rapallesi per il placet regionale, ma anche un impegno per il futuro. «Rapallo dovrà tornare alla sua vocazione turistica cercando di far dimenticare, con atti e realizzazioni concrete, i molti errori del passato» — hanno concluso Cordano e Ricci.

Marco Raffa

Arrivano in ritardo le notizie agli italiani che lavorano in Francia

I «frontalieri» e il Mundial Una sofferenza al telefono

NOSTRO SERVIZIO

NIZZA — *«Pronto papà, sono io. Quanto sono? Chi? Altobelli? Giocano bene allora. Si scusa, arriva gente, ti richiamo fra un po'»*: una telefonata emblematica, come ne sono state fatte a decine, durante le due gare sinora disputate dagli Azzurri. Una faccia forse un po' sconosciuta, del Mundial del Messico: quella di tanti emigrati e «frontalieri», vicini all'Italia col cuore, ma impegnati al lavoro, dove la [illegible] di Pizzul non arriva e le imprese di Platini, per forza di cose, hanno precedenza su quelle di «Spillo» e De Napoli.

Tanti gli italiani anche all'ombra dell'Acropolis, o lungo la Promenade des Anglais, a Nizza.

Dall'aeroporto internazionale i voli partono con la consueta regolarità. Il viavai nell'isola pedonale è fitto fitto, in Place Massena, il traffico è lo stesso di sempre, caotico, convulso. La città [illegible] si ferma: nessuna paralisi, anche se sono di scena i «galletti» contro la Russia rivelazione. In contemporanea gioca la Nazionale contro Maradona.

Monsieur Platini, va in onda alle 20. In registrata più tardi l'Italia. Il contrario che da noi, insomma. Le trasmissioni radiofoniche della Rai arrivano con un segnale, a tratti, impercettibile. Qualcosa, a intermi[illegible] si potrebbe capire, ma nei ristoranti, nei bar, nei locali pubblici in genere, le attenzioni sono tutte per le trame di Giresse e Tigana.

In un angolo della cucina di un ristorante del porto (a un tiro di fucile dalla «città vecchia», dove si parla molto anche in italiano), il cuoco e un cameriere, capelli neri, occhi scuri, targati inequivocabilmente «made in Italy», quasi condannati alla pena del contrappasso: tanta voglia di sapere il [illegible] dell'Italia, e l'esser costretti a seguire la rimonta francese. *«Io non resisto, chiamo un'altra volta»*, altri 8 franchi (in soldoni 1.700 lire) scivolano nell'apparecchio telefonico.

Dall'altro capo, a Ventimiglia, una voce squillante, prima ancora delle spiegazioni, promette bene: sono sempre in vantaggio.

Intanto la Russia [illegible] e la [illegible] avanza. Un'altra chiamata «internazionale» e il pari di Maradona, fra una portata e l'altra, è belle che annunciato. Finisce tutto, anche quel neppure [illegible] sottile velo di [illegible] e trepidazione. Pari per tutti, brindisi insieme. *«Col [illegible] gio si va avanti tutti. Magari ne viene fuori un bel derby [illegible]lia-Francia. Però quel giorno resto a casa»*, si bisbiglia in italiano.

Il giorno dopo i giornali: quelli italiani vanno a ruba, diventano introvabili. [illegible] spiaggia è già piena stagione: due giovani parlano con animazione di Galli, qualificazione, Corea. Vicino, un gruppetto di tedesche, guarda incuriosito e sorride. *«Calcio, capito? Foot-ball. Conti. Campioni del mondo»*, [illegible] gli italiani. E pensano alla Corea, fantasma da dimenticare e che invece ritorna sulla strada dell'Italia pallonara.

Fulvio Damele

Vierchowod e [illegible] Napoli nel match con la [illegible] (Telef.)

Un avviso di reato per Gualco

GENOVA — L'ex vicepresidente della giunta regionale Giacomo Gualco, già arrestato nel luglio dell'anno scorso perché coinvolto nello scandalo dei corsi professionali, è stato raggiunto nei giorni scorsi da una nuova comunicazione giudiziaria per «istigazione alla corruzione» nei confronti d'un funzionario pubblico, presumibilmente della Regione stessa.

Giacomo Gualco, attualmente in libertà provvisoria e sempre componente del Consiglio regionale, è in attesa della sentenza istruttoria del giudice Carlo Barile.

I particolari della nuova accusa per il momento [illegible] ancora coperti dal segreto istruttorio, perché a quanto s'è appreso Gualco avrebbe negato ogni addebito fornendo prove e [illegible]menti.

Sono attesi nuovi interrogatori e un supplemento di indagine.

(p. l.)

Genova, borse di studio per l'agraria

GENOVA — Anche quest'anno [illegible] studenti genovesi che hanno orientato i propri studi verso l'indirizzo agrario si offre l'opportunità di un periodo di apprendistato presso aziende agricole dell'ambito provinciale.

L'amministrazione provinciale di Genova ha infatti bandito un concorso per la concessione di 30 borse di studio da 500 mila lire ognuna per i giovani residenti nei Comuni del suo territorio che risultino iscritti agli istituti tecnici professionali agrari e alle facoltà universitarie di Agraria e Veterinaria o che si siano diplomati nei suddetti istituti negli anni 1983, 1984 e 1985.

L'iniziativa si svolgerà nel periodo tra il 15 luglio e il 15 settembre.

Genova: novità in Regione, Provincia e Comune?

Maggioranze inquiete il psi parla di verifiche

GENOVA — Si annunciano nuove tensioni e, forse, una verifica estiva tra i partner del pentapartito a meno di otto mesi [illegible] costituzione delle nuove giunte.

Ieri, nel corso di [illegible] la giornata, s'è svolta a Genova una assise di amministratori [illegible] di enti locali nel corso della quale amministratori e assessori hanno polemizzato, sovente con durezza, nei confronti della dc. Si parla quindi di rimpasti, di sostituzioni di amministratori.

Nel [illegible] della riunione che è stata definita «seminario», da parte di qualche esponente del garofano, sono volate proposte provocatorie. L'assessore regionale [illegible] Muratore, per esempio, ha chiesto che la dc [illegible] la vicepresidenza della giunta, al posto del pli, per essere maggiormente responsabilizzata. Altri hanno insistito perché la programmazione regionale sia affidata per delega al presidente Rinaldo Magnani.

Quest'ultimo ha preso le distanze dalle posizioni più estreme affermando che la programmazione regionale «deve essere realizzata [illegible] siera efficace dalla giunta» e che non ha importanza ai fini del risultato amministrativo «il fatto della delega». Magnani, e con lui il segretario regionale Renato [illegible] ha anche affermato che la questione della vicepresidenza non è determinante ai fini della [illegible]sponsabilizzazione della dc. [illegible] riunione, comunque, il [illegible] spiegato, non sono emerse richieste ufficiali di partito, ma soltanto si è voluto «tastare il polso» [illegible]nistrazioni.

L'inquietudine all'interno dei partiti sembra forse un riflesso della situazione nazionale e in particolare dell'attuale stato di tensione tra democristiani e socialisti. Si tratterà di verificare nelle prossime settimane se le scaramucce verbali [illegible] solo strumentali in funzione delle elezioni siciliane (possibile «test» per le sorti del governo e dell'alleanza e quindi di eventuali elezioni politiche anticipate alla prossima primavera) oppure se sono il riflesso d'un autentico malessere.

Magnani resta coordinatore per i trasporti [illegible] Regioni

GENOVA — Il presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani è stato riconfermato, dalla conferenza dei presidenti delle Regioni italiane, alla carica di responsabile del coordinamento del settore trasporti.

Rinaldo Magnani, che ricopre questo incarico già da alcuni anni, ha partecipato alla stesura del piano generale dei trasporti varato recentemente dal ministro Signorile.

Anche in provincia di Savona i sindacati autonomi hanno proclamato lo sciopero

Slittano gli esami di maturità

La seconda prova scritta potrebbe subire un ritardo di una settimana - Disagi per il blocco degli scrutini

SAVONA — Slitteranno di una settimana, [illegible] colpi di scena dell'ultima ora, gli esami di maturità. Il blocco degli scrutini deciso dal Comitato Precari della scuola si inizierà infatti domani per concludersi alla seconda prova scritta, prevista per il 18 giugno. Salta dunque il primo appuntamento con le commissioni.

Il provveditorato, per evitare contraccolpi e disagi ancora più gravi, avrebbe preferito (il condizionale è d'obbligo, vista la [illegible] fluttuante, potrebbe cambiare [illegible] il [illegible]rio delle agitazioni) rinviare l'inizio con un margine più lungo, per evitare altre sorprese.

Ieri è arrivato poi il documento dello Snals, il sindacato autonomo che proclamerà il blocco degli esami e degli scrutini in modo indipendente rispetto ai precari. Eccolo: *«Il ministro [illegible] Funzione Pubblica ha considerato illegittime le nostre agitazioni. Il rinvio a tempo indeterminato della trattativa, con l'ulteriore pregiudiziale [illegible] revoca del blocco, costituisce un attentato alle libertà sindacali e costituzionali del paese. La segreteria provinciale [illegible] Snals di Savona invita tutti gli operatori scolastici, capi di istituto, docenti e personale amministrativo ad inviare telegrammi di protesta al ministero della Funzione Pubblica. Naturalmente sono confermati gli scioperi»*.

Che cosa comporta il blocco degli scrutini? Intanto i ragazzi sapranno con ritardo i risultati conseguiti nel corso dell'anno scolastico. L'azione del comitato e dello Snals avrà sicuramente successo: basta che uno solo degli insegnanti che compongono il Consiglio decida di astenersi per [illegible] la «macchina» dell'istituto.

Le previsioni parlano [illegible] l'altro di una massiccia adesione. [illegible] si [illegible] cercato di risolvere la questione [illegible] degli scioperanti. Ma stavolta Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato di volerle impedire a tutti i costi. I docenti di ruolo iscritti al sindacato sono stati «invitati» a [illegible] rispondere alle chiamate del provveditorato e il Comitato Precari minaccia denunce alla procura della Repubblica, se le sostituzioni [illegible] comunque [illegible]

[illegible] si vede la situazione è grave: i maggiori disagi [illegible] però per gli studenti impegnati nelle prove di maturità, che si concluderanno, ovviamente, con una decina di giorni di ritardo. La lunga attesa per i risultati [illegible] prove orali e scritte si prolungherà sino [illegible] inoltrata.

Gli scout [illegible] in festa

BORGIO VEREZZI — Si festeggia il ventesimo anno di vita della sezione scout di Borgio Verezzi.

Alla manifestazione, iniziata già ieri, partecipano oltre trecento scout provenienti da tutta la Liguria e dal Piemonte.

Questa mattina alle 8,30 si apre la mostra storica nel chiostro delle opere parrocchiali e dopo l'alzabandiera e l'orazione [illegible] del Capo Gruppo sarà officiata una messa al campo.

RINGRAZIAMENTI

Il padre di
Tanja Marenco
ringrazia tutti coloro che l'hanno aiutato in un immenso sconforto, nel tentativo di lenire e superare l'incommensurabile dolore in cui versa, non trovando parole adeguate per farlo in altro modo.
— Albissola Superiore, 8-6-1986

ECONOMICI

BORDIGHERA [illegible] un po' [illegible] per [illegible] e [illegible] Tel. 0184 [illegible]

PATROCINIO UNIONE INDUSTRIALI
[illegible] PROVINCIA DI SAVONA
SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
[illegible] di Savona

E LE SEGUENTI [illegible] DI SAVONA E PROVINCIA

ACNA CHIMICA ORGANICA — CENGIO
ASTREA S.p.A. [illegible] ITALIA — VADO LIGURE
GRUPPO VETRI s.p.a. — DEGO
AUTOMOTIVE PRODUCTS (ITALIA) S.P.A. — CAIRO MONTENOTTE
OFFICINE MECCANICHE FERRERO S.p.A. — VADO LIGURE
CECCHINATO MARIO s.r.l. — IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI — MILLESIMO
FERTIMONT s.p.a. — CAIRO MONTENOTTE
CENTRO LATTE SAVONA s.r.l. — SAVONA
OCEM — OFFICINE COSTRUZIONI MECCANICHE E BUSSOLE ANTIRAPINA - VALLEGGIA
COMPARATO NELLO & C. s.a.s. — DISPOSITIVI IDROTERMICI — CARCARE
TECNOMASIO ITALIANO BROWN BOVERI s.p.a. — VADO LIGURE
CROSA & C. S.P.A. — IMPIANTI CHIMICI E [illegible] — CAIRO MONTENOTTE
Valle [illegible] & C. s.n.c. — CONCESSIONARIA CITROËN — SAVONA
FERRANDO CLAUDIO — EDILIZIA — CAIRO MONTENOTTE
VITROFIL s.p.a. — VADO LIGURE

Hanno assicurato all' ISTA ISTITUTO STUDI TECNICI AZIENDALI il loro appoggio per rendere possibile la partecipazione [illegible] n. 32 giovani diplomati o diplomandi (anno scolastico 1985/86) non occupati a uno dei seguenti corsi di preparazione all'impiego:

AREA FINANZA E TRIBUTI:
- Corso di amministrazione e contabilità aziendale [illegible]puterizzata;
- Corso di gestione e finanza aziendale.

AREA INFORMATICA:
- Corso superiore di programmazione e orientamento ai sistemi operativi: Linguaggi Pascal, C, Basic;
- Corso superiore per tecnici e progettisti hardware.

DURATA SEI MESI: inizio [illegible] 01/10/86.

Con questa iniziativa l'ente patrocinatore e le aziende promotrici hanno in[illegible] affrontare in modo concreto il grave problema dell'occupazione giovanile che è problema di reale qualificazione dei giovani.

LA SELEZIONE AVVERRÀ SULLA BASE DEI SEGUENTI ELEMENTI:
- residenza nella provincia di Savona;
- età non superiore agli anni 25;
- titolo di studio: diploma di scuola media superiore o attestato di frequenza all'ultimo anno;
- stato di famiglia.

PER LA PRESELEZIONE (termine utile 16/6/86) RIVOLGERSI PRESSO LA DIREZIONE DELL' ISTA
ISTITUTO STUDI TECNICI AZIENDALI - *17100 SAVONA - Corso Italia, 8/11 1° P. - telefono (019) 20.700 - 38.66.42*

PALLANUOTO - Si è imposto nella piscina della Canottieri (9-6)

Il Camogli vince a Napoli

L'exploit in casa partenopea allontana lo spettro delle tre gare - La partita

— «Alla mia squadra la mentalità per affrontare sfide importanti come quelle playoff e il traguardo dello scudetto si può giungere solamente giocando con determinazione, disponibilità sacrificio, e voglia di vincere». In questi termini s'era espresso mister «Vic» Marciani alla vigilia della delicata trasferta con la Canottieri ed evidentemente le sue parole hanno l'effetto di una vera e propria frustata sull'Arco Camogli che è andato a vincere nella «calda» Scandone: 9-6 a favore dei bianconeri (parziali 2-2, 2-2, 1-1 e 3-1).

L'exploit nella vasca partenopea lo spettro tre partite, adesso tutto secondo logica i camoglini dovrebbero liquidare l'équipe di Scotti Galletta in due sole gare.

Ma com'è andata alla Scandone? I liguri sono acque penalizzati dalle di «Memo» Fondelli (squalificato) e Gatti (infortunato), ma tutti si sono dimostrati ugualmente della situazione, dispiacere ai locali che pati sulle gradinate. La Canottieri ha avuto una fiammata iniziale portandosi sul 2-0 grazie alle prodezze di Napolitano (41") e (1'37"), ma gli ospiti non si sono perduti d'animo e le immediate repliche di Otto (3'35", superiorità numerica) e Del Gaudio (2'57") hanno consentito loro di andare al primo riposo zione la parità (2-2).

avvio della stati ancora i giallorossi a prendere l'iniziativa, ma le altre due reti tentato Napolitano (1'47", uomo in più a 2'51") venivano riequilibrate Passalacqua prima (2'40", nuovo in vantaggio numerico) e Otto poi (3'48", anche situazione contro ed infine 4-4 (una zampata di Odaldo (5'55") ha permesso ai camogini di virare in testa.

Da quel momento in avanti sono stati i bianconeri a condurre la danza e i tentativi d'inseguimento dei campani si sono rivelati vani: nel terzo tempo Del Gaudio ha siglato il 6-4 con il tris personale (7'36") e i napoletani si sono rimessi in corsa con Pellegrino (6'12"): nei sette minuti finali gli uomini di Marciani sono definitivamente alcuno.

Nel frattempo al «Foro Italico» i campioni d'Italia del Posillipo hanno battuto le Fiamme Oro con il punteggio di ruolo di superfavoriti nella caccia tricolore '86.

Aldo Costa

■ Serie B: l'Olio Imperia ha vinto ieri sera a nella piscina del Cus per 12 a 11 ed ha ipotecato così la salvezza.

La Rari (9-8) batte l'Ortigia

SAVONA — La Rari ha vinto l'Ortigia (9-8) un'incredibile partita (1-2, 3-4, 2-2, 4-0 i parziali).

I biancorossi sono sempre stati in balia degli ospiti. Il Savona ha chiuso la terza frazione con tre gol di svantaggio, davanti a un pubblico non numeroso (circa 1500), per giunta con un arbitraggio sfavorevole.

Nel quarto tempo si scatenati squadra e pubblico. Cecchia e i suoi si ricordati di Romoney, che segnato due quattro reti.

Probabilmente è già finita l'avventura dell'Arenzano nei play-off - Secca sconfitta casalinga (7-11) con il Pescara di Estiarte

SAVONA — E' già probabilmente finita l'avventura dell'Arenzano playoff di pallanuoto. La squadra di Parmegiani è stata seccamente sconfitta (7-11) pomeriggio a Savona da compagine apparsa chiaramente superiore sul piano tecnico.

Pensare che gli abruzzesi, privi dei fratelli Marelli (evidente strascico dell'allontanamento del allenatore) sono arrivati in Liguria con soli undici elementi, due dei quali portieri, e alla lunga infatti hanno pagato la panchina «corta».

Subito gli ospiti in gol con un rigore di Estiarte, pareggiato da ripete Estiarte, stavolta su azione sfruttando la prima superiorità numerica (alla fine ben 6 gol su 9 saranno con l'uomo in più, con una percentuale altissima nell'approfittare delle espulsioni a favore), infine D'Altrui in controfuga firma il 3-1.

In apertura di seconda frazione ancora D'Altrui a segno, poi Bertolini risponde ma subito Misaggi segna il 5-2. Primo gol per Budavari trenta secondi dopo, ma sono i rincalzi abruzzesi Di Fulvio e Pomilio ad andare ancora a segno per un 7-3 che la dice lunga sull'andamento gara.

L'Arenzano tenta la disperata rimonta nel terzo tempo, quando il Pescara comincia ad accusare la fatica e la carenza di ricambi. All'inizio veramente Belotti scava 5 gol di scarto, poi Damonte e Sicardo riaprono la sfida. Subito dopo va fuori D'Altrui per falli, e Budavari dà fiato alla sparuta tifoseria arenzanese. Misaggi però tiene a distanza i rivali: 9-6 a fine tempo.

Ancora Budavari riporta a due lunghezze l'Arenzano all'inizio dell'ultimo tempo, con Belotti e Misaggi pure loro fuori espulsione definitiva. Sarebbe il momento per l'aggancio, due clamorose ingenuità offensive costano ai liguri altrettante controfughe che il Sisley (sempre uomo in meno!) finalizza con Di Fulvio ed Estiarte.

Baglietto

In serie D

GENOVA — Oggi nella serie D di pallanuoto sono in programma le partite dell'ultima giornata della fase eliminatoria e le squadre si disputano il passaggio al girone finale a carattere regionale.

Nel girone A l'imbattuta capolista Savona '85 Cossetta (p. 14) riceve (piscina coperta, ore 11) la Silenziosi (6).

L'altra gara si gioca ad Arenzano (ore 11) tra i locali della Pro Arenzano (8) e l'Aragno (6) che si contendono il secondo posto finale.

Nel girone B il big- è in calendario a Rapallo (ore 17) i locali del Rapallo (12) sono decisi a superare il leader Marassi (16), mentre l'ambiziosa Rari Nantes Lavagna (14) non dovrebbe avere difficoltà ad espugnare la piscina (La Spezia, ore 10,30) del fanalino di coda Rari Nantes Spezia (1).

(a. c.)

PRIMA CATEGORIA - Secondo turno del girone di qualificazione

Le leader sono Finale e Culmv (e oggi cercano la vittoria bis)

I giallorossi affrontano gli spezzini del Santo Stefano Magra - Derby fra biancorossi e Robino

GENOVA — Si disputa oggi (ore 18,30) la seconda giornata del girone di qualificazione tra le qualificate dei quattro gruppi di Prima categoria per l'acquisizione di un solo posto nel campionato di Promozione.

Le partite del primo turno hanno intendere che il duello dovrebbe essere ristretto a Finale Ligure e Culmv. I due «big» saranno diretto ed ultima giornata, oggi cercano la vittoria-bis per confermarsi leader degli spareggi.

La formazione ponentina è di scena al «Cà dè Rissi» di dove affronta gli spezzini del Stefano Magra ed è a ripetere nel gioco e nel risultato la convincente prestazione fornita nella sfida inaugurale Robino.

E in arrivo la seconda affermazione? In via Brunenghi c'è molta fiducia e il presidente Gino Trotta dice: «Il conquistato con pieno merito nell'esordio al Bacigalupo di Savona ha caricato i ragazzi che sono pronti a battere il Santo Stefano Magra. La partitissima dovrebbe quella di giovedì prossimo con la Culmv e cercheremo di arrivarci con il maggior numero di punti in saccoccia».

Trotta, presidente Finale

recente affermazione Robino comunque è costata cara ai giallorossi che nel finale di gara avevano accusato infortuni di Carlo, Friloli e Bona: la presenza dei tre pilastri finalesi oggi è incerta, mister Dega spera di recuperarli in tempo.

E il Santo Gli presidente Al- Bianco giocano tutta la stagione. la vittoria potrebbe consentire loro di nutrire qualche speranza promozione, e compagni lottano contro il pronostico che li vuole soccombenti.

La seconda partita si disputa a Borzoli, il super-derby genovese Culmv e Robino, le due cugine ad affrontarlo uno spirito completamente differente: i biancorossi di Paride Batini (sponsorizzati dal presidente genoano Aldo Spinelli) hanno alle spalle una preziosa vittoria, mentre i rossoblù di William Benevelli sono ancora all'asciutto.

Un pronostico? Mister Torre afferma: «Con il *Santo Stefano Magra ci è andata ed ora tenteremo di perare anche il giocarci tutto sfida il Finale Ligure».*

Risultati — Finale Ligure-Robino 2-0, Culmv-Santo Stefano Magra 1-0.

Classifica — Finale Ligure e Culmv p. 2; Robino e Santo Stefano Magra 0.

Prossimo turno (giovedì 12, 18,30) — Robino-Santo Stefano Magra («Sivori» di Sestri Levante), Finale Ligure-Culmv.

a. c.

Gli allievi del Savona nella finale

ROMA — La squadra degli allievi della Lodigiani si è laureata oggi campione d'Italia battendo nella partita di ritorno per 1-0 il Savona. La partita d'andata si era conclusa con il risultato di 1-1.

PALLONE ELASTICO - Il capolista va a Ceva

Anche Vacchetto si piegherà alla «legge» di Dodo Rosso?

CENGIO — Il programma giornata del campionato di serie A di pallone elastico non prevede, sulla carta, risultati a sorpresa.

Infatti, per le partite in programma, il pronostico sembra per almeno delle cinque partite previste, non toglie però interesse per gli sportivi, aspettano verifiche e conferme da molti dei giocatori che hanno di essere più in forma.

Il capolista Rodolfo Rosso gioca contro la quadretta locale capitanata da Giorgio Vacchetto. Al momento giocatore sembra in grado di stare il potente battitore della Spec anche Vacchetto dovrà inchinarsi alla legge del più forte.

Commenta il presidente della società, Rino Ardenti: *«Anche se il pensiero rivolto all'anticipo della ma di campionato, che si gioca 21 a Cengio contro* Alcardi, abbiamo *imparato che dovremo affrontato con sufficienza, specialmente Vacchetto che si trova una buona posizione di classifica ed ha mostrato di avere i numeri per mettere in difficoltà qualunque avversario, andando in trasferta un campione come Berruti».*

Al di là delle diplomatiche dichiarazioni ufficiali, è fuori dubbio che tutti i favori pronostico.

Così a Cuneo il gode Riccardo Alcardi, l'altro capolista, che affronta la gliese di Erio Paoletto. Anche in questo caso, vista la consistenza tecnica due formazioni, è giocoforza privilegiare, in di pronostico, il forte battitore di

Le altre partite della domenica prevedono: a Santo Stefano un Berruti-Tonello all'insegna dell'incertezza. Infatti il sei pione d'Italia di avere superato il periodo di fisica che lo portato a perdere malamente domenica contro Rosso. Tonello, però, è un giocatore molto potente e preciso e si presterà facilmente a subire il gioco di Berruti.

Il pronostico è aperto, leggera prevalenza per il battitore di Canelli, che può contare su maggiore esperienza.

Senza storia, invece, la partita di Andora, dove Pirero, fanalino di coda classifica, riceve il campione d'Italia, Carlo Balocco.

Infine da segnalare, a Castelletto Molina, la sfida e Bertola. Il campionissimo, dopo la bella prova di domenica contro Balocco, è alla ricerca di «punti pesanti», per evitare la qualificazione nella poule finale pericolosi spareggi. Da parte sua, Pavese non ha ancora perso la speranza di entrare anche lui fra i sei finalisti e farà di tutto per contrastare il passo all'Albese.

Enrico Marchisio

L'Automobile club organizzerà una gara a Monza

E Sanremo si conferma «capitale» del dragster

SANREMO — L'Automobil Club Sanremo organizzerà il prossimo all'Autodromo Nazionale di Monza una gara di accelerazione (valida il 1° Trofeo Ruote O.Z. Racing) auto tipo dragster.

E' l'ennesima conferma della vocazione a questa disciplina, diffusissima negli Stati Uniti, ancora ai primi passi nel. Ma la passione per le gare di accelerazione in Italia passa, inevitabilmente, da Sanremo. E' qui vent'anni i fratelli Franco e Aldo Canina hanno portato avanti, quasi in solitudine, la loro battaglia per sfondare anche da con i bolidi dell'accelerazione.

Ora ci sono i primi risultati: il riconoscimento C.S.A.I., propria di federazione F.I.B.R.A., Italiana Bielle Roventi e Accelerazione) che dispone di un «dragster Italia» che ha esordito vetture, nei giorni sulla pista Misano Adriatico.

Sanremo ha, come si vede, parte predominante a livello organizzativo, ma la città ha ancora la disciplina. La F.I.B.R.A. ha trovato la sua sede a Bassano del Grappa anche se in pratica è nata a Sanremo: in extremis è saltata la prova che avrebbe dovuto svolgersi Lungomare delle Nazioni il 28 settembre. Il timore per i rumori provocati dai dragster in una zona centrale della città ha monte il progetto.

b. m.

Figari e Croce «tricolori» di golf

GARLENDA — Luigi Figari di Rapallo e Stefania Croce Golf Club «La Pinetina» hanno il campionato nazionale juniores le cui finali si svolte ieri pomeriggio campi del Garlenda.

Dei locali, Carlo Ghini e Giovanni Geddo sono riusciti a qualificarsi, Beatrice Gerosa (un poco fuori allenamento per motivi di studio) è stata eliminata nell'incontro di con la vincitrice campionato.

(r. sr.)

Oggi podisti in gara a Cengio

CENGIO — disputa oggi con partenza 17 Piazza della Vittoria a Cengio, la terza edizione del Trofeo Madonna del Deserto, gara podistica a livello nazionale riservata categorie junior e senior della atori.

Organizzano Cral dell'Acna Chimica Organica e il Gruppo Sportivo Gilardo Millesimo, su un percorso di circa chilometri.

Dovrebbero via circa 200 atleti, i 142 della scorsa edizione.

Pattinaggio a

Savona ore piste corso Colombo: seconda giornata qualificazioni ai Campionati Ragazzi e Allievi di pattinaggio

Osiglia ore 14.30 La Osiglia: inizio gare 7° Trofeo Presidente Repubblica, interregionale di canoa olimpica

Hockey su prato

B maschile - Sporeggio 1. ore 11.30 Campo Vigia: Liguria Mobilcasa-Riva Garda

Savona ore 9 e 15 piscina olimpica: 2° Trofeo Città di Savona Coppa dei Quartieri di nuoto giovanile

Bocce

Serie C

Carcare ore 9 Bocciofila carcarese: finali gara a coppie

Pallavolo

Diano Marina ore 9 e 14.30 palestra comunale: 3° trofeo Città di pallavolo femminile under 18

Motocross a

SASSELLO — Apertura ufficiale stagione pista Giardinetti di Monte Giapon a Sassello, dove il locale Club e l'Azienda Autonoma di Soggiorno organizzano una gara interregionale riservata alla classe 250 centimetri cubici per la categoria juniores.

Dopo le prove del mattino, il via ufficiale alla prima manche sarà dato alle 15. A seguire la seconda prova. via una cinquantina dei migliori «junior» di Liguria e Piemonte, sono attesi che specialisti toscani.

Dopo la «prima» di oggi, il sodalizio riproporrà appassionati appuntamenti di notevole rilievo.

Il 13 luglio saranno i «Ndacor» per una prova nazionale, e gli juniores, classe 125 interregionale.

Ancora in pista il 3 agosto quando toccherà ai junior «125» e ai cadetti della «250».

S avona S hopping C enter

Via Gnocchi Viani 27 - SAVONA

Orario apertura: 10-19 (continuato) dal martedì al sabato - Parcheggio privato

Comunicazione effettuata

BARATTIAMO 14.000 ARTICOLI IN CAMBIO DI BANCONOTE DA L. 1000 - 5000 - 10.000 - 50.000 - 100.000

Savona 8/6/86

Presentandovi con questo tagliando simpatica sorpresa per voi entro 10 giorni da oggi

Nome

Cognome

Via Città

Duplicati chiavi • Bricolage • • Videoregistratori • Hi-Fi • Dischi • casalinghi • Cristallerie • Liste • elettrico • Lampade, lampadari • • da regalo • Orologi da polso, e parete • Arredamenti • Accessori per bagno • Rubinetterie • • Giocattoli • Articoli per giardinaggio • sportivi • da campeggio • e fuoristrada

A Vaprio d'Agogna la finale provinciale della manifestazione

Dieci ugole per uno Zecchino

I concorrenti, tra i quattro e i dieci anni sdrammatizzano la tensione - I genitori un po' meno: «Per loro è [illegible] un gioco, [illegible] per noi che faticaccia» - Quasi tutti si sono presentati in un look floreale

Vaprio d'Agogna. Il [illegible] dei cantanti e il [illegible] prima dell'esibizione. A destra le gemelle Jenny e Deborah Cuffaro che andranno a Bologna (Foto Finotti)

DAL NOSTRO INVIATO

VAPRIO D'AGOGNA — Non è Sanremo, non sono «i piccoli fans» di Sandra Milo, ma l'elettricità dietro le quinte è la stessa. Dieci bambini, selezionati in tutte le scuole materne ed elementari della provincia, hanno partecipato alla finalissima per il 29° Zecchino d'Oro. I [illegible] tre [illegible] dranno in novembre a Bologna sul palco del famoso Festival dell'Antoniano.

Impomatati e [illegible] i capelli ritti [illegible] hanno [illegible] per più di un'ora negli studi di Telealtaitalia, l'emittente che trasmette da Vaprio d'Agogna. Quasi tutti in look floreale, si sono salutati e hanno giocato snobbando il panico dei genitori, che con il passare delle ore continuavano a ripetere: «E' un gioco, è un gioco»; ma ormai [illegible] vano [illegible] più l'attesa.

Le bambine [illegible] la maggioranza, otto a due: la provenienza era il Basso Novarese, tranne Eleonora Spinella, 6 anni, partita da Villadossola con [illegible] e fratellino. Biondissima, indipendente, [illegible] voleva le coccole di nessuno, sopportava solo la zia che le ha insegnato [illegible] regali [illegible] ciambella» e, come tutte le grandi cantanti, ha problemi di voce. «Era raffreddatissima — dice la madre —. E' stata a casa per una settimana, ha [illegible] un po' di mal di gola».

«Quella della malattia è l'incognita [illegible] ha accompagnato [illegible] per tutto l'anno — interviene il maestro Paolo Beretta, 37 anni, professore di musica alla scuola media Pajetta di Novara, che [illegible] selezionato da settembre a giugno più di mille bambini —. La [illegible] è stata organizzata dalla Rizzoli, incaricata dell'Antoniano nella scelta dei bambini. Dieci puntate in tivù, quasi [illegible] Mundial, chi vincerà sarà sicuramente [illegible] migliore ugola novarese».

Ruggero Gorgoglione è un piccolo Eros Ramazzotti, vestito tutto in jeans, ha una voce potente e con il padre Emanuele ripassa «Attacca e schioda col fucile». [illegible] voler andare a Bologna. [illegible] basta essersi divertito fino [illegible] finale. E così la pensano la maggior parte [illegible] bambini, paralizzando le aspirazioni [illegible] parenti.

I commenti dei grandi sono gli stessi. Vanno dall'orgoglio: «Il mio ha imparato il testo in tre giorni». [illegible] potevo: «Ha dovuto cambiare canzone proprio alla fine; ce n'era un altro con lo stesso testo»; oppure: «Non ha avuto molto tempo, ha fatto tutto da solo, non siamo intervenuti». Soltanto il padre di Milena Locatelli, 6 anni, interprete di «Macché magia», è sincero: «Per loro è stato un gioco, per noi soltanto una faticaccia».

Katia Iuorno, 7 anni, con il «Gallo del... Portogallo» vuole invece andare a Bologna. Ma le favorite sono le due gemelline, Jenny e Deborah Cuffaro, che hanno chiuso con «La piramide». Gemelle [illegible] voce potente hanno affascinato la giuria presente negli studi di Telealtaitalia.

Laura Carassai

Quattro in finale

[illegible] D'AGOGNA — Quattro concorrenti novaresi andranno alle finali nazionali di Bologna. Questi i bambini che sono stati prescelti dalla giuria: Ruggero Gorgoglione, Elena Bonomi (che ha già partecipato lo scorso anno), le gemelle Deborah e Jenny Cuffaro.

Il campionato di Promozione si decide oggi negli ultimi novanta minuti

Oleggio e Borgomanero: sprint finale

NOVARA — Il campionato di Promozione si decide negli ultimi 90 minuti. In testa l'Oleggio effettua lo sprint con un lieve vantaggio sul Borgomanero (un punto strappato dopo il sorpasso di domenica scorsa); in coda c'è un «volatone» a sette per evitare quel penultimo posto che equivale [illegible] in Prima Categoria dove è già virtualmente il Cerano che chiude la sua sfortunata stagione all'ultimo posto.

Mai come in questa edizione del torneo l'ultima giornata [illegible] quindi [illegible] tanto decisiva! Praticamente in tutti i campi la posta in palio è preziosa e la battaglia è assicurata. Niente [illegible] incolori di «fine stagione», niente giocatori distratti dalle imminenti vacanze ma dappertutto «scontri» decisivi, tifoserie mobilitate e «suspense».

Apre il [illegible]: TRECATE ([illegible] punti) - OLEGGIO [illegible]. Per stappare le bottiglie [illegible] spumante che sicuramente [illegible] porteranno dietro, gli oleggesi debbono vincere questo match. A quota «46» sarebbero inattaccabili anche in caso di vittoria dell'antagonista borgomanerese. Vincere a Trecate, però, non è facile e Berra e compagni dovranno mettercela tutta perché i giovani biancorossi, punzecchiati nell'orgoglio, giocheranno al meglio.

BORGOMANERO (43) - STRESA (24). [illegible] l'ultima domenica è piena di rischi [illegible] l'Oleggio, non lo è meno per il vecchio «Borgo» costretto a vedersela con una squadra che [illegible] gioca la [illegible]. La formazione [illegible] deve assolutamente vincere per [illegible] in un passo falso dell'Oleggio a Trecate, ma lo Stresa, specialista in [illegible] non [illegible] cedere perché corre il rischio di scendere nella categoria inferiore. Bacchin, [illegible] borgomanerese, teme questo confronto a giusta ragione: c'è da vedere come la sua [illegible] ha assorbito la sconfitta di Oleggio e c'è anche da debellare il prevedibile «catenaccio» che i borromei di Ernesto Gori proporranno per salvarsi.

SUNO (39) - BORGOSESIA (24). Andando a pareggiare a Gravellona domenica scorsa il [illegible] ha dimostrato di non essere sensibile ai problemi della retrocedende. Il glorioso Borgosesia pertanto corre il rischio di rimanere a quota «24» e cioè al penultimo posto.

[illegible] (32) - GATTINARA (29). Questa è l'unica gara nella quale la posta in palio non è decisiva. Il pronostico è favorevole ai padroni di casa.

CASTELLETTO (30) - INDY. GRAVELLONA (25). Gravellonesi alla ricerca di almeno un punto. Non sarà comunque facile strapparlo ai ticinesi che vogliono chiudere in bellezza.

ORIGNASCO (27) - CARI[illegible] (25). Gli ospiti avevano domenica scorsa l'occasione per uscire [illegible] guai. Oggi a Orignasco tenteranno di non perdere [illegible] sarà difficile.

VERBANIA (34) - VILLA[illegible] (25). Si tratta di uno scontro diretto fra «disperate». I verbanesi [illegible] conquistare la salvezza battendo gli ossolani. Questi ultimi si mettono al sicuro da sorprese pareggiando. Sarà quindi un arrembaggio dei padroni di casa contro le «barricate».

COSSATESE (24) - CERANO (18). Fra le [illegible] in lizza per evitare la retrocessione quella di Cossato è la più agevolata dal programma do[illegible]. Il Cerano, però, ha dimostrato nelle ultime uscite di non concedere niente a nessuno e si batterà anche in questa sua gara d'addio alla Promozione col massimo impegno.

m. s.

Munari padrino del Rally Valli Ossolane

DOMODOSSOLA — Sandro Munari, pilota entrato nella storia dell'automobilismo internazionale, sarà il padrino del «XII Rally Valli Ossolane». L'ex campione del mondo della scuderia Lancia interverrà alla cerimonia ufficiale di presentazione che si svolgerà domani.

Alla competizione, organizzata dall'Automobile Club di Domodossola, sono già iscritti 100 equipaggi. Oltre ai numerosi della zona, figurano tra gli altri i fratelli Betti, campioni italiani della specialità nel '78, Franco Uzzeni, M[illegible] Ceretti. Sponsor di quest'anno sono: Sip, Cariplo, Città di Domodossola ed Autodomus, la concessionaria Fiat della zona.

[illegible] all'Alpe di Mera

ALPE DI MERA — Il [illegible] di Marco Saligari con il Valsesia si è concluso dopo un anno sulla terribile rampa che da Scopello porta ai 1283 metri dell'alpe di Mera: sulla tortuosa carreggiata [illegible] pendenze anche [illegible] 15-16% il vincitore della scorsa edizione e della frazione di venerdì ha dovuto forzatamente abbandonare i sogni di gloria tagliando il traguardo in diciassettesima posizione.

Ma [illegible] casa [illegible] Mecair è ugualmente [illegible] grande: la maglia biancazzurra [illegible] leader del giro [illegible] in famiglia e a indossarla è adesso Ivan Menni che si è imposto a conclusione di una tappa durissima, stroncagambe. [illegible] torinese Claudio Gennero della Pistagri, l'unico che è riuscito a [illegible] la sua pedalata.

Nel tratto finale della corsa Menni e Gennero hanno tentato ripetutamente l'allungo: ma ad ogni colpo d'ala dell'u[illegible] l'altro [illegible] rispondere alla perfezione e [illegible] appaiati hanno affrontato gli ultimi due tornanti e il rettilineo in salita che portava al traguardo. E [illegible] cento metri conclusivi Menni ha trovato nelle gambe le residue energie per lasciare alle spalle il rivale e tagliare il traguardo con il braccio destro alzato.

La Quarona-Alpe di Mera si è quindi confermata la tappa principe del Valsesia ripetendo i mille colpi di scena della frazione inaugurale. La fuga vincente è incominciata dopo appena una quindicina di chilometri nel tratto tra Borgosesia e Varallo; in undici (Enrico Garbin, Fabio Beani, Riccardo Edelvini, Michele Lucca, Vittorio Andoi, Orlando Dal Molin, Mario Liotti, Claudio Gennero, Tiziano Scalabrin.

r. eyn.

ANNIVERSARI

1986 1986

Francesco Proverbio

Il figlio Amelio con la famiglia lo ricordano con amore e rimpianto nel centenario della nascita

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 32.341 - 29.551 - ARONA, Viale Baracca 40/a, tel. 44.052 - 41.700.

Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 28 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale

3 Aziende, negozi

CEDO negozio alimentare per animali domestici a Gravellona Toce. Prezzo [illegible] Tel. 0323 844 [illegible]

4 Terreni

VENDESI lotto di terreno [illegible] di importante ed interessante centro commerciale di nuova costruzione in Novara ottima posizione. Fronte statale No-Vc. Tel. 0321 27 818.

6 Domande lavoro e impiego

AUTISTA 30enne esperto autotreni ed autoarticolate offresi a ditta seria patente C-E. Telefonare 0321 92 063.

RAGIONIERE impiegato amministrativo pluriennale esperienza, occuperebbesi presso seria azienda. Telefono 0322 81.023

31ENNE diplomata in lingue conoscenze perfette inglese, francese, tedesco livello scolastico, esperienze lavorative all'estero ottima per serio impiego. Tel 0323 501 174

30ENNE laureato esperto gestione amministrativa commerciale marketing ottime funzionalità [illegible] Ampia disponibilità provincia di Novara e limitrofe. Scrivere «Publikompass 1128 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

FORMAZIONE agente immobiliari gruppo Studio Casa requisiti età 22/30 anni, auto propria, buona cultura. Offresi contratto di legge, fisso mensile L. [illegible] mila, provvigioni, carriera. Per colloquio con il titolare telefonare [illegible] 70 755.

19 Vendita alloggi

APPARTAMENTO nuovo in Novara [illegible] ingresso cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno cantina e box. Riscaldamento autonomo. Consegna settembre '86 L. 70 milioni e 500 mila lire. Tel 0321 34 203

ATTICO [illegible] di mq. 180 circa in Novara corso XXIII marzo unico sul piano: doppio ingresso cucina abitabile grande salone 3 camere 2 bagni ripostiglio. Terrazzo perimetrale di mq. 350 circa. Nuovo. Finiture di lusso. Grande box. Riscaldamento autonomo. L. 185 milioni. Tel 0321 27 818

BILOCALE mq. 70 circa libero subito in Novara Porta Mortara L. 25 milioni Tel 0321 34 203.

CASA ideale ed indipendente con orto disposta su 3 piani Novara piazza d'Armi L. 59 milioni. Tel 0321 27 818

LUSSUOSO appartamento libero in Novara Sacro Cuore mq. 140 circa ingresso salone cucina abitabile 3 camere 2 bagni ripostiglio cantina e box doppio. Recentissimo e signorile costruzione. Riscaldamento autonomo. L. 140 milioni. Tel. 0321 34 203.

TRECATE alloggi nuovi in signorile complesso vari 4 più 2 bagni cucina abitabile cantina box quadruplo. Riscaldamento autonomo. Ottime finiture. Pronta consegna. L. 125 milioni. Tel. 0321 27 818

21 Offerte affitto

AFFITTASI appartamento ammobiliato a società o referenziati in Cameri. Telefonare Ernesto 0321 518 820 abitazione, ufficio 0321 281 056

45 Ville, app. cascine per vacanze, acq.-vend.

BOLZANO [illegible] casa semindipendente cucina soggiorno 3 camere doppi servizi taverna lavanderia cantina autorimessa doppia giardino. L. 35 milioni più dilazioni. Studio Casa Omegna 0323 61 313.

BOZZANO [illegible] nuovo appartamento termoautonomo cucina soggiorno 3 camere bagno cantina autorimessa. Studio Casa Omegna 0323 61 313.

GRAVELLONA Toce casa indipendente cucina tinello sala bagno 2 camere locale ampio terrazzo cantina garage con [illegible] L. 30 milioni più comode dilazioni. Studio Casa Omegna 0323 61 313

GRAVELLONA Toce in palazzina libera appartamento cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio cantina autorimessa. Studio Casa Omegna 0323 61 313

OMEGNA casa semindipendente di 3 locali più servizi laboratorio [illegible] terrazzo. Studio Casa Omegna 0323 61 313.

VAL V[illegible] Santa Maria Maggiore centro in palazzina nuova libero termoautonomo appartamento cucina soggiorno 2 camere bagno cantina autorimessa. Studio Casa Omegna 0323 61 313

Dopo il tocco di classe del maestro internazionale Scolari il gelato della «ROTONDA» resta sempre il migliore di tutti

Gelateria La Rotonda - NOVARA
Rotonda M. D'Azeglio [illegible]

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura esecutiva n. 19/85

Parti: Credito Italiano (succ. [illegible]) con avv. C. Brocca contro [illegible]NO Franco.

Il G.E. dr. Massa con sua ordinanza del 20-3-86 ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà del signor Mantano Franco:

1) Fabbricato rurale contraddistinto nel N.C.T. di Baceno, F. 52 mapp. 209, are 0,97, [illegible] su tutti i lati del mapp. 207 (ex mapp. 207/a).
2) Terreno agricolo pertinenziale contraddistinto ai mapp. 207 prato arborato cl. 2°, are 25,30, 208 prato 2° cl., are 1,60, 357 pascolo 1°, are 0,60. Coerenze in corpo mapp. 169 - 328 - 356 - 333 - 388 - 236 - 386 - 232 - 240 - 213 - 212 - 210 - 170.
3) Appezzamento di terreno contraddistinto al mapp. 260, prato, cl. 2°, are 7,20 - Coerenze: mapp. 262 - 327 - 261 - 256 - 259 - 263.

E' stata fissata per l'incanto l'udienza del 25-6-86 ore 10,30 che avrà luogo nella sala delle udienze del Tribunale di Verbania.

Il G.E. ha disposto la vendita per le seguenti condizioni:

1) Cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, del 10% e 15% del succitato prezzo base;
4) [illegible] modalità [illegible] versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in Cancelleria, entro le ore 12 del giorno precedente la vendita, mediante assegno circolare intestato alla Can[illegible] del Tribunale di Verbania, delle somme indicate al precedente n. 3;
5) Saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione. Maggiori informazioni in Cancelleria.

Verbania, 27 maggio 1986

IL CANCELLIERE (dr. G. B. Arcuri)

LA SORDITÀ NON SI VEDE PIÙ

MAICO
LE MIGLIORI SOLUZIONI PER RIACQUISTARE L'UDITO

Dimostrazioni speciali si terranno nei centri [illegible] di Novara e provincia

NOVARA - OTTICA BONZANINI
Corso Cavour 15 - Tel. 23.[illegible] - TUTTI I GIOVEDI'

[illegible] - Venerdì 10 giugno
Farmacia dell'Ospedale - Via Liberazione 22
ARONA - Martedì 24 giugno
Centrottica - Via Torino 13
BORGOMANERO - Venerdì 27 giugno
Ottica Signorelli - Piazza Martiri [illegible]
DOMODOSSOLA - Tutti i sabati mattino
Ottica G. Achilli - [illegible] Marconi 15
GALLIATE - Giovedì 19 giugno
Ottica Novaloni - Via P. Custodi 36
GOZZANO - Venerdì 27 giugno
Ottica Cavallari - Piazza Matteotti 4
INTRA - Tutti i venerdì e sabato 21 giugno
Centro MAICO Ottica Peretti - Piazza Ranzoni 35
OLEGGIO - Giovedì 26 giugno
Ottica Bertoletti s.n.c. - Piazza Martiri della Libertà 12
OMEGNA - Giovedì 5 e 19 giugno
Ottica Peretti - Piazza Mameli
ROMAGNANO SESIA - Mercoledì 4 giugno
Ottica Ciotti - Corso Roma 6
TRECATE - Giovedì 5 giugno
Farmacia dr. G. Malgaia - Via Garibaldi 4

Sede MAICO [illegible]
[illegible] Magenta 70 - Torino - Telef. (011) 541.787

finfactors novara sas
[illegible] finanziari avanzati

- FINANZIAMENTI speciali all'edilizia.
- FINANZIAMENTI a commercianti e dipendenti.
- MUTUI per acquisto, ristrutturazione e per liquidità anche senza cambiali ipotecarie ed in ECU.
- LEASING auto, beni strumentali e immobiliari a TASSI BANCARI ed in ECU.

NOVARA - Viale XX Settembre, 38 - Tel. 0321/30690
PROFESSIONALITÀ - CORRETTEZZA - RISERVATEZZA

RIGHETTI IMMOBILIARE

INTRA in palazzina [illegible]

PALLANZA appartamento di 3 locali [illegible]

INTRA - Via Roma 13 - Tel. 0323/[illegible]

EVEREST

IN VENDITA

NOVARA [illegible]

IN AFFITTO

NOVARA [illegible]

CERCA IL MARCHIO DELLA QUALITÀ

TADINI ARREDAMENTI

CENTRO CUCINE
MOBILI delle [illegible]
COMPLEMENTI D'ARREDO

TADINI ARREDAMENTI
[illegible] Via [illegible] (P.za del Gas) [illegible]
LA SICUREZZA DI UNA [illegible] GIUSTA

Appuntamento IBM con l'informatica e la consulenza fiscale

Se i problemi della sua attività sono tanti, la invitiamo a conoscere le più avanzate soluzioni.

DOTTORE, VENGA A PRENDERE UN INPUT DA NOI.

Non manchi all'appuntamento: scoprirà che gli elaboratori ed i programmi possono aiutarla a risolvere produttivamente molte difficoltà di lavoro, dando alla sua attività una carica in più.

La aspettiamo quindi. E ricordi che, per ogni ulteriore informazione siamo a sua disposizione all'indirizzo in calce.

Quando e dove la aspettiamo

Martedì 10/6 ore 14,30 HOTEL MAYA NOVARA

Mercoledì 11/6 ore 14,30 HOTEL MAJESTIC VERBANIA - PALLANZA

Venerdì 13/6 ore 14,30 HOTEL LA ROCCA ARONA

Per tutto il mese di giugno presso la nostra sede.

CTS
Via IV Novembre 197 - CRUSINALLO
Tel. 0323 643.333

IBM Agente

ALESSANDER 1°
IL MAGO DELL'AMORE

esperto conoscitore di MAGIA ORIENTALE gratis la magia bianca per sconfiggere le avversità della vita
CARTOMANTE, SENSITIVO, PARAPSICOLOGO
professore in bio-sociologia laureato all'università di Parigi. Risolve problemi d'amore, salute, affari. Per corrispondenza inviare [illegible] più [illegible] anagrafici.
Riceve: INTRA - [illegible] 52 - Tel. 0323 41.225.

INTERESSANTISSIMA INIZIATIVA PER ANZIANI

Immersa in un'oasi di tranquillità, tra i contrafforti di uno fra i più bei parchi naturali d'Europa: la Burcina, è sorta recentemente una casa-albergo per persone della terza età, chiamata

IL SOLE

Le sue caratteristiche sono:

- Situata a pochi minuti da [illegible]
- Incantevole posizione
- Modernissima costruzione
- Tutte le camere con bagno, radio, televisione, frigo-bar
- Ampi saloni per relax, lettura, bar, pomeriggi musicali
- Personale altamente qualificato per ogni necessità
- Ideale per brevi e lunghi soggiorni
- Trasporto gratuito in ogni momento della giornata
- Prezzi competitivi

IL SOLE
via Q. [illegible] 12
POLLONE - VC
Tel. 015 61.539

In Valle Anzasca il Museo Walser propone un interessante revival

E sotto la neve nasceva l'oro

In una baita del '600 a Borca di Macugnaga saranno ricostruite le fasi pionieristiche dei cercatori - Ci sarà anche un vecchio «mulinetto» per macinare il minerale aurifero

Il lavaggio delle sabbie aurifere in una antica stampa. A destra: quello che rimane degli edifici nei quali si lavorava l'oro a Pestarena

MACUGNAGA — La prossima estate il Museo Walser di Borca proporrà un interessante «revival» sulle miniere d'oro di Macugnaga, che un tempo erano le più importanti d'Italia. *«Intendiamo far rivivere uno spaccato di lavoro ormai desueto* — dice il presidente del museo Angelo Bausietti — *avvalendoci della preziosa collaborazione di alcuni esperti locali, tra cui Angelo Jacchini che ha ricostruito un vecchio "mulinetto" per macinare il minerale aurifero».*

La dimostrazione verrà tenuta a diverse riprese nella sede del museo di Borca, una baita del '600 concessa dal parroco don Maurizio Midali, e oggetto di un restauro conservativo a cura di un gruppo di giovani che hanno lavorato con impegno eccezionale senza beneficiare di alcun aiuto degli enti pubblici. (Tra l'altro la raccolta museale Walser di Borca è ignorata dalle apposite pubblicazioni della Regione Piemonte).

Nel quadro del recupero dell'ergologia mineraria sono inoltre in programma delle visite guidate nelle antiche miniere dove il lavoro si protrasse dal Medioevo all'inizio degli Anni 60 quando gli impianti delle gallerie vennero definitivamente chiusi. Nella manifestazione saranno coinvolti non solo i turisti ma soprattutto i giovani del paese per favorire la riscoperta di un tipico lavoro locale. Proprio sulle miniere aurifere è uscito recentemente, a cura della Comunità Montana Valle Anzasca, un volume retrospettivo dell'ingegner René Bruck che fu per molti anni direttore delle miniere di Pestarena.

Nell'Ossola, nel Verbano e nel Cusio, da qualche tempo stanno moltiplicandosi le iniziative per salvare dalla razzia e dalla distruzione quanto è rimasto del patrimonio storico e artistico. Antichi mulini, forni, cappelle: ecco alcune testimonianze del lavoro comunitario e della fede religiosa del passato che stanno irrimediabilmente scomparendo. E con gli edifici se ne va anche il corpus delle memorie ad essi legate. Un fenomeno indubbiamente grave, al quale si è aggiunta, in epoca recente, la sistematica spoliazione degli oratori e delle chiese da parte dei ladri di antiquariato sacro. Una razzia che non sembra presentare soluzione di continuità.

Ma come contraltare a questo quadro negativo, è nato un movimento generalizzato, di ampio spessore, per la conservazione della cultura locale. Sono in genere organizzazioni di carattere spontaneo, non collegate tra loro, diffuse in diverse zone e impegnate con scarsi mezzi, ma con molto entusiasmo nella salvezza di quanto è ancora salvabile.

In Valle Antrona, ad esempio, è attivissima l'associazione dei «sös» (nomignolo degli antronesi), che ogni anno compie un'indagine specifica su uno degli aspetti del passato (la lana, il fieno, la pietra ollare) e d'estate organizza un'esposizione etnografica.

In Valle Anzasca è sorta l'Asca (Associazione storico-culturale anzaschina) che opera sia sul territorio, sia nelle scuole, con ricerche, restauri di cappelle ed escursioni guidate. *«L'impegno più recente che ci siamo assunti* — dice il presidente dell'Asca, Alessandro Zanni — *è la sistemazione degli antichi mulini di Roleto, vicino a Vanzone. Grazie a un contributo della Regione e del Comune, e al lavoro dei volontari, potremo salvare dalla morte questi piccoli monumenti che testimoniano la fatica dei nostri antenati».*

Parecchie sono anche le Pro Loco che indirizzano i loro sforzi non solo nel settore delle feste folkloristiche. Quella di Re, in Val Vigezzo, ha studiato un piano di restauro globale delle cappelle. Poi ci sono i musei. In prima fila c'è il «museo del paesaggio» di Verbania che coordina parecchie attività di recupero. Recentemente a Forno, in Valle Strona, la parrocchia ha raccolto una pregevole serie di oggetti di arte religiosa. La stessa cosa era stata attuata a Ornavasso. E sono soltanto alcuni esempi di una lunga catena.

Teresio Valsesia

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Deep Trost in America.
COCCIA: chiuso per restauri.
ELDORADO: Della Force.
FARAGGIANA: Lussuria.
VITTORIA: L'uomo d'acciaio.
VIP: 007 bersaglio mobile.
S. CUORE: Miami supercops.

ARONA
MODERNO: Tutto Benigni.
ROMA: Il giorno degli Zombi.
S. CARLO: Mary Poppins.

BORGOMANERO
MODERNO: Le Bonne.
NUOVO: Doppio taglio.

DOMODOSSOLA
CORSO: Il gladiatore della notte 3.
CINEUNO: Voglia di vincere.

GHEMME
ITALIA: Speriamo che sia femmina.

OMEGNA
SOCIALE: Scandalosa Gilda.

TRECATE
VITTORIA: Doppio taglio.

VERBANIA
APOLLO: Odissea del piacere.
ARISTON: chiusura estiva.
VIP: Ammiratore segreto.
SOCIALE (Intra): Una donna, una storia vera.
SOCIALE (Pallanza): Top secret.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Terminator.
ASTORIA: Tre uomini e una culla.
CAGNONI: Voglia di guardare.
MARCONI: Le Bonne.

TURNO FARMACIE

A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Bicocca, via Sforzesca.
Dalle 8,45 alle 20,15: Camago, corso Italia.

IN PROVINCIA
Oleggio Castello: Rodolfo.
Castelletto Ticino: Cammarata.
Massino Visconti: Vicari.
Baveno: Mattioma.
Villadossola: Simonetta.
S. Maria Maggiore: Zanaria.
Vanzone: Fabris.

ALLE TV

ANTENNA 3
20,25 Gorgo, film di E. Lourie con B. Travers, W. Sylvester — *Due uomini a bordo di un battello catturano un'enorme bestia marina (1961)*
22,15 Barnaby Jones, telefilm
23,25 Speciale spettacolo

RETE A
20 — Cuore di pietra, novela

TELENOVA
Non è pervenuto il palinsesto.

RETE 4
20,30 Il buon paese, gara spettacolo
22,30 Masquerade, telefilm
23,20 Mash, telefilm
23,50 Ironside, telefilm
0,40 Mod Squad, telefilm

Informazione sanitaria a cura della Clinica S. Gaudenzio di Novara

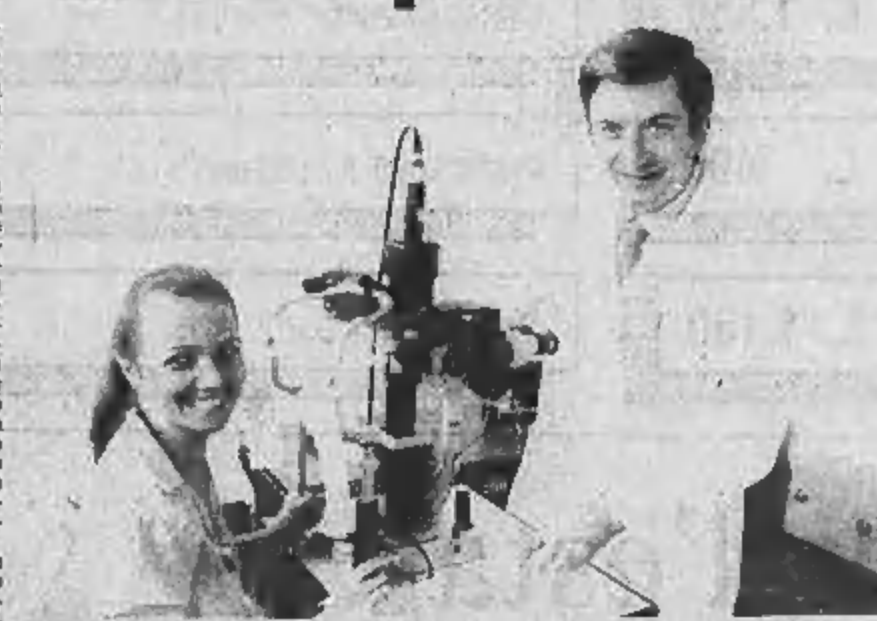
Continui progressi dell'oftalmologia nella cura delle affezioni oculari

Buone notizie per i nostri occhi

Il recente congresso internazionale di oftalmologia, tenutosi al centro «Ergife» di Roma, alla presenza di circa 5000 specialisti di fama mondiale, ha fatto il punto sui progressi compiuti dall'oculistica.

Si tratta di grandi passi in avanti che certamente sono destinati a migliorare sempre più diagnosi e terapie delle malattie oculari: in particolare sono state discusse tutte le più innovative tecniche chirurgiche, con ripetuti riferimenti agli impianti delle lenti intraoculari, indicatissime per la decisiva risoluzione dei casi di cataratta, una malattia che colpisce solo in Italia milioni di persone e che si manifesta con un'alterazione del cristallino e con la sua progressiva opacizzazione.

Questa patologia oculare può portare ad una totale perdita della capacità visiva dell'occhio, qualora l'oftalmologo o il microchirurgo oculare non intervengano in tempo.

«Siamo molto soddisfatti — hanno dichiarato i consulenti del reparto di Oftalmologia della Clinica San Gaudenzio di Novara, intervenuti al congresso di Roma — *per le risultanze scientifiche emerse nel corso delle varie relazioni, anche perché quanto è scaturito dal prestigioso convegno romano è in perfetta sintonia con il tipo di assistenza oftalmologica prestato presso la nostra casa di cura. Le moderne apparecchiature di cui siamo dotati ci consentono di raggiungere il massimo della perfezione in campo diagnostico, con tecniche di indagine agevolate, ad esempio, dalle nitidissime immagini, ottenute mediante il sofisticato apparecchio di Tomografia Assiale Computerizzata da noi funzionante. Ma è soprattutto la microchirurgia che ci consente interventi del tutto affidabili e dai risultati oltremodo positivi».*

Presso il reparto oftalmico della Casa di Cura San Gaudenzio sono numerosissime le persone che ogni anno si sottopongono alle operazioni di cataratta, che viene vinta con un intervento semplice e risolutivo, consistente nell'impianto di un cristallino artificiale all'interno dell'occhio, meglio conosciuto con il nome di lente intraoculare.

«Abbiamo affinato la nostra tecnica — spiegano gli oftalmologi della Clinica San Gaudenzio — *grazie alle consulenze di oculisti statunitensi e francesi, che possono essere considerati in questo settore della microchirurgia dei veri e propri luminari. Gio va ribadirlo: attualmente l'estrazione di cataratta con l'inserimento di un cristallino artificiale è un'operazione del tutto normale e dalle sicure garanzie. La tecnica applicata è quella extracapsulare, che ha raggiunto una perfezione applicativa grazie anche al sistema di produzione delle lentine sempre più mirabilmente costruite».*

Ma in che cosa consiste esattamente il cristallino artificiale?

«Esso è costituito da polimetilmetacrilato — risponde l'oftalmologo — *un materiale resistente e trasparente oltre che inerte, che può essere lavorato sino a creare superfici perfettamente lucide e levigate. Le sue caratteristiche geometriche ed ottiche sono state determinate con un sistema biometrico, che sfrutta gli ultrasuoni per rilevare le particolarità dell'occhio, individuando conseguentemente il cristallino più adatto da inserire in ogni paziente portatore di cataratta».*

Molte persone anziane non si fanno operare perché temono l'anestesia generale: l'intervento di cataratta la richiede?

«L'operazione di cataratta con impianto di cristallino — precisano i microchirurghi della Clinica San Gaudenzio — *viene da noi eseguita in anestesia locale ed il paziente non sente alcun dolore, evitando così tutti i possibili disagi derivanti dalla anestesia generale».*

Ma quanti giorni di degenza richiede questa operazione?

«Dopo l'innesto la riabilitazione del paziente può considerarsi pressoché immediata e nel giro di poco tempo la sua acutezza visiva torna ad essere regolare. Già due ore dopo l'intervento il soggetto può alzarsi, passeggiare e vivere normalmente. La degenza si riduce a trentasei-quarantotto ore più che altro per motivi precauzionali».

Il reparto oftalmico della San Gaudenzio di Novara cura, ovviamente, anche altre affezioni oculari: quali in particolare?

«Il reparto oftalmico della clinica novarese si sforza di produrre efficaci risultati nel quadro più ampio della prevenzione della cecità. Si pensi al glaucoma, la cui esistenza deve essere scoperta precocemente per impedire che si instaurino gravissime ed irreversibili alterazioni della funzione visiva. Alla San Gaudenzio sono stati compiuti importanti interventi su soggetti glaucomatosi, con risultati del tutto soddisfacenti. Il nostro reparto cura anche lo strabismo, la miopia, i vari tipi di retinopatie e tutte le più diffuse affezioni oculari».

La Casa di Cura San Gaudenzio di Novara è inoltre dotata delle più avanzate apparecchiature laser per utilizzo oculistico: oltre al laser ad «argon», viene impiegato, con ottimi risultati, quello comunemente definito YAG, quanto mai indicato nella chirurgia della cataratta secondaria, nella perforazione dell'iride nelle forme di glaucoma acuto e nella risoluzione dei casi di aderenze che si formano nella camera anteriore dell'occhio.

L'uso della laserterapia è destinato ulteriormente ad ampliarsi per le efficaci soluzioni che il benefico raggio di luce ha consentito di dare a numerosissime affezioni oculari.

Una paziente in attesa di sottoporsi ad un'applicazione di laser ad ARGON

SUCCURSALE FIAT NOVARA

VIALE G. CESARE 207/211

L'INDIRIZZO GIUSTO PER L'USATO MIGLIORE.

Acquistare l'usato che preferisci. In V.le G. Cesare 207/211, presso la Succursale Fiat troverai il miglior usato di tutte le marche. Un usato controllato, revisionato, selezionato. Anche con la garanzia totale SUS, Sistema Usato Sicuro. Un assortimento di auto usate tra i più grandi di Novara: centinaia di vetture in esposizione, tutte acquistabili (in presenza dei normali requisiti di solvibilità) con pagamento fino a 48 mesi. Grazie alle comode rate IFA, la Finanziaria del Gruppo FIAT per le vetture usate. E ancora qualcosa in più: una competenza e professionalità nella assistenza e nella vendita che la Succursale Fiat riserva ai Suoi Clienti.

Sistema Usato Sicuro

30 GIORNI DI PROVA. A GARANZIA DELLA TUA SCELTA.

Succursale Fiat Novara - Viale G. Cesare 207/211 - Tel. 0321/458145 - Aperta anche al sabato mattina

MUSIC HALL Jambo
CAMERI (NOVARA) - Tel. 0321/471320
DOMENICA 8 GIUGNO
BALLO LISCIO
MANZONI e CONTE
SABATO SERA
E
DOMENICA POMERIGGIO
VIDEODISCOTECA

VIP IL CINEMA
presenta
notti d'eroi
007 - BERSAGLIO MOBILE
SOTTO IL VESTITO NIENTE
ALPHABET CITY
RAMBO 2, LA VENDETTA
SILVERADO
INIZIO FILM

ARRIVA IL CALDO? CERCA IL FRESCO E IL FREDDO NEI CENTRI VENDITA COECO.
Condizionatori Delchi
Il più bel clima d'Europa
Frigocongelatori IGNIS NO FROST
BELLA FORZA: È IGNIS.
COECO ELETTRODOMESTICI
il meglio di tutto al meglio.
ELETTROGAMMA s.a.s.
Corso Risorgimento 20
Tel. (0321) 476358 NOVARA

E' vercellese l'ultimo grande incisore d'Italia

Il «magico» bulino di Armando Donna

Nella sua recente mostra alla torinese galleria *Tuttografica*, l'incisore vercellese Armando Donna ha fatto una scelta della sua lunga attività d'artista per cui, volendo, si potrebbe persino tracciare la storia di una città, che potrebbe essere Vercelli. Nelle 35 opere esposte, che Angelo Dragone ha mirabilmente presentato nel bel succinto catalogo, si coglie l'arte raffinata del più celebre e forse ultimo grande incisore a bulino d'Italia; eppure, a guardare queste sue opere più o meno recenti, il pensiero torna con nostalgia ad un altro Armando Donna, quello delle acque tinte più lontane, quando egli fissava in un'immagine affascinante un aspetto della città, fosse malinconico o gaio.

Armando Donna

Ricordo una sua antica acquatinta (chi sa se ha conservato la lastra?) in cui egli aveva fissato l'immagine d'una caldarrostaia, donna senza età, tanti erano gli anni che la gravavano, e pareva fissata come un emblema accanto all'Arco dei Centori, allora detto «Portico degli spazzacamini». Armando Donna era a quei tempi un giovane spavaldo, che guardava alla vita con tenerezza, un mondo forse misero, ma bello da essere vissuto.

Poi subentrò il bulino, piccolo arnese che gli consentì la creazione di capolavori, specie quando con assoluta maestria egli passò al colore. Furono le incisioni di una maturità feconda, in cui il sole grande e buono generava fiori e frutti favolosi, tutti inventati anche se tratti della realtà, dall'osservazione diretta della natura.

Estati squisite e colme di gioia traboccarono dal suo bulino, dal senso caldo e composto del colore. E furono gli anni caldi e belli anche per Armando Donna uomo. Andavamo a cercarlo all'Istituto di Belle Arti dove appunto insegnava incisione. Il bel palazzo cinquecentesco era, ed è tuttora, il tempio in cui a Vercelli si insegna l'arte, edificio solenne fin quasi a ieri alquanto trascurato, con galline che becchettavano nell'acciottolato del cortile fra cui verdeggiava tenerissima erba. Qualche irriverente aveva messo panni ad asciugare fra le marmoree braccia del Grande Mercurino di Gattinara che è lì a dare il benvenuto ai visitatori.

Oggi tutto è diverso, la celebre dimora restaurata è tornata, grazie all'ing. Piero Monti direttore, ed al geom. Amedeo Corio vice direttore, la sede sontuosa di una realtà artistica di cui Vercelli deve andare gloriosa. Ma prima, quando entravamo nel cortile, porgevamo l'orecchio in alto, sentivamo il mazzuolo percuotere il bulino e pensavamo: «Armando c'è», e salivamo i grandi scaloni, poi le ripide ultime scalette per coglierlo nel momento della sua creazione, forse imponendogli un alt non gradito.

Poi qualcosa è mutato nell'uomo e quindi nell'artista; il suo mondo a poco a poco non fu più l'orgiastica, dionisiaca visione di un mondo felice e da godere, calarono le prime nuvole ad offuscare quel sole, a intorbidire la luce che faceva splendere i suoi frutti. Armando Donna seguiva i tempi, nelle sue incisioni sempre più perfette tecnicamente ha creato mondi desolati, dove pare sia passato un vento distruttore. Cieli tristi e desolati, case sempre meno ospitali, falci di luna quasi macabre, terre aride, da cui possono spuntare solo sassi aguzzi. Armando Donna, uomo e artista, ha camminato col mondo.

Francesco Rosso

Vercelli «convoca» Santhià, Gattinara, Biella e Cossato

Consulto fra cinque Usl sui diserbanti nei pozzi

La situazione definita «preoccupante ma non pericolosa» - Proposte nuove zone di rispetto

VERCELLI — Nessuna emergenza sanitaria, ma l'Usl 45 chiederà un incontro urgente con le Unità sanitarie vicine (Santhià, Gattinara, Biella, Cossato) per il problema degli inquinamenti dei pozzi e delle falde acquifere causati dai diserbanti.

Lo ha deciso il Comitato di gestione dell'Usl vercellese che ha convocato i tecnici del Laboratorio di sanità pubblica ed i responsabili del servizio di igiene per ascoltare i resoconti sulle indagini promosse per conto della Regione nei pozzi irrigui.

Era la seconda parte dell'indagine sulla salute dei lavoratori agricoli condotta per conto dell'assessorato regionale alla Sanità. I tecnici del laboratorio chimico di via Bruzza hanno detto agli amministratori di aver trovato in 27 pozzi residui di atrazina (la sostanza che sta avvelenando il Bergamasco), di simazina, di bentazone e di molinate (il fitofarmaco che ha inquinato l'acquedotto di Mortara).

I responsabili del Laboratorio di sanità hanno fatto osservare durante l'incontro con gli amministratori dell'Usl che le percentuali di diserbante accertate erano abbondantemente superiori a quelle previste dalle norme Cee (fino a cento volte) e hanno fatto l'elenco dei pozzi inquinati: due si trovano a Livorno Ferraris, uno a Ghislarengo, sei a Olcenengo, cinque a Villata, sette a Rovasenda, tre ad Asigliano.

«Per noi — hanno detto i tecnici del Laboratorio — non è una novità, sono anni *che facciamo questi rilievi e che li segnaliamo*». Hanno quindi suggerito di chiedere a tutti i Comuni interessati un'indagine sulla profondità dei pozzi per accertare eventuali infiltrazioni pericolose nelle falde. In ogni caso, il suggerimento dei tecnici del laboratorio è stato quello di istituire una zona di rispetto di cento metri attorno ai pozzi nella quale non si faccia uso di diserbanti.

Infine, dal Laboratorio dell'Usl è partito anche un grido d'allarme per i pozzi poco profondi del Biellese che corrono il rischio di essere inquinati da «*solventi clorurati*».

Il Comitato di gestione ha quindi ascoltato il parere dei dirigenti dell'Igiene pubblica e non ha ritenuto la situazione allarmante, ma solo preoccupante. Le norme Cee — è stato detto — non sarebbero tassative. Per gli alimenti la soglia pericolosa è assai superiore a quella prevista per le acque. Comunque, la «*giunta*» dell'Usl ha deciso di sentire subito le altre Unità sanitarie locali.

Commenta Angelo Fragiacomo, esponente comunista dell'esecutivo: «*Abbiamo chiesto che un'ulteriore riunione del Comitato di gestione abbia luogo nei prossimi giorni sulla base di un complessivo ed esauriente rapporto del servizio competente*». Anche il Cerutti (psdi) è d'accordo su questa richiesta.

L'Usl, infine, non è in grado di ordinare la chiusura dei pozzi perché sono privati. «*Ma ha il dovere* — commenta il consigliere regionale comunista Gilberto Valeri — *di informare i sindaci che devono far chiudere quei pozzi. E' stato fatto a Trino, per altri motivi, dev'essere fatto nei Comuni dove è stato accertato l'inquinamento*».

Enrico De Maria

Domani il convegno con i 250 soci

Associazione industriali festeggia con Lucchini i 40 anni di fondazione

Il presidente della Confindustria parteciperà alla celebrazione - Piazza sarà riconfermato

VERCELLI — L'8 giugno 1946 dieci imprenditori vercellesi e valsesiani davano vita all'Associazione industriale vercellese. Il quarantennale di fondazione sarà celebrato domattina, nella sede di via Piero Lucca, dall'assemblea generale dei soci, alla presenza del presidente della Confindustria Luigi Lucchini.

Alle 9 è previsto un incontro riservato ai rappresentanti delle 250 imprese associate; due ore dopo, seduta pubblica: parleranno il presidente dell'Associazione Eugenio Piazza e Lucchini.

Nella sua relazione, l'ingegner Piazza toccherà sia la storia dell'associazione, sia i problemi attuali, primo fra tutti quello energetico. A questo proposito è attesa una precisazione degli industriali in merito al giudizio estremamente favorevole dato, a suo tempo, sull'insediamento elettronucleare di Leri.

Non è escluso che la presidenza dell'Associazione industriale chieda, dopo Cernobil, una verifica del progetto mirata a tutelare la popolazione.

Eugenio Piazza toccherà quindi il tema, molto sentito, dello sviluppo di nuovi settori per il rilancio del Vercellese e della Valsesia e farà un accenno ai progetti elaborati dall'Associazione per utilizzare il denaro del Fondo europeo di sviluppo regionale.

Non mancherà di essere preso in considerazione il problema del Cordar, i Consorzi per la depurazione delle acque che dovrebbero essere attivati nel Vercellese e soprattutto in Valsesia: come la consorella biellese, anche l'Associazione industriale di Vercelli è preoccupata per il mancato avvio di questi impianti e per le ripercussioni, anche giudiziarie, che questi ritardi comportano sull'imprenditoria locale. Un tema molto scottante che gli industriali vercellesi hanno recentemente portato all'attenzione dei parlamentari locali.

Infine, l'elezione del nuovo presidente non dovrebbe riservare sorprese: è scontata la riconferma di Piazza.

e. d. m.

Si moltiplicano le iniziative per dare al «S. Andrea» l'importante attrezzatura

Un'assemblea pubblica per il «Tac»

Convocata per la fine del mese al «Nuovo Italia» - Invitati amministratori e Usl

VERCELLI — *Si moltiplicano le iniziative per dotare l'ospedale Sant'Andrea di un'apparecchiatura per la tomografia assiale computerizzata. Dopo le proposte di alcuni gruppi spontanei e della sezione vercellese della Lega italiana per la lotta contro i tumori, ora il Centro d'iniziativa per il progresso sociale ed economico (Cipse) vuole istituire un comitato per coordinare le iniziative che intendono finanziare l'acquisto del Tac. Domenica 29 giugno verrà convocata un'assemblea pubblica al cinema «Nuovo Italia» alla quale saranno invitati i responsabili di tutti i gruppi che si sono costituiti con questa finalità, delle amministrazioni pubbliche e private che svolgono un servizio sanitario, dell'Usl, del Comune di Vercelli e delle amministrazioni pubbliche del circondario.*

«Ci sarà anche — *spiega il presidente del Cipse, Roberto Scheda* — il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato. Gli esporremo la nostra richiesta. Sappiamo che l'Usl di Vercelli continua a richiedere il Tac alla Regione, ma questa importantissima apparecchiatura non viene concessa al nostro ospedale. Con l'occasione, avvicineremo anche gli altri problemi del "Sant'Andrea"».

I responsabili del Cipse si incontreranno giovedì sera con i promotori delle prime iniziative per il tomografo assiale computerizzato a Vercelli: soprattutto i dirigenti della Lega italiana per la lotta contro i tumori e gli amici di Stefano Conti, il giovane morto alla fine di maggio in seguito ad un incidente stradale.

Sono stati proprio questi giovani del Villaggio Concordia a riproporre nei giorni scorsi la battaglia per il Tac al «Sant'Andrea» sostenendo che con quell'apparecchiatura il loro amico avrebbe potuto essere salvato.

Oggi i vercellesi che devono sottoporsi al Tac devono andare a Novara. «E ciò — *si osserva da più parti* — comporta gravi inconvenienti per i pazienti ma anche, in secondo luogo, per le casse dell'Usl che devono pagare le spese di trasporto ed il conseguente esame».

Sempre a proposito di Tac, la sezione vercellese della Lega per la lotta contro i tumori convocherà nei prossimi giorni i fiduciari della Provincia per sensibilizzare tutti i paesi del Vercellese alla sottoscrizione aperta dalla Lega.

Dice, a questo proposito, Ferdinando Vanzini: «Ci stiamo muovendo alacremente perché riteniamo che questa sia una causa giusta a favore di tutta la città».

e. d. m.

Buon bilancio della scorsa stagione e ottime prospettive se si faranno investimenti

Turismo, un altro anno «sì» (con l'aiuto degli stranieri)

VERCELLI — «*Certo, finora siamo riusciti a difenderci, ma senza investimenti la macchina-turismo rischia di fermarsi*». Enrico Braghini, presidente dell'Ente provinciale per il turismo, commenta i dati del 1985 sul movimento di villeggianti nel Vercellese: le cifre indicano una buona ripresa rispetto all'anno precedente, soprattutto per quanto riguarda la voce «*stranieri*».

Da qui a cantar vittoria, però, la strada è ancora lunga: il settore del turismo è relegato a ruoli di secondo piano e senza un'adeguata programmazione gli sforzi degli operatori non saranno più sufficienti a reggere la concorrenza con le altre province.

Ma vediamo le cifre. Rispetto all'anno precedente, il 1985 ha fatto registrare un aumento del 2,80 per cento nelle presenze dei turisti italiani e del 25,34 degli stranieri: i primi sono stati 82.780 (80.45) nell'84; i secondi 15.531 (12.39)).

In media il villeggiante si ferma in zona dai tre ai quattro giorni. Il polo di attrazione è rappresentato soprattutto dall'accoppiata Viverone-Roppolo, ma si difende bene anche Vercelli.

Aggiunge Enrico Braghini: «*La scelta del lago da parte degli stranieri è la conferma che le iniziative della Pro Loco hanno raggiunto l'obiettivo: Viverone è entrato di diritto nei circuiti regionale e nazionale. L'idea di valorizzare Roppolo, poi, ha contribuito a migliorare l'immagine del lago*».

I responsabili dell'Ente provinciale per il turismo invitano comunque ad un cauto ottimismo: il settore turistico ha assunto le dimensioni di una grande industria, ma le promesse di sostegno da parte degli amministratori pubblici non sono state seguite dai fatti.

«*L'imprenditore turistico* — spiega ancora Braghini — *non ha mai avuto adeguati supporti e, se abbiamo ottenuto discreti risultati, possiamo ringraziare solo l'iniziativa privata*». E a questo punto si inserisce il discorso su Vercelli. Il giudizio del presidente dell'Ept sul capoluogo è lusinghiero, anche se ben poco è stato fatto per valorizzarlo. «*A Vercelli abbiamo un concorso Viotti che ha risonanza mondiale* — dice Braghini — *ma non abbiamo adeguate strutture ricettive per ospitare partecipanti e pubblico, al punto da dirottare artisti e accompagnatori negli alberghi di Viverone e Biella. Lo stesso "Viotti" chiede più attenzione: non è pensabile continuare con questa formula, occorrono altre iniziative per ridare smalto alla manifestazione e per farle compiere un salto di qualità*».

Vercelli non si limita a proporre il concorso Viotti, ma offre ai turisti altre ghiotte occasioni culturali: è il caso del museo Leone e della pinacoteca Borgogna. E anche in questo caso si ripete il ritornello della promozione, purtroppo scarsa, se non addirittura assente.

A proposito di strutture ricettive, Braghini pone l'accento sui campeggi: «*Vercelli dovrebbe averne almeno uno, di piccole dimensioni, rivolto in particolare ai giovani. D'accordo, il clima costituisce una barriera tra il turista e la città, ma con una opportuna programmazione si potrebbero sfruttare al meglio la primavera e la tarda estate*».

Daniele Cabras

Viverone. Il lago è uno dei punti di maggior richiamo per i turisti, ma servono ancora investimenti, anche pubblici, per potenziare le attrezzature (Foto «La Stampa» - Cesare Bosio)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato.
BELVEDERE: Videoproiezioni dei Mundial.
NUOVO ITALIA: Unico indizio la luna piena.
PRINCIPE: Signori, il delitto è servito.
VIOTTI: Scuola di medicina.

GATTINARA

ITALIA: riposo.

SANTHIA'

SPLENDOR: Il giorno degli zombi.

MUSEI

Borgogna: ore 10-12.
Leone: ore 10-12.

FARMACIE

Vercelli: Comunale 4, viale Garibaldi 90.
11

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.534; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.585.

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, piazza Alciato; **Mobil**, corso Garibaldi; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale SS 11; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, via Walter Manzone; **Bresciani**, via Cattore.

Gpl

Vercelli: Elf, tangenziale Torino-Biella.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli, via Fratelli Ponti 14, tel. 54.747, 66.063.**

Tavolozza d'oro Oggi a Trino la premiazione

TRINO — Si svolge oggi pomeriggio, alle 18, la premiazione della nona edizione della «Tavolozza d'oro».

Il concorso di pittura estemporanea, organizzato dalla Famija Trincisa, ha come tema «Trino e Camino ieri ed oggi» ed offre agli artisti della zona la possibilità di cimentarsi nel ritrarre con la tecnica preferita aspetti e momenti caratteristici delle due località.

Al vincitore della manifestazione viene assegnata la «Tavolozza d'oro» offerta dalla Famija insieme ad un buono-acquisto di 500 mila lire messo a disposizione dal Comune.

(g. g.)

Finisce il campionato di Promozione e le squadre vercellesi cambiano allenatore

Crescentino e Trino salutano i «mister»

CRESCENTINO — Termina oggi il campionato di Promozione ed il Crescentino Albara Arredamenti affronta al Comunale il Valsangone.

All'andata i granata vinsero sul terreno dei torinesi per 6 a 1.

A parte quell'episodio ed il brillante pareggio a Borgaro, gli uomini di Gigi Limberti hanno regalato poche soddisfazioni ai tifosi crescentinesi. Con il Valsangone vi è quindi la possibilità di congedarsi dai propri sostenitori con un netto successo contro degli avversari che sono ultimi in classifica e praticamente retrocessi.

Solo una vittoria sul Crescentino ed una serie fortunata di risultati in altre partite potrebbero impedire l'inevitabile capitombolo in Prima Categoria.

Biginato e compagni non sono comunque disposti a fare concessioni: oltre a salutare degnamente il pubblico del Comunale c'è anche da saldare il conto dell'andata. Allora i ragazzi del presidente Minoli si imposero nettamente ma subirono il comportamento antisportivo dei giocatori e dei tifosi locali.

L'attenzione dell'ambiente granata è però concentrata sulle vicende societarie e su «mister» Gigi Limberti. Quest'ultimo, è ormai sicuro, lascerà la panchina crescentinese per allenare il Trino. Il passaggio di conduzione tecnica sarà ufficializzato al termine dell'incontro con il Valsangone. La tifoseria granata saluta con rimpianto l'allenatore vercellese per il secondo e terzo posto conquistati negli ultimi due anni ma non nasconde un certo risentimento per il suo trasferimento al Trino. La forte rivalità che divide le due squadre si fa sentire anche in queste circostanze.

Probabile formazione: Meola; Passera, Anselmin; Polan, Rubino, Biginato; Priora, Tomasoni, Boarolo, Vittone (Ceria), Mocca. **l. p.**

TRINO — *Si conclude oggi pomeriggio a Pianezza il tormentato campionato del Trino. Nella città della cintura torinese, gli azzurri devono affrontare il Lascaris, una formazione che in classifica li precede di un punto solamente.*

Si tratterà del classico incontro di fine stagione tra due compagini che hanno ormai ottenuto la salvezza e che pertanto scenderanno in campo solo per onor di firma.

La partita, ovviamente, è aperta ad ogni risultato: tutto dipenderà dalla concentrazione e dalla voglia di giocare dei singoli atleti.

Un risultato positivo sarebbe comunque molto gradito dai dirigenti degli azzurri in quanto permetterebbe alla squadra di ottenere un numero di punti maggiore di quello registrato alla fine dello scorso campionato.

La gara con il Lascaris vedrà inoltre il commiato dalla società di molti protagonisti della stagione degli azzurri.

Innanzitutto, sarà l'ultima prova sulla panchina trinese per Tiberio Manzini: il tecnico novarese e la dirigenza della società azzurra hanno infatti deciso una specie di «divorzio consensuale», motivato da un diverso modo di vedere l'impostazione della squadra e dei programmi futuri.

Osenga e Piccini daranno invece il loro arrivederci ai tifosi azzurri, in quanto l'anno prossimo saranno impegnati dal servizio militare.

Questa la probabile formazione del Trino: Baracco; Tiso, Davanzo; Chiccoli, Bonni, Zora; Guglielmotti, Piccinini, Piccini, Osenga, Cicogna. **g. g.**

Oggi la quarta «Marciona di primavera»

VERCELLI — *Si svolge stamane la quarta edizione della «Marciona di primavera» organizzata dal Club degli Amici con il patrocinio dell'Ascom. Lo scopo dell'iniziativa (che ha il sottotitolo: «andando per rioni») è di sensibilizzare gli sportivi sul problema dell'integrazione degli handicappati.*

Ritrovo alle 9 sul piazzale di Sant'Andrea, partenza alle 10. Il percorso: viale Garibaldi, piazza Pajetta, via Paggi, corso Abbiate, via Cavalcanti, corso Quaregna, viale Rimembranza, piazza Solferino, corso De Rege, corso Bormida, corso Matteotti, corso Italia, piazza Giovanni XXIII, via Guala Bicheri. (f. l.)

Tutti in bici con la «Vercelli che pedala»

VERCELLI — Questa mattina, alle 8, si ritroveranno in piazza Pajetta i partecipanti alla tredicesima «Vercelli che pedala», classicissima del cicloturismo organizzata dal Velo Club.

La partenza è prevista alle 9. Dopo un giro per la città, il lungo corteo a due ruote (sono attesi circa duemila partecipanti) toccherà Asigliano, Costanzana, Desana, Lignana.

Lo slogan degli organizzatori è: «Vieni ad iscriverti e ricorda che, in bicicletta, la città e la campagna sono più tue».

In caso di pioggia, la pedalata sarà rinviata di una settimana. (f. l.)

Oscar Massei ha firmato per la Vogherese

VOGHERA — L'argentino Oscar Massei ha lasciato la panchina della Pro Vercelli e da ieri è il nuovo allenatore della Vogherese, formazione che milita nel girone A della serie C2.

L'accordo tra la società rossonera lombarda ed il tecnico sudamericano è stato raggiunto ieri.

Per Oscar Massei si tratta di un ritorno alla panchina della Vogherese: alcuni anni fa la portò infatti dalla serie D alla C2.

Nella stagione appena terminata Massei ha portato alla salvezza la Pro Vercelli, dove aveva sostituito Notarino Fossati all'ottava giornata del girone d'andata. *(v. g.)*

MUSIC HALL
IL FARO
BRUSNENGO
QUESTA SERA
MUSICA DAL VIVO CON
GLI EUROPA
per tutti gli sportivi il FARO predispone un MAXI VIDEO per vedere ed ascoltare tutte le partite del
MUNDIAL DE MEXICO

SOCIETA' INTERNAZIONALE
operante nel settore pubblicitario e marketing
ASSUME
5 DIPLOMATI/E
per nuova sede - minimo 23 anni - liberi subito.
Offresi L. 1.100.000 mensili inquadramento
Telef. per appuntamento
0161 501.536 - VERCELLI

SOCIETA' nazionale per ampliamento propri quadri
DUE AGENTI DI VENDITA
UN CAPO AREA
Richiedesi: auto propria, telefono, 20/35 anni, anche 1ª esperienza purché serio e volenteroso. Disponibilità immediata.
Offresi: concorso spese, fisso base mensile più provvigioni e premi. Massima operativa.
Presentarsi martedì 10 giugno '86, ore 10, al Modo Hotel - Vercelli.

ARREDAMENTI
PRELLA & C. srl
LA GIUSTA RISPOSTA
PER QUALSIASI PROBLEMA
D'ARREDAMENTO
PAGAMENTI DILAZIONATI
CONSEGNE OVUNQUE
VIA VERCELLI - CARESANABLOT Tel. 0161 53134

dimostrazione gratuita
di nuovi sistemi per
UDIRE MEGLIO
avrà luogo a Vercelli
Biella e Borgosesia
SE NON SIETE SORDI, ma non sempre capite ogni parola nelle conversazioni e alla TV, venite a scoprire come è possibile udire di nuovo chiaramente persino i bisbigli! Potreste farlo anche voi grazie ai nuovi dispositivi elettronici creati per coloro che non vogliono o non hanno bisogno di usare un apparecchio acustico tradizionale.
GRATIS e senza impegno, alla interessante dimostrazione che terrà il consulente di Amplifon, potrete provare le novità Amplifon, ideate per udire più chiaramente e più facilmente con:
• niente nelle orecchie, neppure il ricevitore, e nessun cordino con gli speciali occhiali acustici;
• tutto nell'orecchio;
• entrambe le orecchie in modo da ritrovare una facile comprensione grazie all'ascolto stereofonico ad alta fedeltà.
DAVIDE DE SANTIS CONSULENTE SPECIALE DI AMPLIFON
Come ricordo Amplifon vi offrirà in REGALO un libro riservato esclusivamente ai deboli d'udito.
HON PERDETE QUESTA OCCASIONE!
Approfittate della dimostrazione gratuita che avrà luogo soltanto nei giorni indicati sopra, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.
VERCELLI - FILIALE AMPLIFON
Via Palazzo di Città, 12/14 - tel. 55363
il 10 e 11 giugno
BIELLA - CENTRO ACUSTICO AMPLIFON
c/o Ottica Regazzi - P.zza S. Marta, 1/A - tel. 21709
il 12 giugno al mattino
BORGOSESIA - OTTICA LOSS
Via XX settembre, 37 - tel. 22240
il 14 giugno al mattino
amplifon
La più importante organizzazione in Europa per vincere la sordità.

Coggiola, esposto dei sindacati all'Ispettorato del lavoro e all'Inps

Operai in cassa integrazione «ma si fanno gli straordinari»

L'azienda sotto accusa è il lanificio Bozzalla e Lesna - Il titolare Giovanni Gremmo: «Tutte le vertenze che riguardano la nostra fabbrica vengono sempre esasperate»

COGGIOLA — Sindacati in allarme al lanificio Bozzalla e Lesna di Coggiola per una cinquantina di dipendenti messi in cassa integrazione. Le organizzazioni dei lavoratori, dopo un incontro con il titolare Giovanni Gremmo, hanno respinto il provvedimento giudicandolo ingiustificato e hanno inviato una denuncia all'Ispettorato del lavoro e all'Inps.

Da parte sua, Giovanni Gremmo ha stigmatizzato il comportamento dei sindacati per un provvedimento «del tutto legittimo» e ha riaffermato la volontà di indipendenza nella gestione aziendale, «una cosa che spetta solo a noi».

La vicenda secondo quanto ha dichiarato il segretario della Filta Elio Bertoli si è iniziata circa tre settimane fa, quando «senza essere stati consultati, una cinquantina di dipendenti sono stati messi in cassa integrazione ordinaria».

«Possiamo capire che un reparto possa trovarsi momentaneamente in difficoltà, ma qui sono stati mandati a casa lavoratori di reparti diversi, invalidi, delegati sindacali, mentre al sabato alla Bozzalla si fanno gli straordinari. Segno quindi che il lavoro non manca. Inoltre è stata negata ogni possibilità di rotazione. Restano a casa quei cinquanta e basta».

Aggiunge Mirella Sauer: «Solo dopo molte insistenze venerdì pomeriggio ci è stato concesso un incontro con il titolare al quale abbiamo contestato l'uso secondo noi indebito della cassa integrazione. Il provvedimento così applicato crea solo panico tra i lavoratori. Abbiamo quindi presentato una serie di richieste, tra cui una rotazione della sospensione e l'anticipazione della parte economica. Ma è stato un no duro su tutta la linea».

I sindacati hanno immediatamente convocato una serie di assemblee per informare i lavoratori, e ieri mattina hanno attuato un'operazione di volantinaggio davanti ai cancelli della fabbrica per invitare gli operai a non fare il lavoro straordinario. Ma solo pochi hanno accettato di non entrare.

Aggiunge Mirella Sauer: «Abbiamo capito benissimo come stanno le cose. Alla Bozzalla c'è un tale clima di terrore che chi aveva già dato la parola per andare a lavorare ha avuto paura di chissà quali provvedimenti se non si fosse presentato in reparto. Forse sabato le cose andranno meglio».

Giovanni Gremmo non accetta però la patente di «terrore dei lavoratori». Dice: «Non capisco perché quando c'è qualcosa che riguarda la Bozzalla viene sempre esasperato da parte dei sindacati. E' la prima volta in 15 anni che facciamo ricorso alla cassa integrazione e siamo oggetto subito di una dura contestazione. Intanto dei cinquanta in cassa solo 24 sono a zero ore. Gli altri perdono uno o due giorni alla settimana. E' vero ci sono degli invalidi. Ma non vedo perché se anche loro fanno parte del personale di un reparto, nel momento in cui questo cessa la sua funzione non debbano stare a casa come tutti. E poi non si può spostare così facilmente un attaccafili di filatura in tessitura, o far fare ad un elettricista un lavoro di finissaggio. Per noi quindi il procedimento è perfettamente legittimo. Se ci saranno dei ritardi nei pagamenti da parte dell'Inps i lavoratori sapranno chi ringraziare. La responsabilità non sarà certo nostra».

Maurizio Alfisi

Due giovani sono arrestati per aver derubato Biagetti

BIELLA — Giorgio Biagetti il popolare giocatore della Biellese, ceduto quest'anno al Casale, è stato derubato.

Due giovani sono entrati nella palestra «Studio 54» di via Pietro Micca in cui «Biagio», studente dell'Istituto superiore di educazione fisica, lavora e hanno rubato oggetti d'oro che il giocatore aveva riposto negli spogliatoi.

Il caso ha voluto che poco distante fosse in servizio una pattuglia in borghese della polizia che, quando i due sono usciti inseguiti da Biagetti, li ha bloccati e ha recuperato la refurtiva.

Portati in commissariato, uno è stato identificato per Domenico Curatolo, 20 anni, residente in città. Portato davanti al pretore, è stato processato per direttissima e condannato a 3 mesi di reclusione.

Biella, tentò d'uccidere la moglie

BIELLA — Si inizia martedì in corte d'assise a Novara il processo a carico di Bernardo Reina, 53 anni, di Biella. E' accusato di tentato uxoricidio.

Nell'ottobre dello scorso anno, l'uomo in preda ad una delle sue frequenti crisi di gelosia, si scagliò contro la moglie, Giuseppa Maltese, armato di un coltello da cucina. La donna cercò di fuggire ma fu raggiunta da 20 coltellate: per fortuna l'arma aveva la punta arrotondata e la Maltese se la cavò con ferite superficiali.

La staffetta piumata

BIELLA — E' partita ieri pomeriggio (come si vede nella foto di Sergio Fighera) la staffetta podistica Biella-Torino che ha inaugurato i festeggiamenti per il 150° anniversario di fondazione del corpo dei bersaglieri. Nel ricordo del generale Alessandro La Marmora che morì in Crimea il 7 giugno del 1855, davanti alla tomba del fondatore, nella basilica di S. Sebastiano, è stata accesa una fiaccola che portata in staffetta dai fanti piumati arriverà questa mattina alle 11,30 in piazza S. Carlo a Torino. Primo frazionista è stato il biellese Massimo Angelico.

Ieri ad Alagna i sindaci dei paesi della Valgrande hanno fondato un consorzio

Nove Comuni uniti in cerca di rilancio

ALAGNA — Si è costituito ufficialmente ieri mattina il Consorzio dei comuni della Valgrande di Valsesia. Presenti il prefetto di Vercelli Sergio Vitiello, il presidente della Provincia Marcello Biginelli, il presidente della Comunità Montana Giuseppe Conti, il parlamentare Gianfranco Astori, i consiglieri regionali Acotto e Croso, i consiglieri provinciali Julini e Vercella ed il presidente della Cassa di Risparmio di Vercelli, Scheda, è stato formalmente presentato l'organismo unitario cui aderiscono i comuni di Alagna, Riva Valdobbia, Mollia, Campertogno, Rassa, Piode, Pila, Scopello e Scopa.

Nella suggestiva sala dell'Unione Alagnese, Bruno Guglielmina, sindaco di Alagna, ha illustrato, nell'intervento di apertura, gli scopi e gli obiettivi che il consorzio si pone.

Ha detto: «*Promuovere e sviluppare una politica di rilancio della Valle è il traguardo che ci poniamo. Il nostro operato non dovrà porsi in antitesi con gli enti locali e le strutture pubbliche già operanti sul territorio. E' nostra intenzione metterci su un binario parallelo che ci consenta di collaborare per perseguire con efficacia la ripresa e lo sviluppo dell'intera area montana*».

L'attività turistica è il punto sul quale il portavoce dei nove sindaci ha focalizzato l'attenzione. Ha sottolineato: «*Da oltre cento anni la nostra gente ha impostato la sua economia su una intelaiatura turistica. E' in tal senso che dobbiamo continuare per scongiurare lo spopolamento, che ha come conseguenza più grave il degrado del territorio, sia dal punto di vista umano che naturale*».

Il potenziamento del demanio sciistico e la valorizzazione del parco naturale son tra le carte che il consorzio giudica vincenti. Ha continuato Guglielmina: «*Perché il turismo risulti vincente ci deve essere un intervento pubblico capace di creare i presupposti per lo sviluppo dell'iniziativa privata. E' proprio per dare una risposta in tal senso che si è costituito il consorzio*».

Anche il prefetto Vitiello ha posto l'accento sulla collaborazione che deve ispirare la volontà di ripresa. Ha detto nel suo intervento: «*Il punto di partenza essenziale è quello di abbandonare forme deleterie di campanilismo. Uscire dal municipio per affrontare in modo comune i problemi e far sentire meglio le proprie esigenze è già un primo passo verso lo sviluppo*».

Il presidente della Provincia Biginelli, riprendendo i motivi ispiratori del consorzio, ha sottolineato: «*E' indispensabile creare una forte solidarietà. Settore pubblico e privato devono unirsi in uno sforzo comune, capace di dare gli impulsi indispensabili a risalire la china*».

Anche l'avvocato Scheda, presidente della Cassa di Risparmio di Vercelli, ha garantito l'interesse della banca nello sviluppo di un'idea in cui vale la pena credere.

Gianni Perino Vaiga

Personaggi del Biellese

Il «misterioso» amore di Boris

L'allora ragazza biellese adesso ha 80 anni

BIELLA — Ha ora più di ottant'anni l'amore biellese di Boris Georgiev, bulgaro di nascita, apolide di vocazione, di professione pittore. Ha più di ottant'anni e non vuole che si riveli il suo nome: non per timore della cronaca, ma per gelosia dei propri sognanti ricordi di ragazza. E poi, Boris Georgiev, come c'informa un meticoloso biografo, era incline ad *«atteggiamenti platonegianti, onde la realtà si trasforma in mito d'amore, in desiderio senza possesso e nella rinuncia moderna contemplativa»*.

Ma quando Boris venne a Biella la prima volta, l'anonima signora era ottantenne era una fanciulla diafana e acerba, dai grandi occhi luminosi e dal profilo preraffaellita: cale, insomma, da piacere a un pittore. Quanto a lui, Boris, era sulla quarantina e girava l'Italia e il mondo su un curioso veicolo, una specie di casa viaggiante che si era montata da sé sullo chassis di un vecchio camion Ford, una motorhome ante litteram.

Boris Georgiev era nato a Varna, sulle sponde del Mar Nero, nel 1889. Aveva studiato pittura a Pietroburgo, poi era passato all'Accademia di Monaco di Baviera. Fin dall'infanzia — come ebbe a confessare — amava l'Italia, conosciuta sui libri di storia dell'arte e il «privilegiato popolo italiano». Non avendo mezzi per viaggiare diversamente, era partito dalla Germania a piedi, sacco in spalla, aveva visitato Venezia, Firenze, Roma, era giunto a Napoli e di lì, a piedi e sacco in spalla, aveva fatto ritorno in Germania. Aveva così non solo visto la nostra arte, ma imparato anche la nostra lingua con una mescolanza d'inflessioni da tutti i dialetti che aveva attraversato.

Ormai Boris si era innamorato d'Italia. Tornatovi, era andato a vivere tra i pastori del Trentino, in una capanna che si era costruita da solo. A intervalli partiva per lunghe fughe inquiete: hai, la sua casa viaggiante, la madre, la sorella poetessa e musicista. Francia, Spagna, Marocco. L'India e il mondo asiatico, il Brasile e l'America meridionale.

In India sarà amico personale di Gandhi, di Pandit Nehru, di Tagore e della principessa Amrit Kaur di Kapurtala, la donna più bella dell'India e la più spirituale; in America sarà amico di Albert Einstein che gli scriverà: «*La Sua arte mi ha dato l'emozione di essere trasferito nelle sfere trascendentali dove l'anima trova un po' di riposo al dolore terreno*». Boris continuava sempre trasognato, entusiasta, squattrinato. «*Lontano da ogni problema contingente* — continua il biografo — *vivendo in sparsissima frugalità e si accontentava di quel tanto che gli era indispensabile per sostentarsi, lui che, se soltanto l'avesse voluto, avrebbe potuto facilmente assurgere ad impensabili livelli*».

A Biella venne a diverse riprese e non sono verificate. Sicuramente negli anni tra il 1920 e il 1927, dal 1930 al 1935 e, infine, dal 1940 al 1943. Venne a Biella, sospinto da quella sua congenita scarsità di mezzi. «*Sono disposto anche a rinfrescare cappelle funerarie*» scriveva. Veniva come paying guest, ospite pagante. Pagava con quadri, ora di grande valore, un'ospitalità di pochissime esigenze.

Sono domande che attendono, che sollecitano anzi risposte, nel momento in cui diverse iniziative stanno avviandosi atte a rivisitare, o per la prima volta incontrare, questa singolare figura di artista. A Biella Boris Georgiev ha un appassionato cultore in Alberto Serena, che da anni sta raccogliendo materiale e notizie relative all'ancora inesplorato soggiorno biellese del pittore bulgaro.

Pier F. Gasparetto

CICLISMO: il Giro della Valsesia entra nella fase finale - CALCIO: si chiude il campionato di Promozione

Menni senza problemi sul traguardo dell'Alpe di Mera

E' il nuovo leader della corsa - Al secondo posto Claudio Gennero - Marco Saligari solo 17° - Dominio degli atleti della Mecair

DAL NOSTRO INVIATO

ALPE DI MERA — Il flirt di Marco Saligari con il Valsesia si è concluso dopo un anno sulla terribile rampa che da Scopello porta ai 1280 metri dell'Alpe di Mera: sulla tortuosa carreggiata con pendenze anche del 15-18 per cento il vincitore della scorsa edizione e della frazione di venerdì ha dovuto forzatamente abbandonare i sogni di gloria tagliando il traguardo in 17° posizione.

Ma in casa della Mecair è ugualmente festa grande: la maglia biancazzurra di leader del giro resta in famiglia e a indossarla è adesso Ivan Menni che si è imposto a conclusione di una tappa durissima, stroncagambe, sul torinese Claudio Gennero della Fialagri, l'unico che è riuscito a mantenere la sua pedalata.

I due dopo aver staccato nove compagni di fuga hanno pedalato fianco a fianco sugli ultimi quattro chilometri del durissimo strappo ricavato tra boschi di betulle e pini. E' una ascesa che non concede un attimo di respiro, tra tornanti e balzi improvvisi dove perdere il passo significava restare irrimediabilmente estromessi dalle posizioni di testa.

Menni e Gennero hanno attaccato a metà salita in un tratto che presenta una doppia curva: sul primo tornante si sono alzati sulla sella accelerando il ritmo e nessuno è riuscito a tenere testa ai due.

Poche pedalate e il loro vantaggio ha iniziato a crescere: dopo duecento metri il cronometro segnava 18" di distacco, a tre chilometri toccava i 35" su un gruppo che via via andava sgranandosi.

Nel tratto finale della corsa Menni e Gennero hanno tentato ripetutamente l'allungo: ma ad ogni colpo d'ala dell'uno, l'altro ha sempre saputo rispondere alla perfezione e così i due appaiati hanno attaccato gli ultimi due tornanti e il rettifilo in salita che portava al traguardo. E nei cento metri conclusivi Menni ha trovato nelle gambe le residue energie per lasciare alle spalle il rivale di 2" e tagliare il traguardo.

Poi via via è iniziata l'interminabile serie degli arrivi: a 1'01" si è presentato Orlando Dal Molin, a 1'07" lo svizzero Vittorio Anzini, a 1'22" Carlo Benigni, a 1'38" Bruno Surra, compagni di squadra di Gennero. Poi sempre più distanziati Massimo Cavalli, Andrea Guidotti e Pier Luigi Giussani. Infine a 3'34", il volto stravolto dalla fatica, ha tagliato la linea bianca Marco Saligari.

La Quarona-Alpe di Mera si è quindi confermata la tappa principe del Valsesia ripetendo i mille colpi di scena della frazione inaugurale. La fuga vincente è incominciata dopo appena una quindicina di chilometri nel tratto tra Borgosesia e Varallo: in undici (Enrico Garbin, Fabio Rezzi, Riccardo Edelvini, Michele Lucca, Vittorio Anzini, Orlando Dal Molin, Mario Lietti, Claudio Gennero, Tiziano Scalabrin, Fabio Catellani e Ivan Menni) hanno preso il comando delle operazioni. Sembrava un attacco di «studio» ed invece si è presto trasformato in quello vincente. Gli undici, con cambi perfetti, hanno incrementato il loro distacco e dopo l'ultimo passaggio di Varallo hanno incominciato a percorrere la Val Grande con 35" di vantaggio su tre gruppetti di cinque, quattro e trenta corridori.

Roberto Eynard

Varallo. Il gruppo ancora compatto all'uscita del paese (Fighera)

LA SCHEDA TECNICA

A Borgo dopo un giro di 143 chilometri

BORGOSESIA — Oggi terza ed ultima tappa. Si parte da Borgo e si arriva nel capoluogo della Valle dopo 143 chilometri. I passisti potranno dire la loro per due terzi della frazione, quando si viaggerà a medie altissime; gli scalatori hanno dalla loro le due salite della Colma e della Cremosina per incamerare un buon vantaggio, mentre i discesisti lungo le strade per Pella di Alzo e Valduggia hanno la possibilità di giocare la carta della sorpresa.

Dal centro valligiano si partirà alle 11,30. I «girini» scenderanno a Romagnano e risaliranno a Borgosesia dove inizieranno il duplice anello tra Borgosesia, Quarona, Varallo, Doccio ed Isolella. Poi, via ancora fino a Varallo e quindi l'attacco alla salita della Colma.

I corridori poi costeggeranno il lago d'Orta e raggiungeranno Pogno dove attraverso il passo della Cremosina lanceranno l'ultimo attacco verso il traguardo di Borgosesia. L'arrivo è previsto tra le 14,30 e le 15. r. eyn.

E' l'ora della verità per Borgo e Cossato

Necessarie due vittorie per evitare la retrocessione

BIELLA — Oggi scocca l'ora della verità per Borgosesia, Cossatese, Carisio ed in parte per il Gattinara. Gli ultimi novanta minuti sono decisivi nella corsa alla salvezza e pure per la qualificazione alla Coppa Italia.

La situazione in coda è complicata come non mai con sette squadre racchiuse nello spazio di un misero punticino: Carisio, Gravellona e Villadossola sono a quota 25 mentre Borgosesia, Cossatese, Verbania e Stresa inseguono ad una lunghezza.

Sanese (30)-Borgosesia (24). Per salvarsi i granata devono ottenere un risultato positivo, possibilmente i due punti che in questo caso garantirebbero la matematica certezza di restare in Promozione qualunque siano i risultati ottenuti da Stresa e Cossatese.

Dice mister Gianni Pagani: «*Non ci sono alternative: dobbiamo ottenere un risultato positivo. Il pareggio potrebbe non bastarci. Dobbiamo tentare il tutto per tutto. In una partita ci giochiamo l'intera stagione*».

Cossatese (24)-Cerano (18). Gli avversari si trovano in una situazione difficilissima: per salvarsi devono vincere e sperare di non arrivare appaiati a Borgosesia e Stresa. In questo malaugurato caso sarebbero proprio loro a retrocedere.

Spiega mister Lobia: «*Con il Cerano abbiamo due motivi per conquistare bottino pieno: incamerare due punti per la salvezza e cancellare la pesante sconfitta dell'andata. I ragazzi sanno che siamo all'ultima spiaggia. Dovremo attaccare facendo attenzione al contropiede. A dispetto della classifica i nostri avversari sono tutt'altro che abbordabili*».

Grignasco (27)-Carisio (25). Sulla carta è la compagine che rischia meno di tutte. I rossoneri valsesiani da tempo giocano un torneo anonimo senza stimoli.

Mezzomerico (32)-Gattinara (29). Sul terreno del novarese i bianchi cercano quei pari che significherebbe quasi sicuramente Coppa Italia. Nel Gattinara rientreranno Gherardi e Crevola mentre sarà assente lo squalificato Patriarca.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Nel e l'amore.
MAZZINI: Tre uomini e una culla.
ODEON: riposo.
SOCIALE: Il diavolo in corpo.

BORGOSESIA
LUX: Scuola di polizia.
SOCIALE: Voglia di vincere; domani: film a luci rosse.

CANDELO
VERDI: Mundial '86.

COGGIOLA
ITALIA: La bonne.
ENNIO: Un corpo che urla di piacere e di lussuria.
RADAR: chiuso.

COSSATO
MICHELETTI: Cacciatori di sesso.
PRIMAVERA: Bocche calde; domani: Ragazze superparticolari.

PRAY
EXCELSIOR: Diavolo in corpo.

SERRAVALLE
CORSO: Matrimonio con vizietto.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 39, tel. 26.191 - 24.270.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Vigliani, piazza Fiume 9, tel. 22.430; domani: Azario, via S. Filippo 2, tel. 22.370; Ronco, Pollone, Viverone.
Ussl 48 - Vigliano, farmacia Forno, via Sella 2, tel. 51.00.31; Lessona, Vigliomosso e Coggiola; domani: Cossato: Fraiolo, via Garibaldi 61, tel. 93.370; Brusnengo, Ponzone.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi*: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi*: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.844 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 65.69.13; Trivero 75.65.64; Vallemosso 70.81.54; Varallo 52.412.

TELEFONO VERDE
BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30; Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

CITTA' DI VARALLO SESIA (provincia Vercelli)
ALPA'A 86
12-20 LUGLIO
CORSO ROMA
CENTRO STORICO
PONTE ANTONINI
PARCO D'ADDA
Per informazioni telefonare
Pubblicità Valsesia
Tel. (0163) 22.990

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
Sabato: 9-12,30

BREGLIA
Per il vostro trasloco vi regala l'imballo dei «fragilissimi»
TRASLOCHI BREGLIA
C.so Risorgimento 7 - BIELLA - Tel. 405.875 - 34.826

V.I.T.A.
VALDOSTANA IMPRESA TRASPORTI AUTOMOBILISTICI
Via Chanoux - HONE - Tel. (0125) 803.205 - 803.130
IVREA (TO) - SANTHIA' (VC)
AUTOLINEE DI GRAN TURISMO
RIVIERA VENETA
Aosta - St-Vincent - Ivrea - Cavaglià
PADOVA (ABANO e MONTEGROTTO TERME)
VENEZIA MESTRE
JESOLO - CAORLE - GRADO
RIVIERA ADRIATICA
Courmayeur - Aosta - St-Vincent - Ivrea - Santhià
FIDENZA (SALSOMAGGIORE) - CERVIA
RIMINI - CATTOLICA - SENIGALLIA
AOSTA - VIVERONE - BIELLA - OROPA
Informazioni e prenotazioni presso Agenzie di viaggio

MASPI
Presenta:
Tutto sulla moda primavera estate '86
abiti da cerimonia
uomo e donna
GATTINARA

L'EDILIZIA NEL BIELLESE - SPECIALE

Come sta cambiando il mercato

Segnali di ripresa dopo anni di crisi

Si torna ad investire negli immobili - A Biella condominio-super

BIELLA — Segnali di ripresa nell'edilizia. Dopo anni di crisi, il settore guarda con fiducia al futuro. Conferma infatti il direttore del Collegio costruttori edili, Orazio Scanzio: *«Una serie di fattori quali gli alti ricavi dalla Borsa, la diminuzione degli interessi dei titoli di Stato, le modificazioni all'equo canone che dovrebbero rendere remunerativo l'affitto di un alloggio, fanno auspicare un ritorno di investimenti nell'edilizia. Il mattone è sempre stato un modo sicuro di impegnare i propri risparmi, e oggi il mercato offre una gamma abbastanza varia di possibilità a chi vuol comprare un appartamento»*.

I prezzi. In città il costo di un alloggio nuovo varia a seconda della posizione e degli accessori da 900 mila lire a 1 milione e mezzo al metro quadrato. Il che vuol dire per un appartamento medio di un centinaio di metri quadrati, una spesa di 90-150 milioni. Tanti, soprattutto per giovani sposi in cerca di una sistemazione.

Per questo tipo di clientela sono più accessibili gli alloggi in condomini realizzati in edilizia convenzionata che offrono mutui agevolati in varie combinazioni.

E infatti sta riscuotendo molto interesse una iniziativa della Società Immobiliare Piemontese che offre a Vigliano degli alloggi con mutui Cee. Con un anticipo minimo di un milione e mezzo al mese, dopo un anno, gli consegnano le chiavi dell'appartamento. Potrà estinguere il mutuo Cee con rate da 600 mila lire al mese.

Ma sono casi abbastanza limitati che contribuiscono solo in parte a risolvere il problema casa. In città non è facile trovare una sistemazione.

Conferma il geometra Stefano Porta, assessore alle finanze della città di Biella: *«Il problema esiste ma direi che non ha gli aspetti drammatici di altre città. Il mercato sta conoscendo una notevole ripresa nell'ambito delle vendite di immobili già esistenti. Ci sono diverse iniziative di ristrutturazione di vecchi caseggiati soprattutto nei centri storici di Riva e del Vernato e al Piazzo. Anzi nell'ambito della legge sull'edilizia economica e popolare, tra qualche settimana sarò in grado di presentare alcune proposte della città di Biella per le case in proprietà»*.

Ma la maggiore disponibilità di alloggi resta ancora per chi ha la possibilità di comprare. Per chi può solo affittare c'è qualche difficoltà in più anche se, sottolinea il geometra Porta, *«a Biella c'è un rispetto quasi totale dell'equo canone»* e, aggiunge Pagella dell'agenzia immobiliare Param, *«la disponibilità di alloggi in affitto ha un andamento naturale»*.

Fuori città fino a un raggio di una decina di chilometri prezzi e disponibilità di alloggi è identica. L'offerta aumenta a mano a mano che ci si allontana da Biella. Conferma Pagella: *«Ci sono diverse occasioni per chi cerca anche una casetta da ristrutturare ma la gente le trova poco appetibili nonostante i prezzi molto bassi»*. **m. al.**

Per negozi e uffici offerta in aumento

«Il decennio d'oro è finito, poche persone pensano al commercio»

BIELLA — «A.A.A. vendesi negozio, quartiere X, buon giro d'affari, prezzo contenuto per cessazione d'attività del proprietario». Da qualche tempo questo tipo di inserzione sulle pagine dei giornali locali e sugli opuscoli specializzati è in forte aumento nel Biellese e nessun Comune fa eccezione.

E così a Biella come a Cossato, a Vigliano e a Valdengo sempre più sovente appaiono sulle vetrine degli esercizi commerciali i cartoncini dai colori sgargianti con la scritta «cedesi».

Gli stessi dati, la emergente preoccupazione, si ritrovano nelle agenzie immobiliari del comprensorio laniero. Dice il titolare di una delle principali società che opera nel settore immobiliare: *«Da diversi mesi le offerte superano le domande. Gli anni d'oro sono terminati da un pezzo. Ancora un decennio fa vi era la corsa all'acquisto di un negozio. Eravamo subissati di richieste. Un gran numero di persone era orientata verso un'attività che prometteva facili guadagni. Trovare un locale libero a volte era un'impresa anche impegnandosi a pagare canoni di affitto elevati. Adesso la situazione si è capovolta. Da parecchio tempo quello che era considerato un lavoro dove il reddito oltre che essere garantito era cospicuo è in fase calante e le conseguenze si vedono»*.

A Biella in tutti i quartieri parecchi esercizi commerciali negli ultimi anni hanno abbassato definitivamente le serrande specialmente nel settore alimentare. L'avvento dei supermercati, il loro continuo moltiplicarsi, ha colpito soprattutto i piccoli esercenti che hanno visto ridursi drasticamente le loro entrate.

Aggiunge un agente immobiliare: *«Uno dei casi più lampanti si sta verificando a Cossato. Fino a non molto tempo era quasi impossibile acquistare un negozio. Le nuove costruzioni non erano molte ed i locali in vendita andavano a ruba. Adesso, invece, sempre nel ramo alimentare, è sorta una grande preoccupazione in seguito alla nascita di un paio di grandi magazzini»*.

Aggiunge un rappresentante della categoria degli esercenti: *«In più l'aumento dell'equo canone ha fatto lievitare il prezzo delle locazioni alle stelle, le recenti norme sull'ampiezza delle stanze, le ultime disposizioni in materia fiscale, la necessità di sostenere l'esame per la licenza hanno inciso in questa riduzione delle domande»*.

La cartina di tornasole a Biella la si riscontra soprattutto nei quartieri: a Cossila, al Piazzo, a Vandorno, al Villaggio sono numerosi i locali in vendita o da affittare.

Differente è invece il quadro in centro: in via Italia (ma guarda caso il settore alimentare è scarsamente rappresentato) ogni metro quadrato è occupato ed addirittura all'amministrazione comunale sono già giunte informalmente decine di richieste per i locali che sta ricavando da un suo edificio.

Sostengono nelle agenzie immobiliari: *«Per quanto riguarda il nuovo non è facile vendere»*. **r. cyn.**

Collegati in diretta con il Meteosat

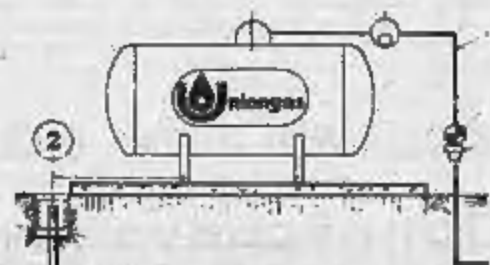
BIELLA — L'auspicata ripresa dell'edilizia in città deve fare soprattutto i conti ancora con la scarsità di aree edificabili. Così i cantieri sono concentrati tutti in pochi punti. Sono le zone di via Torino, a Sud di via Torino e del Bottalino.

Poche gru quindi in funzione, forse non più di una decina. Una è in funzione in via Addis Abeba dove è in costruzione un condominio di lusso.

Gli alloggi [illegible] realizzati con l'aiuto delle più moderne tecnologie e saranno dotati di tutti gli accessori possibili e immaginabili. Basti pensare che ogni appartamento disporrà di un collegamento con il satellite Meteosat.

Il numero dei cantieri comunque sembra destinato ad aumentare. Infatti, ai primi di luglio scadono i termini per la presentazione delle domande del 5° biennio del piano decennale della casa che offre nuove occasioni per gli operatori del settore.

PRODUZIONE PROPRIA
Si eseguono disegni e preventivi gratuiti
Caminetti Falco s.r.l.
IL POKER D'ASSI PER VINCERE LA SCALA DEL FREDDO
CAMINETTI PREFABBRICATI PER RISCALDAMENTO
ARREDO GIARDINO
LAVORAZIONE IN PIETRA O MARMO-CEMENTO
Barbecue - Grill - Forni per pane e pizze
Tavoli - Fontane - Statue - Vasi torniti e scolpiti
Vasi porosi - Beole - Sarizzi
(e qualsiasi altro tipo di arredamento a richiesta)
S.S. 142 REGIONE SAN GIACOMO
MASSERANO - Tel. 015 99.260

Uniongas
UN RAPIDO SERVIZIO PER LA DISTRIBUZIONE DEL GPL
INSTALLAZIONE SERBATOI FISSI DA LT. 990 - 1800 - 3000 - 5000
CON CESSIONI ANCHE IN USO GRATUITO
— per l'industria e laboratori artigiani
— per alberghi e ristoranti
— per impianti centralizzati in campeggi
— per l'agricoltura, le serre, gli essicatoi
— per allevamenti
— per uso domestico e riscaldamento di: condomini - ville - officine - capannoni
SEDE E DEPOSITO
SERRAVALLE SESIA (VC)
C.SO B. BUOZZI 81
TEL. 0163 - 459721
STUDIO TERMOTECNICO
IMPIANTI GPL
CONSULENZA PRATICHE V.V.F.
VIVERONE (VC)
VIA PROVINCIALE 83
TEL. 0161 987248

turboTubi
Via Abate Bertone
CAVAGLIA' (VC)
Tel. 0161 96.525 - 966.343
Tubi turbocentrifugati armati e non armati per acquedotti, fognature, irrigazioni, bonifiche

Escavazioni
FRATELLI BAZZANI s.p.a.
Movimento terre - Fognature
Acquedotti - Strade
Demolizioni
Sistemazioni idrauliche
COSSATO (VC) - Via per Castelletto Cervo 7 - Tel. 015 94.145

FONTANA geom. GUIDO
REGIONE VALLE DORA
CAVAGLIA' (VC) - Tel. 0161 96.082/966.576
CALCESTRUZZI A DOSAGGIO E RESISTENZA
FORNITURE PIETRISCHI, GHIAIA E SABBIA
MACCHINE PER MOVIMENTO TERRA
FOGNATURE E LAVORI IDRAULICI
PAVIMENTAZIONI INDUSTRIALI
PAVIMENTAZIONI STRADALI

bricarello parati s.a.s.
1974 1986
i parati, i tessuti i colori, le vernici
da 12 anni al servizio del tuo lavoro
INGROSSO e MINUTO
Via Orfanotrofio 17
BIELLA - Tel. 015 26.190

PALMA D'ORO oscar delle attività economiche
C. I. T.
COLONGO CAV. MAURO
Catramature
Impermeabilizzazione Terrazze
PIAZZA MERCATO, 46 - 13014 COSSATO VC - TELEFONO 015/92.16.21

TECNOTERMICA s.n.c. di P. G. OSSIDE & C.
Via Cottolengo 55/c - BIELLA - Tel. 015 30.786
▪ IMPIANTI DI COGENERAZIONE
▪ CENTRALI TERMICHE a vapore e ad acqua surriscaldata
▪ IMPIANTI AD OLIO DIATERMICO
▪ IMPIANTI TERMICI industriali e civili
▪ IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE E DI CONDIZIONAMENTO